

IN ATTESA DELLA FINANZIARIA CHE DOVRÀ PORTARNE ALTRI 40-50 MILA

Manovra da 5 mila miliardi

Più cari tabacchi, benzina, bolli - Pubblico impiego: sì ai contratti, ma bisogna trovare i soldi

L'inflazione abbatte il muro del 4%



ROMA — Una manovra da 5 mila miliardi da effettuare prevalentemente sul fronte delle entrate. La Finanziaria per il 1995 a settembre, dalla quale sarà necessario ricavare tra i 40 e i 50 mila miliardi. La manovra non riguarderebbe sanità, previdenza o un aumento delle aliquote. Si parla di ritocchi alla benzina (100-150 lire al litro), alle sigarette, ai bolli e di una mini-sanatoria edilizia, che consentirebbe a chi ha effettuato piccole variazioni domestiche di mettersi in regola. Nella manovra dovrebbe confluire anche la restituzione delle 85 mila lire pagate per il medico di famiglia. Ma resta il problema di trovare 900 miliardi. Quanto al rinnovo dei contratti nel pubblico impiego, il governo dice «sì» ma prende tempo per trovare i soldi necessari. Dove li pescherà, non si sa. Intanto, sul fronte dei prezzi, dopo 25 anni è caduto il muro del 4%. L'inflazione, dal settembre 1969, non è mai stata così bassa: l'indice è aumentato a giugno fra lo 0,2 e lo 0,3% rispetto al mese precedente, portando il tasso tendenziale al 3,7-3,8%. Se i dati delle città campione troveranno conferma a livello nazionale, il mese di giugno 1994 passerà alla storia. Esulta il governo. Parla di «una novità che fa bene» il presidente del Consiglio; di «un consistente aiuto per l'occupazione» il ministro del Lavoro; «di motivo di speranza per i conti pubblici» il titolare dell'Industria.

Il tasso tendenziale al 3,7-3,8%.

I mercati europei «respirano» dopo

il lunedì nero, ma da Wall Street

nel pomeriggio segnali catastrofici

E dopo il lunedì nero, per la Borsa e la lira ieri è stata una giornata di riflessione nella quale si è potuto recuperare qualcosa. Ma nel pomeriggio hanno cominciato a giungere preoccupanti segnali dagli Usa, con il dollaro al di sotto dei 100 yen per la prima volta dal dopoguerra, e con Wall Street che cominciava a perdere terreno a rotta di collo. Solo grazie ai fusi orari in Europa e in Italia (dopo le buone notizie sull'inflazione) si è tirata una boccata di ossigeno.

A pagina 3

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SI LAMENTA DI NON AVERE UNA MAGGIORANZA CHIARA

Berlusconi: «strigliata» alla Lega

Bossi ribadisce: lealtà al governo ma anche diritto alla critica - E il Pds sceglie il segretario via fax

Roma e politica estera

Martino: «Si alla Slovenia in Europa»

Ma Menia contesta il trattato di Osimo

A PAGINA 2

Monticone prosciolto

Traffico d'armi: procedimento archiviato

Reato di calunnia per «Lady Golpe»?

A PAGINA 5

ROMA — Con tutto il lavoro che c'è da fare per rimettere in sesto l'economia italiana, la «grande maggioranza moderata» che si è presa la responsabilità di dare alla via al cambiamento deve purtroppo fare i conti con una «legge elettorale rimasta a metà». Il presidente del Consiglio Berlusconi si lamenta, intervenendo all'assemblea della Confindustria, di questo processo avviato ma non ancora concluso «che ci impedisce di governare con una chiara maggioranza nelle Camere».

Inoltre, tra di noi, dice riferendosi evidentemente alla Lega senza tuttavia mai nominarla, «c'è ancora chi deve chiarire la propria direzione di marcia, che deve trovare nell'operare quotidiano una produttiva concordanza sugli obiettivi ai quali l'alleanza deve tendere. Credo comunque», dice ancora, «che tutto questo avverrà naturalmente nei prossimi mesi».

Siamo in vista di una pace, o di nuove elezioni? Berlusconi non si sbilancia: «vedremo», risponde sibilino. Bossi, dal canto suo, di buon umore a Montecitorio, non vuol replicare alla richiesta di «chiarimenti» di Berlusconi. La Lega, insomma, non drammatizza l'invito del presidente del Consiglio, che pure ha chiamato direttamente in causa il più rissoso dei suoi alleati. Il movimento, ammonisce Bossi, è vigile. E' leale nei confronti degli alleati di governo, verso i quali comunque mantiene la propria posizione critica, conservando «il diritto sacrosanto di pretendere».

Nel Pds intanto è scattata l'«operazione fax» per la scelta del successore di Occhetto: D'Alema, Veltroni o altri? Sarà una mega-sondaggio svolto all'interno del partito con oltre 10.000 interviste (le risposte saranno trasmesse via fax alla direzione del partito) a delineare l'identikit del successore alla segreteria. Così la base potrà proporre candidature ed anche indicare la procedura da seguire per l'elezione del segretario: Consiglio nazionale o congresso?

A pagina 2

LA SEAGRAM A UN PASSO DALL'ACQUISTO DELLA STORICA DISTILLERIA

La Stock diventa americana

Una transazione da cento miliardi - In ballo il destino dei 320 dipendenti triestini

TRIESTE — La Stock entra definitivamente nell'orbita del gigante statunitense Seagram. L'accordo fra gli azionisti delle gloriose distillerie e la multinazionale ha portato ai proprietari dell'industria triestina una cifra che si aggira sul centinaio di miliardi. Anche se manca ancora una conferma ufficiale da parte dei diretti interessati, gli ambienti economici giuliani danno concordemente l'accordo per fatto. Troppo alta la posta in gioco perché la vicenda sia resa di pubblico dominio prima della definizione di tutti i particolari. C'è in ballo il destino dei 320 dipendenti triestini. Ma soprattutto sono in gioco le strategie mondiali

L'operazione diventa un «biglietto per l'Est»

dei grandi produttori di alcolici. E non solo sul mercato italiano, o di quelli occidentali in generale, che stanno conoscendo un calo dei consumi senza precedenti. Il recente riacquisto da parte della Stock dello stabilimento di Pilsen che era stato nazionalizzato dal governo cecoslovacco, ha fatto tornare in forze l'industria tri-

estina sullo scenario dei mercati dell'Est. Proprio verso i Paesi dell'Europa orientale, dove i consumi di alcolici sono ancora a livello molto sostenuto e il marchio Stock gode di una notorietà, si concentrano le speranze di crescita di tutti i grandi produttori del settore. Per la Seagram (che può contare su un giro d'affari planetario di 12 mila miliardi e commercializza whisky, brandy, vodka e rum con i marchi Chivas Regal, Glenlivet, ecc.), almeno per adesso si tratta ovviamente di un piccolo investimento. Ma anche dell'acquisizione di un biglietto da visita prestigioso per gli antichi mercati mitteleuropei.

A pagina 25

Minacce contro Parigi

Ruanda: «Ci mangeremo i soldati francesi» Ancora violenti combattimenti nel Paese

A PAGINA 6

La Russia è più vicina

Oggi adesione alla Partnership della pace La Nato potrà associare altri Stati dell'Est

A PAGINA 7

Salvataggio Tripovich

«Cauto ottimismo» dei piccoli azionisti Venerdì vertice delle banche creditrici

A PAGINA 25

TEMPI SEMPRE PIU' STRETTI PER SALVARE L'«UNIONE»

Triestina, chiesto il fallimento E forse non è il male peggiore

Servizio di Maurizio Cattaruzza TRIESTE — La tregua è finita. Un fornitore locale, ormai esasperato, ha chiesto il fallimento della Triestina. Ieri il suo legale ha depositato la specifica istanza nella sezione del Tribunale civile. E' un disperato tentativo per recuperare una credito di circa quaranta milioni che si è accumulato la scorsa estate durante il ritiro della squadra alabardata a Basovizza. Il fisco locale intestato alla Triestina dovrebbe essere già sul tavolo del presidente del Tribunale fallimentare Alberto Chiozzi, lo stesso giudice che si è occupato del crack del Venezia e della Fintour. Con ogni probabilità il

magistrato fisserà l'udienza entro la settimana. In quell'occasione saranno convocati i rappresentanti della società (e già questo è un problema visto che non esiste un amministratore) e il creditore per ricomporre la vertenza. Se la Triestina non pagherà, i giudici dovranno riunirsi per decretare il fallimento a cui seguirà la nomina di un curatore. Non tutti i mali, tuttavia, vengono per nuocere: potrebbe essere la volta buona per sbloccare la situazione. C'è infatti ancora la possibilità di pilotare il fallimento a di salvare l'Unione. Ma bisogna fare presto perché entro il 30 giugno i giocatori devono essere pagati.

In Sport

grandi

Fiat Cinquecento

5 MILIONI a tasso zero prima rata settembre 94

dal 1921

CONCESSIONARIA **FIAT**

antonio grandi

SOLO IN VIA FLAVIA 120 TEL. 281166

DALLA TRAGEDIA DEL NATISONE, A QUELLA DI VILLANOVA, ALLA VICENDA A LIETO FINE DI VISEL E DELLA BAMBINA RITROVATA

Storie da cani, di amici per sempre. Anche a costo della vita



UDINE — Tutti gli animali domestici sono veri e propri schiavi, ma solo il cane è un amico. Un amico per sempre. E non è solo un rapporto di convenienza il suo, ma soprattutto di affetto. Anche quando sente di non poter ricevere niente, in cambio sa dare. Anche la vita se necessario. Storie di cani, storie di uomini, storie di cani e di uomini. Una si è interrotta per sempre l'altro giorno nel Cividalese, nelle acque di un fiume. Fabrizio, 15 anni, Roberto, nove, i due fratelli morti annegati nel Natisone, a Villanova, e Guni, il loro cagnolino di 11 anni, razza casuale (nella foto), erano inseparabili. I ragazzini in bicicletta, dietro il loro amico a quattro zampe. Undici anni, a vol-

te faceva fatica a tenere il passo, ma non li perdeva mai di vista. Come l'altro giorno. «Mamma andiamo fino al Natisone» avevano detto lunedì pomeriggio. Con loro c'era sempre Guni. Hanno raggiunto le sponde del fiume. Poi la tragedia. Da domenica Guni rifiuta il cibo e non abbaia più. Un altro cane, pure bastardo, si trova invece da lunedì mattina al canile comunale. Il suo padrone è in carcere, accusato di omicidio colposo e di tentato omicidio volontario. Domenica a Villanova di San Daniele aveva volutamente urtato con la sua auto un motociclista facendolo cadere e investendo frontalmente, uccidendolo un altro centauro. Si era dato alla fu-

ga e abbandonata la macchina aveva girovagato per una notte a piedi. E' stato trovato lunedì mattina su una corriera. Il cane non lo aveva lasciato. Un'altra storia di cani è stata ricordata ieri a Udine. E' quella di Visel, un pastore tedesco, cane da valanga della Guardia di finanza di Sella Neve. Il 15 maggio scorso rintracciò, salvandolo così da morte certa, una bambina triestina di quattro anni che allontanata dalla madre si era persa sull'altipiano del Montasio. Ieri alla festa del Corpo delle Fiamme Gialle Visel ha ricevuto un encomio. Nei suoi occhi la consapevolezza di non aver fatto solamente il proprio dovere.

Domenico Diacono

IDEAL LINE SYSTEM PARIS

Il complice della tua bellezza.

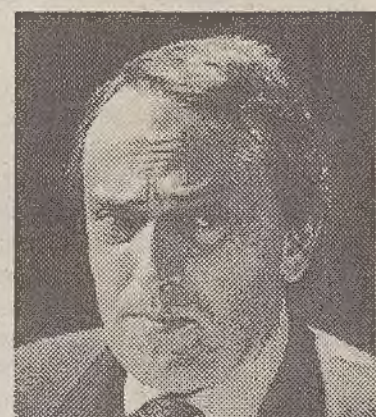
DIMAGRISCI IN PERFETTA SALUTE IN POCHE SETTIMANE CON TRATTAMENTI PERSONALIZZATI UOMINI E DONNE A PREZZI SPECIALI PER GIUGNO E LUGLIO

TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 33 - TEL. 040/366330
GORIZIA - VIA MORELLI 38 - TEL. 0481/536868

DA 25 ANNI (SE I DATI SARANNO CONFERMATI) NON ERA COSÌ BASSA

Inflazione sotto il 4 per cento

ROMA — Venticinque anni per abbattere il muro del 4%. L'inflazione, dal settembre 1969, non è mai stata così bassa: l'indice del costo della vita è aumentato da giugno fra lo 0,2 e lo 0,3% rispetto al mese precedente, portando il tasso tendenziale al 3,7-3,8%.



Se i dati provenienti dalle 9 città campione dell'Istat troveranno conferma a livello nazionale, il mese di giugno 1994 passerà alla storia. Esulta, infatti, il governo. Parla di «una novità che fa bene» il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi; di «un consistente aiuto per l'occupazione», il ministro del Lavoro, Clemente Mastella; «di motivi di speranza per i conti pubblici», il titolare dell'Industria, Vito Gnudi. E i sindacati sono certi che ormai si sono create le condizioni per uscire dalla spirale che condu-

ce a una manovra aggiuntiva». Segnali positivi, dunque, che fanno sentire più vicina la ripresa economica. Ma non solo sul fronte dei prezzi. La produzione industriale, infatti, è in crescita, secondo la Confindustria: +3% in giugno e, complessivamente nei primi 6 mesi del '94, l'aumento è stato del 17,1%. In particolare il volume delle vendite dei prodotti sui mercati esteri ha fatto registrare incrementi mediamente elevati (+10,5%

La Confindustria (Abete nella foto) conferma intanto che anche la produzione industriale è in netta ripresa

rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso), superiori a quelli osservati sul mercato interno (+2,8%) che pure si mantiene in forma. Per quanto riguarda l'inflazione, invece, emerge che la città meno cara in questo mese è stata Napoli con una crescita mensile di appena lo 0,1%, a cui si contrappone Palermo con un +0,5%. Nel mezzo Milano, Torino, Firenze e Genova con un +0,2% e Bologna, Trieste e Venezia con un +0,3%.

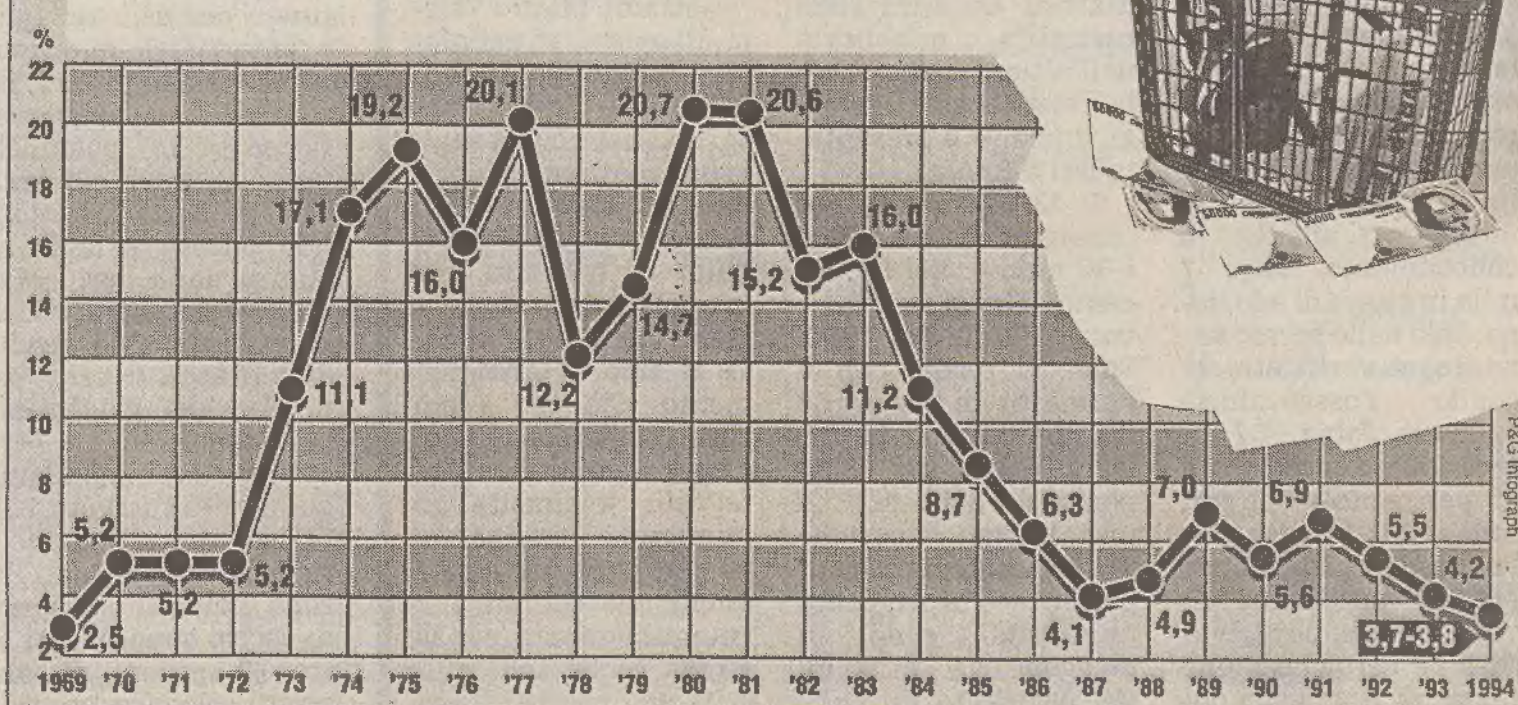
In forte discesa i tassi tendenziali in quasi tutte le città campione: Genova dal 4,4% al 3,9%, Firenze dal 3,6% al 3,3%, Napoli e Venezia dal 4,1% al 3,8%, Torino dal 4,2% al 3,9%, Milano dal 3,8% al 3,6%, Trieste dal 4,2% al 4,0% e Bologna dal 3,8% al 3,7%. Palermo, invece, si distingue: l'incremento tendenziale è risultato in ripresa (dal 4,0% al 4,1%). Escludendo, quindi, Palermo e Trieste, in sette città l'inflazione annua è al di sotto del 4 per cento.

Si continua a spendere per l'alimentazione, ma non per l'abbigliamento che risulta stazionario. Elettricità e combustibili hanno andamenti costanti: risultano in calo a Bologna, Firenze, Milano e Trieste (grazie ai ribassi nel prezzo del gasolio da riscaldamento), ma sono in ripresa a Venezia, Genova e Napoli (in seguito agli aumenti nelle tariffe del gas metano) e stabili a Palermo e Torino.

In nessuna città il settore dell'abitazione ha avuto un incremento dato che in maggio non si effettuano le rilevazioni degli affitti. Ferme, sostanzialmente, le spese per beni e servizi di uso domestico, per la salute e il tempo libero. Fuori dal coro, ma solo per qualche lieve segnale di ripresa, i prezzi di trasporti e comunicazioni (traghetti navali e benzine) e di residui altri beni e servizi (oro, pubblici esercizi e generi di profumeria).

INFLAZIONE: DOPO 25 ANNI SOTTO IL 4%

Andamento del tasso di inflazione registrato nel mese di giugno degli ultimi 25 anni



AUMENTI DI BENZINA E TABACCHI - CONDONO EDILIZIO PER RECUPERARE 5000 MILIARDI

Pensioni e sanità per ora sono al riparo

Continua il dilemma delle 85 mila lire, mentre a settembre si interverrà per 40 o 50 mila miliardi

SOLTANTO IL FUSO ORARIO FA RESPIRARE PIAZZA AFFARI

Il dollaro ripiomba nel dramma Un'altra bufera a Wall Street



ROMA — Dopo il lunedì nero, per la Borsa e la lira ieri è stata una giornata di riflessione nella quale si è potuto recuperare qualcosa. Tuttavia nel finale delle contrattazioni europee, nel terzo pomeriggio, già cominciavano a giungere preoccupanti segnalazioni dal fronte americano, con il dollaro al di sotto dei 100 yen (99,92) per la prima volta dal dopoguerra a oggi, e con la Borsa di Wall Street che di conseguenza ha cominciato a perdere terreno a rotta di collo.

Grazie ai fusi orari, comunque, in Europa e in Italia si è potuto tirare una boccata di ossigeno. Il listino di Milano ha chiuso con un guadagno del Mibtel pari all'1,16% dopo aver toccato in mattinata un massimo del 2,37%. Un buon risultato, certamente, ma che solo in parte compensa la perdita del 4,16% accusata il giorno prima. Gli scambi sono stati piuttosto contenuti, per un controvalore complessivo di 757,9 miliardi, e in controtendenza è andata solo Mediobanca, che ha perso quota probabilmente come effetto della decisione presa lunedì di sospendere l'aumento di capitale.

Hanno favorito la Borsa le buone notizie sull'inflazione nelle nove città campione, che per la prima volta dopo 25 anni è andata sotto lo scoglio duro del 4% al 3,7-3,8%. E ha anche giocato la serenità del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nel ritenere che in questo momento non esistono i presupposti per un aumento dei tassi di interesse. In mattinata il ministro degli Esteri Antonio Martino aveva espresso la certezza che gli squilibri sarebbero presto

rientrati pur criticando la decisione della Corte Costituzionale sulle restituzioni Inps, presa senza che vi sia la copertura finanziaria (cosa che ha innescato meccanismi di sfiducia da parte degli operatori). All'indomani della bufera che ha investito i mercati, un commento è venuto dal presidente del Consiglio di Borsa Attilio Ventura il quale, pur ammettendo cause interne al nostro Paese per il forte ribasso di lunedì (attesa per la manovra, troppi aumenti di capitale in Borsa), ha ricordato la presenza di un mix di fattori di incertezza che valgono per tutte le Borse.

Capitolo lira. Ha sfruttato le disgrazie dell'America e ha recuperato terreno sia sul marco (rilevato da Bankitalia a quota 986,15 su 990,89 della vigilia) che sul dollaro (1583,26 sulle precedenti 1584,43). Bene anche il mercato dei futures, dove il Btp decennale ha chiuso a 102,60. Cosa ha aiutato la nostra divisa? A parte i dati sull'inflazione e la notizia che la massa monetaria tedesca a maggio è cresciuta meno del previsto (il che non dovrebbe indurre la Bundesbank ad aumentare i tassi per arginare l'inflazione), la lira deve ringraziare le cattive notizie dagli Usa. Infatti, è aumentato più del previsto il deficit commerciale di aprile. Ma il positivo di oggi può trasformarsi nel positivo di domani: ne erano fortemente consapevoli i mercati europei che ieri, andando «a dormire» hanno guardato con apprensione l'altra sponda dell'Atlantico in piena bufera finanziaria e in attesa di eventuali rialzi dei tassi americani da parte della Federal Reserve, la banca centrale degli Stati Uniti.

ROMA — Una manovra da 5 mila miliardi subito, da effettuare prevalentemente sul fronte delle entrate. La finanziaria per il 1995 a settembre, dalla quale sarà necessario ricavare tra i 40 e i 60 mila miliardi. Questo lo scenario che ieri pomeriggio il Governo ha illustrato ai sindacati nel corso del primo incontro fissato per fare il punto sul pacchetto occupazionale.

A quanto riferito quindi, per ora il Governo non toccherà la spesa sociale. «La manovra correttiva - assicura il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni - non riguarderà certamente sanità, previdenza o un aumento delle aliquote. Questo è quanto ci ha specificato il ministro del Tesoro Dini e questo è quanto ci aspettiamo da questo esecutivo». Ma a sentire il sottosegretario al Tesoro Antonio Rastrelli l'ipotesi di un'addizionale Irpef da inserire nella manovra estiva non sarebbe tramontata.

Gli interventi sarebbero completamente orientati su nuove tasse. Si parla di ritocchi alla benzina (100-150 lire al litro), alle sigarette, ai bolli e di una mini sanatoria edilizia che riguarderebbe piccoli abusi. Non sarebbe un condono edilizio vero e proprio, perché non sanerebbe la costruzione di abitazioni abusive, ma consentirebbe a chi ha effettuato piccole variazioni domestiche (dall'apertura di una finestra, all'abbattimento di un muro) di mettersi in regola. Ieri mattina lo stesso ministro dei Lavori Pubblici Roberto Radice aveva chiarito che il provvedimento «sarà molto limitato. Non vorrei che le voci di questi giorni stessero ridando fiato all'abusivismo. E' sicuro che per queste opere non ci sarà sanatoria».

«Per ora di condono non se ne parla proprio»: è la laconica risposta data dal ministro, prestando dalle domande dei cronisti sulla possibilità che parte delle entrate per una manovra correttiva di finanza pubblica derivino da un condono edilizio.

Il ministro è poi tornato sull'argomento condono edilizio per rilevare che sarà comunque prima necessario procedere ad un inventario per poi eventualmente pensare ad una «sanatoria ristretta». «Anche se al momento non abbiamo affrontato questo problema, dobbiamo tuttavia - ha infatti osservato il ministro - mettere mano al grosso contenzioso che grava sul settore».

Il ministro Radice ha poi aggiunto che bisogne-

rà affrontare il problema di un grosso piano infrastrutturale che riguarderà il settore stradale e ferroviario e che coinvolgerà cifre elevatissime. Per la realizzazione di queste opere si potrà ricorrere anche all'autofinanziamento.

Il Governo ha spiegato ai sindacati che per ora non interverrà sulle spese perché queste sono già state programmate in corso d'anno e non si possono modificare bilanci e impegni presi.

Nella manovra dovrebbe confluire anche il problema della restituzione delle 85 mila lire pagate per il medico di famiglia promessa dal Governo e dal Parlamento. I problemi non mancano e ieri la commissione Bilancio della Camera ha chiesto al Governo di chiarire una volta per tutte come intende coprire i circa 900 miliardi necessari alla restituzione. Tra le ipotesi circolate c'è proprio quella, ammessa dal presidente della commissione Silvio Liotta di Forza Italia, di una nuova tassa sul fumo.

L'ultima parola verrà oggi da un vertice che si terrà a Palazzo Chigi tra il ministro della Sanità Raffaele Costa e i colleghi economici. «Ma una risposta il governo ce la deve trovare - ha detto polemicamente Liotta - perché in caso contrario ci deve dire che vuole rinunciare a questa restituzione. Un'ipotesi che allo stato attuale non mi sentirei di escludere del tutto».

Il governo ha quasi ultimato anche la preparazione del documento di programmazione economica per il prossimo triennio, e non è escluso che venga presentato già la prossima settimana. Nel calendario del Governo subito dopo ci dovrebbe essere il varo della manovra da 5 mila miliardi da far comunque precedere da un incontro con le parti sociali.



Lamberto Dini

Sindacato, primo round per il pubblico impiego

ROMA — Il governo dice «sì» al rinnovo dei contratti nel pubblico impiego per oltre tre milioni e mezzo di lavoratori. Ma prende tempo per trovare i soldi necessari. I sindacati escono comunque soddisfatti dal palazzo Chigi al termine dell'ultimo incontro della giornata, il più atteso, con il governo.

A fare promesse ieri è stato il ministro del Tesoro, Lamberto Dini, tra martedì e mercoledì prossimi - spiega il leader della Cisl, Sergio D'Antoni - ci verrà comunicato l'ammontare delle risorse economiche disponibili. L'esecutivo ha lanciato, per D'Antoni, un preciso segnale politico, confortante: il rinnovo sarà veloce. Qualche contratto del pubblico impiego potrà anche essere concluso entro agosto. Ma, aggiunge Alfiero Grandi della Cgil, i quattrini, per il momento, sono pochi: «non riescono nemmeno a coprire l'indennità di vacanza contrattuale fino a dicembre».

Arrivano a ottobre. Perciò serviranno risorse aggiuntive anche per questo. Dove il governo andrà a pescare i soldi non si sa, «se con una manovra o con lo spostamento di capitoli di spesa: l'esecutivo ce lo dirà la prossima settimana».

Nella mattinata, però, i sindacati si sono portati a casa un «successo»: il governo è disponibile a costituire due Authority per il coordinamento della spesa nei settori della sanità e dei trasporti e a rafforzare quella già esistente nell'informatica. Sulla domanda pubblica e sulla politica industriale, due questioni considerate decisive nell'intesa di luglio per il rilancio dello sviluppo e dell'occupazione, Cgil, Cisl e Uil parlano di incontro «positivo, costruttivo e utile».

Il futuro leader della Cgil, Sergio Cofferati, fa presente, però, che sono necessari «altri incontri tecnici, argomenti per argomento, in modo da creare le condizioni per arrivare a una sintesi politica con i ministri e il presidente del Consiglio».

Il pacchetto occupazionale, infatti, potrà essere approvato solo la prossima settimana, sostiene il ministro del Lavoro Clemente Mastella: «per il momento si va avanti con la fase istruttoria; ricognitiva e propositiva con le parti sociali». Oggi toccherà ai sindacati autonomi varcare il portone di palazzo Chigi. Il segretario generale aggiunto della Cgil, Guglielmo Epifani, considera «decisiva» questa

settimana «per chiarire quali distanze ci sono tra le proposte sindacali e gli orientamenti del governo». L'impressione di Epifani è che nel governo ci sia incertezza: «L'esecutivo, dopo aver sostenuto la ripresa dei consumi e dello sviluppo, deve fare adesso i conti su come assicurare un futuro senza inflazione e, soprattutto, su come ripartire in maniera equa una politica di rigore per risanare i conti pubblici».

Per quanto riguarda i problemi del mercato del lavoro, secondo il sindacalista della Cgil «il problema non è solo sostenere il lavoro, ma sviluppare un'occupazione che sia fatta di opportunità professionalmente importanti». Nei prossimi due anni, aggiunge, se si verificasse una ripresa dell'economia, «potranno essere impiegate 600 mila persone: di certo non potremo consentirci che i futuri occupati vivano il loro rapporto con il lavoro in condizione di subalternità».

c.r.

SPA AUTOVIE VENETE

34123 TRIESTE - Via V. Locchi n. 19

BANDO DI GARA PER ESTRATTO

L'intestata Società rende noto che verrà esposta, con il metodo di cui all'art. 29, primo comma, lettera a) del D. Leg.vo n. 406/91 e con sistema indicato al secondo comma, punto 1), di cui all'art. 5 della Legge n. 14/73, una licitazione privata per l'affidamento dei seguenti lavori:

- Ampliamento della sezione trasversale dell'autostrada A4 Venezia-Trieste dei ponti sul torrente Torre e sul fiume Isonzo con demolizione dei ponti esistenti e ricostruzione degli stessi con impalcato formato da struttura mista in acciaio e calcestruzzo;
- Importo a base d'asta lire 43.200.042.722.

Non sono ammesse offerte in aumento. Il bando di gara è stato spedito per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della CEE il 14.06.1994 e per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 16.06.1994.

Da esso le imprese interessate potranno prendere conoscenza di quanto necessario per partecipare al pubblico incanto.

Le relative domande di partecipazione, nelle forme e con i documenti indicati nel bando dovranno pervenire alla Spa Autovie Venete, via V. Locchi n. 19 - 34123 Trieste, entro le ore 16.00 del giorno 25 luglio 1994.

Le domande di invito non vincolano la società committente. Copia del bando di gara e tutte le informazioni necessarie per la formulazione dell'offerta potranno essere richieste per iscritto alla intestata società all'indirizzo medesimo.

IL PRESIDENTE ED AMMINISTRATORE DELEGATO
G. Romano Specogna

SPA AUTOVIE VENETE

34123 TRIESTE - Via V. Locchi n. 19

BANDO DI GARA PER ESTRATTO

L'intestata Società rende noto che verrà esposta, con il metodo di cui all'art. 29, primo comma, lettera a) del D. Leg.vo n. 406/91 e con sistema indicato al secondo comma, punto 1), di cui all'art. 5 della Legge n. 14/73, un pubblico incanto per l'affidamento dei seguenti lavori:

- Adeguamento della stazione autostradale di Palmanova;
- Importo a base d'asta lire 1.166.155.338.

Non sono ammesse offerte in aumento. Il bando di gara è stato spedito per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 16.06.1994. Da esso le imprese interessate potranno prendere conoscenza di quanto necessario per partecipare al pubblico incanto.

Le offerte con i documenti indicati nel bando dovranno pervenire alla Spa Autovie Venete, via V. Locchi n. 19 - 34123 Trieste, entro le ore 9.00 del giorno 10 agosto 1994.

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
G. Romano Specogna

SPA AUTOVIE VENETE

AVVISO DI GARA ESPERITA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della Legge 19.03.1990 n. 55

SI RENDE NOTO

che al pubblico incanto esposto per l'appalto dei lavori di ricostruzione del sovrappasso di Via Ca' Sagredo - progressiva Km 2+277 dell'autostrada A4, per l'importo di Lire 1.298.736.737 (unmiliardoduecentonovantottomilionisettecentotrentasettemilasettecentotrentasette), hanno partecipato le imprese:

1) GADOLA SPA; 2) BERTOLO GIACOMO; 3) ACCO UMBERTO; 4) BATTISTELLA SRL; 5) TRIVENETA COSTRUZIONI SPA; 6) PETRUCCO SRL; 7) FRATTOLIN SPA; 8) ICM SRL; 9) S.C.O.GE. SUD SRL; 10) COS.MO. SPA; 11) NATISONE GHIAIE SRL; 12) ITALIA SPA; 13) CESI COOP. a RL; 14) SOAVE ASFALTI SPA in associazione temporanea di imprese con OMBIA OFFICINE MECCANICHE SPA; 15) CISA SPA; 16) SABBADIN SRL; 17) DOMENICONE MAURO; 18) ALTAN PREFABBRICATI SPA; 19) PREVEDELLO ISIDORO SRL; 20) CSC CICUTTIN SAS; 21) I.C.O.P. SPA; 22) CGS SPA; 23) FADALTI COSTRUZIONI SPA.

I lavori sono stati aggiudicati all'impresa S.C.O.GE. SUD Srl, per l'importo di Lire 896.831.342 con le modalità di cui all'art. 1, lettera e) della Legge 02.02.1973 n. 14 mediante offerta di prezzi unitari, ai sensi del successivo art. 5 della precitata Legge.

IL PRESIDENTE ED AMMINISTRATORE DELEGATO
G. Romano Specogna

DURA CONDANNA DEL VATICANO ALLA RISOLUZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

«Non cacciate gli immigrati»

La misura giudicata «necessaria» dalla Lega, «egoistica e sbagliata», invece, dal ministro Martino

AUMENTANO LE AGGRESSIONI XENOFobe

«Allarmi siamo razzisti?»

ROMA — Al 31 dicembre 1993, gli stranieri extracomunitari in Italia erano oltre 834 mila, di cui 291 mila presenti per motivi di lavoro subordinato, 23 mila per commercio o altro lavoro autonomo, 134 mila iscritti alle liste di collocamento, oltre 7 mila in attesa di adozione. Solo nello scorso anno si sono verificate, secondo l'osservatorio sulla xenofobia, 352 aggressioni xenofobe. Il 65 per cento degli episodi si è verificato nella provincia di Roma. Ma chi sono, come vivono, come sono arrivati? Ed è vero che siamo razzisti? A queste domande tenta di rispon-

dere l'indagine condotta dall'Istituto Placido Martini «Allarmi siamo razzisti?» pubblicata nell'ultimo numero della rivista «Lazio ieri, oggi, domani» e presentata ieri a Roma.

Il 42 per cento degli immigrati ha tra i 20 e i 30 anni e, nel 59 per cento dei casi sono arrivati in Italia dal 1990. Sono in regola con il permesso di soggiorno il 63,96 di loro e hanno la residenza nel 55,30 per cento dei casi. Con una buona istruzione (47 per cento media superiore e 25 per cento università) sono in maggioranza cristiani (49 per cento di cui il 63 per cento cattolici)

seguiti dai musulmani (42 per cento).

Secondo Mauro Valeri, gli episodi di xenofobia, purtroppo in aumento nel nostro paese, non hanno alle spalle una matrice ideologica «il 60 per cento degli episodi - spiega - è attribuito ai naziskin, ma in molti casi l'attribuzione viene fatta in base al tipo di abbigliamento. Ciò che è più preoccupante è che ad essere aggrediti non sono più solamente gli immigrati in situazione di disagio, ma anche quelli che camminano tranquillamente per la strada o che sono riusciti ad inserirsi bene nella nostra società».

ROMA — «Inefficace e immorale». Così monsignor Di Liegro, direttore della Caritas e massimo esperto dei problemi che riguardano l'immigrazione, ha bocciato la risoluzione dell'Unione Europea. All'indomani dell'impegno dei 12 a rifiutare l'accesso sul proprio territorio ai cittadini extracomunitari per fini di occupazione, fioccano le polemiche per il provvedimento che, a detta di molti, non differisce nella sostanza dalla legge Martelli, restata per lo più inapplicata. Ma rischia di soffocare sul vento xenofobo che già investe l'Europa.

Una dura condanna giunge dal Vaticano. Nell'Osservatorio Romano si ricorda che solo dall'Europa nell'ultimo quarto di secolo sono partiti oltre 70 milioni di emigranti. «Concorda» scrive il quotidiano della Santa Sede - che la deci-

sione sia stata presa proprio dai ministri degli Interni e della Giustizia, cioè da un consenso per una presenza di immigrati disordinata, si mettesse in atto meccanismi di programmazione dei flussi di entrata. Queste misure restrittive, invece, finiscono solo per condizionare i comportamenti della gente».

«Provvedimenti come questi, comunque - avverte Di Liegro - sono destinati a fallire perché nulla frena la rabbia, la disperazione e la povertà». Al governo Di Liegro rivolge un'esortazione: «Invece di pensare a cambiare in senso restrittivo la legge Martelli sarebbe ora di applicarla per quanto riguarda il riconoscimento dei diritti degli immigrati».

A un convegno sull'immigrazione ieri poi sono stati illustrati i dati del fenomeno. Il problema si riduce a 1,4 immigrati ogni 100 italiani. Second-

do il ministero dell'Interno sono 838 mila gli extracomunitari presenti in Italia a cui, secondo stime della Cgil, vanno aggiunti altri 350 mila irregolari.

Nell'88 gli immigrati regolarizzati erano 103.053, nel '90 erano diventati 781.318. Le previsioni sono un milione e 900 mila nel 2000. Per quanto riguarda il tipo di mansioni svolte sono domestici (30,9%), operai (10,4%), assistenti agli anziani (9,09%), fanno i lavapiatti (8,63%), i camerieri (6,6%), i facchini (5,9%), lavorano come stagionali (3,6%), anche se uno su quattro ha studi universitari (il 46,9%), ha conseguito una laurea o un diploma di scuola superiore. Tutto ciò sfata il luogo comune che vengono a rubare il lavoro agli italiani. In realtà si accontentano di quelli che gli italiani non vogliono svolgere.

v. pic.

IN BREVE

Terrorismo: il pm chiede per Negri 12 anni di carcere

MILANO — Dodici anni di reclusione per l'ideologo di Autonomia operaia Toni Negri. Questa la richiesta del pm Maria Grazia Pradella che ha chiesto la condanna di Negri per concorso morale in numerosi atti terroristici avvenuti negli anni '70. Condanne più miti, un anno e 10 mesi, e due anni invece per Oreste Scalzone e Corrado Alunni. Secondo l'accusa Negri, Scalzone e Alunni, che hanno chiesto il rito abbreviato, avrebbero guidato le insurrezioni contro il carcere di Verbania e di Bergamo, l'occupazione della stazione centrale di Milano e molti altri attentati e occupazioni avvenute ad opera di gruppi di sinistra.

Napoli: scoperta una fabbrica di penne-pistola alla James Bond

NAPOLI — Era l'arma utilizzata da James Bond, una cosa da «007»: la pistola a forma di penna. Più volte, le forze dell'ordine, però, l'avevano trovata, durante perquisizioni, in casa di pregiudicati e gregari di cosche. E la polizia ieri mattina ha scoperto a Mugnano, un piccolo centro dell'hinterland partenopeo, uno dei centri di produzione. Una piccola fabbrica all'interno della quale non sono state sequestrate 200: 50 in lavorazione e 150 già pronte per la consegna. Gli agenti hanno arrestato i due titolari della ditta e due operai. Gli agenti stanno svolgendo indagini per rintracciare eventuali altri complici impiegati nella produzione e nello smistamento delle armi e per individuare i «clienti».

Costretta a prostituirsi a sei anni Condannati madre e convivente

MONZA — Una donna e il suo convivente, entrambi di origine pugliese, e ora resisi irreperibili, sono stati condannati in contumacia dal tribunale di Monza per essere stati riconosciuti colpevoli di aver fatto prostituire, minacciato e violentato la figlia della donna sin dall'età di sei anni. La donna, ora cinquantenne, è stata condannata a cinque anni di carcere con l'accusa di atti di libidine, induzione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, mentre il suo convivente è stato condannato a undici anni di reclusione per maltrattamenti, violenza carnale, atti di libidine e minacce. Solo all'età di 16 anni, dopo 7 anni trascorsi in un istituto, la ragazza è riuscita a raccontare la sua storia.

In due rapinano 37 chili d'oro ma trascurano altri preziosi

COMO — Trentasette chili d'oro, per un valore di circa 750 milioni, sono stati rapinati a Moncalvo Lucino all'interno della ditta autotrasporti «Bianchi e C», una delle principali aziende di spedizioni comasche. Intorno alle 8 due persone, con il volto scoperto e armate di pistola, hanno fatto irruzione e, dopo aver disarmato e immobilizzato due guardie giurate, si sono dirette senza indugi verso la cassaforte dalla quale hanno prelevato tre lingotti d'oro per complessivi 37 chili. La rapina presenta alcune anomalie. La cassaforte, che pare fosse inespugnabilmente aperta, conteneva infatti altri preziosi per centinaia di milioni che sono stati ignorati dai rapinatori.

DICHIARATO CONTUMACE Craxi da Tunisi protesta: «Non ho l'abitudine di scappare o di mentire»

TUNISI — «Di fronte alle responsabilità, io non ho l'abitudine né di scappare né di mentire». E' quanto afferma Craxi, in una dichiarazione da Tunisi con la quale commenta la decisione del tribunale di Milano di considerarlo contumace. «Osservo semplicemente che, avendo problemi nello spostarmi dal letto al bagno, ne avrei avuti di molto maggiori se, naturalmente, contro il parere dei medici, avessi voluto spostarmi dal letto al tribunale di Milano. Non avrebbe potuto forzarmi a farlo né un tribunale speciale o un tribunale del popolo».

«Viene previsto un periodo di cure in cui tra l'altro dovrò stare con una gamba tenuta in po-

sizione orizzontale e, dopo di allora, un periodo di cure e di riposo a causa delle complicazioni generate dalla malattia di cui soffro. Osservo ancora che con una gamba in posizione orizzontale non mi vedrei compiere viaggi o aggirarmi per Palazzo ed aule di giustizia».

«Coglierei il lato comico della cosa - dice ancora Craxi - se esso non fosse sovrastato dal lato tragico costituito soprattutto da un susseguirsi di azioni persecutorie nei miei confronti. Se non ero presente, non lo ero per serie ragioni di salute. Quando dovessi non essere presente per altre ragioni, lo dichiarerei ad alta voce, e ne spiegherei di fronte a tutti il significato».

LA PROCURA DA' PARERE NEGATIVO ALLA SCARCERAZIONE

«Citaristi deve restare agli arresti»

Il confronto col segretario Boreatti - Un'altra richiesta di condanna per tangenti

LE PREVISIONI PER IL 1995 L'Italia sarà prima nazione con più anziani che giovani

ROMA — Nel 1995 il numero degli italiani con oltre 60 anni supererà, per la prima volta, quello delle persone con meno di vent'anni. L'immigrazione inoltre, contenuta nei numeri attuali (50 mila l'anno) non rappresenta un contributo importante all'aumento della popolazione. E' quanto emerge dal «Rapporto nazionale per la Conferenza internazionale delle Nazioni Unite su «Popolazioni e sviluppo», che si svolgerà al Cairo a settembre. Sulla situazione mondiale, Antonio Golini, direttore dell'Istituto di ricerca sulla popolazione ha detto che «Esiste nel breve e medio periodo l'esigenza di un controllo della crescita demografica. Ma certo non vi può essere rallentamento della crescita demografica se non c'è quel processo di modernizzazione, legato a crescita economica, che faccia diminuire il numero di figli desiderato e necessario in paesi in via di sviluppo».

MILANO — La procura milanese, secondo quanto si è appreso al palazzo di giustizia, avrebbe espresso parere contrario alla scarcerazione dell'ex tesoriere della Dc Severino Citaristi. A decidere in merito sarà ora, nei prossimi giorni, il Gip Maurizio Grigo che aveva firmato l'ordine di custodia cautelare per l'ex senatore che si trova agli arresti domiciliari nella sua casa di Bergamo. Citaristi, già colpito da 74 avvisi di garanzia nell'ambito delle varie inchieste di «Tangentopoli», è stato arrestato con l'accusa di corruzione per un finanziamento di 1,6 miliardi da parte dei fratelli Caltagirone.

E proprio su questo finanziamento c'è stato ie-

ri un confronto nella camera dei carabinieri di via della Moscova, tra Citaristi e il suo segretario Enrico Boreatti, arrestato nei giorni scorsi e accusato rispettivamente di corruzione e ricettazione nell'ambito dell'inchiesta di un contributo nel 1992 alla Dc da parte dei fratelli Caltagirone.

Boreatti aveva spiegato che il contributo di 1 miliardo 600 milioni era stato versato come tangente per la costruzione delle torri al Portello. Citaristi aveva invece sostenuto che il contributo era stato versato per la campagna elettorale del 1992.

Secondo quanto ha dichiarato l'avv. Gilberto Gatteschi, legale dell'ex

segretario amministrativo della Dc, Citaristi e Boreatti nel corso del confronto sono rimasti sulle rispettive posizioni.

Ma per Citaristi ci sono anche nuovi risvolti giudiziari. Tre anni e due mesi di reclusione per Citaristi; due anni e due mesi per l'ex parlamentare Giuseppe Botta già presidente della commissione lavori pubblici alla Camera; sono le richieste formulate dal pm Pasquale Longarini nella sua requisitoria al processo per le tangenti pagate per la costruzione del raccordo autostradale del Gran San Bernardo in Valle d'Aosta.

I reati contestati vanno dalla corruzione al finanziamento illecito ai partiti.

AL MONALDI DI NAPOLI CONTRO LA VENTILATA CHIUSURA DI DUE REPARTI

Malati barricati in corsia

Quaranta pazienti hanno rifiutato il cibo buttandolo dalla finestra con piatti e forchette

NAPOLI — E' stata la rivolta dei disperati, quella di ieri mattina all'ospedale Monaldi. Sono gli ammalati di tubercolosi ossea ricoverati nei due reparti di ortopedia nel nosocomio partenopeo che presto dovrebbero essere smantellati in base al piano di ristrutturazione della Usl di competenza, la numero 41. Ed i malati di Tbc ossea, malattia cronica che prevede un'assistenza costante, hanno paura. Paura che il loro già precario stato di salute possa peggiorare se mai verranno trasferiti in altro nosocomio, nelle mani di nuovi sanitari, ma forse sono preoccupati ancor di più di perdere per sempre quei medici e quegli infermieri diventati per loro degli amici se si pensa che c'è gente che «vive» in ospedale da anni. E ieri hanno deciso di reagire contro una decisione che passava sopra le loro teste.

Hanno fatto cartelloni e si sono trincerati nei reparti. Erano poco meno di quaranta gli ammalati che hanno deciso anche di inscenare lo sciopero della fame. I vassoi con la colazione, infatti, sono finiti giù dalla finestra così come è successo per quelli con il pranzo e la cena. In mattinata si è scomodato finanziere il ministro della Sanità Raffaele Costa che ha telefonato ai «facinorosi» ed ha voluto parlare personalmente con un paziente, Gennaro Delle Donne. Quest'ultimo ha

illustrato a Costa il perché dell'agitazione ed il ministro si è mostrato interessato e comprensivo ma ha anche chiesto loro di «consentire il corretto funzionamento del reparto anche se capisco i motivi della protesta che mi agurati resti nell'ambito di una forma che non danneggi l'assistenza».

Ma il capo del dicastero della Sanità, non ha potuto spingersi oltre perché, ha spiegato, «le scelte di pianificazione sanitaria sul territorio sono di competenza esclusiva dell'assessore regionale Santangelo che apprezzi e stimoli».

E la risposta dell'assessore non si è fatta attendere. Ecco il colpo di scena: «quel reparto non chiuderà», parole di Mario Santangelo. La notizia della chiusura, che dal precedente assessore non era mai stata smentita, si sarebbe diffusa per un «mero errore materiale di trascrizione per cui nella scheda tecnica relativa al Monaldi non risulta inserita l'ortopedia «su questo problema - ha detto l'assessore - bisogna fugare equivoci ed illusioni, nei 147 posti letto previsti per il dipartimento polispécialistico del nosocomio rientreranno quelli relativi alla ortopedia anche se in misura ridotta rispetto agli attuali 80, un numero senz'altro sovradimensionato rispetto alla domanda». Ma non mancano quelli che a Santangelo non credono.



La protesta dei malati di Tbc ossea del reparto ortopedia del «Monaldi».

NAPOLI — L'ex assessore comunale democristiano Diego Tesorone è stato arrestato ieri nell'ambito dell'inchiesta su presunte irregolarità nell'appalto per la realizzazione del palco di piazza del Plebiscito allestito in occasione della visita del Papa a Napoli nel novembre del 1990. Nei confronti di Tesorone il gip Maria Teresa Rotondaro ha emesso una ordinanza di custodia cautelare nella quale si contestano i reati di abuso di ufficio e falso. Il gip ha inoltre disposto la sospensione di cinque funzionari del Comune di Napoli. Se-

NAPOLI Un arresto per l'appalto del palco del Pontefice

condo l'accusa vi sarebbero state irregolarità per favorire l'assegnazione dell'appalto per un importo ritenuto esorbitante.

La misura interdittiva della sospensione per due mesi è stata disposta dal gip nei confronti dei funzionari

comunal Carmela Mazza, Antonio Massimo Di Martino, Fabio Novello, Antonio De Rosa e Irene Cerqua, indagati anch'essi per concorso in abuso di ufficio con vantaggio patrimoniale e falso.

I funzionari facevano parte della commissione incaricata dal Comune di esaminare le offerte delle ditte. Le presunte irregolarità si riferiscono all'appalto per la realizzazione del palco (strutture di legno, addobbi, sedie e luci), assegnato a una ditta di Bologna per un importo di un miliardo e mezzo di lire. Tesorone, sarà interrogato oggi a Poggioreale.

ALLA SBARRA TULLIO BRIGIDA PER L'ATTENTATO AI SUOCERI

«Ho preparato da solo la bomba ma non volevo uccidere nessuno»

ROMA — Ha cercato invano lo sguardo della moglie. L'ha osservata per tutto il tempo in cui lei, nervosissima, raccontava di quando suo marito, Tullio Brigida, tentò di farla saltare in aria, assieme ai suoceri: «quel giorno a Casperia - ha detto la donna - c'ero anch'io e dalla finestra vidi saltare un uomo che ricominciò a urlare. Io non so chi fosse ma mi sembrò un mio marito. All'interno notammo un fucile carico e un rudimentale pacco contenente polvere da sparo confezionato a mano. Avvertimmo subito i carabinieri che si resero subito conto di quanto era accaduto».

Si è conclusa così l'udienza di fronte al Tribunale di Rieti del tentativo duplice omicidio di

Annamaria Carconi e Marcello Adams, da parte del sequestratore dei suoi figli. Dei piccoli nessuna notizia. Sono in pochi ormai a concedere di vita. Da gennaio il padre ha fatto perdere le loro tracce. E neanche in carcere ha voluto dire dove si trovano. Beffando la giustizia più volte, rivelando luoghi dove li avrebbe sepolti, ma dove gli scavi sono risultati vani.

A nulla sono serviti gli appelli degli stessi genitori di Brigida. Ne quelli dei suoi amici di quartiere: «dai l'uomo». La sua guerra con la moglie, comunque vada a finire, ha già mietuto tre piccole vittime, innocenti.

Ma Tullio Brigida non se ne cura. Dal cellulare, che l'ha portato a Rieti

dal carcere romano di Regina Coeli, esce sorridente. E per tutto il processo di fronte al collegio giudicante, presieduto da Giovanni Tanzi, ostenta disinteresse, a testa bassa.

La prima testimone è sua suocera, Annamaria Carconi: «il 24 gennaio di quest'anno arrivai da Roma in compagnia di mia figlia Stefania, mio marito era in quel periodo ricoverato in ospedale - ricorda la donna - nei pressi di casa notai qualcosa di strano: rumori ed una persona che tentava di fuggire attraverso la finestra. Ricominciò a urlare che di corsa saltò tra i campi prospicienti la nostra abitazione. Entrai con circospezione e trovai dentro

una sorta di terremoto: mobili rotti, sedie spezzate e date al fuoco, un vero macello».

Successivamente parlò lo stesso Tullio Brigida. Si confonde. Farfuglia. Ripete le stesse cose. «Quel giorno - dice - non so dove si trovavano i miei figli. Volevo uccidere nessuno, tanto meno i miei familiari. L'esplosione, collegata alla porta, doveva semplicemente avvertire chi era dentro con un piccolo sparo. Incalzato dai giudici, trattata persino le deposizioni di pochi giorni fa che incastavano un suo amico: «la bomba - a correggere - l'ho preparata da solo non sono stato aiutato dal mio amico Vincenzo Bilotta». Il processo riprenderà il 30 giugno.

APPELLO «Donate sangue»

ROMA — Donare il sangue in estate è, se possibile, più utile che in altri momenti dell'anno: per questo l'Associazione politrasfusi (Api), in una nota, invita ad andare a donare il sangue proprio adesso che siamo, alla vigilia delle vacanze. Per l'Api, infatti, «le scorte di sangue si riducono, nei mesi di luglio e agosto, fino al 50%».

MONZA — Un uomo ha ucciso la moglie e si è poi ucciso lanciandosi dal quinto piano di un palazzo a Monza. L'omicida-suicida è Michele Brillante, di 32 anni, residente a Saronno (Varese), ma che, secondo quanto si è appreso, si era recentemente trasferito per lavoro a Terzigno, un comune della cintura di Napoli. Ha ucciso a coltellate la moglie Fortunata Guastafierro, 27 anni e si è lanciato da una finestra al quinto piano del palazzo di via San Rocco rimanendo ucciso all'istante.

L'omicidio-suicidio è avvenuto in un ap-

GELOSIA Ammazza la moglie a coltellate e si uccide

partamento di proprietà della sorella dell'uomo, Rosa Brillante, un'insegnante di 34 anni che in questo periodo si trova in vacanza. Brillante e la donna hanno litigato davanti alla finestra aperta e numerosi testimoni hanno assistito im-

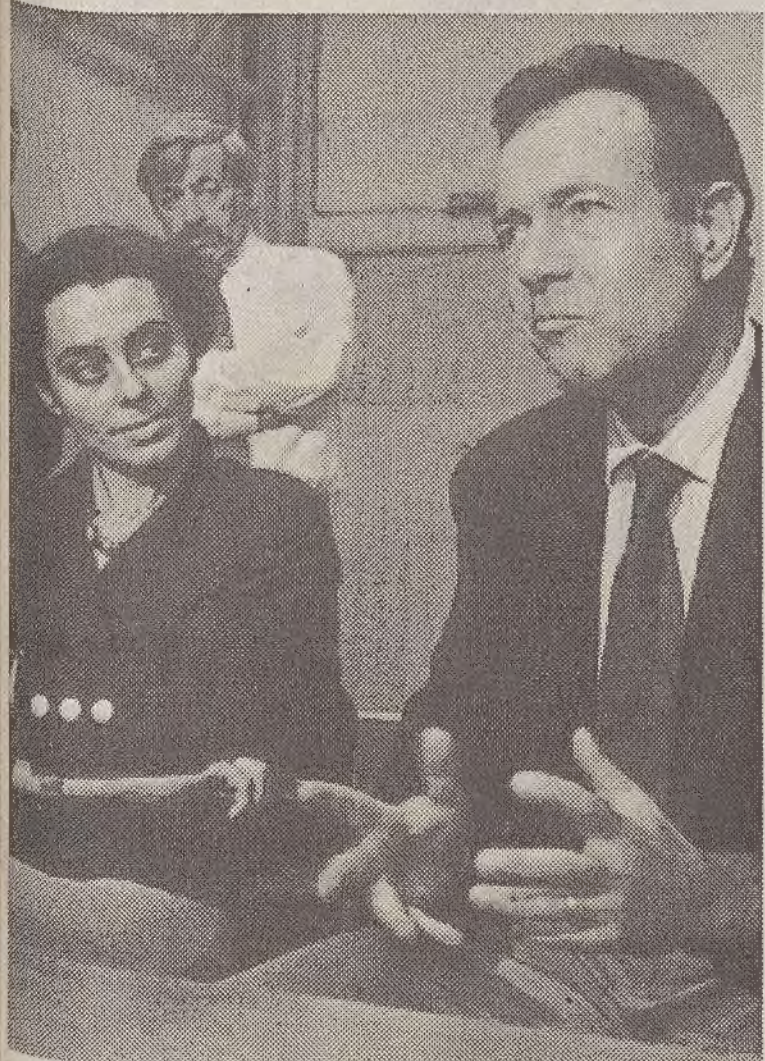
tenti alla tragedia e hanno subito dato l'allarme.

L'arma del delitto, un coltello da cucina con una lama lunga una trentina di centimetri, è stata trovata accanto al corpo dell'uomo che si è gettato nel cortile della palazzina. La coppia lasciava una figlia di 5 anni, Laura, ora in vacanza in una colonia estiva. Il movente dell'omicidio sarebbe la gelosia. L'uomo era convinto che la moglie lo tradisse ed era addirittura arrivato a picchiare un collega della donna, infermiere all'Ospedale di Saronno, che lo aveva denunciato.

LA MAGISTRATURA UDINESE HA ARCHIVIATO IL PROCEDIMENTO A SUO CARICO

Traffico armi, Monticone pulito

Per Lady Golpe si profila il reato di calunnia - Stallo delle indagini Italia-Spagna su Nardi



Donatella Di Rosa e il marito Aldo Michittu.

FIRENZE — La magistratura di Udine ha archiviato il procedimento penale su un presunto traffico di armi che avrebbe fatto capo al generale dell'esercito Franco Monticone, accusato dall'ex amante Donatella Di Rosa e dal marito Aldo Michittu di progetti eversivi. Ne ha dato notizia a Firenze, con un comunicato, l'avvocato Eraldo Stefani, che assiste il generale Monticone, specificando che il decreto di archiviazione è stato firmato dal Gip Turel su richiesta della procura. Le indagini erano partite da alcune dichiarazioni di Donatella Di Rosa, secondo la quale Monticone trafficava in armi con l'estremista di destra Gianni Nardi, ufficialmente morto in Spagna nel 1974, ed aveva costituito un deposito segreto di esplosivi a Cividade del Friuli. Secondo l'avvocato Stefani, la procura di Udine non avrebbe trovato alcun riscontro alle dichiarazioni di Donatella Di Rosa e del marito Aldo Michittu.

razioni di Donatella Di Rosa e del marito Aldo Michittu, che non si sono mai presentati a Firenze, con un comunicato, l'avvocato Eraldo Stefani, che assiste il generale Monticone, specificando che il decreto di archiviazione è stato firmato dal Gip Turel su richiesta della procura. Le indagini erano partite da alcune dichiarazioni di Donatella Di Rosa, secondo la quale Monticone trafficava in armi con l'estremista di destra Gianni Nardi, ufficialmente morto in Spagna nel 1974, ed aveva costituito un deposito segreto di esplosivi a Cividade del Friuli. Secondo l'avvocato Stefani, la procura di Udine non avrebbe trovato alcun riscontro alle dichiarazioni di Donatella Di Rosa e del marito Aldo Michittu.

salma riesumata in Spagna non è la sua. Secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari fiorentini, l'esame del Dna sul corpo ritenuto di Nardi - custodito in una cella frigorifera in Spagna dopo la riesumazione - non può essere eseguito per l'opposizione del giudice Felis. Non è stata quindi ancora compiuta la perizia sul Dna disposta il 9 marzo scorso dal Gip di Firenze Maurizio Barbarisi, affidata al professor Angelo Fiori dell'università cattolica di Roma. Il magistrato spagnolo, al quale da Firenze è stata inviata tutta la documentazione su Nardi che aveva chiesto nel mese scorso, vorrebbe che l'esame del Dna fosse compiuto da esperti del suo paese e per questo ha chiesto per rogatoria la collaborazione delle autorità italiane. Ma i familiari di Gianni Nardi, che si erano detti disponibili a sottoporsi all'esame del Dna - indispensabile per

poter eseguire una comparazione - disposto dal giudice Barbarisi, rifiutano invece i prelievi per conto dell'autorità giudiziaria spagnola. A complicare la situazione è intervenuto un passaggio delle consegne nell'ufficio dei giudici delle indagini preliminari di Firenze. Il giudice Barbarisi ha lasciato nelle scorse settimane l'incarico per trasferirsi al civile ed il voluminoso fascicolo Di Rosa è passato nelle mani del collega Giuseppe Sorsina, che deve ancora studiare. Non è stata quindi ancora fissata una nuova udienza con i periti per fare il punto sul lavoro svolto in questi mesi (ben poco, per altro, vista l'impossibilità di compiere la necessaria trasferta in Spagna per eseguire prelievi sul cadavere). Secondo quanto si è appreso in procura è possibile che venga decisa la rinuncia all'esame del Dna e che venga utilizzata solo una perizia sulle impronte digitali.

ASCOLTATO A PORTE CHIUSE IL BOSS DI COSA NOSTRA

Riina torna all'attacco dei pentiti

«Confidano ai giudici bugiarderie»

PALERMO — «I pentiti, signor giudice, mentono e dicono solo bugiarderie perché campati a spese dello Stato». Riina è tornato a salire sul suo abituale cavallo di battaglia deponendo ieri nell'aula bunker dell'Ucciardone, ma a porte chiuse, davanti al Gip Gioacchino Scudato. E' stato lo stesso imputato a chiedere al Gip di potere parlare. L'udienza preliminare che ha dato modo al boss corleonese di riproporre il suo teorema sul «pentito imboccato» riguarda una delle tante mattanze della mafia, compiute negli anni '80, a partire dall'uccisione di Stefano Bontade. Trentadue uccisioni, compiute nell'arco di 14 anni, che ora costituiscono quasi uno stralcio ulteriore del maxi-

processo, per le quali la Procura della repubblica chiede il rinvio a giudizio del boss corleonese e di altri 58 tra boss e gregari. Un processo al quale gli imputati cercano di opporsi in tutti i modi e che ha fatto registrare alla prima udienza camerale la revoca dei difensori di fiducia sostituiti da altri d'ufficio. Una protesta sulla quale i pentiti sono tornati tre imputati di spicco, i fratelli Antonio, Giuseppe e Salvatore Madonia i quali hanno voluto chiarire che le revocate non erano state fatte «per protesta contro l'art. 41 bis del regolamento carcerario», ma perché non intendono subire «un processo, politico in violazione dei diritti della difesa». Anche nel bersaglio dei Madonia, dunque, ci sono i

pentiti. Riina ha invece fatto, nel suo italiano condito da frasi dialettali, un esame delle deposizioni di due pentiti di rango, Gaspare Mutolo e Baldassare Di Maggio, quest'ultimo è il mafioso di San Giuseppe Jato, della «famiglia» dei Brusca, che ha tradito il boss corleonese consentendo ai carabinieri di interrompere una latitanza che durava da oltre venti anni. Ed alla fine della sua esposizione il boss ha concluso che Mutolo e Di Maggio «mentono». Riina ha ricordato che secondo Mutolo il boss di San Lorenzo, Rosario Riccobono, fu strangolato nel luglio del '82 nella tenuta di Michele Greco, alla «Favarella», nelle campagne di Ciaculli. Baldassare Di Maggio - ha proseguito l'imputato - sostiene invece che Riccobono fu ucciso nelle campagne di San Giuseppe Jato, in contrada «Dammusi», ma della vittima il pentito non è stato in grado di fornire una descrizione. Riina, secondo indiscrezioni ha dunque sostenuto che le versioni sono contraddittorie. Ma Riina è andato poi oltre osservando che Michele Greco era stato colpito da mandato di cattura nel luglio del 1982, quando si diede alla latitanza, e dunque è impossibile che sia svoltato, ha proseguito il boss corleonese, un vertice di mafia alla «Favarella». La proprietà dei Greco, è la tesi del corleonese, era già bruciata, tenuta sotto controllo dagli investigatori, quando, secondo Mutolo, venne ucciso Rosario Riccobono.

imputato - sostiene invece che Riccobono fu ucciso nelle campagne di San Giuseppe Jato, in contrada «Dammusi», ma della vittima il pentito non è stato in grado di fornire una descrizione. Riina, secondo indiscrezioni ha dunque sostenuto che le versioni sono contraddittorie. Ma Riina è andato poi oltre osservando che Michele Greco era stato colpito da mandato di cattura nel luglio del 1982, quando si diede alla latitanza, e dunque è impossibile che sia svoltato, ha proseguito il boss corleonese, un vertice di mafia alla «Favarella». La proprietà dei Greco, è la tesi del corleonese, era già bruciata, tenuta sotto controllo dagli investigatori, quando, secondo Mutolo, venne ucciso Rosario Riccobono.

ENNESIMO ATTO TEPPISTICO

La Polstrada veneta rimette in servizio la squadra «antisassi»

VICENZA — Mobilitazione della polizia stradale del Veneto contro i teppisti che lanciano pietre dai cavalcavia delle autostrade contro le auto in corsa. E dopo l'ennesimo atto criminale che solo per miracolo non ha provocato vittime (una giovane militare statunitense è stata colpita da una pietra al volto) il compartimento regionale della Polstrada ha istituito una squadra speciale «antisassi». La squadra è entrata in azione ieri sulle autostrade venete. Gli agenti della stradale, che lavoreranno senza divisa, effettueranno pattugliamenti e appostamenti anche con motociclette e biciclette nelle località maggiormente a rischio. Il controllo sarà effettuato 24

ore su 24. Saranno battute e tenuti sotto controllo tutti i cavalcavia sui 550 chilometri di autostrada che attraversano il Veneto. Abbiamo già consegnato ai nostri agenti della nuova squadra antisassi - ha spiegato il colonnello Giuseppe Poma, comandante della polizia stradale del Veneto - la mappa dei luoghi dove negli ultimi 5 anni si sono verificati questi atti criminali. Sono sicuro che i nostri agenti faranno un ottimo lavoro». E a proposito dell'attività di controllo sui cavalcavia delle autostrade, il colonnello Poma ha detto che, per la prima volta, l'altro ieri sono state sorprese e denunce anche due ragazze che lanciavano sassi.

«LA FRANCIA SA MOLTE COSE»

Maroni su Ustica: «Forse il bersaglio era proprio Gheddafi»

ROMA — «Credo che solo un miracolo possa consentire al giudice Priore di trovare il bandolo della matassa», il giudice non potrà chiudere l'istruttoria su Ustica se non con molte ipotesi diverse: così il ministro dell'Interno Maroni e la presidenza dell'Associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica, Daria Bonfietti, hanno, nell'ordine, espresso il loro pessimismo sulla possibilità che si arrivi mai a sapere la verità sulla strage di Ustica. Il ministro dell'Interno, la Bonfietti (in questa legislatura eletta parlamentare nelle liste progressiste) e l'ex presidente della commissione Stragi Libero Gualtieri hanno parlato della vicenda giudiziaria nel Maurizio Costanzo show andato in onda ieri sera e interamente dedicato alla strage di Ustica alla vigilia del 14. mo anniversario, il 27 giugno prossimo. Tra il pubblico erano presenti numerosi familiari delle 81 persone che quella sera di 14 anni fa morirono nell'aereo precipitato a largo dell'isola di Ustica.

Il ministro Maroni ha detto di essersi occupato, in questo primo mese trascorso alla guida del Viminale, della vicenda. Ha detto di essere andato a parlare con il giudice Priore «per chiedergli cosa il governo potesse fare per aiutarlo a trovare la verità». Maroni ha detto di aver chiesto al giudice se volesse avere accesso a documenti che fossero stati fin qui segreti ed ha riferito: «Priore mi ha detto che è da tempo che va al Sisd e al Sismi e che ha avuto la massima collaborazione». «Non ha potuto vedere quel che non c'è - ha detto ancora il ministro dell'Interno - è possibile che in questi 14 anni sia stato fatto sparire qualcosa». Il ministro dell'Interno ha anche sostenuto che «probabilmente vi sono vicende che magari non c'entrano con Ustica ma che gli Stati Uniti e la Francia non vogliono rivelare per possibili ripercussioni negative». «La Francia ha svolto un ruolo importante, almeno per la conoscenza dei fatti» ha aggiunto ancora Maroni testimoniando le «resistenze» incontrate da chi ha indagato da questi anni sulla strage di Ustica nell'acquisizione documenti ed informazioni, attraverso rotatorie internazionali, sia dalla Francia che dagli Stati Uniti. A proposito dell'ipotesi che allorché si verificò la strage i servizi segreti americani e francesi stessero lavorando per l'eliminazione di Gheddafi e che l'Italia fosse in qualche modo coinvolta, Maroni ha detto: «E' probabile». Maroni ha riferito anche di aver già affrontato l'argomento francese ed ha fatto sua la proposta di promuovere una commissione di inchiesta sulla strage di Ustica a livello di Parlamento Europeo.

SIE' GETTATO DAL BALCONE DELL'OSPEDALE

Il test rivela che ha l'Aids: si uccide davanti alla madre

NAPOLI — Un paziente affetto da Aids, ricoverato nella seconda divisione dell'ospedale Cotugno di Napoli, si uccise ieri pomeriggio lanciandosi dal secondo piano del nosocomio sotto gli occhi della madre. Enrico Buonante, 35 anni, residente a Napoli, e ricoverato al Cotugno da venerdì scorso, ha scavalcato la finestra della propria stanza di degenza superando con un balzo il balcone dove trovano posto i familiari in visita ai pazienti e dove c'era la madre, Anna De Martino, giunta pochi minuti prima. Buonante è morto sul colpo, mentre la madre ha dovuto ricorrere alle cure dei medici per lo choc subito. Si

tratta del secondo suicidio in tre mesi che si verifica al Cotugno, il più grande ospedale del Mezzogiorno per la cura delle malattie infettive. Alla fine di marzo, e sempre nella seconda divisione Aids, fu un giovane extracomunitario a togliersi la vita lanciandosi dal balcone della propria stanza di degenza. Buonante avrebbe appreso di aver contratto la malattia pochi giorni fa dopo il suo ultimo ricovero in ospedale. «Non ho neppure avuto il tempo di gridare aiuto quando ho visto Enrico salire sulla balaustra del balcone e gettarsi giù - ha detto la madre tra le lacrime, all'uscita dell'ospedale - è stato un attimo, mi sono girata verso di lui e l'ho visto già a terra sull'asfalto. Niente mi faceva sospettare che avesse pensato di uccidersi. Poco prima del suo gesto l'ho visto assente, non diceva una parola e poi d'improvviso...». Enrico Buonante raccontano i familiari, era sieropositivo da anni e si drogava da almeno quindici anni. «Voleva guarire - ha affermato lo zio, Vittorio Cafaro - per questo si sottoponeva frequentemente a controlli e si faceva ricoverare. Aveva avuto dei problemi con la legge molti anni fa ma ora era diventato un ragazzo tranquillo e stava tentando anche di smettere di drogarsi».

mi sono girata verso di lui e l'ho visto già a terra sull'asfalto. Niente mi faceva sospettare che avesse pensato di uccidersi. Poco prima del suo gesto l'ho visto assente, non diceva una parola e poi d'improvviso...». Enrico Buonante raccontano i familiari, era sieropositivo da anni e si drogava da almeno quindici anni. «Voleva guarire - ha affermato lo zio, Vittorio Cafaro - per questo si sottoponeva frequentemente a controlli e si faceva ricoverare. Aveva avuto dei problemi con la legge molti anni fa ma ora era diventato un ragazzo tranquillo e stava tentando anche di smettere di drogarsi».

ROMA — Scoppia la

polemica sul caso della coppia di lesbiche di Savona che avrà una figlia con l'inseminazione artificiale. «Una vicenda aberrante», ha commentato seccamente l'ex ministro per gli affari sociali Ariano Bompianti. Per il comitato nazionale di bioetica, che la prossima settimana renderà noto un documento che mette in guardia dagli eccessi e dagli abusi della fecondazione in provetta, ha preso la parola il vice presidente Giovanni Berlinguer: «questa storia induce a riflettere sul fatto che non sempre

COMMENTI

E' polemica sulle lesbiche in attesa di una figlia

l'interesse del nascituro è preso in considerazione e che pur essendo difficile vietare questo o quell'altro, bisognerebbe regolamentare l'attività di procreazione assistita. Peraltro il comitato stesso prevede che in certi ca-

si sia necessario un parere preventivo, che non si esprima cioè solo la volontà ma anche l'idoneità. Una regolamentazione «nell'interesse del bambino» è stata sollecitata anche dall'antropologa Ida Magli, per la quale «se ogni cittadino è libero per sé, non lo è sul destino degli altri». Riguardo al problema delle coppie omosessuali, la studiosa ha osservato che «avere un figlio non è un diritto, non può essere considerato una proprietà. La mancanza di una delle due figure genitoriali è, ad esempio, già un pregiudizio per il bambino».

+ Ci ha lasciati nel dolore

Ferruccio Creseovich

Ne dà l'annuncio la moglie RITA con i figli MARIO e GRAZIELA, unitamente a MANUELA e FRANCESCO.

Si rivolge un particolare ringraziamento a tutto il personale del reparto di Patologia chirurgica del professor NEMETH per l'assistenza e la professionalità dimostrata.

I funerali seguiranno giovedì 23 giugno, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 giugno 1994

Nonna VIRGINIA con i figli e famiglie è vicina a RITA nel suo dolore.

Trieste, 22 giugno 1994

I colleghi, unitamente al titolare dell'Impresa "Geom. ROBERTO ZAMPIERI", ricordano con grande affetto il loro caro amico

Ferruccio

e sono vicini alla famiglia. Trieste, 22 giugno 1994

SILVANO SIMEONI e tutti i collaboratori si uniscono al dolore della famiglia CRESEVICH.

Trieste, 22 giugno 1994

Ciao

Ferruccio

Zia MARIA, ROSELLA, DEANA, CLAUDIO e ANTONELLA.

Trieste, 22 giugno 1994

+ E' mancata ai suoi cari

Barbara Mercandel

ved. Ferluga

Ne danno l'annuncio il figlio FULVIO, la figlia ANTONIETTA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 17 nel cimitero di Plavia.

Plavia, 22 giugno 1994

Partecipano al lutto i nipoti

FANY, PALMIRA ed ERMINIO con le famiglie.

Muggia, 22 giugno 1994

+ Il 21 corrente si è spento

Francesco Rasura

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 23 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 giugno 1994

Ricordiamo nel IV anno

dalla sua scomparsa il maestro e amico

AVVOCATO

Romano Girometta

- FRANCO BRUNO - LUCIO FREZZA - FULVIO VIDA - PAOLA ed ERNESTO BARDI

Trieste, 22 giugno 1994

Nel terzo anniversario della

morte del caro

Duilio Amodéo

la moglie BRUNA e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 22 giugno 1994

XXV ANNIVERSARIO

Loris

Loris

sempre con noi.

PAOLO, MARINA

GIANFRANCO

Trieste, 22 giugno 1994

+ "Ecco il mio servo che io

ho scelto il mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto"

Matteo 12.24

E' volato in cielo

Rocco Balestra

Ufficiale Cavaliere

Lo piangono la moglie MILENA, i figli MICHELE e DAVIDE, la nipotina GIULIA con SABRINA e GIORGIO.

I funerali seguiranno giovedì 23, alle ore 11.45, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 22 giugno 1994

Partecipano al dolore le famiglie DARBE e GNE-SDA.

Trieste, 22 giugno 1994

Si associano alla grave perdita i cognati e nipoti tutti.

Trieste, 22 giugno 1994

Profondamente addolorati

partecipano al lutto la zia ARGIA, i cugini ROBERTO e MARIO con le famiglie.

Trieste, 22 giugno 1994

+ E' ritornata alla Casa del Si-

gnore l'anima buona e generosa della nostra cara

Margherita Ivulli

ved. Gabrielli

Per espresso desiderio della defunta, danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella GIORGINA, il cognato FERRUCCIO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento

al professor CAMERINI, ai medici e personale tutto dell'Unità coronarica e alla cara LIDIA.

Trieste, 22 giugno 1994

Ricordano la cara

Rita

le amiche tutte.

Trieste, 22 giugno 1994

I funerali di

Maria Castellan in Chersi

seguiranno oggi, alle ore 10.15, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 giugno 1994

VII ANNIVERSARIO

Massimo Sergas

I genitori lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 22 giugno 1994

ANNIVERSARIO

Giovanni Catalan

Lo ricordano con infinito amore e col rimpianto di sempre

i familiari

Trieste, 22 giugno 1994

IV ANNIVERSARIO

Filippo De Palma

sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 22 giugno 1994

I ANNIVERSARIO

Ariella Menon

Susi

Il tuo sorriso è sempre con noi.

Trieste, 22 giugno 1994

SERGIO,

mamma, GIORNANO

e parenti tutti

Trieste, 22 giugno 1994

Sei sempre con noi.

LIDA, KATJA,

ALESS

Trieste, 22 giugno 1994

AFRICA / MINACCE CONTRO LA DECISIONE DI PARIGI DI INVIARE LE SUE TRUPPE IN RUANDA

«Ci mangeremo i francesi»

Intanto proseguono violenti i combattimenti - Le condizioni di un intervento italiano

AFRICA / TESTIMONIANZE

Tremila tutsi massacrati dai pretoriani degli hutu

PARIGI — Nuove testimonianze, con particolari agghiacciati, sono giunte ieri sui massacri perpetrati dalle milizie hutu e dall'esercito regolare in Ruanda. La radio «France Info» è riuscita ieri mattina a far sentire la voce di un missionario canadese che non ha voluto abbandonare la sua parrocchia a sud di Butarè dove si sta avvicinando il fronte.

Il sacerdote, con la voce rotta dall'emozione, ha rivelato che le milizie hutu hanno fatto strage di tutti gli abitanti del villaggio. Hanno fatto uscire dalle case incendiate 3000 tutsi, vecchi, invalidi, ammalati, donne e bambini e hanno incominciato a massacrarli a colpi di machete.

Ma erano troppi e la strage andava per le lunghe. Allora li hanno radunati in un campo e li hanno falcidiati a raffiche di mitra. Nel frattempo un elicottero governativo sorvolava la zona per mitragliare i pochi fuggiaschi, quasi tutti adolescenti. Non si è salvato nessuno.

Il missionario ha inoltre indicato che a Butarè, seconda città del paese dalla quale le avanguardie del Fronte patriottico ruandese (Fpr, opposizione armata tutsi) sono a meno di venti chilometri, le suore tutsi scampate ai massacri si nascondono nei sotterranei dei conventi. Ormai la soldataglia hutu, imballata di euforia per l'annuncio di un intervento francese, secondo il padre canadese, viola le chiese e terrorizza la popolazione a prescindere dall'appartenenza etnica.

Altrettanto impressionante la testimonianza di un ex membro degli «squadrone della morte» governativi, rifugiato in una capitale africana, e che in preda ai rimorsi ha rivelato i crimini commessi dal 1989, anno in cui si arruolò volontario nei «reparti speciali zero» che il defunto presidente Juvenal Habyarimana aveva costituito come un normale servizio pubblico per assassinare i tutsi e gli oppositori hutu dei partiti democratici. Le rivelazioni di Janvier Afrika - questo il nome dell'ex miliziano - sono state pubblicate ieri dal quotidiano parigino «Libération».

Gli squadroni della morte - racconta Afrika - dipendevano direttamente dalla presidenza e dal clan del dittatore e i pogrom anti-tutsi erano programmati spesso con i sindaci e i prefetti delle regioni designate.

I mezzi usati erano invariabilmente bidoni di benzina per incendiare e machete per uccidere. Se gli hutu di un paese dove avveniva l'eccidio non collaboravano venivano considerati nemici del regime e amici dei tutsi e come tali massacrati.

Il «killer governativo» ha confermato che i massacri in massa dei civili tutsi sono iniziati nel 1990, subito dopo l'attacco del Fronte patriottico ruandese proveniente dall'Uganda. Nell'aprile 1993 è semplicemente subentrato un «genocidio vendicatore», attuato in base al piano predisposto per la «soluzione finale» della questione tutsi, ha spiegato.

La pulizia etnica, dunque, non è un'invenzione balcanica, anche il continente africano non è esente da simili atrocità che non tengono nel benché minimo conto i diritti inalienabili dell'umanità.

NAIROBI — L'attesa della decisione del Consiglio di Sicurezza Onu sulla missione francese in Ruanda si carica dell'opposizione di vari organismi, africani e no, mentre da Kigali continuano a giungere notizie poco rassicuranti sulla situazione. Ieri non risultava che siano state compiute altre evacuazioni di senzatetto, dopo quelle effettuate lunedì dall'Unamir (forze Onu in Ruanda) che avevano portato in salvo 300 profughi.

Durante la notte, le artiglierie hanno ripreso a sparare ed hanno continuato anche durante il giorno, i ribelli del Fronte Patriottico Ruandese (Fpr) da una parte e l'esercito dall'altra.

Agli annunci dell'invito rivolto dal segretario generale Boutros-Ghali al Consiglio di Sicurezza perché dia parere favorevole alla missione francese e del parere po-

sitivo, ma con alcune condizioni, dell'Unione Europea Occidentale (Ueo), hanno fatto riscontro numerosi pareri negativi e manifestazioni di protesta. In particolare a Bruxelles ed a Bujumbura, la capitale del Burundi, le manifestazioni sono state organizzate presso le ambasciate francesi. «Li mangeremo. Li ghigliottineremo».

Pagheranno per il loro neocolonialismo», ha detto ad un giornalista inglese - riferendosi ai soldati francesi che dovestero arrivare in Ruanda - durante la protesta di Bujumbura, uno degli organizzatori, parlando di grossi rischi per i giornalisti francesi che seguono l'avvenimento.

«I francesi sono già in Ruanda. Ma noi resisteremo con ogni mezzo alla loro invasione», ha detto addirittura un esponente del Fpr in

una conferenza stampa a Johannesburg. Ben Rugangari, componente dell'ufficio politico del Fpr, ha affermato nella capitale sudafricana che l'intervento francese porterà ulteriore spargimento di sangue. Si è detto sicuro che le truppe francesi siano entrate in Ruanda dallo Zaire e si siano riunite a sud del Lago Kivu, nel distretto occidentale di Cyangugu. Altri soldati, secondo Rugangari si starebbero ammassando a nord del lago per entrare da Goma e raggiungere Gisenye.

Sarà probabilmente solo propaganda (dalla principale base francese in Africa, Bouar, nella repubblica del Centrafica, truppe si sono spostate a Bangui, pronte per la partenza verso il Ruanda) ma indica sicuramente che la missione francese non sarà facile.

L'ambasciatore francese Jean Michel Mar-

laud, arrivato lunedì a Kampala, ha avuto un incontro con esponenti dei ribelli ruandesi e del governo ugandese.

Ma dal Ruanda sono arrivate minacce di arresto per il diplomatico se dovesse tentare di metter piede sul suolo ruandese controllato dai ribelli.

A Parigi, invece, fonti del governo continuano a dire che le informazioni che arrivano dall'Africa sono ben diverse dalle intenzioni manifestate dai ribelli in colloqui svoltisi in Europa.

Fra gli alleati europei della Francia solo il governo italiano non ha escluso del tutto il possibile invio di truppe in Ruanda.

Ma l'Italia, secondo fonti diplomatiche, ha ribadito ieri una serie di precise condizioni già definite negli ultimi giorni dai ministri della difesa e degli esteri Cesare Previti e Antonio Martino.



Una profuga dell'etnia tutsi rifugiata in una chiesa di Kigali.

RESO NOTO IL RAPPORTO '94 SUI SOPRUSI NEI CONFRONTI DEI BAMBINI

Unicef: l'infanzia violentata

Oltre un milione i piccoli «schiavi del sesso» in Asia - Italia paese tra i più tolleranti

BRUXELLES — Due milioni di bambine vittime di mutilazioni sessuali in Africa, più di un milione di piccoli «schiavi del sesso» solo in Asia, decine di migliaia di fanciulli uccisi o mutilati dalle mine anti-uomo nelle aree calde del globo, mentre crescono anche nel mondo occidentale le violenze nei confronti dei bambini: sono solo alcuni dei dati contenuti nel rapporto 1994 dell'Unicef, il Fondo dell'Onu per l'infanzia, presentato ieri a Bruxelles alla stampa in anteprima mondiale dal Direttore Generale James Grant.

Un rapporto-denuncia, che traccia la mappa delle gravissime violazioni dei diritti fondamentali subite in tutto il mon-

do da milioni di bambini aggrediti da una società che pensa solo agli adulti, ma che indica nell'Italia uno dei paesi più tolleranti nei confronti dell'infanzia: l'Italia è infatti il paese industrializzato con il tasso più basso di violenze nei confronti dei bambini.

Fra i paesi ricchi il rapporto dell'Unicef critica in particolare gli Usa, nei quali «un bambino su cinque vive in povertà».

Ogni anno negli Stati Uniti, afferma il documento, «3 milioni di bambini sono abbandonati, oppure subiscono maltrattamenti e violenze sessuali, una cifra tre volte superiore a quella del 1980», mentre otto milioni di fanciulli non hanno la minima coper-

tura medica. Ma è soprattutto nel terzo mondo che l'infanzia continua a essere violentata. Così «lo sfruttamento sessuale dei bambini è una caratteristica della vita economica di molti paesi di Asia e America Latina» afferma l'Unicef: «solo in Asia un milione di bambini sono rinchiusi nei bordelli, dove vengono trattati come schiavi», denuncia il rapporto.

I più piccoli pagano anche un pesante tributo a guerre e tensioni regionali fra i «grandi». Le mine, che spesso assomigliano a giocattoli, mietono ogni anno decine di migliaia di vittime fra i bambini, afferma l'Unicef. Si ritiene che ne siano circa 100 milioni, sparse nei campi o lungo i sen-

tieri di 62 paesi del mondo, dall'Afghanistan alla Croazia: l'Unicef chiede un divieto mondiale assoluto di produzione, distribuzione, vendita o stoccaggio di queste armi micidiali, che alimentano un giro d'affari di 200 milioni di dollari ogni anno per l'industria degli armamenti.

In Africa continua la pratica dell'infibulazione e di varie mutilazioni sessuali alle bambine. Secondo l'Unicef almeno due milioni di piccole africane, soprattutto in Egitto, Kenya, Sudan, Etiopia e Nigeria, avrebbero subito l'infibulazione nel 1993. Stando al rapporto 1994, l'80 per cento delle bambine avrebbero subito una mutilazione sessuale, a

volte già a due anni, in Etiopia, Sierra Leone, Somalia, Sudan ed Eritrea. Il rapporto dell'Unicef traccia però anche un bilancio non del tutto negativo sui risultati degli impegni assunti nel 1990, sul piano sanitario, dal vertice mondiale sull'infanzia di New York. Grazie al successo dei piani di vaccinazione, 3,5 milioni di bambini sono sfuggiti agli handicap della poliomielite ed oggi hanno uno sviluppo normale.

Anche il morillo arretrato, l'anno scorso ha ucciso «solo un milione di bambini, contro i tre milioni di dieci anni fa, ed è stato salvato un altro milione di giovanissimi nei paesi del terzo mondo grazie ai programmi di reidratazione.

LO STUDENTE STATUNITENSE TORNERA' OGGI NEGLI USA

Singapore, scarcerato Michael Fay

Era stato fustigato per vandalismo

SINGAPORE — Michael Fay, lo studente diciannovenne americano fustigato il mese scorso con l'accusa di vandalismo, è stato scarcerato ieri dopo 83 giorni di detenzione. «Sto bene, sono felice di essere di nuovo libero e non vedo l'ora di tornare a casa», ha dichiarato alla folla di giornalisti che lo attendevano davanti all'ambasciata americana. Fay rientrerà definitivamente negli Stati Uniti oggi.

Il giovane, apparso pallido e smagrito, è stato condannato a sei colpi di frusta, tre mesi di carcere e tre milioni e mezzo di lire di multa per aver imbrattato di vernice spray alcune automobili.

bili. Per accuse analoghe un suo compagno, il diciassettenne di Hong Kong Shiu Chi Ho, che ha passato britannico, sta scontando sei mesi di carcere e riceverà sei frustate.

La pena di Fay è stata ridotta a quattro frustate dopo ripetuti interventi del presidente Bill Clinton, che aveva chiesto clemenza. Il rifiuto di abolire completamente la fustigazione ha guastato le relazioni tra i due paesi, e per rappresentanza gli Stati Uniti osteggiano la candidatura di Singapore ad ospitare a gennaio la prima assemblea dell'organizzazione del commercio mondiale (Wto), che succederà al Gatt.

Fay, che risiedeva a

Singapore con la madre ed il patrigno, sarà riaccompagnato negli Stati Uniti dal padre naturale, giunto appositamente da Kettering, nell'Ohio. Il giovane è stato scarcerato con una settimana di anticipo per buona condotta.

Curt Goering, della sezione americana di Amnesty International, ha dichiarato a New York che chiederà a Fay un risarcimento della pena inflittagli. «Vogliamo parlare con lui come con tutti coloro che hanno subito violazioni dei loro diritti umani», ha detto Goering, definendo la fustigazione praticata a Singapore «una tortura crudele, disumana e degradante».

Un'altra organizzazione interessata a parlare con Fay è «Medici per i diritti umani», che vuole accertare le conseguenze fisiche e psicologiche di quella che ha definito «una forma di tortura medioevale». A Singapore la fustigazione è inflitta con una canna d'India che provoca dolori atroci e cicatrici permanenti.

Le autorità dell'isola-stato affermano che gli effetti della fustigazione sono stati esagerati dalla stampa occidentale e definiscono la pena un ottimo deterrente contro la criminalità. Essa viene inflitta ogni anno a circa mille persone per reati che vanno dal vandalismo alla violenza carnale.

LE TEORIE DELL'EX PRESIDENTE CARTER

«I coreani cattivi? No, solo spauriti»

Servizio di Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Se per il momento tutto il mondo tira un sospiro di sollievo all'idea che la questione Corea, in qualche modo, verrà risolta quanto prima e in modo pacifico, l'amministrazione Clinton è costretta a segnare un'ennesima sconfitta. Quando Jimmy Carter, una settimana fa era arrivato a Seul, da Washington era stato chiaramente detto che la Carter c'era andato in visita privata. Nessuno ci aveva creduto, ma ciò che conta sono le parole ufficiali dello speaker della Casa Bianca, Jimmy Carter ha concluso il suo giro di ispezione diplomatica e domenica mattina si è recato a fare rapporto a Clinton. Dopodiché, scalando il segretario di Stato, capo-ufficio stampa e ministro della Difesa, si è incontrato con i giornalisti e ha detto: «La crisi con la Corea del Nord è risolta; sono d'accordo a congelare i loro esperimenti e sono davvero desiderosi di riaprire consultazioni al massimo livello con gli Usa». Risate a non finire. Perché Carter — tuttora considerato un privato cittadino, che si è pagato da solo il viaggio e il soggiorno — si è auto-nominato plenipotenziario e nessuno, per il momento, gli ha detto

che può o non può farlo.

L'America pertanto, piuttosto sconcertata, ha preso atto che un ex presidente ha deciso di tappare i buchi di quella attuale, davvero sempre più frastornata, e ha deciso di prendere per buono ciò che passa il convento. Jimmy Carter (dalla stampa americana definito all'unanimità «il miglior ex presidente che l'America abbia mai avuto») ha proseguito il suo giro diplomatico arrivando in California il lunedì mattina per spiegare al pubblico, in un'affollata conferenza, che cosa sta accadendo in Corea in questo periodo. Ha premesso, come al solito, che lui non rappresenta nessuno, ma dall'alto della sua esperienza internazionale più che ventennale ha spiegato anche le ragioni dei nord-coreani.

«Sono impauriti, non si fidano più di nessuno — ha detto Carter —, non mi sembra un Paese che abbia intenzione di andare a fare una guerra; sono semplicemente spaventati all'idea di essere spazzati via da qualche accordo economico sottobanco fatto da noi americani con i cinesi e i russi. Sono addirittura patetici. Mi hanno chiesto quando gli Usa avevano deciso di buttare le atomiche su Pyongyang. Mi ci è voluto parecchio per tranquillizzarli; sono assoluta-

mente convinti che i russi abbiano sventato mettendosi d'accordo con i coreani del Sud per invaderli». Il dramma della Corea è diventato, quindi, una commedia da operetta.

I coreani del Nord non soltanto non sarebbero più «cattivi» di turno, ma sarebbero spaventati perché hanno capito che i russi e i cinesi, ormai, alle strategie di alleanze basate sull'ideologia non ci credono più e ciascuno punta al business. Loro sanno che verranno tagliati fuori e pensano che con l'opzione nucleare possono riuscire a resistere. L'amministrazione Clinton, dal canto suo, a livello ufficiale, ha fatto sapere che ringrazia il cittadino privato Carter per la sua buona volontà e ha gettato acqua sul fuoco dell'entusiasmo pacifista. «Noi andiamo avanti per la nostra strada — ha fatto sapere Warren Christopher —, non c'è niente di ufficiale, per il momento. Prima dobbiamo capire e toccare con mano l'autentica disponibilità dei coreani del Nord. Altrimenti chiederemo le sanzioni all'Onu». Questa dichiarazione ha provocato un enorme pandemonio perché non è chiaro, a questo punto, quale sia la posizione del governo e se le trattative tra Usa, Corea del Sud e Corea del Nord stiano per iniziare oppure no.

DAL MONDO

Usa: militare squilibrato provoca una strage nell'ospedale di Spokane

SPOKANE — Un militare apparentemente squilibrato è penetrato nell'ospedale di una base dell'aeronautica a Spokane nello stato di Washington negli Usa sparando all'impazzata con un Kalashnikov d'assalto, uccidendo quattro persone e ferendone una ventina prima di essere abbattuto dalla polizia militare. E' avvenuto nel pomeriggio di lunedì alla Base Fairchild: l'uomo, di cui non è stato ancora rilasciata l'identità, è arrivato in taxi da un vicino motel e entrato nell'ospedale ha subito abbattuto due persone, poi con metodica freddezza ha percorso corridoi e sale d'aspetto sventagliando l'arma a destra e sinistra. Poi è uscito nell'area del parcheggio continuando a sparare.

Stati Uniti: è stato inaugurato monumento ai cani caduti in guerra

WASHINGTON — La statua a grandezza naturale di un doberman, di colore nero e bronzo oro, è stata presentata al Pentagono in memoria delle centinaia di cani che si sono sacrificati durante la Seconda Guerra Mondiale. Il monumento, il primo nel suo genere negli Stati Uniti, sarà trasferito a Guam, nel Pacifico, in occasione del 50esimo anniversario della liberazione dell'isola, e sarà collocato «a guardia» del cimitero di guerra per i cani nella base navale americana a Punta Orote. La battaglia su quest'isola durò dal 21 luglio al 10 agosto del 1944 e costò la vita a 6.900 soldati statunitensi e a 18.500 militari giapponesi. Il contributo dei cani fu preziosissimo: guidarono le pattuglie in avanscoperta.

Studente ammazza una donna, ma poi va diligente a scuola

COPENAGHEN — Ha ucciso a coltellate la madre di un suo compagno di scuola e poi ha continuato imperturbabile a frequentare le lezioni. Protagonista dell'assurdo episodio, avvenuto la settimana scorsa a Odense (Danimarca), è uno studente danese di 14 anni di buona famiglia — come lo definiscono i giornali — che la polizia ha arrestato ieri dopo lunghe indagini. Il ragazzo era entrato in casa della vittima, Birgit Jakobsen, una insegnante di 41 anni, per rubare, ma era stato colto in flagrante dalla donna al suo rientro. Preso dal panico, lo studente l'ha colpita con un martello — che aveva usato per infrangere il vetro di una finestra — le ha strappato di mano il coltello che la donna aveva afferrato per difendersi e l'ha pugnalata a morte.

Lei si uccide perché lui se ne va ma lui la sposa anche da morta

PECHINO — Un giovane cinese è stato costretto a sposarsi con la fidanzata suicidatasi dopo che lui aveva rotto la relazione per andare all'estero. Il matrimonio è stato celebrato nell'obitorio della città di Harbin, nel nord della Cina, dove la coppia viveva, con tanto di abito rosa per la sposa, musica e fiori, scrive il «Quotidiano d'economia della sera». Ge, 25 anni, aveva lasciato la sua fidanzata Yu, malgrado fosse già incinta, per trasferirsi all'estero.

La ragazza, 22 anni, si è quindi uccisa ingerendo 100 pillole di sonnifero e la sua famiglia, per placare lo spirito della figlia, ha costretto Ge al matrimonio, il quale è diventato così anche il vedovo più «veloce» della storia.

Thailandia: funzionario trasferito fa 500 km a piedi per protesta

BANGKOK — Un funzionario statale thailandese, Monton Chatsuwarn, ha reagito in maniera inconsueta a quello che considera il suo ingiusto trasferimento: si è messo in marcia per percorrere a piedi 500 km che separano il suo attuale luogo di lavoro, nell'isola di Phuket, dalla nuova destinazione a Pattani, all'estrema punta meridionale della Thailandia. Soprannominato «Rambo» dalla stampa di Bangkok, Monton è furioso contro il trasferimento da una delle più rinomate località turistiche thailandesi, alla squallida Pattani. «Sono stato punito solo perché sono abituato a dire ai miei superiori quello che penso», ha dichiarato. La verità, però, sembra essere un'altra: i superiori di Monton, che lavora per il ministero dell'interno, si sono stancati delle sue scenate.

EUROPA / OGGI ADERISCE ALLA 'PARTNERSHIP PER LA PACE'

La Russia è più vicina

La Nato potrà così associare anche altri paesi dell'ex blocco orientale

EUROPA / DELORS

«No alla disoccupazione ma anche alla chisura»

BRUXELLES — Alla vigilia del Vertice di Corfù, il presidente della Commissione europea Jacques Delors ha messo ieri in guardia i capi di stato e di governo dei Dodici dal ritenersi soddisfatti dei «bariuni» di ripresa economica che si intravedono nei vari paesi e dall'archiviare quindi come ormai superato il «pacchetto» di misure per il rilancio della crescita, della competitività e dell'occupazione messo a punto dall'Ue con il «Libro bianco» dello scorso dicembre.

Il nostro vero problema - ha affermato Delors - è quello della disoccupazione che potrebbe colpire 20 milioni di cittadini dell'Ue da qui al 2000 e la sola ripresa economica, se anche sarà confermata, non sarà sufficiente a risolverlo. Vi è inoltre un «preoccupante» fenomeno di rialzo dei tassi di interesse a lungo termine e anche il disordine che regna in questi giorni sui mercati finanziari del continente rischia di compromettere i progressi fin qui realizzati.

Il presidente della Commissione - che ha tenuto ieri a Bruxelles la sua tradizionale conferenza stampa pre-Vertice - ha insistito molto sul «Libro Bianco» e sui grandi progetti di infrastruttura come argomento centrale della riunione a Corfù e non ha invece voluto rispondere alle numerose domande che gli sono state rivolte sulla scelta del suo successore e sul proprio eventuale futuro politico in Francia dopo la scadenza del mandato europeo alla fine dell'anno.

«La scelta del nuovo presidente della Commissione - ha dichiarato Delors - è di competenza dei capi di stato e di governo e il mio dovere è quello di restare zitto (...) Che la lotta sia aperta e vi siano più candidati è d'altra parte normale e che della cosa si parli sui giornali non può non farmi piacere, dato che alla mia elezione dieci anni fa vennero dedicate poche righe, segno che le cariche europee non avevano allora il rilievo e l'importanza che hanno adesso».

Per la successione sono in lizza in particolare il premier belga Jean-Luc Dehaene e il suo collega olandese Ruud Lubbers. Da un eventuale «impasso» a Corfù potrebbe venire un rinvio all'autunno o la selezione di uno degli «outsider» quali l'attuale commissario britannico al commercio estero Leon Brittan o l'attuale direttore irlandese del Gatt, l'accordo che regola i commerci mondiali, Peter Sutherland.

Sugli altri temi del Vertice europeo, il presidente della Commissione ha sottolineato l'importanza delle cerimonie in programma a Corfù per la firma dei trattati di adesione all'Ue da parte di Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia e per la firma - presente Boris Eltsin che avrà una cena di lavoro con i Dodici - dell'accordo di «partenariato» con la Russia, un documento che istituzionalizza per la prima volta anche un dialogo politico tra Bruxelles e il Cremlino.

Delors ha insistito sulla centralità del problema dell'occupazione, ma è apparso al tempo stesso prendere le distanze dalla direttiva approvata ieri dai ministri della Giustizia dei Dodici contro l'immigrazione: «Per dare un giudizio - egli ha detto - mi attarderei a principi in cui credo: l'Europa deve restare aperta, deve controllare i flussi migratori e deve essere capace di integrare coloro che accolgono nei suoi confini».

BRUXELLES — La nuova architettura della sicurezza europea nel dopoguerra avrà da oggi un altro solido pilastro su cui poggiare. Il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev firmerà a Bruxelles nella sede del quartier generale dell'Alleanza atlantica l'atto di adesione di Mosca agli accordi di «partnership per la pace» offerti dalla Nato ai paesi dell'ex blocco comunista per garantire pace e stabilità in Europa.

Per la prima volta, Nato e Russia si impegneranno a cooperare in missioni di pace, a discutere delle crisi regionali e a partecipare a manovre militari congiunte. Oltre all'accordo formale, oggi, tra l'Alleanza atlantica e Russia sarà avviato un dialogo politico che prevede consultazioni e cooperazione nel campo nucleare, nella lotta alla proliferazione delle armi

atomiche e in tutti i settori di mutuo interesse. Il dialogo, i cui termini saranno esposti nella riunione del Consiglio atlantico cui parteciperà anche Kozyrev, verrà registrato in un «verbale», redatto in francese e in inglese, le due lingue della Nato, e in russo. Al «verbale» non sarà apposta alcuna firma, hanno precisato fonti della Nato, perché il dialogo non avrà il crisma della formalità. Non si tratterà, hanno insistito, di un accordo bilaterale ma di un modo per riconoscere alla Russia il suo ruolo di grande potenza.

Per sottolineare che la Russia, grande potenza, ha diritto a relazioni speciali con la Nato, oggi sarà presente alla riunione del Consiglio atlantico anche il segretario di stato americano Warren Christopher.

I rapporti tra Mosca e

Nato, hanno più volte ribadito portavoce dell'Alleanza, dovranno essere basati sull'assoluta trasparenza, sul principio di non ingerenza - niente veti reciproci sulle decisioni interne - e sull'impegno a non lanciare iniziative cogliendo di sorpresa il partner.

La trasparenza è necessaria - hanno detto fonti della Nato - per assicurare gli altri 20 paesi europei e asiatici che l'accordo non passa sopra le loro teste e che non vi è alcuna intenzione di istituire un condominio in Europa tra l'Alleanza atlantica e Russia.

Kozyrev, a nome del Cremlino, ha chiesto, per motivi di politica interna, che a sancire il dialogo tra Mosca e Nato vi fosse un protocollo. Il vicesegretario della Nato Sergio Balanzino, riportando le spiegazioni dategli direttamente da Kozyrev, ha chiarito che la parola protocollo

in russo può significare «trattato» o semplicemente «verbale», ed è sulla seconda interpretazione che è caduta la scelta dei Sedici.

La Russia, come gli altri paesi che hanno aderito alla «partnership per la pace», avrà anche una propria rappresentanza al quartier generale dell'Alleanza atlantica per facilitare i contatti con la Nato.

Mosca, hanno affermato fonti diplomatiche, da oggi non potrà così più sentirsi minacciata di isolamento e la Nato potrà proseguire nel suo obiettivo, ribadito dai ministri degli Esteri dei Sedici nella loro riunione di Istanbul il 9 giugno, di accogliere a medio-lungo termine i paesi dell'Europa centrale che hanno chiesto di entrare nell'Alleanza atlantica temendo l'instabilità e una possibile nuova invasione dei loro poteri vicini.

EUROPA / GELOSIE A VIENNA

Bisticcio da operetta sulla firma a Corfù

VIENNA — L'euforia per il sorprendente pronunciamento a favore del sì detto da due terzi degli austriaci al referendum del 12 giugno sull'Ue è durata poco: ad essa è seguita una baruffa fra le più alte cariche costituzionali austriache su chi firmerà il trattato sull'adesione a Corfù. Baruffa che ha assunto le dimensioni di un affare di stato o meglio, per dirla con molti commentatori, di una «operetta di stato».

Il tutto è cominciato all'indomani del referendum, quando il presidente Thomas Klestil, di area popolare (Oevp), ha fatto trapelare che voleva firmare il trattato nell'isola greca il 24-25 giugno. La risposta del cancelliere socialdemocratico (Spo) Franz Vranitzky è stata tempestiva e esplicita: no. A firmare sarebbero stati lui, il ministro degli Esteri Alois Mock (Oevp), il segretario di stato per l'Europa Brigitte Ederer (Spo) e l'ambasciatore a Bruxelles Manfred Scheich (Oevp).

E' seguito quello che i giornali hanno presentato come un esempio del peggior «proporz», ovvero, si direbbe in Italia, del manuale Cencelli sulla lottizzazione. La Oevp, alleato del governo, ha tuonato che se Klestil veniva escluso, saltava anche la Ederer (la Spo sarebbe stata altrimenti rappresentata a livello più alto della oet-

vp ndr). Vranitzky ha abbozzato e deciso di far firmare al posto della Ederer Ulrich Stacher, un dirigente della cancelleria di fede Spo. Decisa la formazione della nazionale a Corfù - Vranitzky, Mock, Scheich, Stacher firmano, Klestil e Ederer in panchina - rimane però lo strascico di polemiche sollevate dal bisticcio ai vertici dello stato.

Dai verdi arrivano le peggiori bordate: politici narcisisti e maschilisti - accusano - sacrificano sull'altare della vostra vanità l'unica donna attiva al negoziato sull'adesione.

Con il suo passo Klestil, la cui ultima mobilitazione di interesse pubblico risale alla chiacchierata relazione extra-coniugale, mira in realtà a una interpretazione presidenzialista della costituzione del '29. Ma in Austria, si rileva, il presidente non conta poco come la regina in Inghilterra ma neanche tanto come il suo collega in Francia. Chi conta è il cancelliere e a questo dato di fatto si sono sempre attenuti i suoi predecessori. Questo lo sa bene anche Vranitzky che dicendo che non arretrerà di un centimetro ha inteso metter subito in chiaro chi comanderà nel Consiglio dell'Ue e chi avrà diritto di parola quando l'Austria avrà la presidenza dell'Ue nella seconda metà del '98.

EX JUGOSLAVIA / IL GOVERNO SLOVENO SMENTISCE

Nonostante l'embargo Lubiana si costruisce un'aeronautica

EX JUGOSLAVIA / ZAGABRIA

Il Sabor croato trasformato in 'parlamento monocoloro'

ZAGABRIA — La stampa slovena l'ha bollato come l'unico parlamento monocoloro in Europa. Una verità sacrosanta per il Sabor croato, rispettata pure ieri quando né i febbrili contatti con il partito di governo, l'Accadizeta, né la catechizzazione del capo dello Stato, Tudjman, hanno fatto desistere l'opposizione dal boicottare i lavori parlamentari. Ieri infatti c'è stata la ripresa della 18esima sessione della Camera dei deputati, o rappresentanti, ma anche questa volta in aula erano presenti soltanto i deputati «accadizetiani», mentre di quelli all'opposizione non si è vista neanche l'ombra.

Il perdurare della crisi parlamentare ha trasformato il Sabor in una macchina di voti, fedele e poco rumorosa, in cui i deputati hanno interpretato alla perfezione il ruolo di supini esecutori degli ordini provenienti dal governo Valentice.

E dire che in mattinata tutti i leader dei partiti di opposizione erano stati ricevuti da Tudjman, che li aveva esortati a patteggiare per il «bene supremo della nazione, rispettando gli esiti della consultazione pluripartitica». Il presidente Tudjman ha voluto far presente ai capi politici che la nomina di Nedjeljko Mihanovic a presidente del Sabor è da ritenersi legittima e come tale va approvata anche dagli oppositori dell'Accadizeta.

Al termine dell'incontro con Tudjman, il leader dei regionalisti istriani, Ivan Nino Jakovic, ha detto che si era schiusa la porta alle trattative. Alle 13, invece, quando era fissata la ripresa dei colloqui tra opposizione coalizzata e Comunità democratica croata, vi è stata ancora una battuta d'arresto. A non presentarsi sono stati i rappresentanti dell'opposizione, il che conferma la determinazione di quest'ultima a non voler farsi gabbare sempre e comunque.

Il portavoce dell'opposizione, Drazen Budisa (presidente dei liberali), ha informato i giornalisti che il Sabor resterà un parlamento monopartitico sino a quando l'Accadizeta non rispetterà gli accordi dello scorso 18 maggio e continuerà a giudicare legale la sessione della Camera dei deputati, quella in cui l'Accadizeta si è arrogata il diritto di scavalcare belamente il regolamento di procedura, eleggendo Mihanovic al posto di Stipe Mesić, in un'aula abbandonata dalle forze di opposizione. Attualmente tutto lascia supporre che si sia giunti a una rottura definitiva, situazione nella quale l'unica alternativa è rappresentata dalle elezioni anticipate, come del resto auspicato da quasi tutti gli addetti ai lavori.

E il Sabor «monoco»? L'appuntamento parlamentare è cominciato alle 14 anziché alle 10. Stando a indiscrezioni giornalistiche, il rinvio sarebbe stato originato dall'«ammutinamento» di diversi deputati HdZ, stanchi di dover subire in silenzio la frustrante disciplina partitica, che non lascia spazio a opinioni diverse che non siano quelle dei vertici. Al Sabor si era persino sparsa la voce che la defezione avrebbe tolto all'Accadizeta la maggioranza assoluta. Da qui, così la voce, la decisione di procedere al rinvio della seduta per poter «normalizzare» i parlamentari recalcitranti. Conferme ufficiali riguardano la presunta insubordinazione non ve ne sono state e comunque la sessione è iniziata nel primo pomeriggio in un'aula semideserta, presenti quasi tutti i parlamentari dell'Accadizeta. La stessa situazione si è ripetuta pure nella Camera delle regioni.

a. m.

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — La Slovenia, nonostante l'embargo ancora in atto, sta cercando di «costruire» una propria aeronautica militare e per questo motivo avrebbe acquistato da Israele i caccia «Kfir» e alcuni elicotteri dall'inglese Bell. Ancora non ben precisato è il numero degli aviogetti e degli elicotteri che Lubiana avrebbe commissionato a Gerusalemme e a Londra. La rivista «Flight International» parla di 20 o 30 esemplari del caccia «Kfir» e di 7 elicotteri Bell. Ma fonti molto vicine al ministero della difesa sloveno avvalorano piuttosto la tesi che parla di 5, al massimo 7, aerei da combattimento che dovrebbero giungere in Slovenia ed essere dislocati all'aeroporto di Maribor entro il 2.003. Anche se ieri è giunta la smentita da parte di Lubiana.

Nei giorni scorsi proprio il ministro della difesa Kacin aveva chiesto che tale veto venisse tolto nei confronti della Slovenia, giustificando il fatto con l'estraneità di Lubiana dalla guerra in atto nei Balcani. Attualmente la «flotta» aerea militare slovena è costituita da 10 elicotteri, di cui un solo Gazelle del tipo «Sokos» (se si sommano quelli della difesa territoriale con quelli a disposizione delle forze di polizia) e da nessun aereo da combattimento.

Del resto le possibilità economiche slovene avvalorerebbero un investimento di tale portata (5 o 7 aviogetti) entro la data su indicata. Esiste, infatti, uno speciale gruppo di coordinamento denominato proprio «Due-milaetre» che opera nell'ambito dello stesso ministero, con a capo il segretario di Stato Franci Znidarsic. Gli accordi con Israele sarebbero altresì una risposta agli interrogativi suscitati qualche mese fa dalla visita effettuata in Israele proprio dall'attuale ministro della difesa Kacin, sebbene al tempo della trasferta in Medio Oriente non ricopriva alcuna funzione ministeriale.

Dell'importante commessa la Israel Aircraft Industries avrebbe già avvertito anche l'amministrazione statunitense. Serve, a questo punto, anche il «sì» di Washington in quanto i caccia con la stella di David utilizza-

no propulsori dell'americana General Electric del tipo GE J79-71E. Lubiana fornirebbe come pagamento a Israele, oltre che una cospicua cifra in dollari, anche alcune forniture industriali. E tutto ciò, lo ripetiamo, malgrado sia ancora valida anche per la Slovenia la risoluzione 713 delle Nazioni Unite con cui si vieta la vendita di armi in tutte le repubbliche dell'ex Jugoslavia.

UN SONDAGGIO D'OPINIONE RIVELA I SENTIMENTI DEGLI SLOVACCHI

«Rivogliamo la Cecoslovacchia»

La maggioranza avrebbe votato 'no' a un referendum sulla separazione da Praga

Servizio di

Alessandro Marzo

PRAGA — Gli slovacchi sono pentiti della loro indipendenza o, meglio, se ci fosse stato un referendum la maggioranza avrebbe detto no alla separazione da Praga. E' quanto emerge da un sondaggio condotto dall'agenzia «Focus», di Bratislava, agli inizi del mese e i cui risultati sono stati diffusi qualche giorno fa.

Sono state interrogate 2.018 persone. Il 56 per cento di loro preferirebbe una qualche forma di unione con la Repubblica ceca. Solo il 35 per cento ha affermato che la Slovacchia dovrebbe rimanere indipendente. Il restante 9 per cento è incerto. Ma quale forma di stato

preferirebbero gli «unionisti»? Il 30 per cento vorrebbe una Cecoslovacchia confederata, mentre il 26 per cento opterebbe per una repubblica federale.

L'ex Cecoslovacchia si è ufficialmente divisa in due il primo gennaio 1993. Non ci fu alcun referendum, sebbene lo avessero chiesto molti politici e semplici cittadini da entrambe le parti di quello che sarebbe diventato un nuovo confine dell'Europa post-comunista. Il destino del paese, e il suo smembramento, è stato deciso dai primi ministri ceco e slovacco, Vaclav Klaus e Vladimir Meciar, che sono anche i leader dei partiti di maggioranza nelle due repubbliche.

Mentre la Repubblica

Fu dunque soltanto un'operazione di vertice

ceca si è subito assestata su positivi indicatori economici, con un tasso di disoccupazione al 3-4 per cento, la Slovacchia ha visto il suo primo governo indipendente esautorato da un voto di sfiducia e la disoccupazione è subito salita al 14,4 per cento.

Nel sondaggio è stato anche chiesto quale voto sarebbe stato dato nel ca-

so in cui si fosse tenuto un referendum al tempo della divisione. Il 57 per cento ha risposto che avrebbe votato per rimanere uniti ai cecchi, mentre solo il 27 per cento ha detto che avrebbe votato per uno stato slovacco separato.

Tutto ciò non fa altro che confermare quanto molti da tempo sospettavano, ovvero che la popolazione dell'ex Cecoslovacchia fosse per la maggior parte contraria alla separazione e che la nascita di due nuovi stati sia stata esclusivamente un'operazione di vertice voluta in particolar modo da Bratislava.

Fu Meciar, infatti, uno dei principali artefici dell'indipendenza della Slovacchia da Praga. Ma la sua politica supranazionale

lista è si riuscita a scaldare gli animi degli slovacchi nella gelida notte di Capodanno del 1993, quando 30 mila persone sono congelate a meno 15 gradi pur di veder nascere la nuova Repubblica slovacca, ma non è riuscito ad ottenere nessun risultato concreto. Il nazionalismo è servito solo a rendere tesi i rapporti con l'Ungheria, a causa della minoranza magiara che vive nella fascia di Slovacchia lungo il Danubio (600 mila persone, circa il 10 per cento della popolazione totale). La corona slovacca si è svalutata nei confronti di quella ceca; l'economia ceca è in crescita, mentre quella slovacca è in crisi e non si vede l'uscita dal tunnel. Meciar, intanto, ci ha rimesso il posto.

Il Granturismo vi assicura vacanze tranquille.

Un check-up con 18 controlli a sole L. 25.000 e una copertura assicurativa per tutta l'estate.

Partire per le vacanze con una vettura efficiente è importante. Con una Lancia diventa anche vantaggioso. Chiedete un accurato controllo alla vostra Concessionaria o Officina autorizzata di fiducia. Vi costa solo 25.000 lire. A verifica avvenuta, e effettuati gli interventi eventualmente necessari, viaggerete fino al 30 settembre in compagnia di una copertura assicurativa Europ Assistance valida in tutta Europa. Potrete contare su traino e recupero in caso di guasti, vettura sostitutiva di categoria equivalente per fermo oltre le 24 ore, con relative spese di albergo e di proseguimento del viaggio. Il Granturismo è anche tranquillità.

Lancia  Il Granturismo.

ZAGABRIA DISPONIBILE SULLA QUESTIONE DEL GOLFO DI PIRANO

Confine «invisibile»

E il parlamento sloveno ratifica gli accordi firmati dai due premier a febbraio

ZAGABRIA — Confini definiti con precisione ma «invisibili e permeabili». Sarebbe questa la soluzione migliore per il confine marittimo tra Croazia e Slovenia nelle acque del golfo di Pirano. Lo ha dichiarato Hrvoje Kacic, presidente della commissione di Zagabria per i confini.

La Croazia, ha spiegato Kacic in un'intervista alla televisione croata, comprende gli interessi sloveni nel golfo ed è disposta a venire incontro al massimo alle esigenze di Lubiana nel settore della maricoltura.

Zagabria non teme l'arbitrato internazionale, ha aggiunto Kacic, però non sono esaurite ancora tutte le possibilità di un accordo bilaterale senza interventi di terzi. Il presidente della commissione statale croata per i confini ha suggerito inoltre di trovare prima una soluzione sul regime di traffico nel golfo, il che farebbe capire che la linea del confine non è poi tanto importante.

«Purtroppo — ha constatato Kacic con rammarico — né l'opinione pubblica croata né quella slovena sono favorevoli a questo tipo di soluzione». Sia Lubiana sia Zagabria sono infatti interessate principalmente a definire la linea del

confine, per discutere soltanto in un secondo tempo sul regime di traffico. Gli accordi che attualmente agevolano gli spostamenti nelle acque del golfo sono di fatto limitati alla sola stagione turistica.

Croazia e Slovenia si stanno invece avvicinando all'accordo sul piccolo traffico di frontiera, ha precisato Kacic, che non ha voluto commentare la recente visita di tre parlamentari sloveni ai villaggi contesi sulla sponda sinistra del Dragogna: «È una questione che va risolta a livello di politica interna slovena». Zagabria, insomma, preferisce non immischiarsi in quelle che in realtà sono polemiche interne tra ministero degli Esteri e Parlamento sloveno (ricordiamo per inciso gli attacchi del presidente della commissione Esteri, Thaler, al ministro Peterle).

Restando ai rapporti tra i due Paesi, da segnalare che la Camera di Stato della Slovenia ha ratificato cinque accordi di collaborazione tra Slovenia e Croazia firmati dai due primi ministri lo scorso febbraio: sulla pesca, l'occupazione, la collaborazione economica e commerciale, l'assolvimento di pene e procedimenti giudiziari e l'assistenza giuridica.

f. d.

KRSKO, NUOVO DELICATO PROBLEMA

Scorie radioattive Cercasi deposito

ZAGABRIA — Dove depositare le scorie radioattive della centrale nucleare di Krsko? Non le vuole nessuno e i magazzini dell'impianto sono quasi colmi. Il delicato problema è stato affrontato dalle agenzie slovena e croata per le scorie nucleari, ma la soluzione è ancora in alto mare. La Croazia deve ancora fare una selezione delle località prese in considerazione (ne saranno scelte cinque) mentre la Slovenia deve superare l'ostacolo più difficile, convincere cioè gli abitanti delle «zone interessate» ad accettare la costruzione dei depositi.

Che si tratterà di un'operazione non facile, lo testimonia l'episodio accaduto un anno fa, e ne scrisse anche «Il Piccolo», quando gli abitanti di Kallsovec, villaggio a una centina-

io di chilometri a Est di Lubiana, presero in ostaggio una troupe televisiva, impegnata a filmare la località in cui sarebbe sorto il futuro deposito di scorie radioattive. La troupe fu rilasciata soltanto dopo le assicurazioni del segretario di stato per l'energia, Boris Sovic, che nulla sarebbe stato costruito senza il consenso degli abitanti del luogo.

Oggi, il problema sembra risolvibile copiando il modello svizzero, ossia pagando degli indennizzi agli abitanti delle zone prescelte.

Tornando all'attuale deposito della centrale nucleare, come accennato esso è quasi pieno. Vi sono sistemati 9.500 bidoni di materiale radioattivo e, di questo passo, tra un anno o due la sua capacità sarà completa-

mente esaurita. Non dovrebbe comunque essere compromessa l'attività della centrale stessa: il materiale radioattivo può infatti essere ulteriormente compresso (un accorgimento già adottato), e lo stesso deposito della centrale può essere ampliato.

Comunque nella seduta delle due agenzie è stato rilevato che non si può rinunciare a una soluzione più duratura. E bisogna farlo in fretta, perché la costruzione di un deposito definitivo per scorie radioattive dura in media dai sei agli otto anni, una volta scelta la località.

Slovenia e Croazia, insomma, sono di fronte a un problema considerevole, sul quale non possono permettersi il lusso di aprire tra loro l'ennesimo contenzioso.

PIRANO / INCONTRO CON I VERTICI DELL'UNIONE

Rocchetta fa conoscenza con la minoranza italiana

CAPODISTRIA — Appuntamento a luglio. Il sottosegretario degli Affari esteri Franco Rocchetta ha annunciato la volontà di incontrare nuovamente gli esponenti della comunità nazionale italiana in Slovenia e Croazia.

Presente nel Capodistriano per la presentazione ufficiale del Festival «Giuseppe Tartini» patrocinato da Italia e Slovenia, Rocchetta ha avuto un breve incontro con una delegazione della minoranza italiana. Ne facevano parte Giuseppe Rota e Silvano Sau, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'assemblea dell'Unione italiana, Maurizio Tremul e Claudio Geissa, presidente e membro della giunta esecutiva dell'Ui, Daniela Paliaga, presidentessa della Can costiera, e Roberto Battelli, deputato italiano al parlamento sloveno.

L'incontro, durato mezz'ora, si è svolto a porte chiuse alla presenza dell'ambasciatore d'Italia a Lubiana, Luigi Solari, e del console generale a Capodistria, Michele Esposito. Alla fine Maurizio Tremul ha rilasciato una dichiarazione precisando che quello di ieri è stato un primo incontro nel quale sono stati riassunti i punti principali della problematica che investe la comunità nazionale in Croazia e Slovenia. «Credo che il sottosegretario

Rocchetta — ha detto Tremul — abbia compreso a pieno il senso dei problemi e la necessità di alcune soluzioni prospettate. Gli abbiamo consegnato i documenti fondamentali dell'Unione e della comunità italiana, la nostra posizione su Osimo, un promemoria sui problemi in Croazia e Slovenia. Per approfondire questi problemi — ha aggiunto Tremul — Rocchetta ha preso l'impegno di studiare la problematica e i nostri documenti e di fare un nuovo incontro per entrare nello specifico delle questioni. L'incontro con l'Unione italiana dovrebbe avvenire nella prima settimana di luglio».

La minoranza, però, è sempre nella fase di dover farsi conoscere?

«Ma i governi cambiano, quindi cambiano gli interlocutori. Credo si tratti di un normale dialogo — ha precisato Tremul — in presenza di un'evoluzione dei problemi. Importante è che ci sia questo costante contatto tra l'organizzazione che rappresenta la minoranza qui e la nazione madre».

Ma nel frattempo i problemi non si risolvono.

«Sì, lavorando affinché si risolvano».

Loris Braico
Il programma artistico del Festival Tartini è ospitato nella pagina degli spettacoli.

PIRANO / TRAVANUT

Adesione convinta dell'Ente regione al Festival Tartini

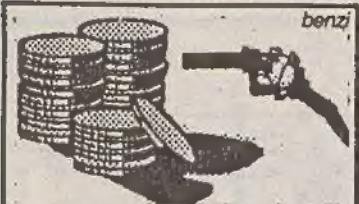
PIRANO — Il festival e premio «Tartini» è stato presentato ufficialmente ieri a Pirano nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il sottosegretario agli Esteri, Franco Rocchetta, il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Travanut, i due presidenti del comitato organizzatore, Raffaello de Banfield (quale presidente dell'Associazione amici del Teatro Verdi di Trieste) e Tone Mikeln (Tv Slovenia), il sindaco di Pirano, Andrej Grahov, il consigliere del ministero sloveno alla cultura, Ivan Pal, l'ambasciatore italiano a Lubiana, Luigi Solari, l'assessore alla cultura del comune di Trieste, Roberto Damiani.

La convinta adesione al festival e al premio da parte del Friuli-Venezia Giulia è stata sottolineata da Travanut, che ha ricordato come la manifestazione nasca significativamente nel nome di Giuseppe Tartini, grande artista di queste terre, che proprio per la sua origine e formazione venne definito «musicista delle nazioni». Il festival, ha inoltre rilevato, viene ad «incontrarsi» idealmente con la terza edizione di Mitterfest di Cividale, dedicato al tema «Guerra e pace» e organizzato dalla Regione, a conferma di come le nostre comunità sentano il bisogno, coinvolgendo il mondo culturale, «di procedere assieme in un cammino che va oltre le nazioni e i confini». «Riteniamo questi momenti fatti importanti — ha concluso — che in qualche modo anticipano rapporti più stretti tra le popolazioni d'Europa, sulla strada di quella necessaria integrazione tra le comunità del nostro continente».

INTERPELLANZA

Censimento sulle opere «sottratte» dall'Italia

VENEZIA — «In attesa della revisione del trattato di Osimo con la Slovenia e la Croazia il governo italiano deve riportare alla luce i numerosi capolavori dell'arte veneta che 50 anni fa furono trasferiti in Italia dalle chiese e dai musei dell'Istria e della Dalmazia e da allora giacciono nei depositi delle sovrintendenze inaccessibili non solo al pubblico ma anche agli studiosi». Lo affermano Lorenzo Vigna vicepresidente del Consiglio regionale del Veneto e Rudi Varisco capogruppo del Pds che hanno presentato alla giunta veneta un'interpellanza con la quale la invitano a svolgere una «convinta pressione» sul governo di Roma affinché questi capolavori possano essere visti e studiati prima della loro restituzione ai luoghi di appartenenza. Si tratta — affermano — di un patrimonio decisamente notevole che contribuisce a costituire la memoria storica istro-veneta: tele di Carpaccio, Tintoretto, Tiepolo, Cima da Conegliano per non parlare di codici, arredi sacri, oggetti d'oreficeria ed altro che sono letteralmente scomparsi e dei quali si ignorava addirittura l'esistenza fino a quando il critico dell'arte Giulio Carlo Argan fece partire, una ventina di anni fa, il primo sos rimasto, peraltro, inascoltato. Preliminarmente ad ogni ridefinizione quindi un censimento di tali opere.



I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 13,20 Lire*

CROAZIA

Kuna 1,00 = 267,31 Lire

Benzina super

SLOVENIA

Talleri/litro 72,00

= 979,26 Lire/litro

CROAZIA

Kuna/litro 4,00

= 1.069,23 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Spisana Banka Koper di Capodistria

IN BREVE

Fiume, il sindaco Linic accusa di corruzione il governo regionale

FIUME — Avrebbe dovuto essere una sessione dedicata all'ordinaria amministrazione, invece la seduta di ieri della giunta comunale fiumana ha registrato il durissimo attacco del sindaco Linic contro l'amministrazione regionale, accusata di essere corrotta e di agire contro gli interessi della città. Le bordate sono partite dopo la relazione della commissione comunale per la pianificazione ambientale, dalla quale si deduce che la trasformazione a Preluca di un ex deposito in officina automeccanica è in contrasto con il piano regolatore che non prevede impianti del genere. Saputo questo, Linic ha affermato che la competente commissione regionale, che doveva esprimersi in proposito, non l'ha fatto nonostante le continue sollecitazioni della giunta cittadina. «Tangenti e bustarelle — ha urlato — costituiscono un punto fermo dell'amministrazione presieduta da Josip Roje. So di altre malversazioni, perpetrate dalla regione che, dopo aver «annusato» gli affari con imprenditori privati, sta distribuendo licenze edilizie come fossero caramelle. Si rendano conto che devono finirle».

Visita di due giorni in Istria del presidente Tudjman

PISINO — Puntata istriana, oggi e domani, per il presidente della Repubblica, Franjo Tudjman, che, in mattinata, inaugurerà a Pisino il nuovo cavo telefonico a fibre ottiche. La cerimonia è in programma nella locale sede dell'Azienda postelegrafonica. Ad accogliere Tudjman saranno gli esponenti di spicco di giunta e consiglio della Regione d'Istria. Dopo Pisino, Tudjman dovrebbe andare a Umago per l'apertura ufficiale del ristrutturato scalo turistico dell'Acì. Seguirà una tappa a Villanova, con visita alla rinomata cantina vinicola dei fratelli Ravalico. Quindi il presidente croato si recherà a Parenzo, per raggiungere Pola in serata. Domani, a Brioni, il capo dello stato presiederà la seduta del Consiglio per l'Istria.

Visignana, festeggiati i due anni della Comunità

VISIGNANO — I visignanesi hanno festeggiato nei giorni scorsi il secondo anniversario della costituzione della locale Comunità degli italiani. Presente il sindaco Erminio Ferletta, il presidente dell'Unione italiana Giuseppe Rota, il presidente del sodalizio Pietro Declich ha ripercorso, con un sentito discorso nella piazza centrale, le fasi salienti della recente attività comunitaria. Il sodalizio annovera attualmente 380 iscritti. Tra i problemi da segnalare quello legato all'istruzione: «Abbiamo chiesto la reintroduzione della nostra lingua materna nella scuola d'obbligo — ha detto Declich — ma dal ministero competente non è arrivata ancora nessuna risposta».

Abbazia guarda ad Est nella «caccia» ai turisti

ABBZIA — Anche Abbazia si rivolge ai mercati turistici dell'Europa orientale. Un approccio doveroso, in quanto da Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca stanno arrivando segnali molto positivi e pare proprio che i villeggianti di quegli Stati abbiano meno remore in riferimento alla situazione bellica nell'ex Jugoslavia. Già questo week-end sulla Riviera abbaziana si portano un migliaio di turisti ungheresi, cechi e slovacchi, con soggiorni che dureranno una o due settimane. Si tratta di arrivi organizzati, programmati sino al 15 luglio, quando scattano i prezzi alberghieri dell'alta stagione. Tali gruppi continueranno ad arrivare tramite agenzia anche nei mesi di settembre e ottobre.

IL NOSTRO

WEEKEND

E' SEMPRE

MOLTO PIENO.

**PER SCOPRIRE
PERCHE' VISITATE
LE CONCESSIONARIE FIAT
IL 25 E IL 26 GIUGNO.**

Mercoledì 22 giugno 1994

VIAGGIO IN ISTRIA

Di misto c'è il sangue. Ed è purissimo

Comunità italiana di Pola: il bisogno di cultura, il rischio del ghetto, il potere di essere un solido «polo» d'attrazione

Dall'inviato

Paolo Rumiz

POLA - Ineo-dannunziani di casa nostra non avrebbero bisogno di entrare nottetempo a Pola per issarvi la bandiera italiana. Il motivo è semplice: davanti al municipio la bandiera italiana sventola già, apertamente, assieme a quella croata. E' una presenza anomala, visto il timore con cui Zagabria guarda a qualsiasi ombra sulla propria sovranità. Il fatto è che ufficialmente quel tricolore non è la bandiera italiana, è solo identico ad essa. E' il vessillo dell'Unione degli italiani: lo trovi a Pola come a Umago. E' accaduto che una volta la bandiera aveva la stella rossa, e che oggi, morto il comunismo, il vecchio simbolo è stato sforbiciato via. Forse con troppa precipitazione: perché oggi Zagabria si trova con l'Istria picchettata da questi tricolori corsari, nati da una megalomania ideologica ma portatori di una scomoda «affermazione nazionale».

«Si come ad Arli, ove Rodano stagna, / si come a Pola presso del Carnaro / ch'Italia chiude e suoi termini bagna...»: dopo due bicchieri di Malvasia, un connazionale estrae dal portafoglio un pezzetto di carta con i tre endecasillabi di Dante. Ogni tanto se li legge, quando ha bisogno di tirarsi su. Avrebbe voglia di far ingoiare quel biglietto a, tanta gente. Ai nuovi padroni zagabresi che di «autocronia» non vogliono sentir parlare. Ma soprattutto agli ex padroni jugoslavi che si oppongono al riconoscimento del contributo italiano alla Liberazione. Ricorda Domenico Cerneca, eroico combattente, lasciato morire in miseria in ospedale, solo come un cane. Ma vorrebbe far inghiottire quel biglietto anche al governo di Roma, che per decenni ha voluto ignorare che lo spazio culturale italiano non finisce a Trieste. Dice: «Roma si è



Nelle foto di Tiziano Neppi, due momenti alla Comunità degli italiani di Pola, e accanto un gruppo di giovani in città vicino a un monumento. Dice la scrittrice Nelida Milani, ricordando una canzone di Endrigo: «Per fare un'albero ci vuole il seme. Il seme dell'albero istriano si chiama asilo per i bambini. Quel che conta, infatti, è la cultura».

sempre occupata più degli immigrati che dei connazionali all'estero; più dei vu cumprà che di chi tiene in vita la cultura nazionale».

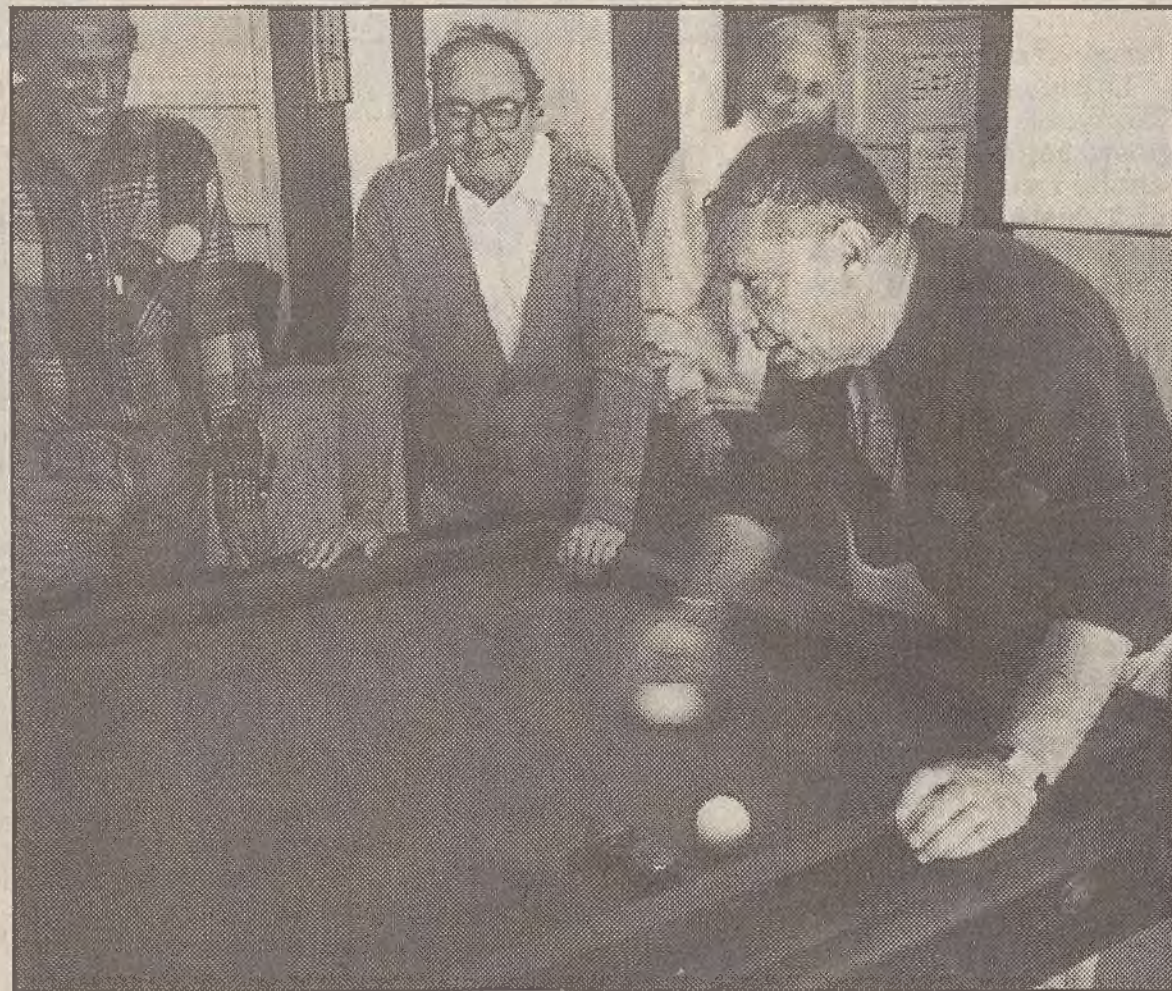
Ma c'è un altro errore da parte italiana, osserva la professoressa Biancastella Zanini. Ed è quello di guardare agli italiani in Istria isolandoli dal loro «vissuto» istriano, quasi fossero una presenza numerica da coltivare «in vitro». La destra in particolare non comprende che tenere in vita la cultura italiana serve non a piantare bandierine ma ad alimentare l'unicità istriana, cioè una delle poche utopie europee che ancora resistono. L'utopia di una convivenza multinazionale nata, prima ancora che da una precisa autocoscienza, da una necessità di sopravvivenza biologica.

Così, con la complicità incrociata di Roma e Belgrado, ora sostituita da Zagabria, si è sviluppato attorno agli italiani un classico «effetto serra». E le Comunità spesso si trasformano in circoli chiusi,

asfittici, privi di respiro europeo e di irradiazione culturale verso l'esterno.

Il polesano Fulvio Meguschar, giovane professore di letteratura, si è laureato in Italia ed è tra i pochi ad aver voluto tornare. Sanguemista come tanti della seconda o terza generazione dopo l'esodo, sente sulla sua pelle l'identità istriana come prevalente sulle due radici nazionali. Dice: «L'Italia guarda alle sue Comunità puntando molto sui precedenti storici, politici e nazionali; guarda più al passato che al futuro».

«Ai giovani l'Unione degli italiani così com'è non interessa» insiste Meguschar, «c'è troppa retorica dell'aratro e del buio». L'italianità non è pedigree etnico: basta guardare i necrologi in italiano agli angoli delle strade. Antonio Babich, lo piangono la moglie Anna, i figli Antonio, Elio, Livio e Claudio con le nuore Darinka, Milena, Silvana e Marizza. C'è tutta la demografia dell'esodo in un solo annuncio: figli italiani, nuore in maggioranza



slave. Con la salvezza biologica e culturale che viene proprio dall'imbastimento, perché fra i tanti nipoti ecco rispuntare nomi italiani: Emanuela, Claudia, Livia, Adriano.

Cresce il numero dei sanguemisti, e spesso sono proprio questi a spingere con più convinzione la cultura italiana. Di fronte a questo fatto, la dichiarazione di italianità, se puramente anagrafica, rischia di essere un atto di ipocrisia. Oppure di definire i contorni di un ghetto a vuoto spinto, presidiato da un'oligarchia di fruitori di benefici. I ragazzi della «mouelle vague», portatori di solidi anticorpi al pregiudizio etnico, lo fanno capire chiaramente: l'Unione dovrebbe pensare meno a ritagliarsi fette di potere economico, se l'economia va a discapito della cultura. Dicono: si creano ditte miste, si investe molto sulle strutture e sulle celebrazioni e poco sui cervelli. L'economia si fa anche in turco. Gli asili e le scuole si possono fare solo in lingua materna.

«Per la comunità italiana» sottolinea la scrittrice Nelida Milani, «un solo asilo vale più di tre ditte miste o corsi di formazione quadri. Proprio ora che l'istiro-veneticità riemerge da mezzo secolo di ibernazione, proprio ora che certi paesi del retroterra escono miracolosamente vivi dalla buca della storia in cui si erano rintanati, è fondamentale fornire un supporto scolastico e culturale. E invece, mentre qui le librerie sono vuote di testi italiani, in Italia gli editori mandano ogni anno al macero centinaia di migliaia di volumi. Così, oggi qui assistiamo a un degrado linguistico spaventoso. E al rischio che le nostre scuole diventino un ghetto, e per di più una brutta copia di quelle croate». Ricorda la canzone di Endrigo: per fare un albero ci vuole il seme. Ebbene, dice, «il seme dell'albero istriano si chiama asilo».

Elvira Martinc, presidente delle scuole superiori in lingua italiana di Rovigno, ancora non ha la minima idea di chi esattamente verrà a insegnare il prossimo anno nel suo istituto. I quadri sono in calo drammatico proprio nel momento in cui le iscrizioni dei ragazzi sono in forte aumento. Con gli stipendi che offre la Croazia non si trovano professori disponibili. Così la Martinc è costretta a fare un'estenuante questua telefonica su tutto lo spazio istriano.

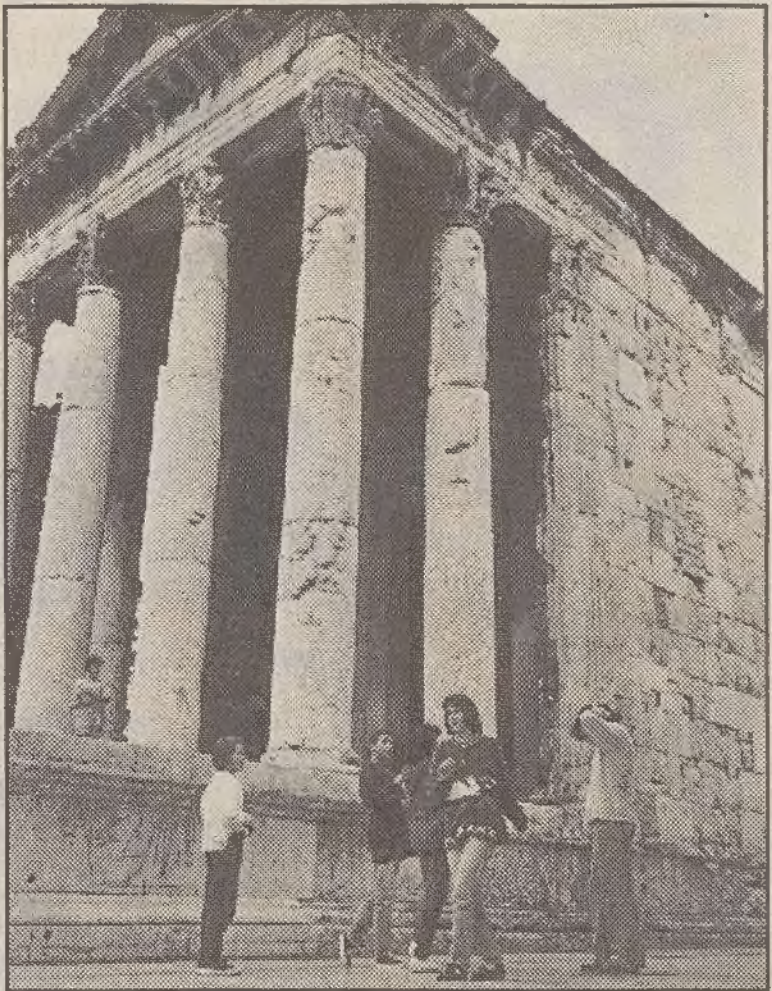
Il fatto è che la comunità italiana è troppo piccola, dopo un po' si entra in un circolo chiuso, bisogna per forza rivolgersi all'Italia, attraverso l'Università popolare. Ma anche gli insegnanti «comandati» dall'Upi, pur fornendo un supporto entusiastico e insostituibile, diventano un problema. Rispetto ai colleghi «locali» sono superpagati, quindi appaiono dei privilegiati, in rapporto allo standard italiano, invece, sono solo dei precari senza ferie retribuite, senza inserimento nelle graduatorie e con trasferte da fame.

La situazione si ripete tale e quale a Pola. L'Upi fornisce la stampella di sopravvivenza, ma è un

«regalo» che piove dall'alto, senza che il personale scolastico locale sia chiamato in qualche modo a cogestire le scelte sui finanziamenti. La conclusione di un osservatore esterno è che se una parte dei soldi spesi per inviare insegnanti dall'Italia fosse spesa per incentivare le ore degli insegnanti locali, forse si riuscirebbe a coprire «in loco» la domanda di personale docente, e soprattutto si riuscirebbe a frenare l'esodo, altrimenti inevitabile, di cervelli verso l'Italia.

Comunque sia, l'Italia dovrebbe consentire alla propria cultura all'estero di vivere in minori ristrettezze. Non esiste in Europa la scuola di una minoranza capace di sopravvivere senza l'offerta di una qualità superiore.

Zagabria intanto tiene questi istituti sotto sorveglianza speciale. Da due mesi, tutte le scuole della Croazia sono state decentrate alle contee, perché lo Stato è in bolletta. Tutte, eccetto quelle in lingua italiana, che restano alle dipendenze di Zagabria. E' un centralismo che comincia ad andare stretto a Pola come a Parenzo. Anche perché un numero crescente di istriani di lingua croata chiede di passare alle scuole italiane, e spesso sono ragazzi provenienti dalle famiglie più «aper-te». Uno dei motivi del trasloco è che gli istituti in lingua slava sono maggiormente sottoposti allo stress dell'immigrazione recente. I ragazzi sani della campagna si trovano a convivere con portatori di modelli di comportamento spesso antagonisti e comunque estranei: montanari dell'Erzegovina, bosniaci, albanesi. Fattori di sradicamento che sono meno visibili nelle scuole della minoranza.



Vladimir Fedel, 63 anni, neofilo di grande prestigio a Pola, è uno che preferisce infangarsi le scarpe per curare gli abitanti delle frazioni più isolate piuttosto che correre dietro ai maggiori della politica. E' un istriano «anfibo», cioè sanguemista: padre italiano e madre croata. Il bisticcio fra il suo nome e il cognome, così come

me la sua cultura «europea», nascono dal cortocircuito fra queste due ascendenze. «Dico sempre ai croati che devono battersi per la difesa dei diritti degli italiani. Farlo, significa difendere l'Istria. Non farlo, significa rassegnarsi ancora una volta a egemonie esterne. Gli italiani sono una delle difese dell'identità locale».

E si chiede: perché gran parte dei musulmani, immigrati anche da trent'anni, non scendono a compromesso con le nostre abitudini? E perché, al contrario, gli istriani cedono, si svalutano, liquidano quasi se stessi, non impongono la loro cultura, anche se sono qui da secoli?

Lo scrittore Stanko Kossara, 80 anni, è pure un autoctono sanguemista. Ha scelto per il suo cognome una dizione «impura»: né l'anagrafico Kossara con la «p» sopra la «e», né l'italico Cossara che gli impose nel Ventennio. «Nella guerra in Abissinia i soldati italiani mi chiamavano "Tausriaco", qui i fascisti mi dicevano "s'ciavo". Poi per gli jugoslavi ero "italjanac", italiano. Così ho scelto di essere istriano».

Kossara vive a Bagnole, l'ultima baia prima di Promontore, in un eremo fra lecci, querce e castagni, davanti all'isoletta di Fresher. Legge libri su libri, sogna di fare dell'Istria una regione europea sotto l'egida dell'Onu, per questo scrive a mezzo mondo, dalla Cee a Otto d'Asburgo. Non serve spiegarci che l'egida dell'Onu alla Bosnia non è servita a un bel nulla. Oppure che Roma e Belgrado già nel '77 concordarono di cancellare la questione del territorio libero dall'agenda del Consiglio di sicurezza. L'utopia è più forte, e sotto l'utopia, gratta gratta, ecco rispuntare la nostalgia dell'acqua bicipite. Dice Kossara: «Se Trieste fosse rimasta sotto Venezia sarebbe ancora un villaggio».

(11 - segue)

CULTURA: PERSONAGGIO

Tanti affari e tanti libri: vita intensa, per Marco Besso

Una mostra (e altro) ricorda il grande manager triestino delle «Assicurazioni Generali»: studioso, letterato, bibliofilo, mecenate

TRIESTE - A vent'anni, nel 1863, trattava con il ministro dell'interno del Vaticano le condizioni per la riapertura delle agenzie delle Assicurazioni Generali nella Stato Pontificio (e otteneva una bella vittoria diplomatica). A 34 anni, nel 1877, diveniva segretario generale della Direzione centrale della compagnia (chiamato dal mitico Massimo Levi a sostituirlo: e, sotto la sua guida, le Generali decollarono su scala europea). Direttore nel 1885, presidente nel 1909, Marco Besso ha impresso il proprio incancellabile marchio sulla storia della compagnia triestina: nei 163 anni di vita delle Generali nessuno ha fatto più di lui, non solo per portare la società ai massimi vertici della competitività internazionale, ma anche per creare, attorno a questa soda alacrità professionale, un bozzolo di interessi economici, scientifici e letterari strettamente interconnessi, facendosi (oltre che manager) infaticabile studioso, letterato, bibliofilo, mecenate.

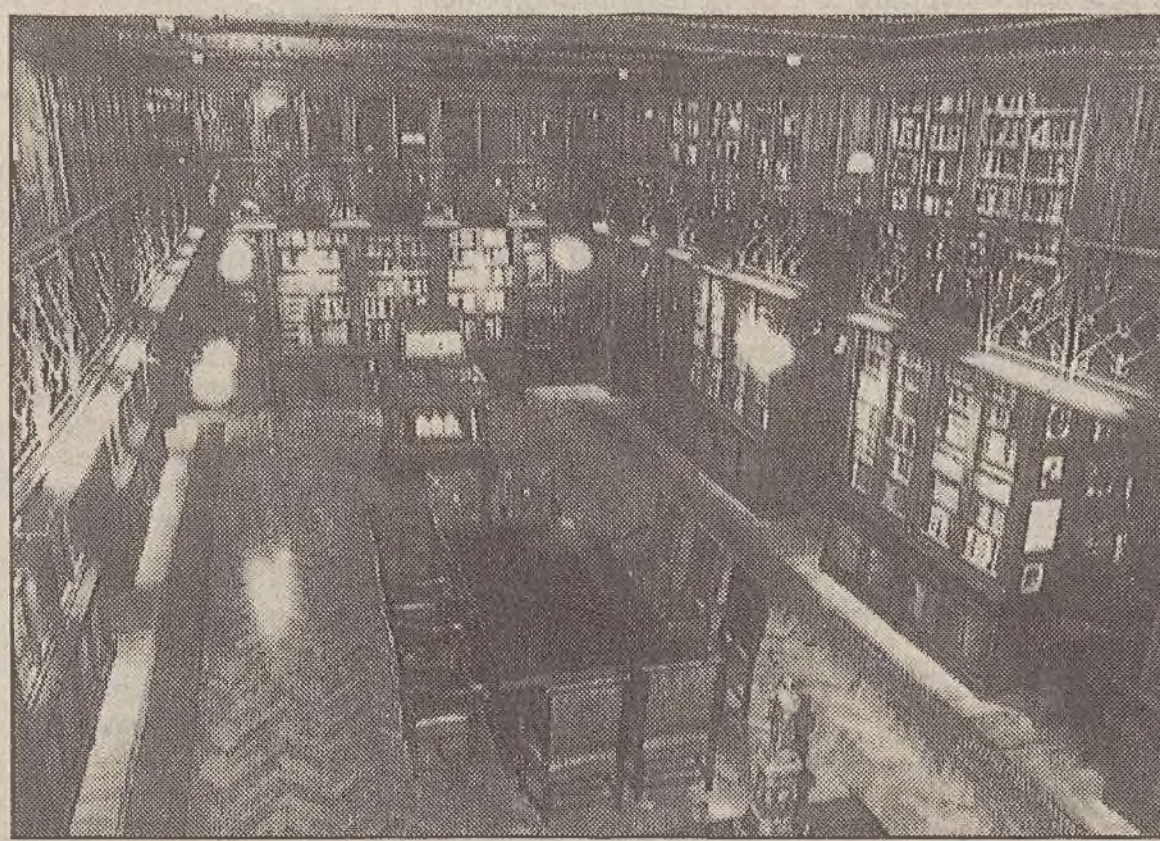
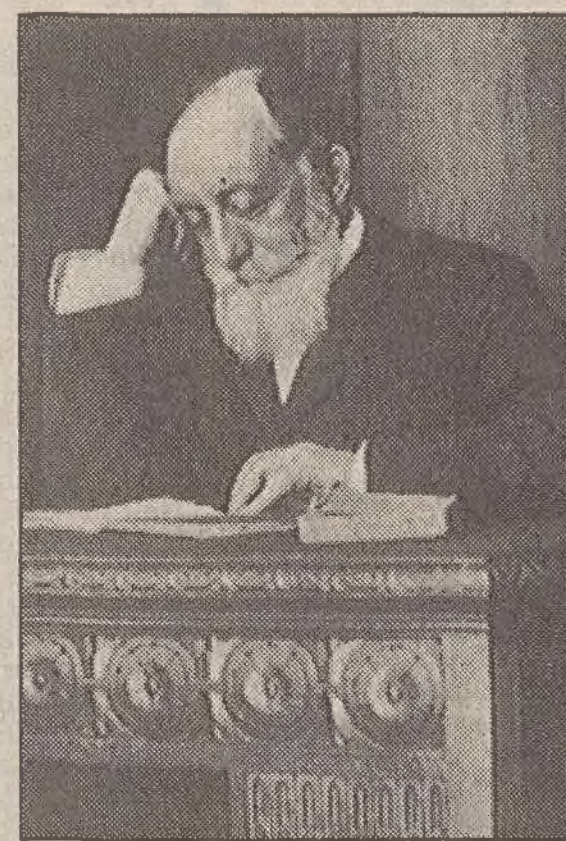
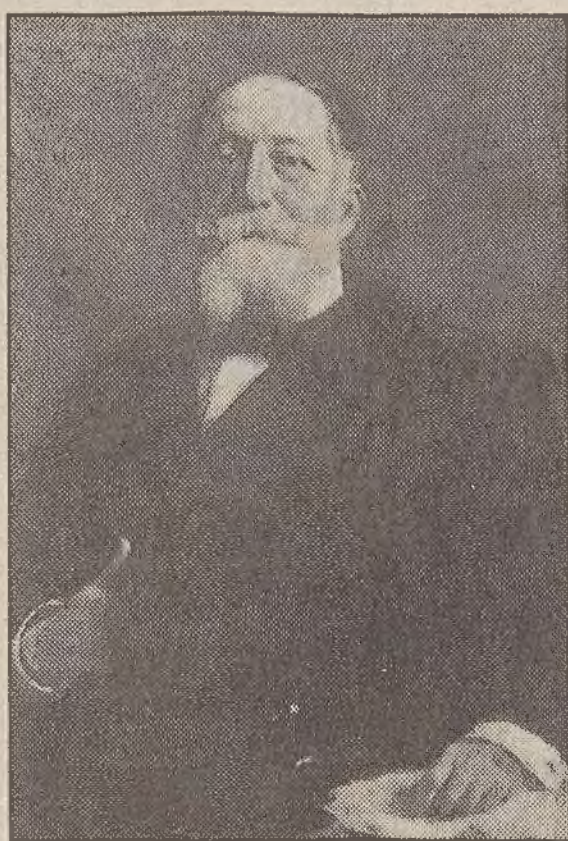
S'intitola appunto «Marco Besso, assicuratore, studioso, letterato» la mostra documentaria che le Assicurazioni Generali dedicano a questo loro «uomo forte» (e «grande artefice di molte delle loro fortune»), a 150 anni dalla sua nascita e nel quadro delle manifestazioni culturali che incorneranno l'annuale assemblea della compagnia. Ricca di oltre cento «pezzi» di notevolissimo interesse storico, la rassegna si svolgerà da venerdì 24 giugno al 15 luglio, nella sede del Circolo aziendale delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1; le faranno corona altre iniziative: la ristampa anastatica dell'autobiografia che Besso portò a termine pochi mesi prima di morire, nel 1920; un filmato sul personaggio, realizzato a cura della compagnia; la già avvenuta apposizione d'una targa sulla casa natale di Besso, in Barriera Vecchia.

Impossibile condensare in mezza pagina di giornale la frenetica, multifaceta attività di Marco Besso. Bastino pochi cenni: nato a Trieste nel 1843 da una famiglia di ebrei sefarditi, riparati a Trieste nel 1817 (dopo la fuga dalla Spagna, a metà del '500, e quella dal Impero ottomano), Marco frequentò la scuola primaria di lingua italiana e poi il ginnasio di lingua tedesca. Co-

minciò a lavorare a 16 anni, in una delle tante compagnie di assicurazione allora attive a Trieste: un breve tirocinio a Lubiana e a Innsbruck, poi la chiamata da parte delle Generali (la cui sede era allora a Palazzo Carciotti), e subito (come s'è visto all'inizio) incarichi di grande responsabilità, a fianco del segretario della Direzione veneta, Daniele Francesconi.

A Roma i primi successi, cui segue un ostinato e proficuo lavoro di crescita, personale e aziendale, tra Roma stessa, Firenze, Bologna, Venezia e molte città estere. Forte di un'esperienza sempre più agguerrita e di studi sempre più aggiornati su non pionieristici (di matematica attuariale, di tecniche gestionali e amministrative), Besso approda infine alla carica di segretario generale della Direzione generale e quindi di direttore. Nasce con lui (1882) il Gruppo delle Generali, s'inaugura (1885) la nuova sede della Direzione centrale di Trieste, si costruisce e si apre (1906) il maestoso palazzo romano, «gemello» di Palazzo Venezia. Ma intanto (sia a Trieste sia a Roma, dove ritorna stabilmente dal 1890) Besso studia, studia, e accumula libri su libri. A Roma, nel salotto di donna Laura Minghetti, frequenta uomini quali Carducci, Gregorovius, Mommsen; pubblica studi economici su riviste varie, ma si dedica in misura crescente alla letteratura: dà alle stampe «Cinquant'anni di storia italiana» (1911), il «Philobiblon» (1914), tratto dalle memorie di Riccardo di Bury, cancelliere di Edoardo III d'Inghilterra (libro che egli dedica all'amatissima Trieste), «L'orazione domenicale nella Divina Commedia» (1913) e «La fortuna di Dante fuori d'Italia» (1914).

A Dante va infatti la sua assoluta predilezione letteraria. Che trova infine spazio, nella sua nuova casa romana di largo Argentina, in una superba biblioteca, realizzata già con l'intento preciso di farne una Fondazione per la diffusione della cultura (60 mila volumi). Besso muore a Milano, nell'ottobre del 1920, dopo una guerra mondiale che ha cancellato intere nazioni e milioni di uomini, ma dalla quale egli è riuscito a salvare incolume la sua creatura prediletta: le Assicurazioni Generali.



Due ritratti di Marco Besso (quello pittorico, a sinistra, è di Ettore Tito). Sotto, un particolare della monumentale biblioteca della sua casa romana.

Dall'«Autobiografia» di Marco Besso (pubblicata a Roma nel 1925 dalla Fondazione Marco Besso) pubblichiamo alcuni brevi passi.

GLI ANTENATI. Gli antenati di mio Padre erano nel numero di quegli ebrei e di quegli arabi, la cui presenza, per lo storico processo della unificazione iberica, era divenuta molesta nella penisola, e così, a metà circa del cinquecento, quando maggiormente quel processo si acuiva, erano essi posti davanti alla dolorosa alternativa, o di mutar fede, se volevano rimanere nella terra natia, o di mutar cielo, se volevano rimanere nella fede dei loro padri. Taluni, e furono molti, trovarono un accomodamento, mutando fede solo in apparenza, ma continuando a praticare il proprio culto in segreto e furono chiamati marrani.

E ritorniamo ai miei antenati, forse oscuri, ma sicuramente nobili d'animo, se preferirono l'esilio all'abbandono della propria fede. Ripararono, come migliaia di loro correligionari nelle vicine Calabrie, mentre altri passavano in Olanda, in Toscana e a Venezia, ma la stessa dominazione che li fece esulare dalla Spagna, li obbligò a rinunziare al Napoletano, e finirono nei paesi balcanici ove i discendenti di questa emigrazione conservano sempre, dopo quattro secoli, l'uso della lingua spagnuola, di uno spagnuolo arcaico, come lingua domestica accanto a quella propria del paese, e così i miei, accanto al greco: e spagnuoli, col testo ebraico di fronte, erano i libri d'orazione che vedevano in casa e che si adoperavano da mio Padre.

Vivevano i miei nonni in Arta d'Epìro, l'antica Ambracia di Pirro; ma le vessazioni, divenute intollerabili, di Ali Tebelen, pascià di Giannina, che per guerreggiare contro il sultano spogliava sistematicamente gli ebrei facoltosi, decisero i Besso ad emigrare, come allora si diceva in «Europa», e così vennero a stabilirsi a Trieste nel 1817. Mio Padre, che era in età di 14 anni, era stato destinato agli studi, ed inviato a tale effetto a Pisa, ma la morte di un suo fratello ne determinò dopo qualche anno il richiamo a Trieste per collaborare nella casa paterna. Facevano essi il commercio col Levante; l'im-

portazione dei cereali dal Mar Nero era divenuta la loro specialità (...).

LA MIA BIBLIOTECA. Ho toccato più volte in queste memorie della mia biblioteca ma sempre di sfuggita e non con quell'ampiezza che essa merita, frutto qual è di poco meno di un mezzo secolo di pazienti costanti e dure ricerche, e nei primi anni anche di sacrifici materiali. Che io avessi sempre dei libri con me, anche negli anni errabondi, appare dall'insieme del mio dire, ma posso aggiungere senza esagerazione che fino ad un certo tempo il mio bagaglio di guardaroba era costituito di libri.

Se vi è un esempio come anche con piccoli mezzi si possano ottenere grandi effetti quando questi mezzi si spieghino con cura diuturna, con la visione chiara di una finalità, questo è il caso della mia biblioteca.

Possedere una biblioteca vera e propria, in casa mia, ecco il sogno di tutta la mia vita, che si è realizzato assai lentamente a tappe, con successive trasformazioni e ampliamenti. Iniziatisi con pochi libri, che viaggiavano con me, che mi facevano compagnia fida e sicura nelle varie ma sempre modeste camere ammobiliate che occupai a Roma, a Milano, a Venezia, in Sicilia, che si ingrandiva via via che aumentavano i mezzi per acquistare i libri e lo spazio per collocarli, e poi sempre in case ammobiliate ma con tutto un appartamento per me in via delle Belle-donne a Firenze, fino a che a Firenze pure ebbi i miei mobili quando vi portai da Venezia la mia cara moglie; e qui nel '74 una stanza, ed era la più spaziosa, fu la mia biblioteca ed insieme gabinetto di studio. A Trieste le dimensioni sono maggiori, sono tre le stanze per i libri, che aumentano sempre, e così continuo a Roma ma sempre in casa d'altri, fino a che nel 1900 ebbi la casa mia, ma non era peranco realizzato il mio sogno, l'intimo mio sogno, che mi faceva vedere una grande sala circondata a metà altezza da una galleria con tavoli e seggiole per gli studiosi, perché i libri, come m'insognò l'esperienza pagata a caro prezzo per le mancate restituzioni, non devono prestarsi. Questa sala con la galleria da sogno è divenuta realtà nel 1906 circa (...).

A PREMARIACCO I FUNERALI DI FABRIZIO E ROBERTO, ANNAGATI LUNEDÌ NEL NATISONE

Oggi l'addio ai due fratellini

Sono ancora incerte le cause della disgrazia: il più grande forse ha tentato di salvare il più piccolo

UDINE — Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 17,30, nella chiesa parrocchiale di Premariacco, i funerali dei fratelli Fabrizio e Roberto Piazzon, rispettivamente di 15 e 9 anni, morti annegati lunedì pomeriggio nel fiume Natisone, a Firmiano, una frazione di Premariacco nel Cividalese, a poche centinaia di metri dalla propria abitazione.

La disgrazia - i corpi dei due fratelli sono stati recuperati poco prima della mezzanotte da una squadra di sub dei vigili del fuoco - ha gettato nel dolore l'intera comunità di Firmiano dove la famiglia Piazzon è molto conosciuta. La gente del paese ha seguito con trepidazione tutti i vari momenti delle ricerche fino al ritrovamento dei due corpi. Una scena straziante già vi-



Fabrizio Piazzon



Roberto Piazzon

sta in passato dove le agitate acque del fiume hanno mietuto molte vite umane. Ancora ipotesi sulle cause della disgrazia, alla base della quale comunque c'è sicuramente l'inesperienza dei due fratelli. I due ragazzi avevano avvertito la madre, Maria Macorig, di 41 anni, che sarebbero andati

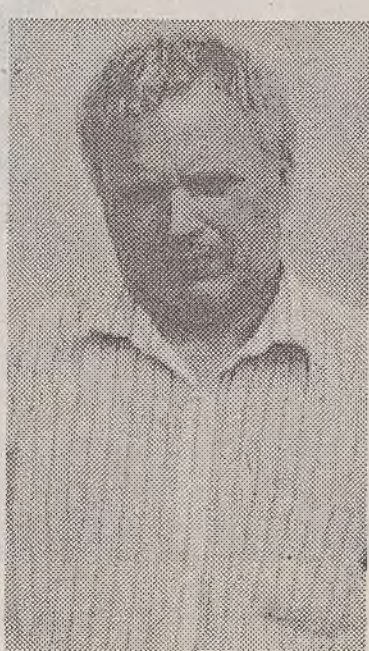
al fiume per un bagno a seguito della giornata afosa e calda. Nel tardo pomeriggio, quando la donna ha visto ritornare a casa solo il cagnolino, amico inseparabile dei due fratelli, e non loro, ha intuito che qualche cosa di grave poteva essere accaduto. E ha dato immediatamente l'al-

larne ai carabinieri.

Le ricerche sono cominciate subito. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Trieste. Quando sono state trovate le biciclette, le scarpe e i vestiti dei due bambini adagiati sulla sponda del Natisone, i soccorritori hanno subito pensato al peggio. Le ricerche sono proseguite senza sosta fino al drammatico ritrovamento dei due corpi. Come detto, siamo ancora nel campo delle ipotesi. Con molta probabilità il più piccolo dei due fratelli, Roberto, potrebbe essere scivolato nelle acque gelide del Natisone - un fiume che in alcuni tratti raggiunge la profondità anche di 15 metri con correnti particolarmente violente - e l'altro, nel tentativo di salvarlo, ne abbia condiviso la tragica fine.

LA MORTE DEL «BIKER» A SAN DANIELE

L'investitore sotto choc non ricorda l'incidente



Renzo Peleatti

UDINE — Dice di non ricordare nulla di quanto accaduto domenica. Di quando con la sua auto, a Villanova di San Daniele mandò fuori strada un motociclista e si scontrò frontalmente con un altro uccidendolo. Renzo Peleatti, il cinquantenne che si trova da lunedì mattina in carcere con le accuse di omicidio colposo e di tentativo di omicidio volontario, è ancora sotto choc. Al sostituto procuratore della Repubblica di Udine Paolo Alessio Verni, che ieri mattina lo ha interroga-

to, non ha saputo pertanto neppure fornire spiegazioni del suo comportamento.

L'uomo, emigrato in Belgio negli anni '70, è originario di Gradisca di Sedelgiano, dove possiede un piccolo appezzamento di terreno sul quale ha intenzione di costruire una casa. In lite con i suoi vicini, sabato, in un accesso di ira, aveva tagliato i fili della corrente elettrica.

Il sindaco aveva anche dovuto chiamare gli operatori del centro di salute mentale di Codroipo per farlo calmare.

IN BREVE

Traffico di armi Avanza a giudizio Processo il 31 marzo

GORIZIA — Il colonnello Roberto Avanza è stato rinviato a giudizio: comparirà il prossimo 31 marzo di fronte al tribunale di Gorizia per rispondere di importazione e detenzione di armi da guerra. Hanno invece patteggiato la pena davanti al gip Gorjan i suoi due giovani colleghi, il tenente Nicola Sodano e il capitano Carmelo Tundo: per entrambi la pena è stata fissata in un anno e due mesi di reclusione e 400 mila lire di multa con i doppi benefici di legge. Nell'aprile di due anni fa i carabinieri scoprirono un vero e proprio arsenale fatto di kalashnikov, skorpion e altre armi che l'ufficiale aveva nascosto nei pressi dell'aeroporto di Gorizia e sul greto dell'Isonzo: armi provenienti tutte dalla ex Jugoslavia che disse di aver acquistato per collezionismo.

Mittelfest, tanti i disegni sulla pace dei bambini delle scuole elementari

CIVIDALE — Stanno affluendo in numero davvero consistente i disegni ed elaborati vari che i bambini delle scuole elementari del Friuli-Venezia Giulia e di altri paesi e regioni contermini hanno realizzato sulla tema della pace e della fratellanza. La richiesta di questa partecipazione era stata avanzata - tramite le autorità scolastiche e diplomatiche - da «Mittelfest», che quest'anno ha come tema «guerra e pace». Gli organizzatori hanno voluto che su un tema tanto importante e attuale anche i cittadini di domani potessero esprimere il loro pensiero. I disegni saranno esposti a Cividale e in altri centri della regione quale richiamo di Mittelfest, mentre gli elaborati più impegnativi saranno oggetto di una mostra.

Per la formazione professionale la delega all'assessore De Gioia

TRIESTE — Il presidente regionale della giunta, Renzo Travanut, ha firmato ieri il decreto che assegna all'assessore Roberto De Gioia la delega della formazione professionale. Con questo atto l'organigramma della giunta è stato completato. L'assessore De Gioia è ora, a tutti gli effetti, competente, oltre che per l'edilizia e per i servizi tecnici, anche per la formazione professionale. Era lo stesso Travanut ad aver mantenuto la delega della formazione professionale.

Traffico ferroviario a singhiozzo Scesi in sciopero i dipendenti locali

TRIESTE — Diffusi ritardi stanno interessando i treni in Friuli-Venezia Giulia per uno sciopero di Filt, Filt, Uilt e Fisafs per protestare contro la mancata copertura di organici, sussidi e incentivi. Lo sciopero prevede il ritardo di circa un'ora della partenza del personale all'inizio di ogni turno tra le 8 e le 18 e si ripeterà oggi, venerdì e sabato con le stesse modalità.

Nuovi F-16 alla base di Aviano Rifondazione comunista contro

PORDENONE — La base Usaf di Aviano, si appresta ad essere trasformata in operativa. Entro breve sarà infatti completato lo schieramento degli F-16. Protesta per ciò è stata formulata in un'interpellanza alla giunta dai consiglieri di Rifondazione Comunista, ricordando che il presidente disse di voler ottenere la diminuzione delle basi militari nella regione.

L'INTERVENTO

«Sugli oneri concessori consultati innanzitutto i comuni e gli enti locali»

A proposito di alcuni commenti che in questi giorni sono apparsi sulla stampa, relativamente allo studio che la Direzione regionale della Pianificazione territoriale ha predisposto per la revisione della normativa sugli oneri concessori della cosiddetta legge «Bucalossi», ritengo doveroso intervenire per meglio illustrare le finalità dello stesso, nonché precisare l'azione che la Giunta regionale intende portare avanti al riguardo.

La revisione della normativa sulla determinazione degli oneri concessori deriva da una precisa disposizione della Legge urbanistica regionale (52/91), che di fatto ha anticipato quanto successivamente è stato previsto dalla legge finanziaria nazionale del dicembre 1993. La disposizione della legge nazionale, oltre a imporre l'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione, prevede pure una modifica ai criteri di determinazione del costo di costruzione e delle relative aliquote di contributo, che comporterebbe una maggiorazione pari a circa quattro volte l'onere attuale. L'Amministrazione regionale al riguardo ha ritenuto di non dover attenersi alla disposizione nazionale, ma di seguire la propria legge regionale, la quale, superato senza alcun rilievo l'esame del governo, affida al Presidente della Giunta regionale il compito di determinare gli oneri concessori.

Il considerevole periodo di tempo trascorso dall'ultima determinazione degli oneri di urbanizzazione da parte della Regione (1982) il mancato aggiornamento degli stessi, la successiva modifica da transitoria a definitiva della riduzione al 30% per la residenza e al 25% per gli interventi produttivi, nonché la sempre maggiore difficoltà dei Comuni nel reperire i finanziamenti necessari per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, hanno determinato una forte disomogeneità nell'applicazione degli oneri concessori fra gli stessi Comuni della regione, nonché fra questi ultimi e quelli delle altre regioni italiane.

Da una verifica effettuata a livello regionale infatti, si è constatato ad esempio che comuni come Pordenone e Trieste, proprio per la necessità di rapportare gli oneri concessori con quelli effettivamente sostenuti dalle stesse amministrazioni per la realizzazione delle opere, hanno provveduto a modificare alcuni parametri di prima applicazione portando gli oneri stessi a valori pari a 3-4 volte quelli attualmente vigenti in molti altri Comuni della regione compresi nelle medesime categorie contributive.

Anche il confronto extraregionale è risultato particolarmente interessante, in quanto pone gli oneri concessori nella nostra regione fra quelli più bassi tra le regioni del Nord: la sola Valle d'Aosta risulta avere alcuni valori minimi leggermente inferiori ai nostri, mentre per le altre si registrano valori che oscillano dalle 2 alle 5-6 volte superiori a quelli applicati nella nostra regione.

Tale particolare situazione ha reso oltremodo necessario predisporre uno studio complessivo sull'intera materia «oneri concessori», sia per migliorarla sotto l'aspetto normativo, che per determinare l'effettivo costo a carico dei singoli Comuni connesso all'attività edilizia.

In tal senso la Giunta regionale si è limitata a prendere atto dei contenuti dello studio predisposto dalla Direzione competente, e ha ritenuto di consultare di Comuni, gli Enti e gli operatori economici interessati, al fine appunto di acquisire tutti gli elementi utili per stabilire le modalità e l'entità della partecipazione del cittadino ai costi di urbanizzazione. È evidente come detta decisione non possa prescindere dagli obiettivi generali di politica economica che la stessa Giunta intende perseguire specificatamente per quanto concerne il settore dell'edilizia, come peraltro già sottolineato da alcuni Comuni durante questo primo periodo della consultazione.

Ne consegue che il confronto tra gli oneri attualmente in vigore e quelli risultanti dal suddetto studio, dovrà essere considerato soltanto uno degli elementi che assieme ad altri (necessità di autofinanziamento dei Comuni e una maggiore uniformità impositiva) saranno alla base della valutazione definitiva da parte dell'esecutivo regionale.

Colgo comunque l'occasione per ricordare che gli oneri di urbanizzazione gravano sugli edifici di nuova costruzione. Gli oneri non si applicano invece agli interventi di recupero e restauro. Lo studio contestato prevede inoltre sostanziosi «sconti» sugli oneri di urbanizzazione, anche per la ristrutturazione di edifici destinati ad attività direzionali e commerciali.

Paolo Ghercina
assessore regionale
alla Pianificazione territoriale

VERTICE EUROPEO A TRIESTE: LETTERA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Travanut chiama Berlusconi

Sul tappeto le leggi di tutela delle minoranze, i trattati e gli accordi di confine

«Riforma elettorale Il ministro esagera»

TRIESTE — L'annuncio da parte del ministro per le Riforme istituzionali, Speroni, dell'avvio della riforma delle elezioni regionali, «ancorata» sui due principi base dell'elezione diretta del presidente della giunta regionale e del maggioritario uninominale, ha fatto manifestare al presidente del Friuli-Venezia Giulia Travanut alcune perplessità.

«L'unica indicazione di valenza nazionale che possiamo accettare -

ha dichiarato Travanut - mi pare quella della fissazione in legge, da parte dello Stato, della percentuale dei voti richiesti in ciascun consiglio per la modifica della rispettiva legge elettorale». «Per quanto riguarda, poi, il sistema del tipo di governo delle regioni - ha sottolineato il presidente Travanut - questi debbono essere adattati ad ogni singola specificità: occorre salvaguardare le diverse peculiarità regionali».

TRIESTE — Il presidente della Giunta regionale, Renzo Travanut, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio dei ministri Silvio Berlusconi, nella quale, in vista della riunione - a metà luglio a Trieste - del vertice dell'Iniziativa Centro Europea richiama l'attenzione del governo su alcuni problemi aperti che riguardano il Friuli-Venezia Giulia.

Travanut chiede attenzione al ruolo internazionale di Trieste e alla situazione della minoranza italiana in Istria e di quella slovena in regione. Questi i punti salienti del messaggio: «La riunione dei capi di governo e dei ministri degli esteri dell'Iniziativa Centro Europea - scrive - è considerata con gran-

dissima attenzione e prioritario interesse da parte della comunità di questa regione autonoma, che avrà l'onore di ospitarla. La Regione, oltre a riconoscere il privilegio che le viene così concesso, ritiene che la scelta fatta dal governo confermi le aspettative e la tradizionale funzione svolta dal Friuli-Venezia Giulia e dal capoluogo rispetto alle vicende storiche e politiche di questa parte d'Italia e dell'Europa».

Per questi motivi - continua Travanut - si ritiene importante che il presidente del Consiglio dei ministri possa avere un «incontro con il governo regionale nella sede istituzionale della presidenza della regione, per una valutazione di

problemi di interesse generale. Questo incontro consentirebbe di dare concretezza e pregnanza al contenuto del dettato dello statuto costituzionale della regione». La lettera così conclude: «La minoranza slovena nella nostra regione, i connazionali che vivono nell'Istria, le delicate situazioni connesse alle leggi di tutela e alla attuazione dei trattati e degli accordi di confine, oltre alla situazione economica influenzata dalla marginalità geografica, sono i temi per i quali la comunità dimostra oggi una particolare attenzione. Su questi problemi, quindi, essa ritiene indispensabile una valutazione congiunta con il massimamente rappresentante del governo nazionale».

I «SI» CHIEDERANNO LA TESTA DEL SINDACO Giochi olimpici del 2002 Un referendum «politico»

TARVISIO — Ambientalisti da una parte, politici dall'altra. Ma non solo. Più si avvicina il giorno fatidico del referendum, più Tarvisio, e con lei tutta la regione, si scopre mille anime nuove e mille posizioni diverse sulla possibile candidatura per le Olimpiadi del 2002. Per ora infatti soltanto il sindaco del capoluogo della Valcanale Carlo Toniutti resta su una posizione assolutamente neutrale. «Accetterò il responso delle urne - continua infatti a ripetere il primocittadino - qualsiasi esso sia». Nemmeno la netta presa di posizione del presidente della giunta regionale, il pidessino Travanut, e le dichiarazioni, sempre orientate al sì, del

consigliere regionale verde Elia Mioni, hanno convinto il sindaco Toniutti, anche lui verde, a scendere chiaramente in campo. E così, proprio ieri, la Lega Nord per voce del deputato Carlo Sticotti, è partita all'attacco dell'amministrazione comunale tarvisiana, puntando l'indice innanzitutto contro il sindaco. «Toniutti - afferma il leghista Sticotti - versa nell'isolamento politico più totale e se, come dovrebbe accadere, il referendum popolare di domenica darà esito favorevole, mi sembra ovvio che Toniutti debba dimettersi, perché non rispecchia la volontà popolare e neppure il quadro politico in cui è stato eletto».

Sempre tra il coro delle voci favorevoli, vi è da registrare anche quella dell'eurodeputato di Forza Italia, Caligaris, il quale sostiene che solo attraverso il rilancio turistico Tarvisio potrà avere un futuro.

Ma non mancano come si è detto anche le posizioni contrarie. L'associazione «Sos Tarvisio» sottolinea come negli ultimi mesi ai mass-media hanno parlato della candidatura di Tarvisio e dei suoi vantaggi, riuscendo allo stesso tempo a non fornire alla gente informazioni al riguardo. Secondo «Sos Tarvisio» organizzare le Olimpiadi significa affrontare una serie di problematiche, mai prese in considerazione da alcuno.

fe.ba.

QUASI TUTTI PARERI FAVOREVOLI SUI NOMI PROPOSTI

Un nuovo difensore civico

TRIESTE — Poggia di pareri, quasi tutti positivi, ieri mattina per quel che riguarda l'omonima giunta del consiglio regionale, presieduta da Cristiano Degano, chiamata a esprimersi innanzitutto sui candidati della commissione paritetica stato-regione, prevista dall'articolo 65 dello statuto di autonomia, incaricata di discutere le norme di attuazione dello statuto stesso. I candidati sono Nereo Battello (presentatore Sonago-Pds), Claudio Beorchia Cruder-Ppi, Mario Bettoli (Monfalcone-Rc), Giovanni Bellarosa (Cartelli-LN), Marco Marpillero (Pedonetto-Laf) e Sergio Bartole (Saro-Psi).

Inoltre, sempre ieri mattina, la giunta per le nomine è stata chiamata a dare un parere anche sulle varie candidature per il prossimo difensore civico.

Il nuovo difensore civico dovrà essere eletto con il consenso dei due terzi del consiglio regionale. Se dopo tre votazioni non si raggiungerà il quorum necessario, l'elezione verrà rinviata alla riunione successiva, dove basterà la maggioranza assoluta.

Parere favorevole è stato espresso su Raffaele De Mitri (proposto dal consigliere Tanfani-LN), Morena Cristofori (Vazzoler-Ind.), Iginio Giuresi (Gambassini-Lpt, Francescutto e Saro-Psi), Francesco Milanese (Mioni-Verdi), Cudin e Lepre-Ppi, Cadorini-Pds) e Domenico Giavedoni (Longo-Ppi, De Gioia-Psi, Gambassini-Lpt, Ariis-Udc, D'Orlandi-Pri, Antonione-Fi). Enzo Benediti, Calandruccio (Ccd), risulta a tutt'oggi in eleggibile, in quanto membro del comitato regionale territoriale di controllo di Udine.

«PACE» TRA I CLUB, MENTRE CALIGARIS PUNTUALIZZA

«No al vecchio Psi in Forza Italia, non siamo un partito di riciclati»

GIUNTA La LpT: «Serve un governo Lega-Ppi»

TRIESTE — Proprio ora che la giunta Travanut sembra aver trovato una sua momentanea stabilità, la Lista per Trieste torna all'attacco. E questa volta lo fa, in modo inusuale sostenendo addirittura la nascita di una giunta Lega Nord-Ppi. Il consigliere Gianfranco Gambassini ritiene infatti che questa rimanga l'unica possibilità di formare una giunta regionale «capace di governare con una maggioranza stabile il Friuli Venezia Giulia».

La Lega più il Ppi raggiungono infatti da soli quasi la maggioranza numerica e possono trovare sicuramente adesioni integrative da parte di 36-37 consiglieri su 60 o forse anche più. «Inutile - afferma Gambassini - dunque perdere tempo e ricercare eventuali altre formule che coinvolgano un allargamento dell'attuale giunta».

UDINE — «Nulla osta a chiunque, in un ordinamento democratico, di fare proselitismo elettorale per chi preferisce, certo è che in alcuni casi, come la sponsorizzazione di un nostro candidato da parte di esponenti di spicco del vecchio Psi, ciò non ha certamente portato vantaggio né al candidato né al nostro movimento». E' Luigi Caligaris, coordinatore regionale di Forza Italia, a voler dire l'ultima parola su quanto riportato dalla stampa riguardo ad alcuni esponenti dei vecchi partiti nella campagna elettorale del movimento. Il riferimento particolare è a Giancarlo Ligabue, candidato di Forza Italia alle elezioni europee nel collegio del nord est, che, durante la sua campagna elettorale in regione, sarebbe stato accompagnato da Ferruccio Saro e Sandro Taddio, esponenti del Psi. Caligaris «assolve» Ligabue: «Purtuttavia ciascuno dei candidati poteva scegliere gli aiuti che preferiva», scrive infatti nel comunicato e coglie l'occasione per prendere le distanze dai «riciclati»: «Vogliamo comunque ribadire con fermezza - scrive - che nessuno dei perso-

naggi del vecchio Psi, di governo locale o regionale, fa parte del nostro movimento». E non finisce qui: «Ogni qualsivoglia dichiarazione o attribuzione di appartenenza a Forza Italia - conclude infatti Caligaris - come nel caso di Rosenwirth a Tarvisio, sono da intendersi prive di qualsiasi fondamento. Il nostro movimento che mai imbercherà, in Friuli-Venezia Giulia, persone che abbiano svolto ruoli di primo piano nella prima repubblica». Se a Forza Italia non si risparmiano le dichiarazioni di guerra ai «riciclati», un segnale di pace sembra giungere invece dalle file udinesi del movimento di Berlusconi, dopo le polemiche che nelle scorse settimane avevano acceso il dibattito tra i club «Forza Italia» della provincia e la controparte politica del movimento. «Assumiamo una posizione costruttiva in sintonia con le direttive del movimento politico nazionale», conferma infatti il coordinatore regionale dei club Riccardo Bonetti, che lunedì sera a Udine ha presieduto l'assemblea dei presidenti di club friulani.

a. r. t.

SEMPRE 15 MILA LIRE AL GIORNO PER GLI ANZIANI

Assistenza, quote invariate

UDINE — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alla sanità, Giorgio Mattassi, ha confermato per il 1994 la quota di quindici milioni di lire giornaliera pro capite che la regione concede come contributo alle unità sanitarie locali per le prestazioni di assistenza e riabilitazione psicofisica, erogate presso le strutture residenziali protette (Rsa) per anziani.

Una quota che, secondo la legge regionale 67 del 1983 viene de-

terminata annualmente dalla giunta entro un limite non superiore alla differenza tra le rette medie - su base regionale - stabilite per gli ospiti non autosufficienti. La conferma della quota per l'anno in corso non blocca però il lavoro che le direzioni regionali della sanità e della assistenza sociale stanno portando avanti per un progetto che individui, con maggior precisione, i diversi livelli del bisogno della popolazione anziana per permettere di adot-

tare poi un metodo di valutazione - che gli esperti definiscono «multidimensionale» - della non autosufficienza, ridefinendo l'offerta e le prestazioni sanitarie e sociali dei servizi e delle strutture esistenti. Il progetto stabilirà inoltre non solo la collocazione dell'assistenza sanitaria nella rete dei servizi regionali per anziani e disabili ma anche ruolo e tipologie delle altre strutture residenziali per anziani sul territorio.

SPECULAZIONI DENUNCIATE DAL TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO

FERRIERA DI SERVOLA

Allarme case di riposo

«Contro i mancati controlli, stabilire con chiarezza gli standard qualitativi»

Gli esempi sono al limite del grottesco. «C'è la casa di riposo che intasca il contributo pubblico senza difalcarlo dalla retta. Quella che fa pagare il letto ai parenti anche a decesso avvenuto. Quella che si ostina a "conservare" il posto, ovviamente a pagamento, anche dopo il ricovero dell'anziano in ospedale. Si potrebbe andare avanti all'infinito.

Ma la conclusione, dice Bruna Braidà presidente del Tribunale per i diritti del malato, è sempre quella: «Ci troviamo davanti a episodi di vera e propria speculazione sulla pelle degli anziani e delle famiglie. Solo nel '94 abbiamo già ricevuto almeno dieci denunce di questo tipo. E probabilmente è solo la punta di un iceberg. Perché molto spesso i familiari hanno paura di uscire allo scoperto per paura di ritorsioni sul parente ricoverato».

All'indomani della pubblicazione del nuovo tariffario regionale delle abitazioni collettive polifunzionali il Tdm triestino lancia un serio allarme sulla situazione dell'assistenza agli anziani. «Non è certo il caso di generalizzare - spiega la presidente -.

Ci sono in città strutture e gerenti



al di sopra di ogni sospetto, che lavorano in maniera egregia. Ma non si può nascondere il fatto che il sistema attuale presenta due gravissime zone d'ombra. «Sul fronte dei soldi e del personale - afferma Bruna Braidà - nelle case di riposo private vige la "deregulation" più completa. La Regione e l'Usl fissano norme ben precise sui requisiti igienico-sanitari delle strutture. Ma nessuno va a controllare come viene regolamentato il tratta-

mento economico degli ospiti. O in che modo funziona la casa, quali sono le effettive qualifiche del personale».

«E' così accaduto - spiegano al Tdm - che in alcuni casi i titolari hanno incassato il contributo erogato all'anziano dal Comune, circa 25 mila lire al giorno, senza detrarre dalla retta mensile. Quasi fosse un contributo pubblico alla struttura. E si sono verificati episodi spiacevoli in cui la casa ha chiesto il pagamento della retta completa anche dopo la morte dell'anziano. O ha fatto pagare il posto anche all'ospite che si trovava in ospedale».

La via per troncare all'origine tutte le ambiguità, afferma la presidente, è quella del regolamento unico. «Da tempo - dice infatti Bruna Braidà - chiediamo, di concerto con la Federazione imprenditori socio-assistenziali, che venga adottato in tutte le case di riposo private un contratto unico che stabilisca con chiarezza le condizioni dell'ospitalità: quali sono le tariffe dei servizi accessori, con che personale si ha a che fare e cosa accade in caso di ricovero in ospedale o in caso di decesso».

d. g.

Chiesti 6 rinvii a giudizio per i corsi Cee "truccati"

Servizio di

Claudio Emè

Tre miliardi e 300 milioni. Questa l'entità del danno subito dalla Comunità europea e dalla Regione per i falsi corsi di riqualificazione professionale organizzati dalla Ferriera di Servola. Il sostituto procuratore Federico Frezza ha chiesto il rinvio a giudizio per truffa del cavaliere del lavoro Andrea Pittini, già legale rappresentante della "Altiforni e Ferriere spa" tra il 1990 e il 1991. Pittini in questi giorni sta partecipando alla cordata che dovrebbe salvare la Ferriera e i suoi mille dipendenti dal naufragio definitivo.

Sempre per la stessa ipotesi di reato la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio di Mauro Tommasini, direttore del personale dello stabilimento, di Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera; di Claudio Cuccchi e Sergio Maggioni, titolari della "Delta - Omega", la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale; di Fulvio Ressi, il funzionario della Regione che curava l'istruttoria di questi corsi e ne doveva verificare la regolarità.

Per Ressi il sostituto procuratore Federico Frezza ha chiesto il rinvio a giudizio anche per abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche ha conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. Era infatti socio fondatore della "Consolitur", una delle società coinvolte nei corsi.

Ma c'è di più. Secondo la Procura le presenze alle lezioni sono state falsificate, così come l'attestazione dello svolgimento della prova finale d'esame. La società "Delta - Omega", ha inserito nel rendiconto presentato alla Regione costi per 250 milioni asseritamente collegati a materiale didattico. Questo materiale non è mai stato distribuito, né utilizzato nelle quantità fatturate.

rate.

"Gonfiati" anche i costi per gli insegnanti esterni. Il sostituto procuratore Federico Frezza ritiene che la "Delta Omega" e la "Consolitur" abbiano speso 60 milioni quando nei rendiconti per la Regione ne sono stati annotati più di 600. Ma non basta. Gli operai che frequentavano i corsi hanno firmato il registro delle presenze in un'unica tornata. In questo modo, mettendo il loro nome sui fogli bianchi, hanno inconsapevolmente "certificato" anche lezioni mai svolte.

Nella richiesta di rinvio a giudizio la Procura ipotizza anche altri reati. Il falso ideologico viene contestato a Mauro Tommasini, Egidio Tomizza, Matteo Cosma, Alessandro Fabbri, Bruno Pesaro. Questi ultimi due hanno insegnato ai corsi e hanno attestato la presenza di un allievo a Servola in un determinato giorno. Fabio Schibnera, questo il nome dell'operaio, nella data indicata si trovava invece a Osoppo, nello stabilimento della "Ferriere Nord", il cuore dell'impero Pittini.

Va detto che la Procura ha chiesto il proscioglimento di Franco Tabacco, già presidente dell'Exat ed ex segretario regionale del Pli. Mesi addietro era stato raggiunto da una informazione di garanzia in cui si ipotizzava la truffa. Una sua società, la "Sise srl", era stata incaricata dalla Regione fin dal 1989 della vigilanza sui progetti di formazione professionale. Tra questi i corsi Cee a Servola.

Complessivamente gli investigatori hanno passato al setaccio 15 corsi organizzati tra il giugno '90 e il dicembre '91. Sono stati sentiti come teste centinaia di dipendenti della Ferriera. Spesso i loro racconti non hanno corrisposto a quanto annotato sui registri. Anzi, molti esami e parecchie lezioni, secondo l'accusa, sono esistite solo sulla carta. Invece i "conti" presentati alla Regione e alla Cee erano concreti, solidi, reali.

COMUNE Un bando di gara perlomeno «discutibile»

Comune più realista del re... anzi della Comunità europea.

E' questa l'opinione di due consiglieri comunali, Bruno Marini del Centro cristiano democratico e Piero Camber della lista per Trieste, che hanno proposto un'interrogazione al sindaco in relazione al bando di gara per il "Servizio di raccolta rifiuti in nove zone della città servite da cassonetti".

L'amministrazione infatti, all'atto della pubblicazione del bando, avvenuta nel febbraio dello scorso anno, pose delle condizioni quanto meno singolari, secondo l'opinione dei due consiglieri.

«Il Comune, contravvenendo alle direttive della Cee "vincolanti" per tutti gli enti pubblici, che regolano la materia dell'aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi - affermano nell'interrogazione Marini e Camber - ha posto come condizione, per poter partecipare alla gara, "il fatto di svolgere un servizio analogo in un'area urbana di almeno 30 mila abitanti", quando in Regione l'unico centro urbano con tale caratteristica che ha privatizzato questo servizio è Trieste».

«Particolarmente strana - aggiungono ancora i due consiglieri - è poi la necessità di disporre, per il servizio, di autocarri immatricolati non prima del 1988».

«E' sconcertante pure - concludono - che gli estensori del capitolato d'appalto abbiano indicato come necessari per l'asporto di rifiuti urbani dalle pubbliche vie e piazze "mezzi di studio e ricerca".

u. sa.

PROPOSTA INNOVATIVA DEL SENATO ACCADEMICO

Università, iscriversi costerà di più

Tensione tra studenti e cattedratici - Borruso: «In 4 anni gli iscritti sono passati da 16 a 23 mila»

A partire dall'anno prossimo iscriversi all'Università di Trieste costerà di più. Invece delle 600.000 lire attuali, gli studenti dovranno sborsare circa un milione. Questa, almeno, è la proposta del Senato accademico illustrata ieri mattina nell'Aula Magna dell'ateneo, in attesa di approvare al consiglio di amministrazione di venerdì e di ricevere definitiva conferma.

Una proposta che ha innescato un "faccia a faccia" non privo di qualche tensione tra studenti e "cattedratici" (oltre al rettore Giacomo Borruso, sono intervenuti il prorettore Mario Policastro, il direttore amministrativo Gioacchino Pafumi, funzionari e membri del consiglio di amministrazione).

ne). Come ha spiegato Chiara Zingone, la quota sarebbe comprensiva di tasse e contributi, prevedendo anche la possibilità di esonero in base al merito ed al reddito, in cui per la prima volta rientrerebbe il conteggio del patrimonio. Ad usufruirne, gli studenti con reddito inferiore ai 50 milioni - questa la soglia che poi sarà valutata in base alla composizione del nucleo familiare - ma anche, in varia misura, i borsisti del Governo italiano e gli studenti originari dei Paesi in via di sviluppo. Senza dimenticare i rimborsi previsti per chi si laurea entro la durata legale (nessuna agevolazione, invece, per i fuori corso oltre il primo anno).

Ad eccezione dei destinatari delle borse di stu-

dio dell'Erdisu e dell'Università, che saranno esentati totalmente, tutti gli altri dovranno pagare ad ogni modo una cifra minima di 400.000 lire. Questo per garantire almeno quell'ipotizzato 5 per cento di copertura dell'intero bilancio che si verrebbe a definire con la nuova manovra.

Un provvedimento che gli studenti hanno accolto con evidenti riserve, mettendo sul tappeto il lungo elenco delle cose che, a sentir loro, non funzionano. Vale a dire strutture e spazi carenti, opere edilizie che si protraggono a singhiozzo con pesanti ricadute sulla vita universitaria, lettori che riducono all'osso le lezioni di lingua straniera, mancanza di aule e persino di posti a

sedere. "Pagare le tasse va bene - questo il leit motiv - ma vogliamo sapere come e in quali servizi verranno spesi i nostri soldi".

Da parte loro i rappresentanti dell'ateneo triestino hanno fatto quadrare, concordando il ribadire i risultati concreti raggiunti tra mille difficoltà e nel bacchettare sulle dita gli studenti, con le loro osservazioni di volta in volta "irritanti", "banali" o "capziose". "In quattro anni il numero degli iscritti è passato da 16.600 ad oltre 23.000 - ha rimarcato Borruso - e noi non siamo stati certo a guardare: abbiamo reperito risorse e ci siamo attivati per dar soluzione al problema degli spazi, come dimostra ad esempio l'acquisizione della Casa del marinaio".

Barbara Muslin



Sono passate di qua le armi per liberare Maniero



Felice Maniero, una marea di interessi fra Veneto e Croazia, passando per Trieste.

Servizio di

Silvio Moranzana

Gran parte delle armi «in dotazione» alla mafia del Brenta e quelle stesse usate dalla task force che ha liberato Felice Maniero e i suoi cinque compagni di fuga provenivano dalla Croazia e molto probabilmente sono passate attraverso Trieste. Lo avrebbe appurato la squadra mobile di Padova che ha fatto luce su otto omicidi di pregiudicati avvenuti dalla metà degli Anni Ottanta in poi nelle province di Vicenza, Padova e Treviso. Proprio ieri la polizia di Padova ha trovato, sotterrati nella campagna tra Fontanive e Cittadella, tre sacchi che contenevano venti

chili di esplosivo, un mitra-gliatore Thompson, due pistole e tre paia di manette.

Dopo aver «lavato» fiumi di denaro sporco nei casinò, Maniero avrebbe investito sempre oltreconfine in immobili, risorse di caccia e traffico di legname. Dalla costa istriana, i suoi interessi si sarebbero gradualmente spostati su Zagabria. Nella capitale croata sarebbero avvenuti i contatti più recenti per gli scambi di droga-armi. Non a caso tra gli evasi c'è Nua Berisa alias Ichan Hepguler, turco-macedone dai mille nomi. Appartenebbe a una delle più potenti famiglie della mafia turca, quelle che detengono il controllo della rotta balcanica della droga. In lui si sono già

imbattuti gli inquirenti triestini nelle indagini su alcuni Tir carichi di eroina sbarcati a Trieste dai traghetti turchi negli ultimi anni. Assieme a due suoi luogotenenti veneti, Sergio Baron e Antonio Pandolfo e a due «boss» meridionali, Carmine Di Girolamo e Vincenzo Parisi, «Felicetto» ha voluto portarsi in libertà anche il turco.

Ieri si è appurato che anche un settimo uomo, un mafioso siciliano anch'egli coinvolto in traffici di droga, sarebbe dovuto diventare uccel di bosco, ma non ha potuto raggiungere il gruppo di Maniero, perché era ricoverato all'infermeria. Una delle due macchine usate dal «commando» di finti carabinieri, la

Croma, apparteneva fino al 22 aprile '93, allorché era stata rubata, a una società di leasing triestina ed era targata «Ts 391214». Maniero tentò anche di investire a Trieste comprando in viale Gessi sei appartamenti che poi però vennero sequestrati. La magistratura annullò il passaggio di proprietà.

Nel suo continuo spostarsi a Est, il primo maggio '93, Maniero si è segretamente sposato con una croata, Maria Ramic. Sul conto in banca della donna sono passati tra maggio e agosto trenta miliardi di lire. Non solo, pochi mesi fa Maniero ha chiesto di diventare cittadino croato dichiarandosi pronto a sborsare per il nuovo status tre miliardi di lire.

L'olio per i sardoni incendia la cucina

Mentre la padrona di casa era al telefono, l'olio usato per friggere i sardoni è colato sulla fiamma del gas.

Così è andata distrutta ieri, all'ora di pranzo, la cucina della famiglia Bosdadin, al primo piano di via Marco Polo 6, a San Giacomo. Sardoni e patate erano già pronti sul tavolo quando la donna è andata all'apparecchio, dietro l'angolo, nel corridoio, ad appena tre metri di distanza, dopo aver chiuso la porta della cucina. Quand'è tornata, ha trovato le fiamme già alte che avevano intaccato i pensili, lo scaldabagno, le tende. Sono scoppiati i vetri e il fumo ha invaso gli ambienti. Non restava che chiamare i vigili del fuoco.

I pompieri hanno dovuto usare due estintori per spegnere l'incendio. Mobili ed elettrodomestici sono irrimediabilmente rovinati, l'impianto elettrico è saltato: i danni ammontano a milioni.

Anche sull'usato la garanzia di serietà della concessionaria Lancia-Autobianchi

FERRUCCI

AUTOBIANCHI Y10 Fire cat.	'92	9.800.000
AUTOBIANCHI Y10 Fire	'91	8.200.000
AUTOBIANCHI Y10 Fire 4WD	'91	10.600.000
LANCIA DEDRA 1.6	'89	12.200.000
LANCIA DEDRA 1.8	'91	15.500.000
LANCIA DEDRA 2.0	'89	14.000.000
LANCIA THEMA 16v clima.	'89	15.000.000
LANCIA DELTA 1.8 LX	'91	9.900.000
AUDI 80 4x4 full optional	'91	21.500.000
FIAT TEMpra 1.6 cat.	'92	15.500.000
FIAT TEMpra 1.8 SX clima.	'91	14.000.000
FIAT PANDA 1.000 cat.	'92	7.900.000

GARANZIA 12 MESI VASTO ASSORTIMENTO UTILITARIO

FERRUCCI
VIA FLAVIA 55 - Tel. 381010

CLIMATIZZATORI PER AMBIENTI, NEGOZI, UFFICI, ALBERGHI E STUDI PROFESSIONALI

climabello®

I centri del comfort

Per informazioni sul centro più vicino:

CHIAMATA GRATUITA NUMERO VERDE 167-0152943

GRADO LIGNANO UDINE TRIESTE

AL MARE IN LUGLIO

RODI	da L. 789.000 a settimana
CRETA	da L. 842.000
SANTORINI	da L. 662.000
IBIZA	da L. 621.000

GRANDI ITINERARI DI AGOSTO

IRAN	L. 3.890.000
4-18 agosto - 11-25 agosto	
SIRIA e GIORDANIA	L. 2.370.000
28 agosto-7 settembre	
TRANSILVANIA	L. 900.000
21-27 agosto	

NO STOP VIAGGI
MONFALCONE
Viale San Marco 38/A - Tel. 0481/791096

Toyota Carina con ABS e manutenzione gratuita.
Per capire che vi conviene non c'è bisogno di telefonare al commercialista.

040/363939

Futurauto
Via Muggia 6
(Zona Industriale)
TRIESTE

Punto vendita
Autosacs
via Trieste 145
GORIZIA

TOYOTA
Idea guida

ABS di serie su tutti i modelli. Tre anni (fino a 60.000 chilometri) di tagliandi gratuiti, compresi i relativi ricambi e la manodopera. Gli altri vantaggi della Toyota Carina scopriteli voi stessi andando dal più vicino Concessionario Toyota. Certe cose non si possono dire per telefono.

FIERA/CONVEGNO SULLE PRIVATIZZAZIONI OLTRECONFINE

L'Italia «snobbata» la Slovenia

FIERA

Kosic: «Osimo va superato adeguandosi all'oggi»



Ambasciatore Kosic, qual è la posizione della Slovenia, dopo le recenti polemiche, sulla rinegoziazione del trattato di Osimo?

«Non si tratta tanto di rinegoziare, quanto di passare a una fase "post-Osimo", tenendo conto della realtà attuale...».

Eppure l'on. Tremaglia (An), presidente della Commissione esteri della Camera, ha parlato di superamento del trattato in quanto uno dei due contraenti, la Jugoslavia, non esiste più.

«Ho parlato personalmente con Tremaglia e ho appurato che non parla di "azzeramento", ma di un nuovo rapporto con lo stesso contenuto tra i nuovi contraenti. Del resto, come ha detto il ministro degli Esteri Martino, si tratta di rispettare Osimo distinguendo almeno due elementi: da una parte i confini che non si possono discutere, dall'altra l'aspetto economico. Dopo l'accordo della Slovenia con l'Unione europea, si possono rivedere aspetti come la Zona franca sul Carso, che rimane valida ma potrà essere spostata, la creazione di collegamenti stradali, la cooperazione tra i porti».

Però c'è il problema dell'ingresso della Slovenia in Europa: dovrebbe avvenire prima o dopo la soluzione dei problemi legati a Osimo?

«L'Italia sta ponendo il problema dei beni degli italiani che hanno "optato" per l'Italia, che voi chiamate "esuli", ma già dal 1983 l'ex Jugoslavia aveva concordato un rimborso pari a 110 milioni di dollari. Ora, da parte italiana, si pensa che ci sia la possibilità di recuperare quei beni, ma mi sembra molto difficile. Dopo 45 anni, sono cambiate tante cose: sono cambiati i titolari, sono stati venduti, sono stati lasciati in eredità...».

Quali soluzioni proponete?

«Dobbiamo pagare e dobbiamo negoziare. Forse in alcuni casi si potrà anche restituire i beni per dimostrare buona volontà, ma tutto verrà risolto con il nostro ingresso nell'Unione europea, quando tutti potranno comprare liberamente. Sarebbe una discriminazione nei confronti degli altri cittadini europei dare questa possibilità in anticipo agli italiani...».

Quale dovrebbe essere la posizione dell'Italia, a suo avviso, sull'ingresso della Slovenia in Europa?

«Dovrebbe sciogliere le riserve e appoggiare il nostro coinvolgimento. Per il resto discutiamo e troveremo soluzioni a tutto».

Un'ultima domanda. Come vede in futuro i rapporti tra i porti di Trieste e Capodistria?

«Prima o poi troveremo una forma di cooperazione perché non vale la pena avere un rapporto concorrenziale. Unendo tutti i porti dell'Alto Adriatico, da Fiume a Venezia, potremmo triplicare l'insieme dei traffici».

f.d.c.

L'Italia è solo al terzo posto tra i partner commerciali della Slovenia. Al primo posto giganteggia la Germania con il 40% di investimenti, seguita dall'Austria con il 20%, mentre l'Italia si limita al 16% degli investimenti complessivi. «Troppo poco», è stato detto in occasione del convegno organizzato ieri alla Fiera di Trieste su «Investimenti esteri e privatizzazioni in Slovenia». Le relazioni e il dibattito sono stati coordinati da Giulio Petrucci (Associazione delle camere di commercio di oltre Adriatico), dopo la presentazione del vicepresidente della Fiera Nicolò Ferro, alla presenza dell'ambasciatore sloveno in Italia, Marco Kosic, del vicepresidente della camera del commercio dell'economia slovena, Josip Skoberne, del presidente della camera regionale per l'economia di Capodistria, Moze, del direttore della camera regionale per l'economia di Krsko, del vicedirettore della Crt,



Il banco degli oratori durante il convegno di ieri mattina alla Fiera (Italfoto)

Benelli, e della direttrice dell'ufficio Ice di Trieste, Elena Favale.

L'Italia, quindi, si scopre in ritardo rispetto a Germania e Austria negli investimenti in Slovenia, ma non a causa di un indirizzo politico sloveno — quanto all'aggressività dei capitali tedeschi e austriaci. La condizione attuale dell'economia slovena è stata presentata dall'ufficio

Ice di Trieste. La Slovenia sta vivendo un «converso processo di trasformazione» per le privatizzazioni delle imprese di proprietà «sociale». L'anno scorso la crescita del Pil è stata «zero», ma è stato arrestato il declino economico degli ultimi cinque anni soprattutto grazie all'aumento dei consumi individuali (automobili, hi-fi, abbigliamento). La disoccupazione

ne è salita dall'11,2% nel 1992 al 14,1% nel 1993, ma non è molto lontana dalle medie europee e poi c'è una quota rilevante di «lavoro sommerso». Il tasso di inflazione è sceso, grazie alla politica restrittiva del credito, al 24%, ma per le imprese è ancora difficile investire. E' attiva, invece, la bilancia delle partite correnti con un consolidamento delle riserve valutarie pari a un

miliardo e 472 milioni di dollari. Nell'ultimo anno le importazioni dall'Italia sono cresciute del 72,5% e le esportazioni in Italia del 21,4%, con un saldo attivo nettamente a favore per il nostro paese.

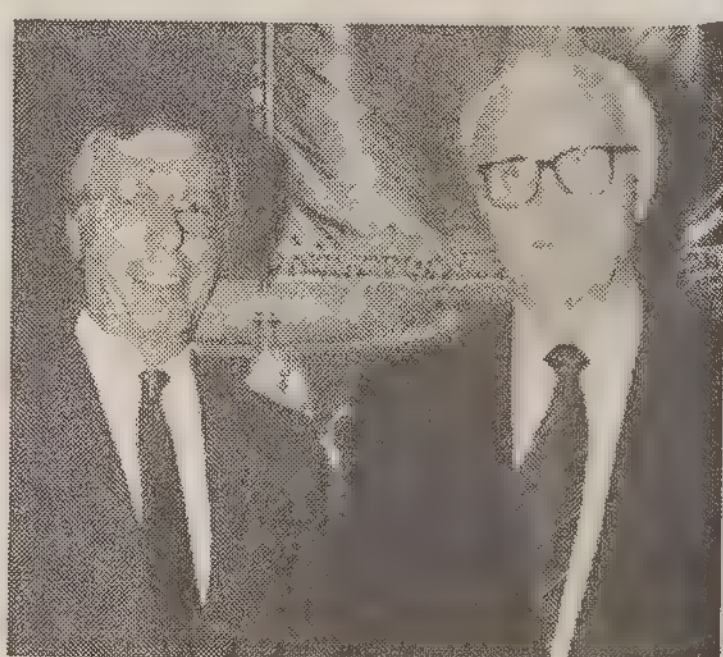
Ma è il processo di privatizzazione il nodo dell'economia slovena, che chiede all'Italia una intensificazione dei rapporti, migliori collegamenti stradali, l'innescio dell'alta velocità Torino/Venezia fino a Trieste e Lubiana e l'integrazione degli scali marittimi dell'Alto Adriatico.

Le imprese già privatizzate sono 3000, pari al 10% della manodopera occupata e al 16% del mercato, ma le 2700 imprese a «proprietà sociale» coinvolgono ancora il 75% della forza lavoro e il 70% dell'economia. La legge attuale (del 1993) è stata definita un «compromesso» (con una rigida suddivisione delle quote azionarie) e solo tra due anni ci sarà la redistribuzione dei capitali.

Franco Del Campo

PACORINI AL ROTARY

«La portualità locale va rivitalizzata, ma con criteri privati»



Un quadro realistico, crudo, che non ha lasciato spazio a facili illusioni (né sarebbe stato corretto fare altrimenti) per dipingere la situazione che attualmente caratterizza il porto della città.

Si è articolata su questi binari ieri sera la relazione tenuta da Federico Pacorini nel corso della penultima serata conviviale della stagione per il Rotary Club Trieste Nord, durante la quale è stata attribuita al Capo di Stato maggiore dei Carabinieri, il generale di divisione Alessandro Vanucci, la «Paul Harris Fellowship», il riconoscimento più prestigioso nell'ambito rotariano.

«Sulla bocca di tutti ma nella consapevolezza di pochi». Era questo lo stimolante e per certi versi polemico argomento che Pacorini era chiamato a svolgere e il relatore non ha certo lesinato parole e giudizi (anche se lo scarso tempo a disposizione non ha permesso lo svilupparsi di un dibattito).

«E' inutile parlare di potenziamento del nostro scalo - ha detto Pacorini - se in parallelo non si sviluppano anche infrastrutture come le strade e le ferrovie, indispensabili per fare della nostra città un vero polo del traffico».

E ancora: «Il punto franco non deve essere considerato un retaggio storico intoccabile, bensì diventare una lente attraverso la quale analizzare la nuova situazione politica internazionale. Fra qualche tempo - ha precisato Pacorini - l'Austria entrerà nel meccanismo economico integrato dell'Europa e il punto franco potrebbe addirittura trasformarsi in un ostacolo alla velocità dei traffici».

Infine la riforma dei porti: «A Trieste noi imprenditori privati dobbiamo confrontarci troppo spesso con una realtà ambivalente come la Compagnia portuale e questo fattore certamente non contribuisce alla chiarezza dei rapporti operativi».

U. Sa.

PROPOSTA DEL SINDACO ILLY PER IL PORTO

«Un sistema integrato nell'alto Adriatico per battere il primato del Nord Europa»

Un sistema integrato dei porti dell'alto Adriatico, capace di coagulare le singole specificità in un blocco unico, adatto a lanciare la sfida ai grandi scali del Nord dell'Europa.

E' questo il progetto del sindaco Illy per il porto della città: «Che non deve continuare a essere uno dei protagonisti della "guerra fra porti", che si sta combattendo da Ravenna in su, coinvolgendo anche gli scali della Slovenia e della Croazia - puntualizza il primo cittadino - ma deve diventare fulcro di un piano articolato di cooperazione sovranazionale, che potrebbe rappresentare l'ideale trampolino di lancio per una ripresa delle attività».



Il ragionamento proposto da Illy segue la logica dell'economia di scala: «E' un discorso di dimensione - spiega il sindaco - che trae spunto da quanto stanno facendo i grandi porti del Nord come Brema, Amburgo, Rotterdam. In questi scali si concentrano le forze, si catalizzano le attività, in modo da ridurre le spese gene-

Una riduzione dei costi, secondo il primo cittadino, passa attraverso i criteri dell'economia di scala

rali e favorire l'afflusso del maggior numero di navi».

«Non a caso - precisa ancora Illy - ogni porto del mare del Nord movimentava almeno venti milioni di tonnellate di merce all'anno, permettendo così alle prime venti compagnie di navigazione (che presentano tutti bilanci attivi) di gestire più del 50% del vo-

lume globale dei traffici».

«Tutto ciò comporta una maggiore rapidità di smistamento delle merci - dice Illy - e perciò una riduzione dei costi, diventati oramai l'unico criterio di scelta utilizzato dagli imprenditori del settore».

Per realizzare tale obiettivo l'integrazione dei porti dell'alto Adria-

tico darebbe come primo risultato la realizzazione di un volume complessivo di traffici il cui tonnellaggio potrebbe pareggiare quello di uno dei «giganti» del Nord) bisogna indirizzare in parallelo le energie dei singoli porti («Che potrebbero conservare ciascuno una specifica individualità per esempio per tipologia di merci» aggiunge Illy).

«Ma stiamo già lavorando per raggiungere tale traguardo - conclude il sindaco - anche perché in tal senso si è recentemente pronunciata l'Unione europea, che ha riconosciuto la "centralità" di Trieste nel contesto di uno sviluppo futuro dei traffici a tutti i livelli».

Ugo Salvini

L'AMBASCIATORE USA BARTHOLOMEW SI ACCOMIATA CON UN "PENSIERO" SULLA SLOVENIA NELL'UE

«La decisione spetta a Roma e Lubiana»

Il diplomatico ha anche ventilato la possibilità che si accelerino i tempi per una soluzione della crisi bosniaca

Nessuna escursione fuori protocollo, nessuna battuta «off-record». Reginald Bartholomew, ambasciatore americano in Italia, conclude la sua due giorni triestina così com'aveva incominciata: in punta di piedi. Per il perfetto rappresentante del verbo clintoniano, non cade nel tranello di tirar fuori frasi eclatanti a qualche centinaio di chilometri da un fronte caldissimo. Ed anche se è vero che, parole sue, «l'Occidente non finisce a Trieste», lo è altrettanto che, per estenderne, idealmente, i confini storici ci vorrà ancora più di qualche anno.

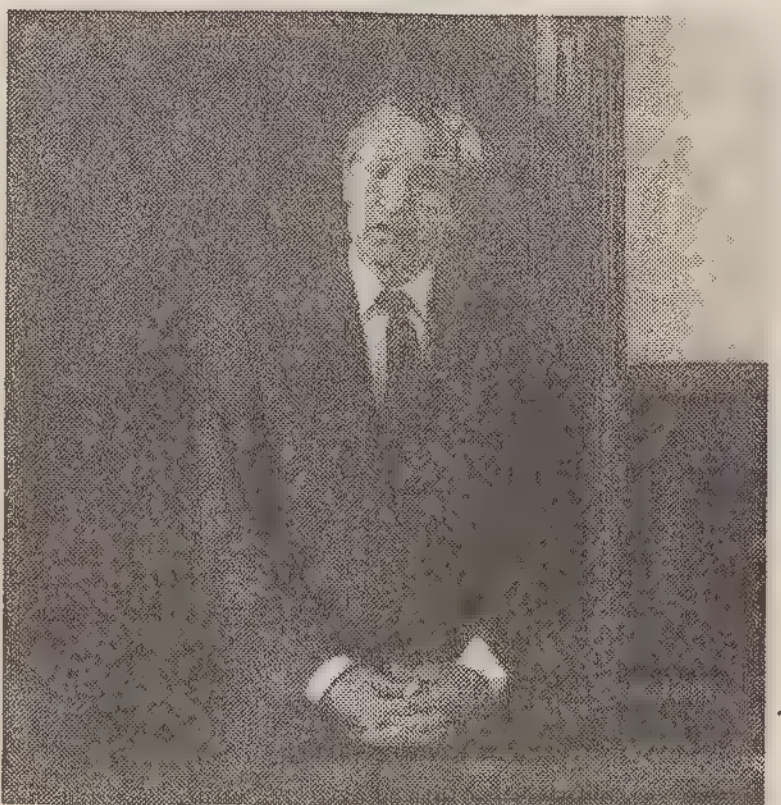
Ecco quindi, nell'incanto di ieri mattina all'Associazione italo-americana, dichiarazioni fiduciose su una soluzione pacifica del conflitto in Bosnia, che potrebbe maturare addirittura «nelle prossime settimane». Il riferimento al prossimo vertice di Ginevra sembra esplicito, anche se non trova conferma. «Stiamo lavorando con i nostri alleati per por fine al conflitto, anche se ci vorrà del tempo per un accordo definitivo».

Tirato in mezzo, Bartholomew affronta anche, seppur con estrema cautela, il problema dell'entrata della Slovenia nell'Unione europea. «La Slovenia è già in Europa - rimarca in maniera sibillina - per lei parlano la sua storia e la carta geografica...». Di più è impossibile strappargli, anche se la posizione

americana, al riguardo, sembra chiara: che Lubiana se la veda con Roma, e tanti auguri.

Nulla di nuovo sugli altri fronti. Riecco dunque tirato in ballo il ruolo fondamentale che Trieste ricopre quale ponte tra Est e Ovest europeo e che potrebbe ulteriormente crescere, e le considerazioni positive sul porto più amato dalla Navy, la marina statunitense. Sempre in materia di traffici, Bartholomew ha auspicato che lo sviluppo dei processi di pace nell'area balcanica e in Medio Oriente possano favorire un rilancio dei traffici. «L'Europa - ha detto - dovrebbe trovare una unità profonda, basata sulla democrazia, la sicurezza e lo scambio economico, che faccia davvero superare la demarcazione est-ovest, un contesto in cui Trieste si troverebbe nuovamente in una posizione strategica per il commercio».

Niente da fare, invece, sul fronte del consolato. Permangono i problemi di bilancio dell'amministrazione Usa, che avevano portato alla chiusura di molte sedi diplomatiche in Europa, Trieste compresa. Ciò non toglie, ha detto Andrews, che l'agenzia consolare triestina stia facendo un ottimo lavoro. E per ribadirlo ha conferito una menzione al rappresentante locale, Paolo Bezzi. Alla fine dei due giorni, probabilmente il più soddisfatto.



L'ambasciatore Bartholomew, colto dall'obiettivo di Marino Sterle all'associazione italo-americana

INIZIA IL GIRO DI CONSULTAZIONI PER LA SEGRETERIA Al via le 'primarie' del Pds

E' fissato per questa sera, alle 18, nella sede di via San Spiridione, il primo confronto degli iscritti al Pds sul nome del futuro segretario nazionale e sulle scelte politiche che caratterizzeranno il nuovo corso del partito. Il dibattito, sulla base del «questionario» che la Federazione ha inviato in questi giorni ai militanti, si propone di far emergere orientamenti e proposte prima della consultazione romana del segretario Spadaro.

Mentre a Botteghe Oscure è ancora aperta la discussione sulla me-

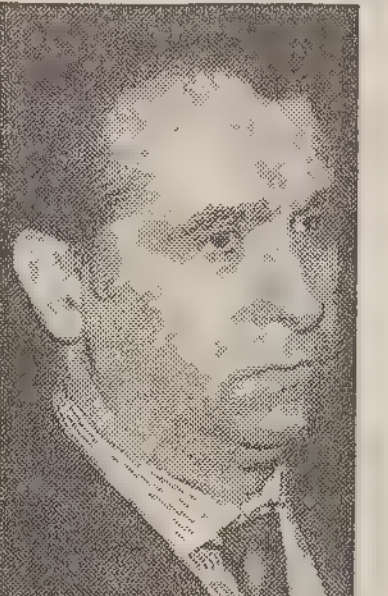
todologia da seguire per designare il successore di Occhetto, analoghe iniziative di sondaggi allargati sono state avviate in altre regioni. Sembra raccogliere consensi, infatti, l'idea di coinvolgere nella scelta del leader i segretari di federazione, ma anche i rispettivi comitati federali (a loro volta «collettori» dell'orientamento del territorio) per fornire indicazioni al consiglio nazionale.

Alle «primarie» di questa sera, aperte al pubblico, si discuterà sui tre punti: valutazione della procedura di elezione

del segretario, delle scelte politiche di fondo e proposte di candidatura alla segreteria nazionale.

Domani, analogo incontro è fissato a Muglia, alle 18.30, nella sede piduista di via San Giovanni, mentre venerdì, di nuovo a Trieste, in via San Spiridione, si discuteranno i rappresentanti delle fabbriche e dei vari settori di interesse sociale. Alle 20, sempre venerdì, il dibattito si sposta a Opicina, al circolo «Brdrina» di via di Prosecco, dove si incontreranno le unità di base dell'Altopiano.

Anche il Ppi va verso il congresso



f.b. Silvano Magnelli

Si avvia verso il congresso provinciale anche il Ppi di Trieste. Dall'appuntamento, fissato per i primi due giorni di luglio, scaturirà il nuovo gruppo dirigente del partito. Un'altra pagina, dopo la lunga gestione commissariale di Tina Anselmi ed Elettra Dorigo, che dovrà indicare le future linee del partito all'indomani del secco ridimensionamento nelle ultime consultazioni elettorali.

«Certo, una formazione più piccola - commenta Silvano Magnelli - ma non per questo inutile. Credo che la meta principale da raggiungere sia quella del rinnovamento interno, rilanciando una forza politica non più ingessata in schemi e strutture impermeabili alla realtà esterna. Una dimensione ridotta rispetto al passato, potrà essere funzionale al superamento di questo limite».

«Iniziativa nuova», quindi, come messaggio in preparazione del congresso è risposta alle proposte «prive di contenuti» di Forza Italia. Il Ppi si aggrappa al suo patrimonio ideale e spera nella ripresa, mettendo però alcuni paletti ben precisi: lontani

dal liberismo sfrenato di Berlusconi, dal federalismo farraginoso e inconcludente della Lega, ma altrettanto dalle spinte «piazzalesche» di una certa sinistra.

Questi temi e le scelte politiche nel tormentato quadro della seconda Repubblica costituiranno, all'ovvio, il cuore del dibattito congressuale. Quanto alla situazione triestina, ancora una volta viene confermata la fiducia alla giunta Illy e alla maggioranza che - dice Magnelli - «finora ha tenuto rapporti molto corretti». Non è escluso che il dialogo con il Pds continui, «purché la sinistra cambi, anche nei suoi apparati interni, e si avvii a una posizione più moderata e comprensibile agli elettori».

I prossimi giorni, intanto, saranno segnati da un fitto calendario di incontri sul nome del nuovo segretario. Per ora, sui papabili per il vertice di palazzo Diana, non circolano indiscrezioni. Magnelli però si augura che dal dibattito che precederà l'assemblea scaturisca una candidatura unica. «Un nome nuovo, presentabile e gradito a tutti».

CALZATURE SUPER
Continua la grande
 VENDITA TOTALE
PER CESSIONE
CALZATURE
ESCLUSIVAMENTE
E INVERNALI
UOMO DONNA BAMBINO
PANTOFOLERIA
SCONTI REALI FINO ALL'80%

Diavia
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico
più qualità, maggiore comfort
 VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghirlandola 7/B - Tel. 947000

AUTOMASTRO
DI MASTROMARINO ROBERTO
VIA F. SEVERO 35 - TRIESTE - TEL. FAX (040) 83077
RICAMBI ORIGINALI
E ALTRE MARCHE
CUSCINETTI A SFERE SKF
PRODOTTI AREXONS
AUTORADIO - LAMIERATI - LUBRIFICANTI
VASTO ASSORTIMENTO
AUTOCCESSORI...
MARMITTE 18 mesi garanzia
SCONTI del 10 al 30%

INTERGRANIMAR SRL
MARMI PIETRE GRANITI
TRIESTE - TEL. 947014
FAX 40/394606
PER LA TUA CASA I
MIGLIORI E I DISEGNI
FIRMATI DALLA NATURA

PITTURAZIONI
La casa si rinnova
E' consuetudine, con l'arrivo della bella stagione, restaurare la casa. **SOLUZIONI** dispongono di personale qualificato per qualsiasi tipo d'intervento telefonando al 662.266.

Domus Felix
CASA DI RIPOSO
VIA TORREBBIANA 25
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

LOREDANA
Studio di Estetica
TRATTAMENTO
► Piedi mani podologia
► Pressoterapia (cellulite)
► Fanghi enzimatici
► Collagene (rughe)
► Energie marine
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

PREZIOSI ORIGINALI?
GIOIELLERIA ESPOSITO
Concessionari gioielli
SALVINI - ASAYO
LEGI - I TITOLI
IVO SPINA
Via delle Sette Fontane 36
tel. 040/946486 - 34141 Trieste

Soluzioni
PRONTI RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266
Interventi urgenti di:
IDRARI - RADIATORI - RISCALDAMENTO
SOLUZIONI dispone di tutti i servizi.

Malika
LA VOSTRA CANTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI
E FATTURE
UNISCE AMORI IN 43 ORE.
ESEQUE PRANOTERAPIA.
040/55406

IN PRETURA

Lo scatolone di film a luce rossa era solo per uso personale

Già incastrato per business di pornocassette video, questa volta Antonio Moscovita, 46 anni, via Tivarnella 3, è estraneo all'accusa di avere detenuto per farne commercio 113 film a luce rossa, molti dei quali privi del timbro Siae. Difeso dall'avvocato Stefano Chiappini, è stato, difatti, assolto dal pretore perché il fatto non sussiste, ed è stata altresì ordinata la restituzione del materiale osé che gli era stato sequestrato. Il fatto risale alla tarda mattinata del 12 ottobre del '92, quando il carabiniere Zanelli lo vide avviarsi con la sua auto da un bar di via Revoltella verso la zona dell'Ippodromo. Lo fermò, constatò che nella vettura c'era uno scatolone con le videocassette e lo deferì alla magistratura. Moscovita ha spiegato che stava portando i film nella sua casa di Lignano Sabbiadoro per poterseli visionare in tutta tranquillità e che non aveva alcuna intenzione di venderli.

Contrabbando di dondoli: multa salata per un chiochiotto

Un'auto che sembrava un motopeschereccio quella guidata da Claudio Malusa, 53 anni, di Chioggia, fermata l'11 giugno del '92 nell'abitato di Duino; nel bagagliaio i carabinieri scoprirono 235 chili di datteri di mare e 30 chili di dondoli. Malusa ha scelto il patteggiamento e il pretore Arturo Picciotto gli ha applicato per contrabbando 2 milioni e 200 mila di multa con i benefici, come concordato dal p.m. Dario Grohmann e il difensore Franco Modena.

Patteggiamento da un milione per la lite finita in ospedale

Per una discussione circa una vincita, il 26 agosto del '92, si accese un'animata discussione tra Silvano Betto, 36 anni, via Marziale 13, e Nevio Bernardis, via Boccaccio 1. Gli animi si accalorarono e, muovendosi scompostamente, Betto fece volare una mensola di vetro che finì su un'altra, frantumandola, e i cocci caddero sulle gambe dell'antagonista, producendogli escoriazioni guaribili in quattro giorni. Imputato di lesioni, Betto ha optato per il patteggiamento e il pretore gli ha applicato 40 giorni di reclusione, convertiti in un milione di multa, come pattuito dal p.m. Dario Grohmann e il difensore Corrado Diso.

Compra merce con assegni a vuoto e paga con dieci mesi di reclusione

Venuto non si sa come in possesso di 5 assegni in bianco rubati tra l'89 e l'91 alla ditta Grandi Molini Trieste, Giovanni Suban, 55 anni, via Vigneti 8, pensò di utilizzarli e si trovò imputato di ricettazione, emissione di titoli senza provvista e truffa, reati per i quali è stato condannato a dieci mesi di reclusione, un milione di multa e al divieto di emettere assegni per un anno. Una «farfalla», per un milione e 630 mila, la rifilò a Graziano Sushmel per acquistare un telefax e un calcolatore, e un'altra per due milioni a un suo vecchio amico, Mario Botter, al quale ad onor del vero restituì il denaro che gli aveva ingannevolmente spilato.

Miranda Rotteri

CASA DI RIPOSO «SOSPETTA»

Inspiegabile generosità di un'anziana ricoverata

CONSUNTIVO 'Giunta tempestiva'

La maggioranza comunale (Russignan per ApT, Godina per il Ppi e Japocce per il Pds) rileva con soddisfazione la prassi innovativa tenuta dalla giunta Illy sul conto consuntivo '93. Rompendo una prassi consolidata, infatti, è stata distribuita ai capigruppo, con largo anticipo, copia delle documentazioni illustrative e della relazione dei revisori dei conti. ApT, Ppi e Pds, inoltre, sottolineano la tempestività dell'assessore Degrossi anche in materia di pulizia dei residui di bilancio e di inventario delle proprietà comunali.

Circonvenzione di incapace e appropriazione indebita. Sono questi i reati dei quali è stata chiamata a rispondere ieri in Tribunale Anita Favento, che non era presente in aula, titolare della casa di riposo «Anita».

La vicenda fu originata quasi per caso dal colpo d'occhio dell'avvocato Viviana de' Grisogono, all'epoca tutore provvisorio di un'anziana, Alfrida Rade, ricoverata nella casa di riposo. La de' Grisogono, chiamata ieri a testimoniare sulla vicenda dal P.M. Nicoli, scorse in Prefettura dei documenti sospetti che riguardavano la sua assistita.

La legale convocò nel suo studio Anita Favento, che «in un primo momento negò di poter disporre del patrimonio dell'anziana - ha detto ieri la de' Grisogono - mentre successivamente rivelò di essere titolare di una «delega» per l'incas-

so della pensione, mentre l'indennità di accompagnamento era già direttamente indirizzata alla casa di riposo».

Ulteriori accertamenti confermarono che nel periodo di degenza della Rade, defunta qualche mese fa, nella casa di riposo «Anita», fu firmato anche un testamento di cui era destinataria sempre la stessa Favento, col quale veniva promessa alla titolare della casa di riposo, difesa dall'avvocato Lucio Calligaris, la proprietà dell'immobile di proprietà dell'anziana ricoverata.

Ieri, in fase preliminare di dibattimento, l'avvocato dell'accusata ha eccepito sulla presenza della parte civile, rappresentata dall'avvocato Aurora Fonda, ma il giudice Trampus ha respinto l'eccezione in quanto esiste un'eredità giacente della cui titolarità si deciderà una volta appurate le eventuali responsa-

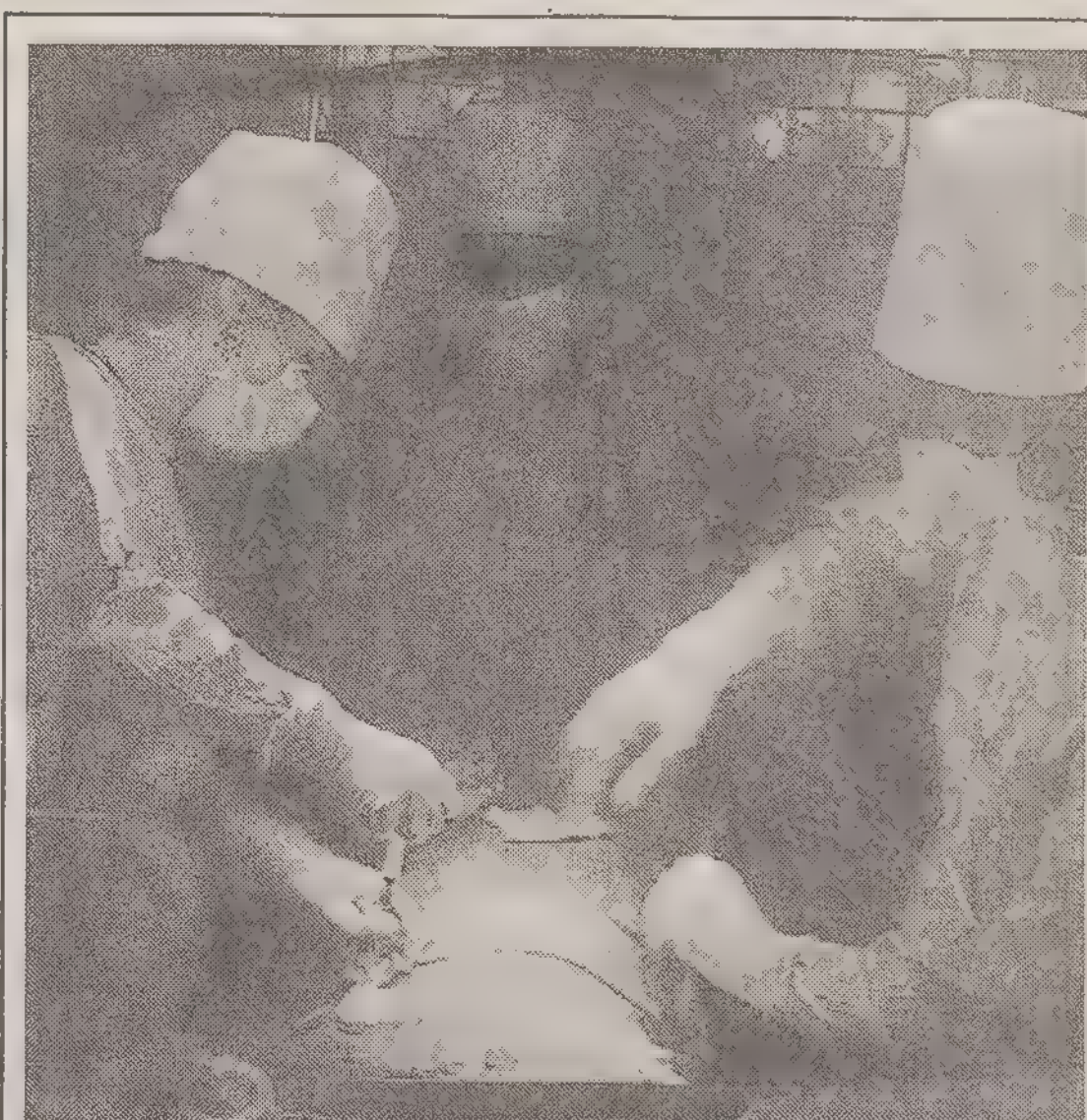
bilità della Favento.

«Alla mia proposta di restituire il danaro spontaneamente, compensando i rispettivi crediti, (nonostante la «delega», la Rade risultava debitrice di alcune rette) - ha aggiunto ancora la de' Grisogono - la Favento mi rispose di avere già speso i soldi e di non essere nella possibilità di far fronte ai suoi obblighi».

Dopo avere appurato, attraverso una prima testimonianza, che la Rade, prima di morire, era diventata pressoché incapace di intendere e di volere, il giudice Trampus ha rinviato il processo a ottobre.

Nel frattempo le parti potranno nominare dei consulenti tecnici che risulteranno decisivi per capire in quali condizioni priscofiche la Rade abbia a suo tempo firmato sia la delega che il testamento.

U. Sa.



Andolina, trapianto russo O.K.

Sasha ce l'ha fatta: il segnale del successo è la comparsa dei globuli bianchi. Il ventiduenne è ricoverato all'ospedale di Samara dove Marino Andolina, il mago del midollo osseo, ha effettuato poco più di venti giorni fa sul giovane il primo trapianto del genere mai compiuto nella città russa. Nella foto, Andolina (con un curioso copricapo da cuoco) durante l'operazione eseguita al fianco di Natalja Maximova, collaboratrice che ha appena concluso uno stage semestrale al Burlo.

IL SINDACATO SI PREPARA ALL'INCONTRO DI ROMA CON BORGHINI

Arsenale: lavoratori sul piede di guerra

«No al ridimensionamento e al trasferimento degli organici» - Oggi sul tappeto anche il problema della Ferriera

MOLTI DUBBI SULLA MORTE DI UN OPERAIO
Incidente misterioso

Molti dubbi e poche certezze. L'inchiesta sull'omicidio bianco in cui il 29 maggio ha perso la vita il picchettino Fabio Indelicato, procede tra mille difficoltà. Il sostituto procuratore Alberto Santacatterina ha incaricato un ingegnere goriziano di verificare perché e come la lancia ad acqua ha investito col suo getto il picchettino che la teneva in mano. L'acqua ad altissima pressione lo ha ucciso quasi all'istante.

Nessun testimone ha assistito alla tragedia. La lancia, esteticamente molto simile a un grosso fucile subacqueo, funziona solo se il grilletto è premuto. Lasciandolo il getto di acqua e sabbia si interrompe istantaneamente. Non si comprende dunque come Fabio Indelicato abbia potuto inavvertitamente rivolgere la canna verso di sé. Di fatto è impossibile. Restano due ipotesi. Che la progettazione dello strumento sia ca-

rente e che quindi il getto non si sia interrotto. In questo caso la lancia sarebbe sfuggita di mano al picchettino che lavorava nella stiva e lo avrebbe ferito a morte. Nella seconda ipotesi la lancia sarebbe anche sfuggita di mano. Sfortunata avrebbe voluto che il grilletto finisse sul passamanio della piattaforma su cui lavorava Indelicato. Da qui il getto ad altissima pressione e l'incidente mortale.

A due giorni dall'incontro romano in cui i sindacati si preparano a discutere con il coordinatore della Task force per l'occupazione la tormentata questione dell'Arsenale Triestino San Marco, dal fronte dei lavoratori, giungono segnali di guerra.

E' il continuo ribollire di un vulcano che se non viene tenuto sotto controllo rischia di scoppiare. Ieri, al termine di un'assemblea, il consiglio di fabbrica ha emesso una nota dura, un monito a «tutte le parti in causa». Venerdì, Cgil Cisl e Uil incontreranno Borghini per verificare ancora una volta l'ipotesi russa per lo stabilimento e l'incontro si preannuncia caldo. Nel pomeriggio gli stessi sinda-

cati affronteranno anche la stesura definitiva del protocollo di intesa che dovrebbe essere firmato la settimana successiva dalla presidenza del Consiglio.

E ancora più caldo si profila l'incontro previsto per oggi, alle 15, tra sindacato e assessore all'Industria Sonego per discutere prima della missione romana su Arsenale e su Ferriera di Servola. Atmosfera torrida dunque e il consiglio di fabbrica dell'Atsm attizza il fuoco: «Cdf e lavoratori - dice la nota - precisano a tutte le parti in causa nessuna esclusa che qualsiasi ipotesi di soluzione sui problemi aperti del cantiere va inquadrata nella sola logica che escluda la dismissione e l'allontanamen-

to in altri territori dell'organico». Un netto no all'ipotesi che l'Industria Sonego per discutere prima della missione romana su Arsenale e su Ferriera di Servola. Atmosfera torrida dunque e il consiglio di fabbrica dell'Atsm attizza il fuoco: «Cdf e lavoratori - dice la nota - precisano a tutte le parti in causa nessuna esclusa che qualsiasi ipotesi di soluzione sui problemi aperti del cantiere va inquadrata nella sola logica che escluda la dismissione e l'allontanamen-

to in altri territori dell'organico». Un netto no all'ipotesi che l'Industria Sonego per discutere prima della missione romana su Arsenale e su Ferriera di Servola. Atmosfera torrida dunque e il consiglio di fabbrica dell'Atsm attizza il fuoco: «Cdf e lavoratori - dice la nota - precisano a tutte le parti in causa nessuna esclusa che qualsiasi ipotesi di soluzione sui problemi aperti del cantiere va inquadrata nella sola logica che escluda la dismissione e l'allontanamen-

to in altri territori dell'organico». Un netto no all'ipotesi che l'Industria Sonego per discutere prima della missione romana su Arsenale e su Ferriera di Servola. Atmosfera torrida dunque e il consiglio di fabbrica dell'Atsm attizza il fuoco: «Cdf e lavoratori - dice la nota - precisano a tutte le parti in causa nessuna esclusa che qualsiasi ipotesi di soluzione sui problemi aperti del cantiere va inquadrata nella sola logica che escluda la dismissione e l'allontanamen-

to in altri territori dell'organico». Un netto no all'ipotesi che l'Industria Sonego per discutere prima della missione romana su Arsenale e su Ferriera di Servola. Atmosfera torrida dunque e il consiglio di fabbrica dell'Atsm attizza il fuoco: «Cdf e lavoratori - dice la nota - precisano a tutte le parti in causa nessuna esclusa che qualsiasi ipotesi di soluzione sui problemi aperti del cantiere va inquadrata nella sola logica che escluda la dismissione e l'allontanamen-

IL RINVENIMENTO SUL CARSO SLOVENO DI UN GRUPPO DI SPELEOLOGI
Foibe, fotografati resti umani

Il sindacalista Ugo Fabbri presenta oggi un esposto alla Procura e chiede indagini



Un femore umano fotografato sul fondo della Grotta del Diavolo. Fa parte della documentazione contenuta nell'esposto che sarà presentato oggi in Procura.

Resti umani sul fondo di una foiba del carso sloveno. Un gruppo di speleologi triestini si è immerso nella cavità sabato scorso e ha fotografato con mezzi tecnici di fortuna una calotta cranica con un chiodo conficcato nell'osso parietale sinistro. Ha trovato tra i massi anche un femore, e uno scarponcino militare italiano. Una presenza inquietante che rimanda ad antichi episodi di violenza e sopraffazione.

Oggi Ugo Fabbri, consulente del lavoro e sindacalista della Cisl, presenterà un esposto alla Procura della Repubblica rifacendosi a ciò che la spedizione degli speleologi ha rinvenuto nella grotta. Tra gli esploratori c'era anche lui. Nel documento che sarà inviato anche ai ministeri della Giustizia, degli Esteri, della Difesa e degli Interni, Fabbri racconterà in dettaglio ciò che ha visto e fotografato nella foiba e chiederà l'intervento delle nostre autorità.

La cavità con i poveri resti si trova in territorio della Repubblica di Slovenia, a 20 chilometri da Pesce, quasi a metà strada tra Trieste e Fiume. «Obrovo, Santa Maria», si legge sul cartello della località più vicina. Nell'edizione del 1926 di «Duemila grotte», la Bibbia degli speleologi, la cavità è indicata come «Grotta del diavolo».

«La voragine è profonda 76 metri» scrive Ugo Fabbri nel suo esposto alla Procura. «La ricognizione ha rilevato la presenza di rifiuti di antica e recente immissione nonché di carogne di animali. Si rileva inoltre la presenza di numerosi residui bellici, in prevalenza razzi anticarro tedeschi noti come «panzerfaust». Abbiamo trovato anche uno scarponcino chiodato del tipo in uso nell'esercito italiano nell'ultima guerra. Sul fondo della cavità c'erano resti umani che abbiamo fotografato. Certa è l'identificazione di un femore e di un frammento significativo di una calotta cranica con un chiodo conficcato nell'osso parietale sinistro. Il reperto è costituito dall'osso parietale sinistro e dalla congiuntura delle ossa parietali e l'osso frontale. La testa del chiodo, conficcato nel cranio della vittima, risulta portata a filo dell'osso e presenta un arco di curvatura coincidente con il profilo cranico, segno di una barbarica, feroce ribattitura. Non è stato possibile verificare se altre vittime giacciono sul fondo della grotta. Per questo chiediamo che la verità storica dei fatti sia accertata e che i responsabili siano perseguiti».

Fabbri cita nell'esposto il rapporto sulle foibe redatto tra l'ottobre 1945 e il gennaio 1948 dall'ispettore della polizia civile Umberto De Giorgi. «Questo rapporto è stato insabbiato. Ora è il momento di riesumarlo. Il caso dei poveri resti trovati nella grotta del diavolo darà l'esatta misura se i tempi sono davvero cambiati».

SPADARO REPLICA A FORZA ITALIA

«Rilancio non protezionismo»

«Nessuna polemica personale con Antonione, di cui, anzi, ho apprezzato le dichiarazioni fatte nel corso di un recente forum. Ma nel programma di Forza Italia c'è il tema dello sviluppo e del libero mercato, in una forma ideologica e schematica che non posso certo condividere. Questo è il punto: che cosa vogliamo fare del futuro di Trieste».

Stelio Spadaro, segretario del Pds, replica al vice coordinatore regionale di Forza Italia, Roberto Antonione, e, sorvolando sulle critiche mosse al suo modo di impostare la dialettica con gli avversari politici, rilancia sulle prospettive economiche della città. «Per Trieste - osserva - sviluppo significa apertura ai mercati dell'Est. Invece, proprio qui, ancora una volta, il nazionalismo si coniuga con il protezionismo, per la sua richiesta di tenere alzati i confini e di chiudere i mercati. Questo significa che non si è capito nulla di quello che è avvenuto nel corso degli ultimi anni e si pensa ancora a uno sviluppo pro-

mosso da investimenti e assistenza pubblici. E' davvero singolare - prosegue Spadaro - che in un momento in cui a Roma, al governo, vanno forze che si richiamano al mercato, a Trieste, invece, in ambienti che fanno riferimento a quelle stesse forze, continuano a essere fatti discorsi di segno completamente opposto. Si sa bene che la città può venir rilanciata, nel suo sviluppo economico e nel suo ruolo politico-culturale, solo in un quadro di grande integrazione economica di tutta l'area».

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato nell'igiene orale
Con profumeria e sanatoria
APERTO ANCHE IL LUNEDÌ
Via Milano 3/C
tel. 634930

VILLEROY e BOCH
PRESENTA
SWITCH
IL SERVIZIO
FINALMENTE NUOVO
IL SERVIZIO DOVE
TUTTO E' POSSIBILE
ESCLUSIVISTA A TRIESTE
GIOVANNI CESCA
V. MAZZINI 17 - TEL. 631838

1954 1994
O. KRAJNER
ARREDAMENTI
per festeggiare i primi 40 anni di attività
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI dal 20% al 50%
CUCINE • CAMERE • SOGGIORNI • SALOTTI
MOLLAFLUX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste
O. Krajner in Via Flavia 53, tel. 826644 - Ampio parcheggio privato

SCUOLA / MOVIMENTI E PASSAGGI DI RUOLO DEI MAESTRI ELEMENTARI

Gli insegnanti trasferiti

IN POCHIE RIGHE

Buoni benzina, venerdì scade il termine ultimo per poterli ritirare

SCUOLA Maturità, commissari sostituiti al volo

Sono giorni di superlavoro per il provveditorato, i cui uffici sono impegnati a far funzionare a pieno ritmo la macchina organizzativa della maturità. Anche nelle ultime 48 ore, a commissioni già impegnate nelle riunioni preliminari, sono continuati ad arrivare telegrammi di rinuncia da parte dei docenti chiamati a giudicare i maturandi. Le sostituzioni così sono salite a quota 29.

Dopo i 21 nomi pubblicati ieri, ecco gli ulteriori 8 rinunciatari e i loro sostituti. Petrarca sperimentale (1.a commissione): Rosa Lizzi al posto di Orsola Tarantino (francese). Carducci liceo pedagogico (1.a comm.): Aurelia Vigolo al posto di Clelia Giona (francese). Carducci magistrale (1.a comm.): Filomena Caterino al posto di Gabriella Peroni (filosofia e pedagogia); 2.a comm., Margherita Ghizzoni al posto di Amicare Grassi (italiano).

Gallati (4.a comm.): Mario Romina al posto di Gianfranco Censini (president); (6.a comm.) Salvatore Culotta al posto di Vincenza Mannino (storia). Volta (1.a comm.): Alessandro Geronimo al posto di Silvestro Caputo (estimo). Nautico (1.a comm.): Vincenzo Artico al posto di Corrado Damiano (costruzione navale e disegno).

Trasferimenti nell'ambito del Comune di Trieste

CLASSI COMUNI

Aragona Sabrina da U. Saba a M. Silvestri e B. Stossich (punti 57); Baracchini Maestra da Edmondo de Amicis (Muggia) a Zindis (Muggia) (90); Biasini Chiara da Duca d'Aosta a D. Lovisato (100); Bobichio Laura da V. Gietti a F. Filzi-A. Grego (165); Braccanovic Maria Gabriella da G. Foschiatti a D. Lovisato, soprannumerario trasferito con domanda condizionata (72); Candini Elena da Nazario Saurio a F. Filzi-A. Grego (100); Casarin Bertilla da F.lli Visintini a F.lli Visintini, da posto di sostegno minorati (50); Coccovittoria da Duca d'Aosta a U. Gasparidis (86); Contri Susanna da U. Saba a E. Tarabochia (60); De Basseggio Laura da Duca d'Aosta a D. Lovisato (160); Dessardo Fulvia da G. Foschiatti a Domenico Rossetti, precedenza: ex perenne posto nella scuola (60); Donà Rita da F. Filzi-A. Grego a F. Dardi (90); Fantini Alessandra da C. Suvich a F. Filzi-A. Grego, precedenza: ex perenne posto nella scuola (72); Fattori Maria Alda da U. Gasparidis a A. Pittoni (184); Polino Maria Concetta da B. Lovisato a C. Suvich (104); Fovisati da S. Slataper a Nazario Saurio (66); Fribar Edoardo da F.lli Visintini a U. Gasparidis, precedenza: ex perenne posto nella scuola (66); Hiasch Nicoletta da S. Slataper a C. Suvich (158); Lavermeccia Virginia da M. Silvestri e B. Stossich ad A. Padova (159); Malusa Maria Luisa da F. Dardi a S. Slataper (132); Manzato Loredana da Don Milani a Ruggiero Manna (66); Marchi Cristina da scuola elementare di Valmaura a Duca d'Aosta (27); Millo Sonia da Edmondo de Amicis (Muggia) a Zindis (Muggia) (99); Montecavallo Susanna da D. Alighieri (Duino Aurisina) a G. Carducci (114); Nalin Maria da M. Silvestri e B. Stossich a Colliodi (114); Pagan Laura da A. Pittoni a U. Gasparidis (132); Pazzar Tiziana da Don Milani a U. Gasparidis, precedenza: ex perenne posto nella scuola (63); Rabustin Barbara da M. Silvestri e B.

Stossich ad A. Padova (154); Ricceri Loredana da U. Saba a Cologna, precedenza: insegnante di cui art. 33 legge 104/92 (75); Rinaldi Sponata da Ezio De Marchi a F. Dardi (60); Salvi Valentina da M. Silvestri e B. Stossich a F. Dardi (72); Scheriani Chiara da U. Saba a Santa Croce (97); Stefani Chiara da Biagio Marini a D. Lovisato (69); Torossi Francesca da F.lli Visintini a F. Dardi (59); Zaccaria Maestra da Edmondo de Amicis (Muggia) a Zindis (Muggia) (168); Zettin Loredana da F.lli Visintini a Don Milani, da posto di sostegno minorati fisiopsichici (50).

POSTI DI SOSTEGNO

Minorati dell'udito

Bracco Barbara da Duca d'Aosta a F. Dardi, da posto di sostegno minorati della vista, soprannumerario trasferito con domanda condizionata (punti 114).

Minorati fisiopsichici

Bertocchi Fulvia da San Giusto martire ad A. Degrossi (punti 181); D'Ambrósio Antonella da Domenico Rossetti a San Giusto martire, soprannumerario trasferito con domanda condizionata (108); Meriggi Elena da A. Degrossi a C. Suvich (78).

Trasferimenti fra comuni diversi

CLASSI COMUNI

Biondi Maria da contin-

Ecco gli elenchi, affissi all'albo del Provveditorato, che si riferiscono all'anno scolastico '94/95.

Vi sono inclusi i nominativi interessati, tanto per le classi comuni che per i posti di sostegno, sia ai passaggi in ambito cittadino che a quelli interprovinciali. Nessun docente risulta alla voce «trasferimenti per compensazione in entrata».

gente prov. provvisorio (Trieste) a E. Morpurgo (Trieste) (punti 33); Bisiacchi Laura da contingente prov. provvisorio (Trieste) a C. Suvich (Trieste) (46); Ceccani Bruna da R. Battistig (Trieste) a Edmondo de Amicis (Muggia) (157); D'Ambrosio Michela da contingente prov. provvisorio (Trieste) a E. Morpurgo (Trieste) (33); De Crema Luciano da Guido Sillani (Trieste) a Bagnoli della Rosandra (San Dorligo della Valle) (205); Dellore Mauro da contingente prov. provvisorio (Trieste) a C. Suvich (Trieste) (24); Derossi Rossella da contingente prov. provvisorio (Trieste) a Edmondo de Amicis (Muggia) (39); Di Bin Luigia da contingente prov. provvisorio (Trieste) a F.lli Visintini (Trieste) (30); Ferrareso Tiziana da Bagnoli della Rosandra (San Dorligo della Valle) a F.lli Visintini (Trieste), precedenza: insegnante coniuge di militare, (44); Filipaz Ernada da contingente prov. provvisorio (Trieste) a U. Saba (Trieste) (51); Giuseppini Be-

rengaria da contingente prov. provvisorio (Trieste) a C. Suvich (Trieste) (87); Manoni Valeria Alessandra da contingente prov. provvisorio (Trieste) a San Giusto martire (Trieste) (29); Pino Adele da D. Lovisato (Trieste) a corsi di istruzione per adulti (distr. 016) (166); Pizzi Claudio da R. Battistig (Trieste) a Edmondo de Amicis (Muggia) (86); Rocco Dolcetti Livia da contingente prov. provvisorio (Trieste) ad A. Pittoni (Trieste) (33); Sabatini Fulvia da contingente prov. provvisorio (Trieste) a Edmondo de Amicis (Muggia) (96); Sigmund Paola da contingente prov. provvisorio (Trieste) a Edmondo de Amicis (Muggia) (39); Di Bin Luigia da contingente prov. provvisorio (Trieste) a F.lli Visintini (Trieste) (30); Ferrareso Tiziana da Bagnoli della Rosandra (San Dorligo della Valle) a F.lli Visintini (Trieste), precedenza: insegnante coniuge di militare, (44); Filipaz Ernada da contingente prov. provvisorio (Trieste) a U. Saba (Trieste) (51); Giuseppini Be-

Trasferimenti da altra provincia

CLASSI COMUNI

Albano Lucia da contingente prov. provvisorio (Sicilia) a F. Filzi-A. Grego (Trieste), precedenza: insegnante coniuge di militare, (punti 36); Barbieri Anna da Muzzana del Turgnano (Muzzana del Turgnano) a Biagio Marini (Trieste), (53); Beni Rita da contingente prov. provvisorio (Udine) a F. Filzi-A. Grego (Trieste), (33); Castiglioni Daniela Enrica da via Bodio (Milano) a U. Saba (Trieste), (170); De Pretis Manuela da contingente prov. provvisorio (Udine) a R. Battistig (Trieste), (38); Depangher Maria da D. Lovisato (Grugliasco IV-D'Acquisto) a Duca d'Aosta (Trieste), (237); Di Barba Eugenia da Muzzana del Turgnano (Muzzana del Turgnano) a F. Filzi-A. Grego (Trieste), (26); Macor Adriana da contingente prov. provvisorio (Gorizia) a Edmondo de Amicis (Muggia), (18); Marchesi Sonja da Franz Fossalon (Grado) a F. Dardi (Trieste), (94); Scatigna Rosanna da Parmeggiani (Pisa) a F. Dardi (Trieste), (86).

Trasferimenti da altra provincia

POSTI DI SOSTEGNO

Minorati fisiopsichici

Cibic Claudia da Torri O.-Cap. (Torri di Quartesolo) a F.lli Visintini (Trieste), (punti 54); Macuz Elena da viale Stazione (Lati-

sana) a Edmondo de Amicis (Muggia), (66); Ravali Anna Lisa da Dall'Ongaro (Oderzo) a R. Battistig (Trieste), da posto di sostegno minorati dell'udito, (51).

Passaggi di ruolo

CLASSI COMUNI

Berdon Carolina da dotazione organica aggiuntiva (Trieste) a E. Tarabochia (Trieste), precedenza: scuola materna, (punti 29); Ramani Mariapaola da Villa Calsa (Trieste) a E. Tarabochia (Trieste), precedenza: scuola materna, (punti 29); Ramani Mariapaola da Villa Calsa (Trieste) a E. Tarabochia (Trieste), precedenza: scuola materna, (punti 29); Ramani Mariapaola da Villa Calsa (Trieste) a E. Tarabochia (Trieste), precedenza: scuola materna, (punti 29).

Passaggi di ruolo

POSTI DI SOSTEGNO

Minorati della vista

Dovigi Angela da Cecilia de Rittmeyer (Trieste) a San Giusto martire (Trieste), precedenza: dai ruoli speciali, precedenza: non vedente, (punti 172).

Passaggi di ruolo

POSTI DI SOSTEGNO

Minorati fisiopsichici

Menozzi Elena da dotazione organica aggiuntiva (Trieste) a Duca d'Aosta (Trieste), da classe comune, precedenza: scuola materna, (punti 36).

Trasferimenti interprovinciali

CLASSI COMUNI

Cattaned Sala Paola Francesca da Bagnoli della Rosandra (San Dorligo della Valle) a Luigi Einaudi (Milano), (punti 44); Incerti Claudia da contingente prov. provvisorio (Trieste) a G. S. Savignone, (18); Orlando Patricia da contingente prov. provvisorio (Trieste) a contingente prov. provvisorio (Gorizia), (38); Pignatelli Antonietta da contingente prov. provvisorio (Trieste) a fraz. Quaglietta (Calabritto), (30); Posarelli Giovanna da contingente prov. provvisorio (Trieste) a fraz. Fossalon (Grado), (101).

Trasferimenti interprovinciali

POSTI DI SOSTEGNO

Minorati fisiopsichici

Purpora Angela da C. Suvich (Trieste) a via Gramignani (Catania), su classe comune, (punti 97).

La Camera di commercio ricorda che scade venerdì il termine ultimo per il ritiro dei buoni benzina per l'anno in corso. Per agevolare coloro che non hanno ancora ritirato i buoni, l'ente camerale informa che oltre alla distribuzione nei centri civici e comuni minori (con l'orario già vigente) è in funzione anche all'Ippodromo di Montebello un centro di distribuzione supplementare composto da sei sportelli: l'orario è fissato dalle 15 alle 20. A Montebello possono far riferimento tutti gli assegnatari appartenenti al Comune di Trieste. La consegna dei buoni a ditte, enti e istituzioni si effettua sempre all'Azienda speciale Trieste Benzina Agevolata di via Valdivrivo 2/b.

IACP: in visione la graduatoria aggiornata

L'Istituto autonomo per le case popolari rende noto che è stato pubblicato l'aggiornamento della graduatoria definitiva del bando 1/1991 con l'inserimento di ulteriori richiedenti colpiti da provvedimento esecutivo di rilascio di abitazioni. Gli interessati possono prendere visione della graduatoria di aggiornamento sia all'Albo pretorio del Comune che all'Albo dell'IACP di via Ghirlandato 43. Gli eventuali ricorsi devono pervenire entro dieci giorni dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio alla Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi - via Ghirlandato 43.

Commercianti al dettaglio in assemblea

Tutte le ditte aderenti all'Associazione commercianti al dettaglio sono convocate all'assemblea ordinaria generale nella sede sociale di via San Nicolò 7 (sala maggiore Unione commercianti) giovedì 30 giugno alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione. Ordine del giorno: comunicazioni del presidente; bilancio consuntivo '93; bilancio preventivo '94; relazione del Collegio dei sindaci; elezione del collegio dei sindaci; varie ed eventuali.

Generali e Comune commemorano Marco Besso

Le Assicurazioni Generali hanno promosso, d'intesa col Comune, una serie di manifestazioni celebrative del 150.° anniversario della nascita di Marco Besso, che fu a capo della compagnia assicurativa dal 1877 al 1920 e ne promosse lo sviluppo internazionale, dedicandosi al contempo alla stesura di qualificati studi tecnici e di opere letterarie. Le celebrazioni si terranno venerdì con i seguenti orari: ore 11, in largo Barriera 14, scoprimento della targa apposta dalle Generali sulla casa natale; 11.30, in via Muratti, intitolazione da parte del Comune della Galleria a fianco del cinema Excelsior; ore 12, in piazza Duca degli Abruzzi 1 (sede del Circolo aziendale della compagnia) inaugurazione della mostra sulla figura e l'opera di Besso organizzata dalle Generali e dalla Fondazione Besso col patrocinio del Comune.

Famiglie caduti e dispersi in guerra, ecco il nuovo direttivo

Rinnovate le cariche della sezione provinciale dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra. Questo il nuovo direttivo: presidente Julia Marini Slataper, vice Giovanni Tacconi, segretario economo Gigliola Arieh; consiglieri effettivi Vincenzo Conca e Luigia Pich; supplenti Giovanna Antonini, Caterina Cosulich e Ferruccio Dominis; collegio dei sindaci: effettivi Marino Collochia, Eneo Domini e Onorato Pugliese, supplenti Letizia Pizzarelli, Fonda Savio e Maria Luisa Slataper Ericani.

SCUOLA / I GUADAGNI DI CHI DA' IL VOTO AI MATURANDI Compensi e rimborsi in gerarchia

Un piccolo esercito, quello delle commissioni dell'esame di maturità: 33 presidenti, 132 commissari, 107 rappresentanti di classe. Per tutti loro i compensi sono stabiliti da una circolare ministeriale: 805mila 400 lire ai presidenti, 531mila 700 ai commissari. Inoltre indennità di trasferta, rimborsi di spese di viaggio, albergo e vitto.

Come spostarsi? Proibito, se non in casi eccezionali, servirsi del troppo costoso aereo. L'automobile? Occorre verificare anche se l'uso di tale mezzo risulti più conveniente per l'amministrazione. Tutti in treno, insomma. Quanto al vitto, a chi è impegnato in "missione" di durata dalle 8 alle 12 ore spetta un solo pasto per un massimo di 40mila 500 lire: la cifra raddoppia per missioni di più di 12 ore. Alberghi? Ai docenti universitari, ai presidi (ex 4.a classe e superiori) e ai docenti di ruolo superiori è concesso il 4 stelle; gli altri si devono accon-

tentare della categoria inferiore.

La circolare quest'anno contiene una novità: nell'esigenza di realizzare economie di spesa, il ministero ha invitato i provveditori a «esaminare la possibilità di stipulare specifiche convenzioni con strutture alberghiere» a tariffe agevolate. Ma gli hotel a 4 stelle hanno risposto picche alla proposta inoltrata dal provveditorato tramite l'Azienda di promozione turistica. Quelli a 3 stelle poi, si lamenta negli uffici di via Cumanò, non si sono sprecati in agevolazioni.

Claudio Giorgi, presidente dell'associazione albergatori, lascia capire che in questo periodo un certo movimento turistico c'è comunque, a prescindere dai professori in missione. E poi, precisa, gli hotel uno sconto "in natura" l'hanno offerto: la prima colazione gratis. Come dire: gli albergatori la loro parte l'hanno fatta...

FIERA DI TRIESTE / FIPE

Presente il mondo degli esercenti triestini Qualità, professionalità e servizi

ste da alcuni bar cittadini e i più curiosi potranno anche trovare risposta alle mille domande che ogni giorno sorgono spontaneamente davanti alla prelibata tazzina: quanti grammi la compongono, come funziona una macchina da caffè da bar, ecc...

Ciò sarà possibile perché dietro alla macchina vi saranno degli esercenti "professionisti" che del mestiere di barista hanno fatto un'arte. «Un gusto per l'estate», in collaborazione con la Stock

spa, è invece una rassegna di long drink, poco alcolici, che alcuni titolari, gestori, ma anche semplici dipendenti di bar, hanno creato in base ai propri gusti e che, votati da tutta la cittadinanza — grazie anche al concorso realizzato con il

quotidiano «Il Piccolo» — affrontano ora il giudizio finale della giuria che decreterà... il migliore. Chi volesse degustare queste fresche bevande, frutto dell'estro e della fantasia, potrà poi richiederle nei rispettivi

esercizi. «I grandi sapori di Trieste» è invece una rassegna enogastronomica che interesserà i maggiori esercizi della ristorazione della provincia e che, al di fuori della passerella fieristica, consentirà ai trentacinque partecipanti

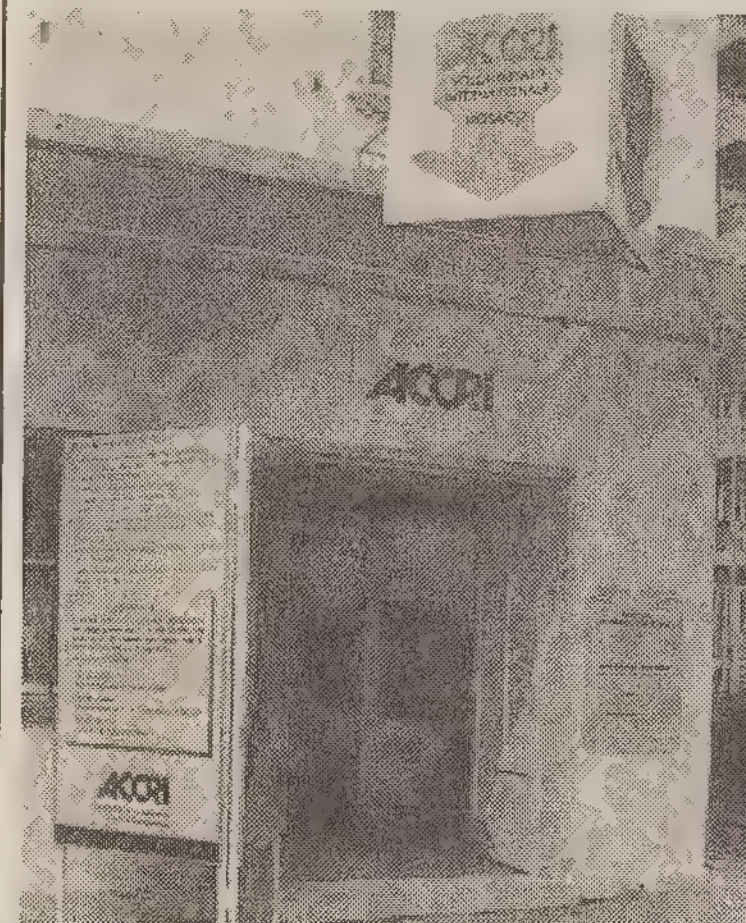
di proporre alla clientela il meglio della cucina del proprio ristorante. Cucina quindi non solo «tipicamente» triestina ma anzi metropolitana anche in considerazione del fatto che Trieste rappresenta, pure nella cucina, tutte le culture presenti nelle grandi metropoli: dalla araba alla greca, dalla cinese alla spagnola, dalla sicula all'abruzzese.

La manifestazione, che si svolge in particolare modo alla clientela del Triveneto, oltre che a quella locale, troverà inoltre un particolare momento in una serata di beneficenza.

Un pubblico esercizio non è quindi solo un locale dove qualcuno esercita la propria attività d'impresa ma è un ambiente dove il cliente è destinatario di ogni attenzione in quanto al centro di una cultura e di una filosofia di vita che della professionalità e della qualità del servizio hanno fatto la loro ragione. Un discorso questo che trasforma l'esercente da prestatore d'opera a vero professionista.

FIERA DI TRIESTE / ACCRI

I diritti fondamentali dell'uomo



Lo stand dell'ACCRI alla 46.a Campionaria Internazionale. (Foto Halupca)

Un po' di storia

Per quanto fondamentali vengano considerati, i diritti sono sempre determinati dal corso della storia. La dottrina dei diritti fondamentali dell'uomo appare per la prima volta in Occidente tra il Seicento e il Settecento. Da allora ha un enorme sviluppo, grazie all'evoluzione del pensiero politico e ai grandi movimenti sociali.

Il primo soggetto di questi diritti è l'uomo, perché la persona, e non più la società o lo Stato, è il punto di partenza per l'elaborazione delle nuove norme.

La rivoluzione francese e la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino (1789) sono considerate la tappa basilare dei diritti fondamentali, che da allora sono riconosciuti dalle legislazioni vigenti in molti Paesi. Il percorso per l'accettazione di tali principi è stato tuttavia difficile, non privo di arrestamenti e con numerose contraddizioni, soprattutto se considerato dal punto di vista dei Paesi coloniali: basti pensare che la schiavitù sarà abolita appena nel 1833 nelle colonie inglesi e nel 1848 in quelle francesi, mentre nello stesso Occidente tarderà ad affermarsi ancora per molto la parità di diritti tra uomo e donna.

Quando nel 1945 viene creata l'Onu (Organizzazione delle Nazioni Unite), nel suo statuto viene riaffermata «la fede nei diritti fondamentali dell'uomo», che sarà espressa in un documento elaborato nei tre anni successivi da un apposito Comitato di redazione. Vide così la luce la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

La Dichiarazione è un inventario di grandi ideali etico-morali, che taluni considerano troppo generici, ma non ha il valore di norme giuridicamente vincolanti e solo nel 1966, con due patti appositi (il Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, e il Patto internazionale sui diritti civili e politici), il rispetto dei diritti umani fondamentali diventa obbligatorio per gli Stati che li ratificano.

Il documento

Nel giugno 1993 si è tenuta a Vienna una Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sui diritti umani che ha elaborato un documento noto come Dichiarazione di Vienna.

Tra i principi solennemente ribaditi si segnalano in particolare:

1. L'universalità, l'interdipendenza e l'indivisibilità di tutti i diritti umani (civili, politici, economici, sociali, culturali, individuali e collettivi, di solidarietà).
2. La fondazione dei diritti umani sulla dignità della persona umana, per cui i diritti umani sono innati e quindi inalienabili e inalienabili.
3. L'interdipendenza tra diritti umani, sviluppo e democrazia.
4. I diritti fondamentali delle donne riconosciuti quali parte integrante, inalienabile e indissociabile dei diritti umani della persona.
5. L'affermazione del diritto all'autodeterminazione dei popoli.

DAMIANI TRIESTE
PORTE BLINDATE
Lesio
SERRATURE
con chiavi personalizzate
CASSEFORTI
Via S. Maurizio 14/B - Telefono 771942
Presenti in Fiera - Pad. F - Stand 8 - 1.° piano

"FESTA IN FIERA...!!!"

Gastronomia San Giusto
DOMANI, GIOVEDÌ 16 giugno,
AL NOSTRO STAND
potrete gustare una porzione
di pesce fritto o alla griglia
E UNA BIRRA GRANDE
A
L. 10.000
VI ASPETTIAMO!!!

EMOBILI DOARDO GENNA
VIA G. DI VITTORIO 12
TRIESTE - TEL. 040/813301

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

Più di mille imprese, almeno il doppio come numero di addetti, queste due cifre che in estrema sintesi possono rappresentare il mondo dei pubblici esercizi triestini. La FIPE — Associazione Esercenti Pubblici Esercizi della provincia di Trieste che rappresenta tutte le diverse componenti della categoria come bar, caffè, pasticcerie, gelaterie, osterie, trattorie, ristoranti, pubs, locali da ballo, stabilimenti balneari, ecc... — anche quest'anno sarà presente in Fiera per «far toccare con mano» ai visitatori la professionalità degli operatori del settore. Lo sforzo profuso è stato davvero notevole tanto che nel periodo che va dal 17 giugno all'8 luglio saranno ben tre i fronti su cui gli operatori del settore avranno modo di cimentarsi! «Il caffè al consumo», in collaborazione con l'Associazione Trieste, farà conoscere ai frequentatori dell'apposito stand le fragranze delle miscele di caffè quotidianamente propo-

RICORRE OGGI L'ANNIVERSARIO DELL'ENTRATA IN FUNZIONE DEL FORNO CREMATARIO ALLESTITO DAI NAZISTI

Risiera, cinquant'anni dopo

A ricordo della tragedia nella quale vennero sacrificate migliaia di vittime innocenti, il Comune ha organizzato la commemorazione che avrà inizio alle 10.30 con un rito cattolico, serbo-ortodosso ed ebraico. Dopo il saluto delle autorità cittadine sono previsti gli interventi di Gianfranco Maris, dell'Associazione ex deportati e di Giovanna Hrovatin

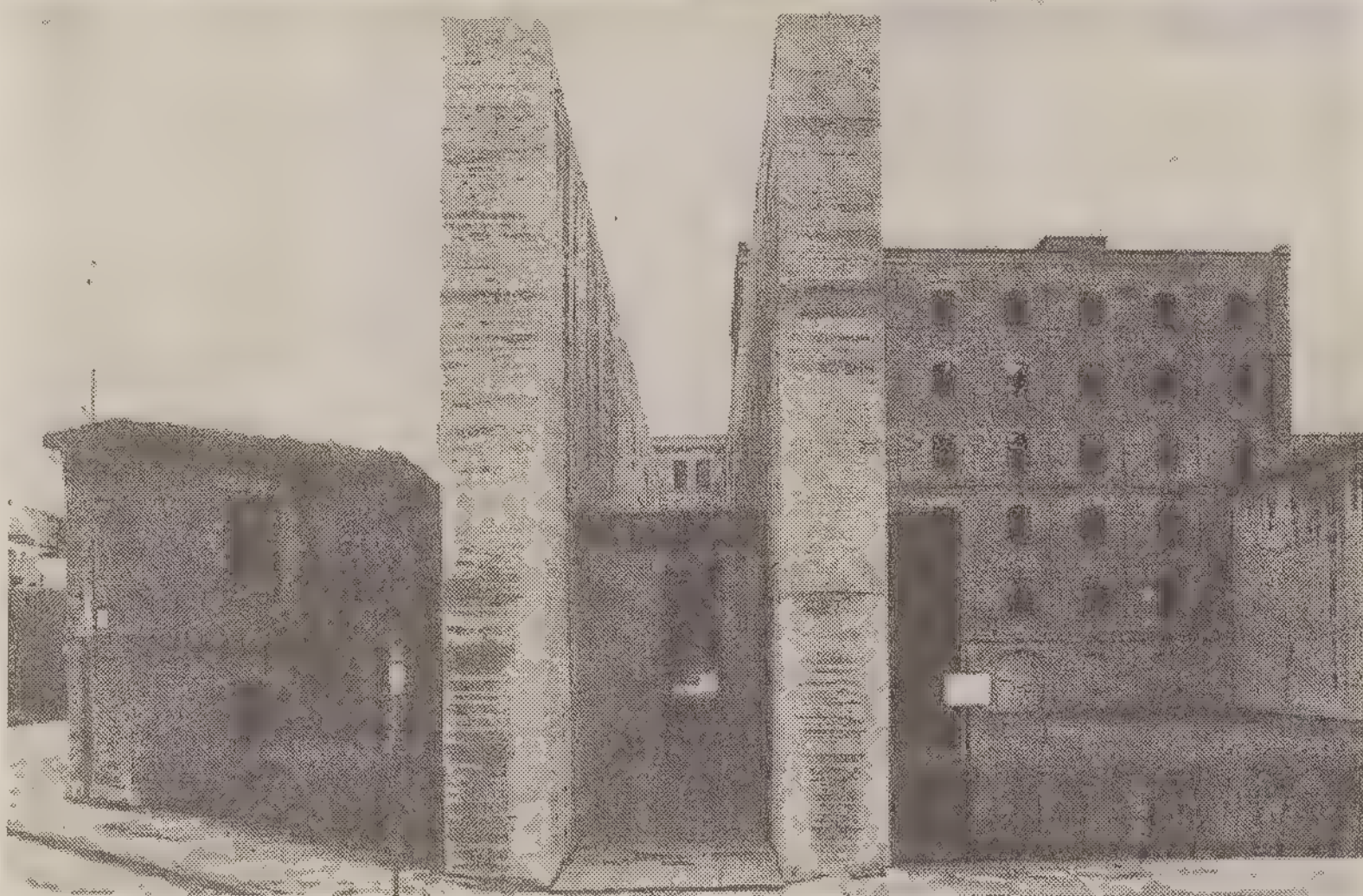
Ricorre oggi il cinquantesimo anniversario dell'entrata in funzione del forno crematorio, allestito dai nazisti nello stabilimento dell'ex Risiera di San Sabba. A ricordo di questa tragedia, nella quale vennero sacrificate migliaia di vittime innocenti, il Comune ha organizzato la commemorazione, che avrà inizio alle 10.30, con una cerimonia religiosa con rito cattolico, serbo-ortodosso ed ebraico.

Dopo il saluto dell'assessore Roberto Damiani, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, seguirà l'intervento dell'onorevole Gianfranco Maris, presidente dell'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti e di Giovanna Hrovatin. Domani inoltre, alle 17.30, nella sala del Circolo della stampa, in Corso Italia 13, il professor Karl Stuhlmann, docente di storia contemporanea all'Università di Vienna, terrà una conferenza dal titolo: «L'occupazione tedesca nell'Adriatisches Küstenland 1943-1945. Risultati e prospettive di ricerca».

La storia della Risiera comincia nell'anno della sua costruzione, il 1913, come stabilimento adibito alla pilatura del riso. E' verso la fine dell'ottobre del '43 però che il grande stabilimento viene trasformato in prigione, campo di smistamento per le deportazioni in Germania, deposito di beni razziati. L'essiccatoio che si trova nel cortile interno, proprio di fronte alle celle, sull'area contrassegnata dalla piastra d'acciaio, viene trasformato in forno crematorio.

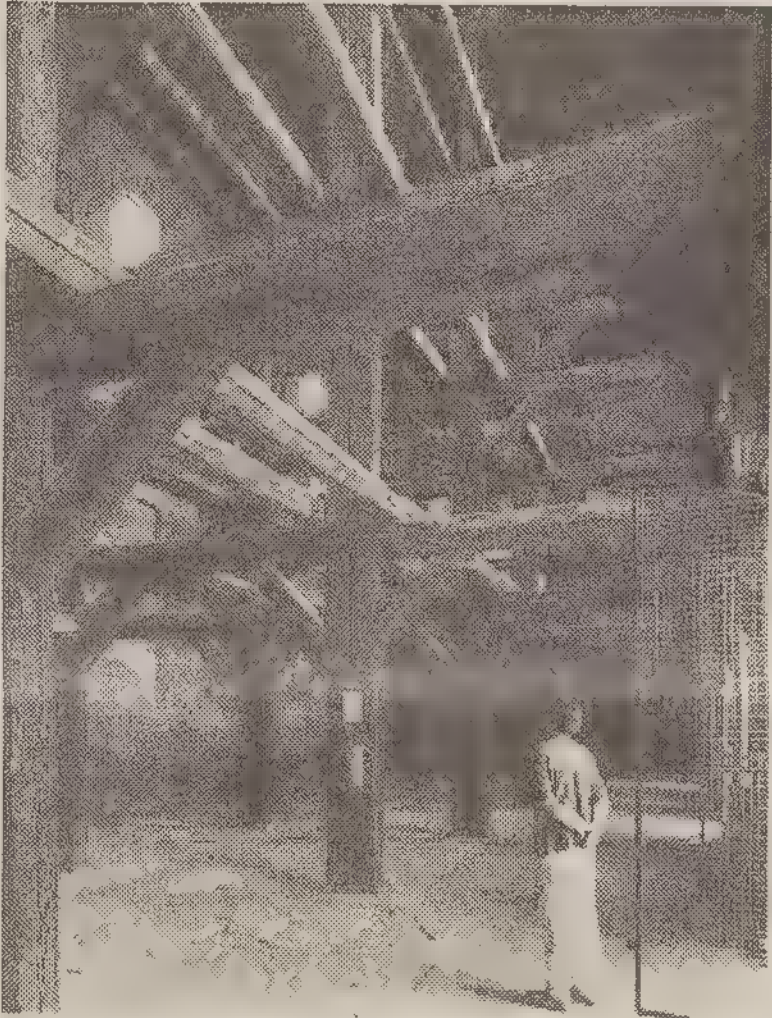
L'impianto, al quale di accedeva scendendo una scala, era interrato; un canale sotterraneo, il cui percorso è pure segnato dalla piastra d'acciaio, univa poi il forno alla ciminiera. Sull'impronta metallica della ciminiera sorge oggi una simbolica Pietà costituita da profilati metallici a segno della spirale di fumo che usciva dal camino. Il nuovo forno, opera di Erwin Lambert, che aveva già costruito forni crematori in altri campi di concentramento nazisti, viene collaudato il 4 aprile del '44, con la cremazione di settanta cadaveri di ostaggi fucilati il giorno prima nel poligono di tiro di Opicina. La data-simbolo del 22 giugno si riferisce alla quasi certezza del fatto che in quel giorno vennero uccisi venti uomini e venti donne. Il forno crematorio e la ciminiera vengono distrutti dai nazisti in fuga nella notte tra il 29 e il 30 aprile del '45, per eliminare le prove dei loro crimini. In quelle ore vengono liberati gli ultimi prigionieri rimasti in vita tra cui ebrei italiani, di Mostar e di Sarajevo.

Tra le macerie vengono rinvenute ossa e ceneri umane raccolte in tre sacchi di carta, simili a quelli usati per il cemento. La mazza rinvenuta, rimasta esposta nel museo per qualche tempo, viene rubata e mai più trovata. Sul tipo di esecuzione in uso, le ipotesi sono diverse: gassazione in automobili attrezzate, colpo di mazza alla nuca o fucilazione. A coprire i rumori delle esecuzioni si provvede con fragore di motori, latrati di cani appositamente aizzati e musiche ad alto volume.



Ricorre oggi il cinquantesimo anniversario dell'entrata in funzione del forno crematorio della Risiera. (Foto Sterle)

«Il mio settembre 1944, tra spie e carcerieri»



La stanza delle croci. (Foto Marino Sterle)

Per raccontare la storia della Risiera di San Sabba è stato realizzato un video promosso dal servizio attività culturali del Comune e dai Civici musei di storia e arte e realizzato dalla «VideoEst» i cui testi e ricerche sono stati curati da Giampaolo Valdevit e Marco Coslovich. Accanto alle informazioni contenute nel video, di particolare interesse è la testimonianza di un nome noto in città, il professor Ottavio Danelon, classe 1913, detenuto nella Risiera, deportato ad Auschwitz il 3 ottobre del '44 col numero d'ingresso B-12660. La madre di Ottavio Danelon, che si chiamava Margherita Lutzer si era sposata con Guglielmo Danelon e al momento dell'arresto era rimasta vedova da pochi anni. Il 15 settembre la donna viene arrestata e portata in Risiera (quattro giorni dopo la

raggiunge il figlio): da lì parte con Ottavio per Auschwitz. E' il 3 ottobre 1944. Margherita viene uccisa subito, appena arrivata: destino vuole che si tratti di una delle ultime selezioni per le camere a gas di Auschwitz.

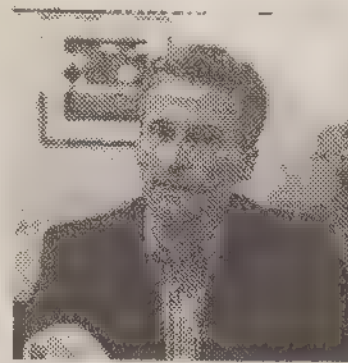
Di seguito pubblichiamo uno stralcio del racconto di Ottavio, parte del quale è contenuto nel video. «Nella Risiera c'era il piano dell'informazione, vale a dire il piano della sartoria, della sartoria dei Grini. Da là partivano tutte le notizie, e i Grini avevano anche la possibilità, ogni tanto, di salvare qualcuno. Un Grini era il delatore; andava anche fuori Trieste. Personalmente non ho mai visto la famiglia Grini però sentivo le comunicazioni; la notizia che non sarei stato liberato dai tedeschi è giunta dalla sartoria. Una mia divisa di ufficiale

L'AUSPICIO DEL SINDACO RICCARDO ILLY

«I giovani devono sapere»

Cinquant'anni sono ormai passati, ma nessuno di coloro che vissero quel periodo può dimenticare — né lo potrà mai — quelle sensazioni, quegli strani rumori, quei miasmi, che provenivano dall'angosciante stabilimento di San Sabba. Supervigliato, segreto eppure paurosamente eloquente. Ancora oggi i nostri concittadini anziani, soprattutto gli abitanti del rione, quando ne parlano, inevitabilmente, con inalterato sgomento. Eppure c'è oggi chi vorrebbe sminuire, limitare o addirittura ridicolizzare quella barbarie.

E perciò — per tutto questo — anche la parte più giovane della città, hanno l'obbligo di sapere, di conoscere, di medi-



Il sindaco Riccardo Ily

tare su cosa è stata la Risiera di San Sabba, su cosa ha significato, pur nel corso di un già tragico conflitto, quell'ulteriore «salto di qualità» nella scala dell'odio e della follia, rappresentato dall'entrata in funzione — a Trieste, in casa nostra — di un forno crematorio per la liquidazione di esseri umani, di stirpe diversa o, semplicemente,

avversari politici. L'appello ai più giovani — e con essi all'intera nostra comunità — è perciò a non trascurare, a non «rimuovere» mai la tragedia della Risiera, ed è tanto più importante nella misura in cui si tengano presenti queste due considerazioni: la prima, è che la salvaguardia umana purtroppo continua periodicamente, ripetutamente a mettere vittime e a organizzare scientificamente operazioni di morte, anche oggi; la seconda, è che la violenza è potuta esplodere da noi, a San Sabba, alle Foibe, nell'odio contro le minoranze o contro chi parlava un idioma diverso, per cui nessuno — neppure noi — può dirsi immune dal possibile contagio. Riccardo Ily sindaco di Trieste

In un video-documento il racconto del professor Ottavio Danelon, detenuto nel polizei lager triestino accanto alla madre e deportato ad Auschwitz il 3 ottobre

italiano era comparsa in sartoria; si vede che era stata gradita da qualche militare tedesco e allora i Grini mi hanno mandato a dire che i miei calzoni erano arrivati in sartoria per essere ridotti, adattati. Questo mi avevano detto, era un segno infuocato perché se cominciavano a sequestrare a casa vuol dire che non avevano intenzione di liberare. Il fatto era già avvenuto dopo otto giorni, dieci giorni che ero là. Così avevo già ricevuto notizia che difficilmente sarei stato libera-

to. Posso dare testimonianza che venivano fatte delle esecuzioni in Risiera. Una sera è stato trasmesso l'ordine, sempre a mezzo di quel sergente che mi aveva accolto che credo fosse un cuoco di mestiere. Disse che era assolutamente proibito a tutti i detenuti di avvicinarsi alle finestre. Al momento non ci siamo resi conto, invece dopo, verso le sei o sette di sera, nottetempo, si sono accesi i motori dei camion e allora abbiamo capito il senso dell'ordine di non avvicinarsi alle finestre; evidentemente facevano qualche esecuzione e non volevano dei testimoni. Sicuramente più di qualcuno veniva giustiziato sul posto. Non abbiamo assistito direttamente all'accaduto perché ci hanno vietato di avvicinarsi alla finestra però era facilmente intuibile quello che stava succedendo: il di-

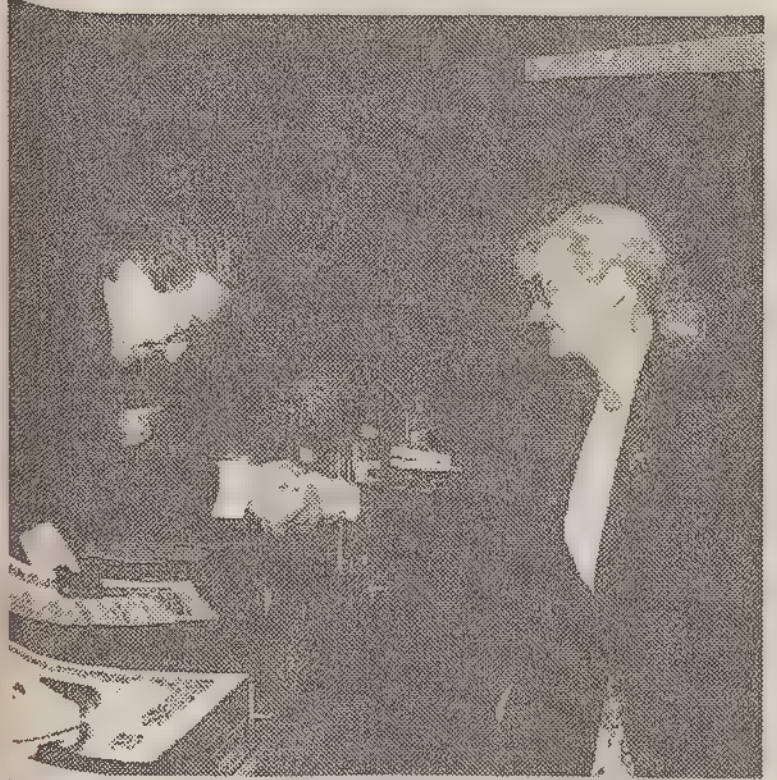
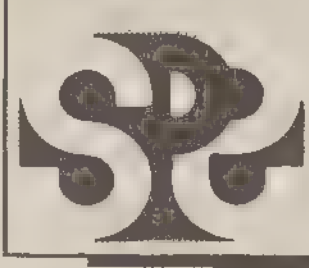
vieto di andare alla finestra e i camion in funzione...

Di giorno, quando si poteva stare alla finestra, vedevamo dei detenuti nudi, ed era già una stagione ormai prossima all'autunno, che avevano i dieci minuti di aria in cortile. Uno sicuramente era completamente nudo. Io racconto fatti esatti: uno l'ho visto con i miei occhi; quella là, che dovevano essere stati partigiani, probabilmente non sfuggivano all'esecuzione. Dei partigiani non si fidavano. I trasporti verso la Germania dovevano rimanere segreti: i partigiani se li avessero trasportati sarebbero sicuramente fuggiti. Sarebbero stati più decisi degli altri e sarebbero fuggiti senz'altro. Allora li uccidevano sul posto. Noi però non avevamo nessun contatto con loro visto che erano sistemati al piano terra».

FIERA DI TRIESTE / 17 - 29 GIUGNO

46.a Campionaria Internazionale

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPIE



Alcune immagini relative alla cerimonia avvenuta il giorno dell'apertura della 46.a Campionaria. Come ogni anno l'Ente Fiera premia vari personaggi che collaborano alla riuscita della manifestazione. Tra gli altri sono stati premiati: dall'alto a sinistra Nadia Kucic, Camera per l'Economia di Fiume; Helmut Lerch, direttore Istituto per la promozione economica della Camera di commercio della Carinzia; Elena Favale, direttore ufficio Ice Europa; Borut Jerse, direttore generale Fiera di Lubiana.

PANIFICATORI

Fare il pane in fiera

Anche quest'anno l'Associazione Panificatori è presente alla Fiera di Trieste con un proprio stand. L'iniziativa di fare pane in fiera, lanciata nel 1993 con lo scopo di mostrare ai triestini come viene prodotto il pane artigianale, ha avuto infatti tale successo da convincere i panificatori non solo a riproporla ma anche a darle nuovi e più interessanti contenuti.

L'edizione '94 infatti, vede numerose iniziative fare da cornice al panificio in cui si alterneranno i panificatori triestini nelle dimostrazioni e nella produzione di pane. L'intenzione è quella di proporre ai visitatori anche metodi di panificazione e prodotti diversi dai nostri: a questo scopo sono state invitate le scuole di panificazione di Como, di Vienna e Bergamo, che, in giornate distinte, produrranno i pani tipici della loro zona di provenienza.

Ma i panificatori triestini vogliono guardare avanti nella loro professione: per questo motivo hanno organizzato anche due appuntamenti particolarmente significativi: il primo è stato un convegno internazionale dal tema «Pane artigiano, punto d'incontro tra Europa Comunitaria e Mitteleuropa» a cui hanno partecipato rappresentanti dei panificatori di Austria, Slovenia, Croazia e Romania; la seconda, una tavola rotonda a carattere regionale dei panificatori di Friuli-Venezia Giulia e province confinanti del Veneto.

IL CAFFE' AL CONSUMO

FIERA DI TRIESTE TRIESTE 17-29 GIUGNO

Iniziata da quasi una settimana, continua all'insegna del "tutto esaurito" la manifestazione "IL CAFFE' AL CONSUMO 1994". La simpatica iniziativa si svolge nel padiglione A della Fiera Campionaria di Trieste, presso lo stand allestito con la collaborazione de LA CIMBALI. Lo sforzo promozionale congiunto fra l'Associazione Caffè Trieste, la Camera di Commercio I.A.A. di Trieste, la F.I.P.E. provinciale, sta portando i suoi frutti.

L'interesse in comune è quello di promuovere l'uso di caffè espresso e di bevande, nelle quali al posto d'onore c'è proprio il caffè.

L'iniziativa, giunta al quinto anno, si abbina a manifestazioni di rilevanza internazionale, quale il convegno appena conclusosi delle 28. e Giornate Internazionali del Caffè. Quella della Campionaria si rivela così la sede più consona per affiancare al lavoro dei dodici baristi:

venerdì 17	American Bar
sabato 18	Bar Lucio
domenica 19	Degustazione Cremcaffè
lunedì 20	Bar Tergesteo
martedì 21	Bar Teo
mercoledì 22	Gran Bar Italia
giovedì 23	Gelateria Viti
venerdì 24	Bar Vermouth di Torino
sabato 25	Degustazione Cremcaffè
domenica 26	Cin Cin Eno Bar
lunedì 27	Bar Samovar
martedì 28	Bar Little Lord
mercoledì 29	Bar Pino e Giorgio

la materia prima offerta dai quattro torrefattori: Hausbrandt, Excelsior, Cremcaffè, San Giusto

Baristi e torrefattori hanno voluto così consolidare ulteriormente il rapporto fiduciario fra esercente e fornitore, per presentare quanto di meglio l'abilità degli uni e la professionalità degli altri riescono a proporre con un prodotto di base come il caffè.

I visitatori che si recheranno alla Fiera presso lo stand appositamente allestito potranno degustare una buona tazzina di caffè espresso, preparata da qualificati operatori.

*l'abitudine
del C.M.T.*

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

IMMOBILIARI

VIA DEL BOSCO-GARIBALDI ampia matrimoniale cucina bagno 45 mq 50.000.000 PIZZARELLO 040/766676 via Donata 4.

AGAVI piano alto soleggiato grande stanza cucina bagno poggolo completamente ammobiliato ottimo per persona sola L. 110.000.000 trattabili. ROMANELLI tel. 040/366316. Ore 8.30-17.30.

UNA ZONA PIU' UNA STANZA

PAISIELLO recente vista aperta soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PERUGINO ottime condizioni: attico soggiorno cucina matrimoniale bagno wc terrazzo cantina garage. Adatto anche disabili. CIESSEMME Casa su misura 040/773755/773765.

VIA MONTEBELLO palazzina recente piano alto ascensore attico soggiorno cucina abitabile stanza bagno ripostiglio terrazzo. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIA DELLA TESA recente soggiorno cucinino stanza bagno wc riscaldamento centralizzato ascensore; adatto anche investimento. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIA VALMAURA recente piano alto ingresso soggiorno cucinino stanza bagno wc ripostiglio veranda; ottime condizioni ascensore riscaldamento centralizzato. GEOM. GERZEL 040/310990.

EREMO/ROSSETTI 1° ingresso lussuoso esclusivo per coppia mq 105, ingresso indipendente giardino proprio idromassaggio allarme box. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

ZONA FIERA simpatico appartamento nel verde tranquillo e luminoso composto da: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio poggolo, recentemente ristrutturato. GRATTACIELO 040/635583.

COMMERCIALE epoca 2 stanze cucina bagno terrazzetta vende CIVICA tel. 040/631712.

MIONI tranquillo soleggiatissimo 2 stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore vende CIVICA tel. 040/631712.

GIARDINO PUBBLICO simpatica mansarda cucina soggiorno camera bagno molto ben sfruttata e facilmente personalizzabile ascensore!! Da sistemare 79.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROIANO primo ingresso: soggiorno con cucina a vista due stanze bagno ripostiglio microgiardino. Autometano. Consegnare imminente. CIESSEMME Casa su misura tel. 040/773755.

SETTEFONTANE stabile epoca secondo piano soggiorno cucina abitabile stanza stanzetta servizi separati parzialmente da ristrutturare; prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990.

EREMO palazzina recente appartamento con ingresso indipendente panoramico soggiorno cucina due stanze doppi servizi poggolo occupato. GEOM. GERZEL 040/310990.

STRADA FRIULI panoramico vista mare in palazzina soggiorno cucina camera cameretta bagno poggolo posti auto scoperti. GEOM. GERZEL 040/310990.

GRETTA ultimo piano vista totale golfo e verde: tinello/cucina, soggiorno, due matrimoniali bagno-wc balcone cantina postauto. GEOM. SBISA' 040/942494.

VIA DEI FALCHI recente 8.0 piano luminoso con vista mare e città soggiorno con terrazzo stanza matrimoniale cucina abitabile con poggolo verandato bagno ripostiglio cantina. GRATTACIELO 040/635583.

FALAZZETTO DELLO SPORT (adiacente) recente piano alto ascensore luminoso vista mare da poco rimodernato saloncino due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggolo soffitta posto auto. GRATTACIELO 040/635583.

ADIACENZE PAM primo piano salone cucina 2 stanze bagno ripostiglio poggolo riscaldamento autonomo ottime condizioni lire 150.000.000. GREBLO 040/362486.

MONFALCONE piano alto soleggiato soggiorno 2 stanze cucinotto servizio 2 poggoli. GREBLO 040/362486-299969.

FIERA palazzina recente salone 2 stanze cucina bagno veranda giardino garage riscaldamento ascensore. Vende CIVICA tel. 040/631712.

PIAZZA PUECHER adiacenze completamente ristrutturato panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio autometano. Vende CIVICA tel. 040/631712.

PUCINO/GRIGNANO appartamento in villa d'epoca, 110 mq + 70 mq cantina, giardino circa 200 mq splendida esposizione e vista mare. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

HORTIS/CAVANA ristrutturato con la classe che merita la casa pluricitata nei testi del Neoclassico. Cucina salone 2 matrimoniali bagno. 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

RONCHETO recente tranquillo soggiorno cucina abitabile tre stanze bagno ripostiglio balcone cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ADIACENZE VIALE ottimo in casa liberty salone cucina abitabile tre stanze biservizi balcone. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PIAZZETTA BELVEDERE parzialmente mansardato vista mare salone cucina abitabile tre stanze biservizi. CASAPROGRAMMA 040/366544.

GIARDINO BASEVI, tranquillo appartamento primo ingresso, saloncino, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, mansarda, terrazzo, riscaldamento autonomo, cantina. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

BONOMEA, prestigioso appartamento primo ingresso vista mare, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, taverna, lavanderia, ripostiglio, terrazzo, giardini, box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

TRIBUNALE adatto abitazione, ambulatorio, studio: cinque, stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, ampio attico. Riscaldamento, ascensore. CIESSEMME Casa su misura 773755/773765.

ROIANO ottime condizioni, ingresso ampia cucina con dispensa, salone due stanze stanzino, servizi poggoli ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SUL CANALE PONTEROSSO luminosissimo terzo piano, salone 3 stanze 2 stanzette cucina abitabile servizi soffiata. QUADRIFOGLIO 040/630175.

TORREBIANCA signorilmente ristrutturato, salone doppio, cucina con dispensa, 2 stanze, servizi, ripostiglio, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN VITO particolare appartamento al piano nobile di 400 mq circa, con grande giardino. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRALISSIMO in signorile palazzo, uso ufficio, ingresso 6 vani servizi ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PAULIANA panoramico ultimo piano 165 mq circa, più ampia terrazza, cantina, box auto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VILLE E CASETTE

MUGGIA centro storico casetta indipendente soggiorno cucina bizzante bagno giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VILLAGGIO PESCATORE casetta tipica soggiorno cucina quattro stanze bagno giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SONCINI signorile casa su due piani 100 mq interni più cantina e giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.



Controcorrente

Tutti i vantaggi del nuovo.

"Controcorrente" è lo speciale conto bancario, completamente esente da spese, che assicura gratuitamente il capofamiglia con una polizza a tutela della responsabilità civile.

CR TRIESTE
BANCA SPA

VAL ROSANDRA, villa fatta a misura famiglia; verde, tranquillissima, rigenerante, su due piani 230 mq totali più box e cantinone, 1000 mq di giardino attorno. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PADRICIANO villa di classe, costruzione nuovissima, cura dei particolari, per intenditori, totali 400 mq coperti compreso box. Discreto giardino. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VISOGLIANO villetta nuova (parte di una bifamiliare) su tre livelli, tot. 180 mq, portico con posto auto, bel giardino attorno. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. LUIGI in casetta panoramicissima appartamento perfetto cucina saloncino due stanze doppi servizi taverna giardino 135 mq box 325.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

LOG appartamento ottime condizioni in casetta grande cucina soggiorno due matrimoniali bagno autoriscaldamento giardino proprio 330 mq 210.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VILLE: DUINO epoca grande metratura possibilità bifamiliare giardino proprio 680.000.000. MIRAMARE in villa consegna primavera '95 splendida vista ampia metratura giardino proprio 1.200 mq 850.000.000. ALTIPIANO seminuova eleganti rifiniture moderne amatoriali ampia metratura interna e di giardino 860.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

OPICINA villa nuova costruzione salone 4 stanze stanzetta 3 bagni taverna lavanderia garage portico giardino. PIZZARELLO 040/766676.

S. GIUSTO casa con bellissimo giardino alberato composta da appartamenti liberi e locali totali 600 mq più giardino. PIZZARELLO 040/766676.

BAGNOLI villetta bifamiliare nuova costruzione nel verde tranquilla soggiorno, 3 stanze, cucina, servizi, balcone, mansarda, taverna, box, giardino. PIZZARELLO 040/766676.

STARANZANO in corso di costruzione, villini mono o plurifamiliari nel verde in posizione molto ben servita. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SCORCOLA panoramica ampia villa d'epoca strutturata su tre livelli, con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MUGGIA villa prestigiosa recentissima d'ampia metratura su due piani con parco. QUADRIFOGLIO 040/630175.

COSTIERA villa sul mare d'ampia superficie abitativa distribuita su 3 livelli con 1.000 mq circa di giardino, parcheggi, e spiaggia. QUADRIFOGLIO 040/630174.

Affittasi arredati uso seconda abitazione: S. Vito sul verde epoca grazioso cottage soggiorno camera bagno autometano 650.000 epoca centrale salone con caminetto cucina matrimoniale bagno autometano 700.000. PIRAMIDE tel. 040/360224.

OPICINA posizione centralissima locale al primo piano vano unico 150 mq suddivisibile a piacere, adatto a più aziende. PIRAMIDE tel. 040/360224.

RIVE fronte mare appartamento padronale 330 mq in palazzo di pregio architettonico con portineria affittasi 3.000.000 tutto compreso. PIZZARELLO tel. 040/766676.

TEATRO ROMANO ufficio in stabile signorile 6 vani servizi 140 mq 1.600.000. PIZZARELLO tel. 040/766676.

In diverse posizioni del centro, si propongono uffici in affitto di diverse grandezze. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.

ALTIPIANO vicinanza scalo ferroviario e svincolo autostradale, si propongono in affitto ampi magazzini e uffici in ottimo stato manutentivo. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.

CENTRALE arredato non residenti, cucina soggiorno 2 stanze stanzetta servizi riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

ZONA UNIVERSITA' appartamento ammobiliato per non residenti cucina soggiorno 3 stanze bagno cantina. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.

ROSANDRA appartamento perfetto in villa recente di circa 120 mq, ottimamente arredato per non residenti. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.

ADIACENZE LAZZARETTO VECCHIO arredato per non residenti, cucina con soggiorno 2 stanze bagno poggolo. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

ZONA PASCOLI si propone posto macchina in garage in condominio nuovissimo. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.

ZONA HORTIS locale d'affari 27 mq circa, con servizio e vetrina. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

SEVERO appartamento grazioso, ammobiliato, cucina, due camere con tre letti. RIVIERA tel. 040/224426.

ANANIAN locale strada 70 mq luminoso con acqua impianto a norma. 700.000 mensili. BARCOLA 280 mq passo carraio, cortile, affitto o vendita. RIVIERA tel. 040/224426.

ROSSETTI vuoto patti in deroga recente, perfetto, ascensore, riscaldamento, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggolo. L. 700.000. ROMANELLI tel. 040/366316. Ore 8.30-17.30.

UNO STABILE INTERAMENTE RISTRUTTURATO IN UNA ZONA SERVITISSIMA VICINA ALL'OSPEDALE MAGGIORE

TUTTI GLI ALLOGGI SONO COMPOSTI DA CUCINA DUE STANZE SOGGIORNO SERVIZIO POGGIOLO E BOX

INFORMATEVI PRESSO QUALSIASI SPORTELLO C.M.T.



PARK STAZIONE

VIALE MIRAMARE VIA BOCCACCIO

UN BOX IN PROPRIETA' VUOL DIRE MENO DI L. 10.000 A SETTIMANA

INFORMATEVI PRESSO QUALSIASI SPORTELLO C.M.T.

GHIRLANDAIO moderno tutto in ottime condizioni cucina vero soggiorno matrimoniale poggolo verandato bagno ripostiglio tranquillo 130.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GARIBALDI appartamento in ottime condizioni tranquillo composto da ingresso soggiorno camera bagno ripostiglio 90.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VICINANZE UNITA' 1° nuovo signorile salone cucina stanza guardaroba luminoso tranquillo ottime rifiniture 85 mq 200.000.000. PIAZZARELLO 040/766676.

PROSSIMITA' STAZIONE CENTRALE soggiorno stanza cucina bagno riscaldamento 70 mq ammezzato interno tranquillo prezzo interessante interamente mutabile. PIZZARELLO 040/766676.

VALMAURA III piano soleggiato ingresso cucinino tinello matrimoniale bagno ripostiglio poggolo 75.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROSSETTI/FIERA recente piano alto in perfette condizioni, soggiorno con cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggolo, QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN GIOVANNI stabile recente buone condizioni interne 1° piano luminoso cucina soggiorno matrimoniale bagno poggolo cantina. ROMANELLI 040/366316. Ore 8.30/17.30.

UNA ZONA PIU' DUE STANZE

S. GIACOMO vista aperta soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno autometano. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SAN VITO appartamento recente luminoso ascensore soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggolo posto auto riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

MUGGIA perfettissimo appartamento vista mare soggiorno due stanze cucina abitabile bagno poggolo soffitta posto auto giardino riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SALUS appartamento primo ingresso saloncino due stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo ascensore cantina possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SAN SABBA recente piano alto con ascensore: saloncino due stanze bagno cucina terrazzo posto auto coperto. Autometano. CIESSEMME Casa su misura tel. 040/773755/773765.

PICCARDI bel condominio epoca 2° piano cucina soggiorno camera cameretta doppi servizi cantina autometano ottime condizioni. 145.000.000 possibilità box. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROSSETTI/BUONAROTI fresco 3° piano cucina soggiorno due camere bagno soffitta 78 mq adattissimi a coppia dinamica bella casa epoca 140.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. PASQUALE in bella palazzina immersa nel verde tranquillissimo grande cucina soggiorno 2 matrimoniali bagno terrazzino cantina adatta hobbies 165.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SEMICENTRO OCCASIONE recente vista aperta cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio balconi ascensore riscaldamento 135.000.000 possibilità box PIRAMIDE 040/360224.

GARIBALDI adiacenze tranquillo con grazioso giardino condominiale cucina soggiorno due camere bagno balcone cantina autometano ottime condizioni 150.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VICINANZE RIVE appartamento nuovo salone 6x5, cucina due stanze doppi servizi 105 mq 240.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

D'ANNUNZIO SONNINO soggiorno stanza stanzetta cucina servizi riscaldamento autonomo ascensore. PIZZARELLO 040/766676.

PROSSIMITA' CATTINARA vista mare perfetto soggiorno-terrazzo cucina abitabile 2 stanze servizi 100 mq garage vendesi causa trasferimento. PIZZARELLO 040/766676.

PASCOLI-GARIBALDI soggiorno 2 ampie stanze cucina abitabile bagno riscaldamento ascensore tutto in ottime condizioni 104 mq 140.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ROSSETTI da ristrutturare cucina soggiorno camera cameretta servizio 98.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA COSTALUNGA recentissimo perfetto con vista su Muggia, appartamento 80 mq circa con posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LATERALE COMMERCIALE ultimo piano vista mare, tinello con cucinotto camera cameretta bagno poggoli box in condominio con ascensore riscaldamento QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROZZOL ottimo piano alto stabile recente tranquillo soleggiato salone 2 stanze cucina bagno servizio terrazzino termoaerone posto auto. ROMANELLI tel. 040/366316. Ore 8.30/17.30.

VIA GALLINA in ottimo stabile ristrutturato, ascensore riscaldamento centralizzato, appartamento ampia metratura primo ingresso, adatto ufficio, abitazione. GEOM. GERZEL 040/310990.

S. GIUSTO/VICO signorile ultimo piano mq 101 senza ascensore vista aperta: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, autometano. 142.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

SALUS/FABRI primo piano mq 137: tinello, cucinetta, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina, autometano. 185.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

IPPODROMO/GHIRLANDAIO terzo piano ascensore: salone, cucina, una camera, due camerette, servizi, poggolo, cantina, autometano. 185.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

IPPODROMO/FIERA ultimo piano vista aperta soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, balcone, ripostiglio, cantina, 260.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

VIA DIAZ casa d'epoca, adatto uffici, completamente restaurato, luminoso, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio. GREBLO 362486.

TORO (VIALE) 100 mq di appartamento da reinventare in bella casetta d'epoca ristrutturata, secondo piano, tranquillissimo, particolare. 75.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDA da cultori, in condominio d'epoca splendidamente ristrutturata, 115 mq completamente rifatti, con sfiziosoissimo gioco di tetti, ascensore. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMI prestigiosi primi ingressi esposti su piazza lussuosamente rifiniti cucina salone due/tre stanze letto servizi autometano. PIRAMIDE 040/360224.

SAN LAZZARO in prestigioso palazzo d'epoca, secondo piano adatto ufficio 9 stanze servizi, con ascensore termoaerone. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MUGGIA panoramica casa rustica al grezzo su tre livelli, autorimessa, terreno 4500 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.

REVOLTELLA, graziosa casetta da ristrutturare, 60 mq su due piani, cortile proprio, tranquillissima, 98.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

MUGGIA, villetta vista mare in costruzione, salone, tre stanze, grande cucina, doppi servizi, taverna, lavanderia, box, giardino, portico, possibilità anche al grezzo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

S. PIER D'ISONZO villa con terreno, costruzione recente, ampia metratura, disposta su tre livelli, ottime finiture; trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIA MORERI casetta d'epoca su due livelli, parzialmente da ristrutturare, con piccolo cortile, inoltre terreno edificabile limitrofo 300 mq. GEOM. GERZEL 040/310990.

SERVOLA casetta affiancata due piani da restaurare mq 50, cucina, camera, camerino, bagno, ripostiglio esterno. 62.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

EREMO villetta indipendente panoramica stupenda posizione, mq 142 più cantina, soffitta, terreno mq 1.060 accesso auto. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

COSTIERA MARE villa prestigiosa panoramicissima mq 185 più terrazza 40 mq, terreno accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

DUINO LE VIGNE ville esclusive di ampia metratura interna con giardino proprio, in avanzata costruzione, visite in cantiere. GREBLO 040/362486-299969.

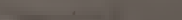
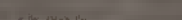
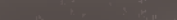
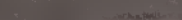
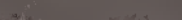
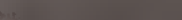
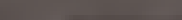
SISTIANA-VISOGLIANO recente villino accostato su 3 livelli, vista mare, box auto, cantina, taverna, salone, cucina abitabile, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, giardino proprio. GREBLO 040/362486-299969.

SISTIANA villino a schiera, nuovo, box auto, taverna, salone, cucina abitabile, 3 stanze, doppi servizi, giardino proprio. GREBLO 040/362486-299969.



VIVA

VELOCITA' DELLE INFORMAZIONI NELLA VENDITA E NELL'ACQUISTO

 ADRIA IMMOBILIARE	 LISA PROGRAMMA	 centroservizi	 CI ESSE EMME CASA SU MISURA	 GI immobiliare geom. gerzi	 GRATTACIELO STUDIO IMMOBILIARE	 GREBLO IMMOBILIARE	 G.S. IMMOBILIARE	 M Mestre Marcolin AGENTE IMMOBILIARE	 La Piramide Agenzia Immobiliare	 PIZZARELLO IMMOBILIARE	 Poli Immobiliare	 il Quadrifoglio	 RIVIERA	 ROMA NELLI realtati immobiliari	 95 geometri chisio	
63.87.58	36.65.44	38.21.91	77.37.55	31.09.90	63.55.83	36.24.86	82.34.30	63.17.12	36.69.01	36.02.24	76.66.76	66.08.90	63.01.74	22.44.26	36.63.16	04.24.94

VIVA IL COLLEGAMENTO VIA COMPUTER DELLE AGENZIE DEL C.M.T.

VIVA E IL COLLEGAMENTO VIA COMPUTER DELLE AGENZIE DEL C.M.T.

MUGGIA / SI RIACCENDONO LE POLEMICHE SULLA VIABILITÀ

Traffico da inventare

Lanciata l'idea di un numero verde per raccogliere le proposte dei cittadini

MUGGIA — «Lavorare insieme sulla viabilità muggesana». Questo lo slogan proposto dall'ex assessore verde Gabriella Lenardon all'indomani delle dichiarazioni, rese alla stampa a titolo personale, del consigliere dell'«Unione» Claudio Grizon. «Siamo alle solite: accuse a Mutton, Albin e ai vari comitati per portare acqua al proprio mulino e dimostrare di essere i primi della classe. Mi sembrerebbe invece opportuno andare al di là delle polemiche propagandistiche vecchio stile — sostiene la Lenardon — e coinvolgere in modo costruttivo la cittadinanza, ottenendo magari uno spazio sui giornali dedicato a raccogliere proposte e suggerimenti sull'argomento. Purché non si esaurisca nella sterile polemica».

Un «numero verde», dunque, a dar voce a quanti non si riconoscono in un partito o in uno schieramento o sono troppo timidi per parlare nelle assemblee pubbliche, ma che desiderano offrire il proprio contributo. «L'iniziativa potrebbe essere di valido supporto al lavoro della giunta — prosegue l'esponente verde — anche per instaurare un filo diretto con le esigenze e le aspettative degli abitanti».

Da parte sua, un suggerimento per alleggerire il traffico locale la Lenardon ce l'avrebbe. E a breve termine. A fronte dei due attuali punti critici (la strozzatura all'inizio di via Farnesi e quella della provinciale lungo l'ex raffineria Aquila, entrambe dovute a lavori in corso), si tratterebbe di ripristinare il senso unico rotatorio che era già stato adottato lo scorso anno per permettere l'esecuzione di opere infrastrutturali.

In uscita da Muggia gli automobilisti dovrebbero così imboccare via di Farnesi e passare la galleria, mentre le vetture provenienti da Trieste proseguirebbero sulla provinciale. Quanti intendessero invece raggiungere Rabuiese potrebbero immettersi in via Flavia di Stramare o deviare all'incrocio del Rio Ospio. «In tal modo verrebbero eliminati i semafori e le code che si formano quotidianamente — rimarca — soprattutto nelle ore di punta. Bisognerebbe inoltre verificare perché l'Ezitt non ha ancora aperto la strada che corre in Valle delle Noghiere». A completare il quadro, un vigile e sorveglianza dell'area di fronte alla banca di Aquilina, «per evitare i parcheggi selvaggi e consentire l'agevole discesa da Monte d'Oro. Via di Zaulle, viceversa — conclude la Lenardon — dovrebbe essere vietata a chi proviene dal capoluogo».

Barbara Muslin



Un'immagine consueta: traffico congestionato ad Aquilina.

I PASSAGGI DI SECONDA CATEGORIA

Evitare le code ai valichi Ecco gli orari di transito

TRIESTE — Estate, tempo di gite fuori porta: spesso chi è diretto verso le località balneari della vicina costa istriana, specialmente nelle giornate festive, si imbatte in lunghe code ai valichi di frontiera: auto, camper, pullman con targa di province venete, tedesche, austriache, costrinte a snervanti attese sotto il sole prima di poter entrare in Slovenia. Stesse scene al ritorno: anche nella serata di domenica scorsa la coda al valico di Rabuiese per entrare in Italia arrivava oltre Scioffe, fino all'inizio della superstrada per Capodistria.

Per i triestini in possesso di lasciapassare esistono sette valichi, denominati di seconda categoria, che generalmente, proprio perché il transito è consentito soltanto con la «propusnica», sono meno frequentati e quindi più scorrevoli. Come ogni anno, in questo periodo, la polizia di frontiera ha provveduto a ritoccare gli orari di apertura

di questi blocchi per favorire il passaggio e snellire così il traffico sui valichi di prima categoria. Ecco nel dettaglio gli orari in vigore dall'inizio di giugno fino alla fine di agosto: San Felice: dalle 7 alle 20; Monrupino: dalle 7 alle 20; San Servolo: dalle 7 alle 19; Caresana: dalle 7 alle 21; Noghere: dalle 6 alle 22; Santa Barbara: dalle 7 alle 21; Chiampore: dalle 8 alle 21. Come già ricordato, per transitare in questi valichi non è sufficiente la carta d'identità, né il passaporto: è necessario esibire il lasciapassare. Il servizio di controllo è affidato a carabinieri e finanzieri. Tutti gli altri valichi della provincia, classificati di prima categoria (Ferneti, Basovizza, Pese, Rabuiese, Lazzaretto), osservano orario continuato. La richiesta di lasciapassare con la relativa documentazione va inoltrata all'apposito ufficio della questura che, in una settimana, provvede al rilascio.



Dal 1.º giugno nuovi orari per evitare le code ai valichi maggiori.

SISTIANA / COMPRATORI

Cinquecento milioni di «caparra» dagli austriaci per l'acquisto della baia

TRIESTE — Cinquecento milioni. Questa la somma è stata «anticipata» dalla società austriaca che si è fatta avanti per acquistare la baia di Sistiana. Il curatore del fallimento «Fintour», il professor Lino Guglielmucci, ha ottenuto infatti dall'avvocato che rappresenta gli acquirenti, una fidejussione di mezzo miliardo. In altri termini gli austriaci hanno pagato 500 milioni per partecipare all'asta.

«E' una garanzia che le loro intenzioni di acquistare la baia sono più che serie. Il 20 luglio, quando si presenteranno davanti al giudice Alberto Chiozzi, la fidejussione sarà restituita. Se non si dovessero presentare i 500 milioni verranno incamerati dal fallimento» spiega

il professor Guglielmucci. «Sistiana doveva essere venduta nel prossimo autunno, divisa in 3 o 4 lotti. Invece l'iniziativa degli austriaci ci ha fatto anticipare i tempi e ha spazzato via l'idea di suddividere i terreni in parti. Va precisato che l'area di Castelreggio è già stata ceduta tempo addietro. Il crac del gruppo di cui fu leader Quirino Cardarelli supera i 300 miliardi. Finora nella casse del fallimento ne sono entrati una settantina. Se la baia sarà venduta saranno 80. Restano da vendere parte dei terreni adiacenti la cava Faccononi, la palazzina di via Bonomo e poco altro. In totale mancheranno all'appello più di 200 miliardi».

c.e.

DUINO-AURISINA / NUOVO PROCESSO PER LA ZONA ARTIGIANALE

Svara si difende in appello

Ieri prima udienza davanti ai giudici di secondo grado: si riprende il 12 luglio

TRIESTE — Prima puntata in sede di appello della zona artigianale di Duino-Aurisina, che Stanislao Svara, 45 anni, di San Felice, avrebbe realizzato in aperta violazione delle leggi regionali e comunali, abbattendo 738 alberi che costituivano un bosco, la cui vegetazione era stata messa a dimora a spese dello Stato, e alterando le bellezze dei luoghi sottoposti a vincolo paesaggistico.

Per gli abusi il 21 dicembre dello scorso anno, al termine di due udienze-fiume, il pretore Manila Salvà lo condannò a due mesi di arresto, 50 milioni di ammenda, alla rimozione e ripristino a sue spese dei luoghi con il reimpianto

pubblici amministratori e due professionisti ho presentato ricorso. Assistito dall'avvocato Maurizio Consoli, Svara ha presentato ricorso ed è comparso ieri davanti alla Corte d'appello, presieduta da Vincenzo Sammartano, p.g. Piervalerio Reinotti, e al processo rappresenta anche il Wwf con il patrono Alessandro Giadrossi, anche questa volta senza titolo risarcitorio. Il difensore ha fatto presente alla Corte che Svara ha inoltrato domanda di concessione in sanatoria per la zona, ma i termini di risposta sono tuttora pendenti davanti all'amministrazione comunale.

L'avvocato Giadrossi ha consegnato, invece, un'altra ponderosa memoria.

L'abbattimento degli alberi fu denunciato nel marzo '92

MUGGIA / LUTTO

E' morto Onor, attivo cattolico

MUGGIA — Il mondo cattolico muggesano perde uno dei suoi migliori attivisti. Molto conosciuto nel centro istroveneto, Dino Onor si è spento a soli 56 anni a seguito di una lunga e sofferta malattia, lasciando la moglie Natalina e le figlie Maria Cristina e Maria Luisa (candidata nelle file dello Scudocrociato alle provinciali di due anni fa). Dipendente in pensione del Cantiere Felszegy e della Ferriera, residente in località Fondria, si era distinto per la sua attività all'interno della locale Democrazia Cristiana e poi del Partito Popolare, ricoprendo incarichi nel direttivo e in seno al consiglio comunale.

Un impegno, quello politico, che si affianca a quello sociale proprio della cultura cristiana (era molto vicino all'Azione cattolica), esplicandosi anche in campo sportivo. Dirigente della società sportiva «Libertas» e socio fondatore della «Borgolauvo Bocce», Onor viene ricordato da Paolo Volpi, reggente del Ppi muggesano, come «una persona squisita che si era sempre prodigata per il prossimo». Un'immagine che nel ricordo commosso degli amici si definisce come percorso da «grande carica umana ed innato ottimismo». Le esequie si terranno stamattina, con partenza del corteo funebre alle 11 dalla Cappella di via della Pietà ed una messa nel Duomo di Muggia.

SAN DORLIGO / IL CORSO D'ACQUA E' INQUINATO DA SCARICHI ABUSIVI E I DEPURATORI SONO POCHI

Dove il rio Rosandra diventa fogna

TRIESTE — Scorre il Rosandra fra una grande industria, dei paesi, una nuova zona artigianale, i chiodi della Siot, diverse aziende, qualche rimasuglio d'attività agricola e nel frangimento si mescolano agli scarichi quotidiani dell'uomo. Un fiume è come un albero le cui radici sono nel mare, che risale fra rami e venature, cunicoli e cloache, non solo alle sorgenti pure di montagna ma anche a certe intimità impure della società. Così a Mattonaia l'acqua non è altrettanto limpida che a Bagnoli. Qualche scarico abusivo sfugge al Piano generale delle fognature del comune di San Dorligo, che tuttavia s'impenna nella soluzione del problema ed è dotato dell'unico depuratore funzionante in Provincia. «Sono

in programma altri depuratori — dice l'assessore Sancin — per risolvere i problemi minori e dove la geografia del territorio rende problematico l'allacciamento alla rete fognaria principale». «In quanto agli scarichi delle attività artigianali — aggiunge — raggruppate nell'Ezitt e nella zona artigianale, sono facilmente controllabili».

A Mattonaia non esistono le secche che d'estate fanno boccheggiare i pesci della Valle. La Gmt preleva dall'Acqua circa un milione di metri cubi d'acqua all'anno. Acque provenienti dai servizi igienici, acque tecnologiche delle canalizzazioni delle officine, cariche d'oli e idrocarburi, acque chimiche da certe lavorazioni altamente tossiche,

sono il lavoro del depuratore della fabbrica. Solo fra oli e idrocarburi inutilizzabili ne vengono raccolte circa cento tonnellate all'anno.

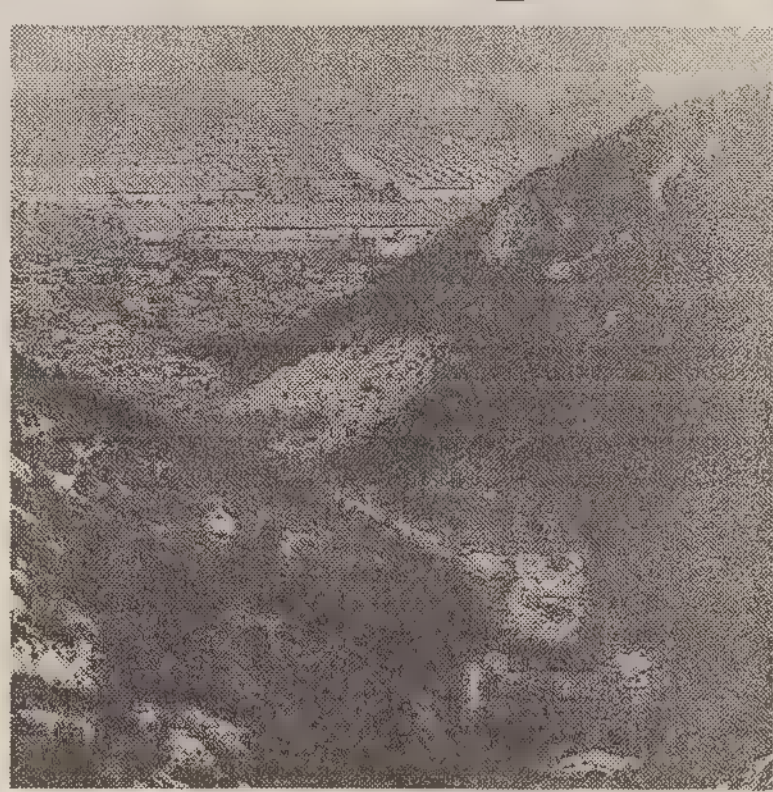
I fanghi tossici vengono smaltiti da ditte esterne. «Le diluizioni non sarebbero ammesse — spiega un addetto — ma senza, alle volte, si correrebbe il rischio di non rispettare i valori imposti dalle tabelle. Una sorgente, la Gmt, da oltre un metro cubo d'acqua al minuto. Più a valle Mattonaia e Francovec sono collegate con la fognatura dell'Ezitt.

E i controlli? Del servizio chimico ambientale dell'Usl a monte del rifugio Premuda e a valle di Bagnoli. «Gli scarichi del depuratore del Comune di San Dorligo e di quello della Gmt — afferma il dott.

Princi — sono regolari e più a valle non ha senso farne, tanto l'acqua li serve solo per i pesci. Un'analisi della qualità delle acque del torrente è stata fatta nel marzo 1991, dal laboratorio di analisi e controllo dell'Acqua. Il risultato, riguardante solo alcuni parametri chimico-fisici, indicava a valle dello scarico Gmt, un notevole peggioramento della qualità delle acque. La classe seconda della scuola media di Domoio, sotto la guida del prof. Amelio Pezzetta, si cimenta ogni anno nella determinazione dell'indice biotico, che si ottiene analizzando la presenza degli indicatori biologici, ossia i macroinvertebrati bentonici: bestiole che vivono nel fango, la cui presenza è strettamente legata alle caratteristiche dell'acqua.

La legge Merli del 1976 disciplina la tutela delle acque dall'inquinamento. La Regione la recepì adottando nel 1982 il Piano regionale di risanamento delle acque, ora in via di aggiornamento. Controlli e autorizzazioni degli scarichi a mare spettano alla Regione, ai Comuni quelli nei corsi d'acqua. Per concludere, la nuova legge Galli, n. 36 del 5 gennaio 1994: vi si legge che la tassa al servizio di pubbliche fognature e depurazione è dovuta anche in mancanza degli impianti di depurazione, o di loro inefficienza. Per l'utenza industriale la quota tariffaria è determinata in base alla quantità e alla qualità delle acque reflue scaricate.

Mario Variola



Veduta della zona industriale allo sbocco della Val Rosandra: là l'omonimo torrente si inquina. (Foto Balbi)

SUI SENTIERI DEL VINO / IL LENTO DECLINO DELLA VITICOLTURA A GRETTA

Il tempo delle osmizze si è fermato nei primi anni 80

TRIESTE — Bisogna immaginare questa zona come una vasta e ordinata schiera di terrazzi coltivati a vite, ortaggi e fiori. I «pastini» dislocati sopra alla strada del Frulli facevano parte della Gretta di Sopra, quelli sottostanti alla Gretta di Sotto, così venivano numerate le case della zona. «Pure in questa parte della città — afferma Adriano Furlan — le osmizze hanno prosperato sino alle soglie degli anni Ottanta». Sottostanti alla via Bonomea e degradanti sino alla strada principale, oggi un gran numero di

nuove case e villette caratterizzano un territorio che ha ormai perso i connotati rurali. Ora la vite e le altre piante sono confinate in piccoli appezzamenti di terra sopravvissuti tra le diverse situazioni condominiali.

In effetti Gretta può ragionevolmente venir definita zona residenziale con alle spalle un bosco, sempre più rasicato. Mutano i tempi e con essi le funzioni e l'utilizzo del territorio. Viene difficile oggi pensare che sino al secondo dopoguerra, in questo rione, molte famiglie praticavano

l'allevamento degli animali. Gli orti producevano le selezionate qualità triestine di radicchi e insalata. I terrazzi, esposti opportunamente all'ebbrezza sole, offrivano l'habitat ideale per la coltura dei fiori da taglio.

La Trieste ante 1918, in questo senso, serviva persino le botteghe vinicole prima di venir spazzata, subito dopo la Redenzione, dalla spietata concorrenza ligure. Quando la terra era ancora utile ai residenti di Gretta per vivere o integrare il reddito familiare, l'osmizza garantiva ai viticoltori

un'importante risorsa di integrazione economica e conseguente mantenimento della campagna. Adriano Furlan, ultimo della sua generazione a gestire la «frasca» nella sua bella dimora di via Bonomea, ricorda bene le abitudini degli avventori serviti dal padre Antonio, meglio conosciuto come Sandro: «L'osmizza veniva aperta durante il periodo pasquale e in poco tempo esauriva il vino, i prosciutti nostrani, le verdure. I forbitori di allora — rammenta — sono solo un ricordo. Il malvasia e il refosco di nostra produzio-

ne venivano consumati quasi esclusivamente con i bicchieri da un quarto, i mitici «manichetti» oggi sostanzialmente desueti.

«Che ci si creda o meno — aggiunge — alcuni avventori arrivavano alle nove del mattino per rimanere «attivi» sino a tarda sera». E' un record poco invidiabile, ma, secondo il signor Furlan, un habitué della frasca riuscì a scolarla, in una sola giornata, ben 36 quarti del nettare amato da Bacco senza incorrere, nota bene, nel logico coma etilico. «Garganelle e trinchetti»

Maurizio Lozei

MUGGIA
A scuola
di comicità

MUGGIA — A Muggia, dal 30 giugno al 3 luglio prossimi, nell'ambito dell'edizione di «Muggia Spettacolo ragazzi», si svolgerà un seminario dal titolo «Tra il riso e il pianto, l'illusione e il mistero della comicità». Il seminario, condotto da Elsa Fondra, annunciatrice Rai di Roma e già docente al Centro sperimentale, si svolgerà alla scuola De Amicis.

DUINO-AURISINA / MUSICA

Miete nuovi successi la Società bandistica Nabrezina in trasferta

A Bad Hall, in Austria, il complesso

ha rappresentato l'Italia, assieme

ad altre 30 formazioni di altri Paesi.

Un invito per esibirsi in Germania

AURISINA — Nonostante gli ormai cronici problemi per il reperimento di una sede adatta, la «Società bandistica Nabrezina» di Aurisina continua a riscuotere successi con i suoi concerti. Recentemente i 45 membri della banda caroliniana si sono esibiti a Bad Hall, in Austria, per «una tre giorni» a tutta musica. «Siamo stati invitati a Bad Hall per festeggiare i 35 anni di vita della banda locale come unici rappresentanti per l'Italia» — ha spiegato Karlo Gabrovce, il presidente della «Nabrezina» —. I festeggiamenti sono iniziati con il saluto delle autorità alle bande ospiti, 30 provenienti dall'Austria, una dalla Germania e noi dall'Italia — ha proseguito Gabrovce —. E la gente del paese ha risposto con grande entusiasmo al nostro arrivo». Per rendere il loro arrivo ancora più gradito i membri della «Nabrezina» hanno portato in dono ai cittadini di Bad Hall una delle ricercate riproduzioni in pietra di Milan Pernaric, uno degli artigiani della pietra più conosciuti del Carso, e molti pro-

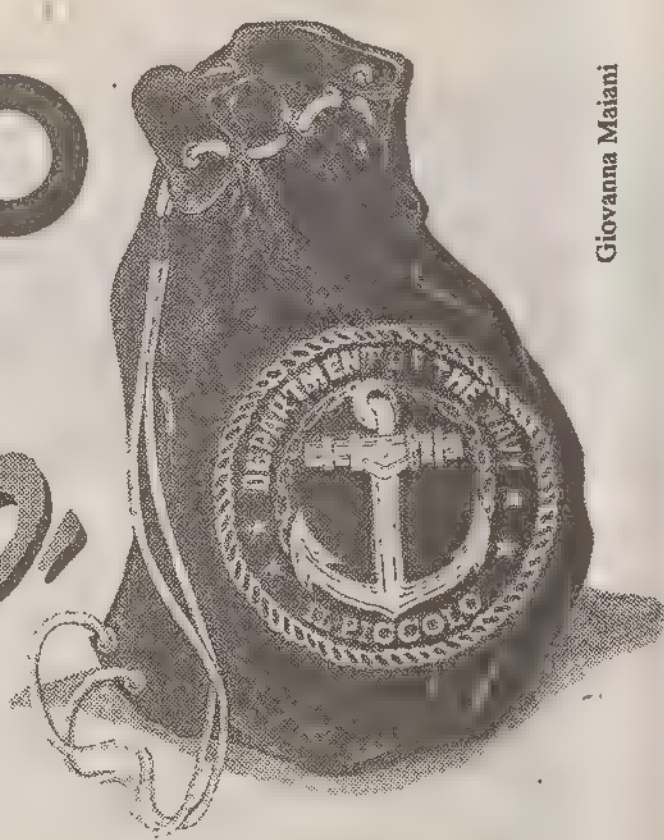
dotti dell'enologia locale. «Prima abbiamo suonato a Linz — prosegue nel suo racconto il presidente della banda di Aurisina —. Il nostro concerto è durato circa due ore e abbiamo proposto della musica molto varia. Poi la giornata è iniziata con la sfilata delle 32 bande intervenute attraverso Bad Hall ed è proseguita con due esibizioni: quella del gruppo germanico e la nostra. Abbiamo suonato delle musiche folcloristiche, dei brani da opere italiane e della musica popolare slovena» — spiega ancora Gabrovce.

E le esibizioni della banda «Nabrezina» sono state così apprezzate che il gruppo caroliniano ha rimediato un invito per delle esibizioni in Germania per il prossimo anno. I programmi estivi della «Società bandistica Nabrezina», intanto, prevedono gli esami dei piccoli allievi della scuola di musica per la fine di giugno e una grande festa per San Rocco, dal 13 al 15 agosto, insieme al gruppo locale del volontariato.

An. Pug.

DOMANI NON PERDERE IL PICCOLO

*c'è
un nuovo,
regalo,
scelto per te*



Giovanna Melani

Ogni giorno la borsa diventa più tua,
anche domani sotto la testata del PICCOLO
troverai un bollino per la raccolta
UNA BORSA D'AMARE.

Raccogli i bollini sull'apposita tessera,
a raccolta ultimata, consegnando
la tessera a IL PICCOLO avrai
in regalo una bellissima borsa di cotone blu
con tracolla di corda bianca.

**UNA BORSA
D'Amare**

ORE DELLA CITTA'

Ferrata
Costantini

La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per sabato 9 e per domenica 10 luglio una gita al Passo Duran per effettuare la ferrata Costantini alla Moiazza, uno dei percorsi più impegnativi fra le vie ferrate delle Dolomiti; un itinerario più semplice è stato preparato per gli escursionisti. Per fissare il pernottamento al rifugio Carestiat, i cui posti sono limitati, è necessario che le prenotazioni giungano quanto prima alla segreteria della XXX Ottobre, via Battisti 22, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato, tel. 635500. A coloro che prenoteranno entro il 30 giugno saranno praticati sconti eccezionali, grazie al contributo diretto della XXX Ottobre.

Volontariato
e leggi

Oggi alle 16.30, al Circolo della stampa, in corso Italia 13, il dott. Arturo Picciotto, Pretore penale di Trieste, autore di un testo di commento alla legge quadro sul volontariato (266/91) illustrerà i contenuti del libro ai partecipanti alla riunione. La manifestazione è promossa dall'Associazione della stampa e avrà libero ingresso.

Il raduno

degli Schützen

Continuano le adesioni per accompagnare la "Banda Refolo" e la delegazione triestina di "Mitteleuropa" al grande raduno generale delle compagnie di Schützen dell'arco alpino, che avrà luogo domenica 26 giugno a Matriel presso Lienz (Ost. Tirol). Per informazioni e iscrizioni telefonare a "Mitteleuropa", al 394509, ancora oggi e venerdì, dalle 18 alle 20.

Corsi

di micologia

Per i corsi di micologia organizzati dall'Unione micologica italiana, e patrocinata dalla Provincia, oggi, alle 18, nell'Istituto regionale formazione professionale di via Valmaura 9, il prof. Marco Morara, dell'Università di Bologna, parlerà su: "Disomiceti, Gastromiceti, Morchelle, Tartufi".

Laboratorio

teatrale

Actis organizza un laboratorio teatrale, tenuto da Silvia Della Polla, sull'uso della voce, della parola, del canto e dell'espressione corporea, con la possibilità di partecipare ad alcuni spettacoli per la sperimentazione pratica. Per informazioni telefonare al 410251 dalle 8 alle 9.30 (martedì) o passare alla sala Actis in via Corti 3/a (di fronte alla pizzeria "Brigantino") dalle 19.30 alle 21.30.

STATO CIVILE

NATI: Dell'Agnolo Elisa, Corona Nicolò, Corona Anna, Polidori Alice, Millo Leonardo, Venuti Daniele, Pambianco Michele, Palladini Jessica, Berlingiero Elia.
MORTI: Menhart Anna, anni 97; Enkel Egone, 87; Sintich Domenica, 85; Tordini Aurelia, 95; Sponza Caterina, 84; Omari Maria, 85; Trebbian Anna, 86; Derin Iolanda, 74; Apileti Marsiglia, 81.



I ragionieri della V B dopo 20 anni

Si sono ritrovati a 20 anni dall'esame di matura gli alunni della V B dell'Istituto commerciale Leonardo da Vinci. Nella foto, da sinistra in piedi Adorino Giorgi, prof. Fulvio Gioseffi, Cristiana Zagar, Rossella Capolino, Dario Ugo, prof. Enrico Ratto, prof. Franco Marangon, Fulvio Vatta, Tina Bressan, Gabriella Blasco, Rossella Machinich, Dario Ulcigrai, Ida Ciullo, Loredana Rizzi, Giorgio Millo, Marinella Fullin, Sergio Radin, Rossella Manguzzato, Daniele Manzutto, Giuliana Dalla Nora, Tiziana Michelon, Marina Gambino, prof. Elisabetta Bratina, Marina Zullich. Da sinistra, a terra, Bruna Bisaro, Paolo Visentin, Mariù Coceani, Maria Bego, Ezio Kleva, Gioia Pertot, Adriana Scoccia, Maurizia Benci, Livio Bussetti.

Corsi
all'Encip

All'Encip, in via Mazzini 32, si terranno dei corsi individuali e collettivi di preparazione per i rimandati a settembre, in tutte le materie e per ogni tipo di scuola. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta ogni giorno, dalle 9 alle 12.30, e dalle 16 alle 20 (telefono 638846).

Ricorso
al Tar

Abbiamo costituito un gruppo che presenterà ricorso al Tar in merito al concorso per "Vigili urbani". Si potrà conoscere anche il punteggio e gli errori commessi nella prova scritta; chi volesse aderire può telefonare ai numeri: 826342-281138.

Corsi intensivi
d'inglese

Corsi di 14 ore settimanali e seminari di 6 ore settimanali al British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti) - Tel. 370472.

Istituto
Cervantes

Oggi, l'Associazione italo-ispano-americana "Istituto Cervantes" e l'Associazione culturale Italia-Cile invitano soci e simpatizzanti del mondo latino-americano all'inaugurazione dell'ex Gauchito / Favela / Coccoloco, alle 18, ora "Trattoria ex soci" di salita di Zugnano 31.

Gruppi
Al-Anon

Se il bere di un tuo familiare, o di un tuo amico, ti crea dei problemi, i gruppi familiari Al-Anon, per parenti e amici di alcolisti, ti possono aiutare. Le riunioni si tengono in: via Palestina 4, martedì dalle 17.30 e giovedì dalle 19.30 (tel. 369571); in via dei Rettori 1, lunedì dalle 17.30 e martedì dalle 19.30.

Corsi intensivi
di tedesco

Al DEUTSCHES INSTITUT, via Donizetti 1 (laterale via Battisti) - Tel. 370472.

Lions club
San Giusto

Oggi i soci del Lions Club Trieste San Giusto con familiari e ospiti si riuniranno al Savoia Excelsior Palace, alle 20, per l'annuale celebrazione del "Pasaggio del marte". Nel corso della serata il consiglio direttivo presieduto dal dott. Raffaele Oliva lascerà il posto al nuovo consiglio presieduto dal prof. Alberto G. Marchi per l'anno sociale 1994/95.

Aste
pretura

Alle 16 di domani, all'autotrozzzeria Jolly Miano, in via Caboto, verrà messo all'asta un trattore stradale Iveco 170 targato Genova. Non è stato fissato il prezzo base del corpo di reato della pretura.

Ripetizioni
estive

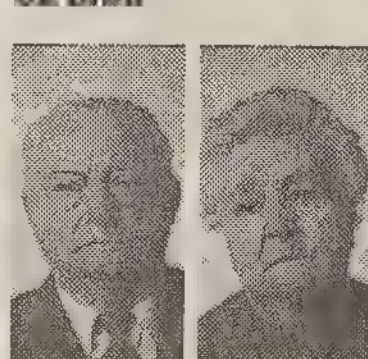
Per rimandati a settembre lezioni singole e corsi collettivi. Istituto "Eoscol", via Gattari 6, tel. 635300.

Filmografia
ebraica

Oggi, nei locali del museo della Comunità ebraica "Carlo e Vera Wagner" (in via del Monte 5) alle 20.30, avrà luogo, come di consueto, la proiezione dedicata al ciclo di filmografia ebraica. Il titolo del film che verrà proiettato è: "Alan e Naomi".

Scuola
Arianna

Sono aperte le iscrizioni alle lezioni all'aperto della scuola di ballo Arianna che inizieranno da mercoledì 29 giugno per concludersi venerdì 22 luglio e riguarderanno mambo triestino, boogie woogie, cha cha cha e rumba cubana; nei giorni 2, 3, 4, 5 luglio stage di tango argentino e teatro danza per principianti, intermedi e avanzati con Sylvia Vladimirovsky coreografa del Teatro fantastico de Buenos Aires. Informazioni al 578453 oppure al Circolo Endas, via Valmaura 6, ogni giorno ferialmente, dalle 20 alle 21.30.

Sposi da
62 anni

Gisella Pimcin e Giuseppe Radovini festeggiano oggi il loro 62° anno di matrimonio. Vivissime felicitazioni e auguri affettuosi dai figli, genero, nuora e nipoti.

Seminario
con Elsa Fonda

A Muggia, dal 30 giugno al 3 luglio, nell'ambito dell'edizione estiva di Muggia spettacolo ragazzi, si svolgerà un seminario condotto da Elsa Fonda, dal titolo "Tra il riso e il pianto, l'illusione e il mistero della comicità". Il seminario avrà luogo nella palestra della scuola elementare De Amicis dalle 9.30 alle 13.30. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi all'Ufficio cultura e istruzione del Comune di Muggia, tel. 273863-3360332.

Incontro
di entomologi

Avrà luogo questa sera, alle 18.30, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Giambianca 2, la consueta riunione degli entomologi.

L'Alpina sulla
Cima di Ombladet

Domenica 26 giugno, il Cai Società alpina delle Giulie effettuerà una gita a Collina e la salita della Cima di Ombladet (2255 m) per Casera Chiampè, con discesa a Sigilliet per Casera Monte dei Buoi. Partenza alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Giocare
con l'arte

Sono aperte le iscrizioni ai corsi pomeridiani per i bambini dai 5 ai 12 anni al gruppo Immagine, via Cantù 10. Nel mese di luglio sono previsti 2 cicli di lezioni (4-15/7 e 16-29/7) con frequenza dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18. Per informazioni, telefonare al 573892 martedì, mercoledì, giovedì dalle 8 alle 10.

Scienze
geografiche

Oggi alle 10.30, in via Tigor, al dipartimento di Scienze geografiche e storiche della facoltà di Magistero, incontro degli insegnanti della Società geografica istriana con il direttore dell'Istituto.

Alcolisti
anonimi

L'alcol ti crea problemi? Se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi di può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388) al martedì 19.30 e al giovedì 17.30.

PICCOLO ALBO

Trovato cane femmina, molto mansueto, incrociato Breton bianco arancio, collare a catena. Telefonare al 671929, ore ufficio, o al 942088, ore serali.

PRESENTATA LA GUIDA SCOPRI TRIESTE

«Diario di viaggio»
con idee e notizie

Un momento della presentazione della guida sulla motonave «Marconi».

PETRARCA
Il premio
Mercanti

Si è svolta al liceo Petrarca una cerimonia per commemorare la morte di Miramare e il Carso con la figura del professor Adriano Mercanti. Nell'occasione è stato consegnato a Pietro Toigo, studente della II A, il premio intitolato al prof. Mercanti e riservato al miglior studente di italiano della sezione classica del liceo.

Il premio consiste in libri scelti tenendo conto dei gusti e delle preferenze del prof. Mercanti, e viene finanziato dall'associazione «F. Petrarca».

In viaggio sulla «Marconi» alla scoperta di Miramare e Trieste. In viaggio con la fantasia, sulla motonave che, attraccata al molo Bersagliere, è stata simbolicamente scelta dalla Mgs Press quale luogo deputato per la presentazione delle due ultime novità uscite con la casa editrice: la guida «Scopri Trieste - Discovering Trieste» ed il libro «Massimiliano d'Austria e il castello di Miramare» di Aurelia Cimino Folliero di Luna.

Lo «Scopri Trieste» è giunto alla quinta edizione e per quest'anno l'attenzione è posta soprattutto su due itinerari — ha spiegato Stella Rasman responsabile della pubblicazione — i castelli della provincia di Duino e Miramare, e il Carso con la sua storia e le sue tradizioni (comparsa anche una piccola guida alle «osmizze»). Non mancano le informazioni sulle proposte turistiche come il biglietto cumulativo tram di Opicina — visita alla Grotta Gigante, sui nuovi collegamenti con la Dalmazia e la Grecia via mare, sugli spettacoli, sui luoghi di ritrovo. Inoltre la guida sarà diffusa anche nelle località di villeggiatura di Slovenia e Croazia per invogliare i villeggianti a visitare la città.

«Massimiliano d'Austria e il castello di Miramare» (55 pagg., 12 mila lire, prefazione di Rossella Fabiani) è l'ultimo libro edito dalla Mgs Press ed è, in un certo senso, la prima guida italiana sul castello di Miramare. L'autrice infatti, nobildonna di origini napoletane, lo scrisse nel 1875 su invito di amici triestini «desiderosi di render note all'Italia le bellezze di Trieste». In realtà si tratta di un diario di viaggio, che ci permette di cogliere le impressioni e le emozioni che il castello poteva suscitare in una turista di 100 anni fa.

ER. CA.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

La superbia andò a cavallo e tornò a piedi.

Inquinamento

5,1 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima: 20,9; temperatura massima: 24,9; umidità: 67%; pressione: 1018 in aumento; cielo: poco nuvoloso; vento: calmo; mare: quasi calmo con temperatura di gradi 22,5; pioggia: 0,2 mm.

Le
maree

Oggi alta alle 10.17 con cm 34 e alle 21.22 con cm 53 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.41 con cm 66 e alle 15.32 con cm 16 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 10.56 con cm 38 e prima bassa alle 4.17 con cm 69.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del CNR e dalla Stazione Meteorologica Militare).

OGGI
Farmacie
di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flaviana 89, Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Mazzini 43; via Flaviana 89, Aquilina; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longhera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiana - Sottolungara - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola - C - p. Goldoni-Altura.

p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle - Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

OGGI CI VEDIAMO DALL'

Cinema
al castello

vedi 30 con «L'età dell'innocenza» e venerdì 1.0 luglio con «Jurassic Park». Venerdì 8 luglio inizierà invece il ciclo dedicato al cinema italiano con la proiezione di «Caro diario», di Nanni Moretti. Gli altri titoli in calendario sono: «Mania-

ci sentimentali», «Sud» e «Per amore, solo per amore». Attenzione, se il programma non interessa staccarlo pure dal frigorifero, tanto ve lo ricorderemo noi.

Sempre in tema di cinema, scopriamo che oggi, nell'auditorium del museo Revoltella, via Diaz 27, alle 17.30, per la rassegna cinematografica «Opera e dintorni», verrà presentato un film di Elsa Merlini, «Trenta secondi d'amore» di Mario Bonnard in luogo dell'annunciato «Paprika». Quest'ultimo e «Lisetta» della stessa Elsa Merlini saranno presentati in date che saranno comunicate al pubblico successivamente.

Scivolando agevolmente dal cinema alla festa di piazza, si apre questa sera, fino a domenica prossima, la sagra di San Giovanni. Nel piazzale della parrocchia di San Giovanni Decollato, in via San Cilino, verranno allestiti chioschi, griglie, musica dal vivo e due mostre fotografiche di carattere naturalistico.

ELARGIZIONI

— In memoria di Romano Agostini nel XVII anniversario (20/6) dalla moglie Dora e dalle figlie 30.000 pro Lebbrosario di Cumura.
— In memoria di Rina Maier Monticello da Maria Fonda 100.000 pro Unitalis.
— In memoria di Divo Vulmaro nel XII anniversario dalla moglie Dora, dal figlio Guido e dalla nipote Emanuela 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Duiz per l'onomastico (21/6) dalla moglie Amelia e dai figli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luigia e Giorgio Polli (21/6) dalla sorella Anna 20.000 pro Frati

Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Manlio Senini nel X anniversario (21/6) da Fabio Zagranti 50.000 pro Ospedale Maddalena (reparto infettivi).
— In memoria di Eugenio Stelo nell'XI anniversario (22/6) da Fridi e Ginetta 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulio Agnelli nel XX anniversario (22/6) dal fratello Franco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Bauer nel XIV anniversario (22/6) da Raffaello Camerini 10.000 pro Scuola elementare ebraica Morpurgo (cassa scolastica), 10.000 pro Asilo infantile ebraico M. Todeschi.
— In memoria di Lucio Levi nel VII anniversario dal-

la moglie Fiorella 200.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Bruno Pisco nel IV anniversario da Mariagrazia Pisco Zigon 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanna ved. Scala nel 100.0° compleanno (22/6) dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 10.000 pro Cri.
— In memoria di Adalgisa Senardi nell'anniversario (22/6) dalla famiglia 50.000 pro Comunità evangelica di confessione agustiana.
— In memoria di Stanco Zarri (22/6) da Tina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gaetano Zigon nel XII anniversario da Mariagrazia Pisco Zigon 50.000 pro Domus Lucis

Sanguinetti.
— In memoria dell'ing. Edmond Terry dalla figlia Noris Terry 50.000 pro Centro Aiuto alla vita.
— In memoria di Gianfranco e Cristina Tevarotto dalle fam. Taucer e Boscolo 100.000 pro Agmen.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Iolanda Cuttin 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Antonia Revatti 50.000 pro Chiesa S. Antonio (Padova), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Dalle socie dell'Inner Wheel Club di Trieste 808.000 pro Aism.
— In memoria del dott. Giorgio Carpani dai condonatori di via Crispi 31 250.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gisella Colautti dalla famiglia Mario

Cividin 200.000 pro Fondazione regionale banca degli occhi del Veneto.
— In memoria di Emilia De Boni dalle famiglie Luciano Caorlin e Renato Lama 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Lo-sappio dai colleghi della figlia Mara 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rina Maier ved. Monticello dal figlio Giorgio 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (cattedrale S. Giusto), 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Giovanni Bosco); dalle sorelle 100.000 pro Unitalis, 100.000 pro Famiglia capodistriana (fondo de Favento); dalle famiglie Velicogna, Fognon, Nicolodi, Gelsi 80.000 pro Oratorio Don Bosco; da Ivi Olivo

20.000 pro C.A.V.
— In memoria di Aldo Marni da Scilla e Albino Pertot 25.000, da Laura e Guido Nider 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Mameli da Nives Plossi 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Miri e Gustavo Lauvergnac 50.000 pro Caritas diocesana (bambini Ruanda); da Bianca D'Agostino 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Nardali dalla famiglia Merani 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Laura Orli in Pertot da Giorgina, Mary e da Loretta e Lucio Fabrice 150.000, da Sabina e Giordana Ratzki 50.000, dalla famiglia Linassi 50.000 pro Reparto di ematologia dell'Università di Udine.
— In memoria di Romano

Pupo dagli amici 220.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Odoardo Ruzzier da Zolli Komel 50.000 pro Divisione cardiologica.
— In memoria di Tullio Schoier dai colleghi di Marchi Gomma Spa 190.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Milan Susteris da Marcello e Gabriella 50.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.
— In memoria di Romeo Tlustos da Dario, Fridi, Francesco, Maurizio, Sandro, Luciano, Sergio S., Sergio N. 250.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (Don Vatta).
— In memoria di Giuseppe Trebes da Elisa Giachin 30.000 pro Divisione cardio-

logica ospedale Maggiore.
— In memoria di Maria Vittor Giurissevich dal figlio Nino, dalla nuora Nedda e dai nipoti 100.000, da Amalia Vittor 50.000 pro Famiglia Umaghesse; da Amalia Vittor e Toni Silvana Germana Sindici 150.000 pro Itis.
— In memoria del dott. Francesco Zambon da Romano Orlando e famiglia Fabio, Patrizia e Fabio 50.000 pro ricreatorio Padovan.
— Per ringraziamento da Hilda Vitek 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Lucia Curci 30.000 pro Astad.
— Dal Coro A. Illersberg 400.000 pro Opera Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Marisa Bonivento da N. N. 50.000 pro

Agmen.
— In memoria di Oscar Brescia da Barbara Brescia 30.000 pro Agmen.
— In memoria di mons. Mario Cividin da alcuni amici maturati con lui 50 anni fa 340.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (fondo Mario Cividin).
— In memoria di Gisella Colautti ved. Suard da Edda, Fabio, Patrizia e Fabio 50.000 pro ricreatorio Padovan.
— In memoria di Bruno Demarchi dalla famiglia Flaviana 100.000 pro Piccole Sorelle dell'Assunzione.
— In memoria della prof.ssa dott.ssa Mirella Forchiasin da Rosetta e Paola Stegel 50.000 pro Agmen; da Anna Mazzoni 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

«PIETRA 2000»: CORSO DI SCULTURA

Scolpire il Carso

Dalle cave di Aurisina il materiale per gli «studenti»

Insieme a quelle di Carraia, le cave di Aurisina potevano vantarsi nel passato di essere uno dei pochi centri in Italia dove si praticava e insegnava la scultura con il marmo. Un'antica tradizione che è andata perdendosi, dopo che al marmo è stato riservato l'impiego nel solo aspetto edilizio. Ma adesso, grazie all'impegno di alcuni appassionati e all'interesse del neonato «Circolo del Castelletto», è stata messa a punto un'iniziativa che ha tra le sue finalità proprio il rilancio dei marmi del Carso per il loro uso artistico.

Si tratta del corso di scultura «Pietra 2000», che si terrà dal 4 al 29 luglio nel parco di villa Geiringer. Presentando l'iniziativa, il presidente della cooperativa del «Castelletto», ingegner Giorgio, ha fatto la storia più recente dell'antico palazzo posto sulla collina di Scorcola, ricordando che la volontà di chi



Rivalutare la pietra del Carso, uno degli scopi del corso.

lo gestisce è quella di farne un contenitore culturale che possa essere utilizzato da Trieste, dalla regione e anche dalle realtà vicine di oltreconfine.

Villa Geiringer intende dunque aprirsi a un'utenza più vasta di quella che attualmente fruisce della European School of Trieste, ponendosi come uno spazio in più per le

diverse iniziative nel campo artistico e musicale che possono essere allestite in città. Il compito di presentare questa prima iniziativa di rilievo è toccato al presidente del Circolo, Mario Fabi. Il corso di scultura si compone di 100 ore articolate in venti giornate ed è aperto sia ai principianti sia a chi sia già in possesso di una tecnica

di base, ha detto Fabi. Gli insegnanti, il maestro Mauro Tonet e il prof. Enrico Rizzardi per la scultura e la prof.ssa Carla Crevatin per il disegno, durante la prima settimana mostreranno agli allievi come si progetta e si disegna un'opera, quindi li seguiranno nella realizzazione del prototipo su argilla e infine insegneranno loro l'esecuzione sulla pietra di Aurisina. Pietra che, fornita dal Consorzio dei marmi del Carso che patrocinia l'iniziativa, verrà scelta insieme da insegnanti e allievi durante una visita alla cave nel corso della quale saranno illustrate le tecniche di estrazione. Il costo del corso è di lire 650 mila, compresi i materiali e l'assicurazione. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria di villa Geiringer, via Ovidio 49, dalle 8.30 alle 15, oppure telefonare al 231291 dalle 9 alle 11 o al 417751 dalle 19 alle 21.

Paolo Marcolin

QUARTA RASSEGNA REGIONALE

Complessi musicali in lizza per la finale



Il gruppo «A-massa» mentre si esibisce alla quarta rassegna di musica regionale.

Prosegue, al Boogie bar club di via Donata, la quarta rassegna regionale dei gruppi musicali del Friuli-Venezia Giulia.

Nove le selezioni in programma, per accedere alla finale del 15 luglio, e una trentina i gruppi e i complessi che partecipano a questa edizione. In ogni selezione è prevista l'esibizione di

almeno tre gruppi; al termine delle nove selezioni i tre complessi più votati (da giuria e pubblico) parteciperanno alla finale. Il complesso vincitore avrà in premio la registrazione gratuita di un «demo» (incisione di 4 brani) e la produzione della relativa cassetta in cento copie per la diffusione a discografici, editori musicali, produttori

e operatori del settore. Le iscrizioni sono comunque ancora aperte e gratuite fino al 30 giugno, telefonando serenamente al numero 368870.

Venerdì, dalle 21, al Bbc, quarta selezione con i gruppi Dreamscapes, Joint Stock company, Scandaglio, Transilvania. L'ingresso è libero.

INCONTRI

Parliamo di «veci» ma con un sorriso



Il Comitato «Gli Autunni», sotto l'egida dell'Associazione «Goffredo Benfield», organizza una serie di incontri dal titolo «L'appuntamento». Al centro dell'iniziativa è l'anziano, rivisitato in alcuni momenti d'espressione (al telefono, in viaggio, a teatro e via dicendo) che consentono di cogliere con affetto e ironia alcuni atteggiamenti dell'età avanzata. La serie, caratterizzata da un logo a cura di Kollmann, verrà aperta da Lino Carpinieri e Maria-Faraguna con «Veci al telefono: colloquio con mama», interpretato da Ruggero Winter, domani, alle 17.30, in via Caprin 7. L'auspicio è che si possa richiamare l'attenzione sui nostri «veci», utilizzando canali diversi dai convegni scientifici o dalle tavole rotonde, con un approccio che preveda il sorriso, ma sottenda sempre l'impegno.

RITORNA UNA DELLE SAGRE PIU' CARATTERISTICHE

E' il tempo dei fuochi di San Giovanni

Serate all'insegna del buon vino ma anche della poesia e della solidarietà (con l'Unicef)

I fuochi di San Giovanni, un antico rito pagano nato nella notte dei tempi, saranno anche quest'anno uno dei momenti clou della sagra di San Giovanni che apre proprio oggi i battenti sino al giorno 26, presso il centro sociale Pio XII di via San Cilino.

La sagra, che è diventata per i triestini ormai una simpatica consuetudine (organizzata grazie allo sforzo dei collaboratori dell'oratorio sangiovannino, del gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» e dell'associazione «San Vincenzo de' Paoli»), offrirà (dalle 18 in poi) delle serate piene di divertimento, saporiti piatti a base di «luganighe e civapicci» e buon vino. Inoltre si potrà gustare dal vivo dell'ottima musica con il cantautore «Sweet Micheal» e il gruppo «Sun's eyes». Il tutto intercalato da diverse manifestazioni sportive.

Un cenno a parte va fatto per il concorso di poesia e disegno riservato alla scuola dell'obbligo e che nella scorsa edizione aveva visto un'alta partecipazione di alunni e studenti. Le premiazioni del concorso intitolato «Guardando il nostro Carso» verranno fatte nella serata di domenica 26. Mentre le liriche più belle verranno lette dall'attore Mimmo Lo Vecchio. Ci saranno anche delle «menzioni d'onore» per i due asili del rione che hanno partecipato con i loro elaborati «fuori concorso».

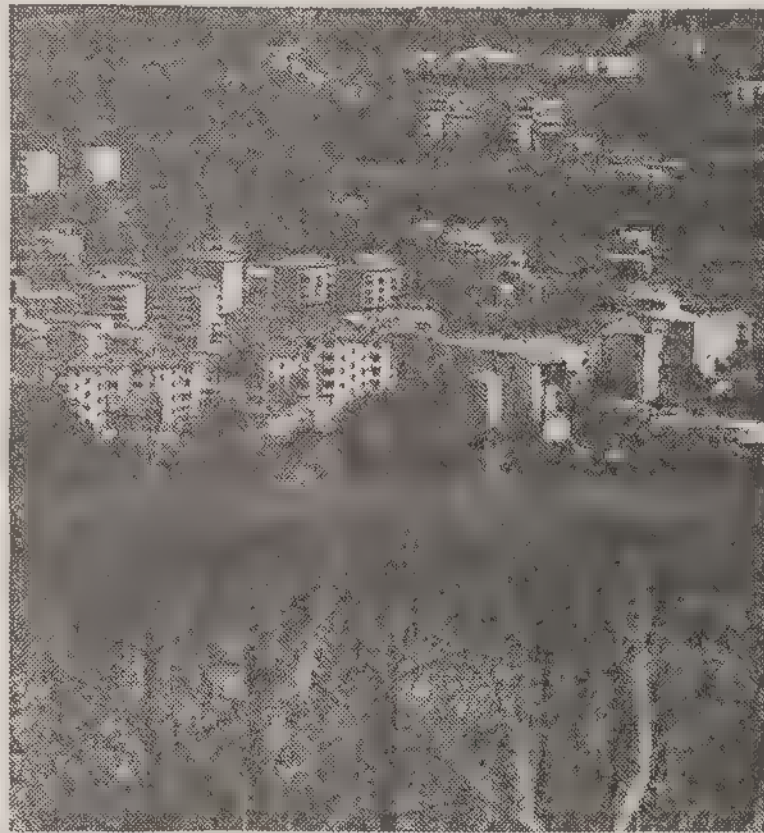
Inoltre, in questa edizione, ben due mostre sono state allestite all'interno dell'oratorio. Nella prima, attraverso immagini e reperti, si potranno ammirare le bellezze del sottosuolo carsico. Giacché, attorno a Trieste le grotte sono numerosissime: oltre duemila. E anche se può sembrare strano se ne scoprono via via delle nuove. Un angolino a parte è stato occupato per la seconda mostra (organizzata da Laura Bozich e il direttore del Museo di storia naturale, Sergio Dolce e con la collaborazione dello stesso museo, dell'Orto botanico, della Società Adriatica di Speleologia e del Gruppo grotte) che presenta un interessante campionario di piante grasse, quasi tutte coltivate in serra all'Orto botanico cittadino.

Sarà anche presente un banchetto dell'Unicef che raccoglierà dei fondi per i bambini vittime delle guerre e delle violenze nel mondo.

Concludendo, le fiammate, gli scoppiettii del falò che verrà approntato nella serata di giovedì 23 (vigilia del santo patrono del rione) verranno interpretati dagli anziani per dedurre gli auspici futuri, come tradizione vuole. Mentre, passando dal profano al sacro, domenica 26 alle ore 9 si celebrerà una solenne messa nella chiesa parrocchiale con la processione lungo le vie di San Giovanni.

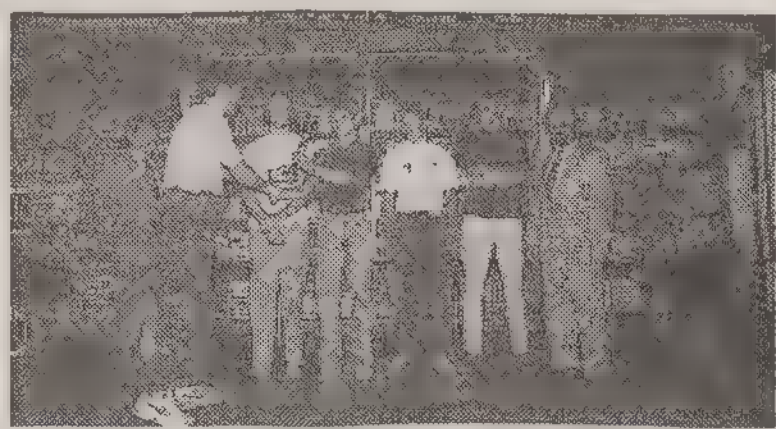
Daria Camillucci

Il rione di San Giovanni: in festa per la sagra.



Atletica e nuoto delle scuole

Alunni campioni al Nautico



Allievi dell'Istituto Nautico campioni di nuoto e di atletica leggera. Nicola Annis, Gabriele Parentin, Luca Forza e Marco Ljubic, seguiti dall'insegnante di educazione fisica prof. Enzo Stera, hanno infatti ottenuto brillanti risultati ai campionati studenteschi 1993-1994, sia nelle gare individuali che nella staffetta, aggiudicandosi così la finale provinciale. La stessa squadra ha ottenuto la vittoria anche nella finale regionale, e il Nautico ha rappresentato la regione alle fi-

nali nazionali di Riccione. Anche nell'atletica leggera l'Istituto ha ottenuto risultati lusinghieri ai campionati provinciali, con il quinto posto finale a squadre grazie al primo posto nel lancio del peso di Diego Scignar, al secondo posto nei 1000 metri di Alan Braz e al quarto posto di Michele Cecchini nel salto in alto. Nella foto gli allievi che hanno partecipato alle gare di nuoto e di atletica con il preside Marchione, il coordinatore di educazione fisica del provveditorato Bagon e l'insegnante Stera.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
21/6	13.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.	21/6	13.30	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
22/6	2.00	It TEXAS	Ancona	21	21/6	16.00	Et OMO WONZ	Assab	39
22/6	2.00	It VERED	Venezia	50	21/6	20.00	Pa CERDA	Es Sider	Sic/4
22/6	6.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31	21/6	20.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	47
22/6	9.00	Et AHMOS	Misurata	39	21/6	22.00	Ci KAPETAN VJEKO	Ortomacno	A.F.S.
22/6	pom.	Li COLORADO	Tartous	Rada	22/6	16.00	It TEXAS	Kordani	21
22/6	21.00	Tu SOFULAR III	Molletta	32	22/6	18.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
22/6	22.00	Ft LE MAURICE	Ravenna	Italcementi	22/6	sera	It VERED	Ashdod	50

MOVIMENTI

22/6 matt. Ue SKULTOR G. 56 49

INDIRIZZI ED ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donata e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Nottola 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiuso o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì

dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacro a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario

9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 16; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite. Visite guidate al castello gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì

chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropoulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso

2000 lire, ridotti 1000.

Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso

2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo teatrale Schmidt, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo ferie 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Saba, ratto della Pleria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (selezione espositiva). Ogni giorno entrate segnalate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate.

date. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavropoulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e gio-

vedì, ore 17-20.

Museopaleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsicopaleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA

Palazzo Attens, piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano. Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burt Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Soccorso

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galati, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdivino 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (WWF), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Mercoledì 22 giugno 1994

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

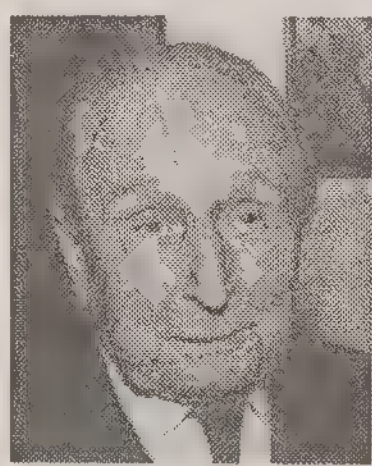
K2 / LE CELEBRAZIONI A PALMANOVA IN ONORE DEL SUO CONCITTADINO

MANIFESTAZIONI DELLA UISP IN VAL D'ARZINO

Le mille vite di Ardito

Dal Canin alla «montagna degli italiani» - I ricordi di Compagnoni

PALMANOVA — E' apparso così, in punta di piedi, attraverso uno schermo televisivo. Novantasette anni, ma non il dimostra, Ardito Desio da Palmanova, nella città che gli ha dato i natali non se l'è sentita di tornare, a festeggiare con i più giovani concittadini il quarantesimo anniversario della mitica conquista del K2, la seconda vetta più alta del mondo dopo l'Everest, per il quale il Comune di Palmanova ha allestito la mostra «Ardito Desio da Palmanova al K2 - Sulle vie della seta, dei ghiacci, dell'oro».



**Rievocata
la lunga carriera
dell'esploratore
Desio (foto)**

«Troppe distanze — ha detto — non me la sento proprio. Sto diventando proprio vecchio». E così il prode Ardito (un nome che più azzeccato di così non poteva capitargli) dopo migliaia di escursioni in tutto il mondo non ce l'ha fatta a coprire la poca distanza di 380 chilometri che separano Milano e Palmanova. Ma, oltre ad aver inviato in vece sua la figlia, è apparso molto in gamba in tivù in un filmato realizzato da Nuova Immagine, nel quale ricorda con immensa lucidità tantissimi particolari della sua vita nella città stellata. 97 anni (è nato il 18 aprile 1897), ma una presenza indescrivibile, occhi vispi e una memoria di ferro da far invidia al miglior quizzista.

Il professor Desio ricorda la sua prima scalata, su un bastione di Palmanova, per sfuggire ai guardiani; la sua prima arrampicata sul monte Canin, dopo una sgroppata in bicicletta da casa sua fino a Saeletto, prima della Val Raccollana; la scommessa con un ufficiale degli alpini, poi vinta, che avrebbe scalato da solo il monte Cogolians. Poi la guerra, fra i volontari ciclisti, e il fronte sul Sabotino a

quota 609, con le cartoline fasulle fatte inviare a casa per non farsi scoprire arruolato. Un'infinità di ricordi che Ardito Desio da Palmanova riporta alla luce con una simpatia che conquista.

Ma a raccontare dal vivo l'avventura della conquista della cima più alta del Karakorum sono arrivati nella città stellata Cirillo Floreanini, carnico di Enemonzo, e Achille Compagnoni. «Abbiamo fatto solo il nostro dovere — attacca l'asciutto monzino — una bellissima esperienza. Una cosa meravigliosa far sventolare il nostro tricolore in vetta al K2. Abbiamo vinto per l'Italia, anche se adesso — commenta con una punta di amarezza — non conta più niente. L'anno scorso ho sentito un richiamo fortissimo a ritornare in quei posti e assieme a un amico di Rovereto sono andato al campo-base e alla tomba del nostro sfortunato compagno d'avventura, Mario Pouchot. Ho messo la testa sulla pietra che ricopre il suo corpo

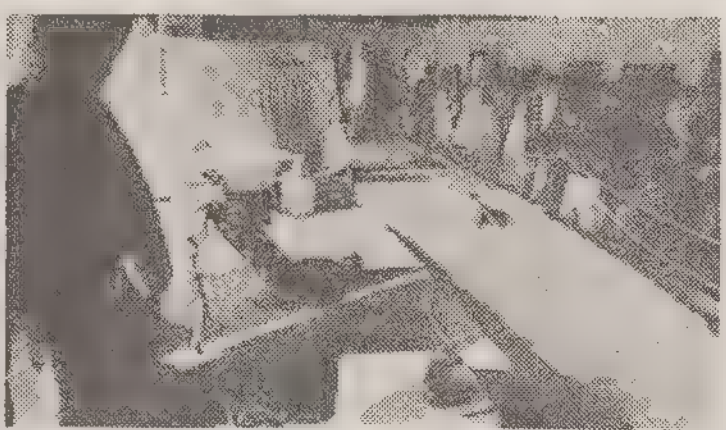
e ho pianto».

Ad Achille Compagnoni viene spontaneo rivolgere la domanda relativa al compagno Bonatti, rimasto a pochi metri dalla vetta. Qualcuno aveva ipotizzato un loro possibile aiuto per non fargli rischiare la morte sospeso in parete, all'addiaccio, durante tutta la notte. «Non è niente vero — risponde seccata la guida alpina di Cervinia — tutti abbiamo collaborato ed era prevista una staffetta per portare l'ossigeno. E' toccato a lui, ma poteva capitare a ognuno di noi». Compagnoni, 80 anni, abbronzato, occhi vivaci, racconta che ha lasciato la famiglia per andare a compiere il suo dovere, sei mesi via da casa, due dita congelate e non deve chiedere scusa a nessuno. Cinque anni fa ha fatto l'ultima scalata e spera di andarci ancora, sulla roccia, «senza molarla mai». Spilla d'oro del K2 all'occhiello, assieme a una superspilla del Coni, Compagnoni racconta la sua avventura, anche di quando è caduto per trenta metri nel vuoto, come pure ama ricordare i suoi trascorsi agonistici. Ha partecipato al Campionato del mondo di fondo a Cortina nel '38 (terzo di squadra) ed è stato riserva alle Olimpiadi di Garmisch nel '36. E ricorda di aver fatto una scalata sul Cervino (che ha violato in totale per ben 106 volte) con il cervignanese Giusto Gervasutti, proprio il giorno di Natale del 1934.

Tanti ricordi da rivivere nuovamente, fra poco più di un mese, a Cortina, dove nel quarantesimo anniversario esatto della conquista del K2, il 31 luglio, si terrà la grande commemorazione di un'impresa che rimarrà indelebile non solo nei loro cuori, ma anche nella storia.

Claudio Soranzo

Fotografie, un volume e alcuni ritratti inediti



Le celebrazioni in onore del palmarino Ardito Desio non si esauriscono nell'allestimento della mostra alpinistica.

La mostra alpinistica dedicata ai viaggi di Desio e alla conquista del K2 (nella foto). L'Amministrazione comunale di Palmanova ha infatti ritenuto opportuno dedicare al suo illustre cittadino, nella sua città natale, tre iniziative che meglio fanno comprendere la vita del personaggio Desio.

Domani, alle 20.30 al circolo comunale di cultura in Borgo Udine 4, l'appuntamento è con Maurizio Perotti, alpinista della Società alpina friulana, che presenterà una serie di immagini sull'attività della società friulana, cui Desio fornì fondamentali contributi.

Fino al 30 giugno, poi, nella Sala Bison di Borgo Udine 4, sono esposte a cura del Civico museo storico di Palmanova una serie di opere pittoriche che riguardano il lavoro artistico più maturo di Nelsa di Palma, sorella di Ardito Desio. Per la prima volta il pubblico potrà prendere visione di due ritratti non compiuti e inediti che la

pittice fece al fratello Ardito.

Dal 17 luglio al 16 agosto, sempre presso la Sala Bison, e sempre a cura del Museo Civico Storico di Palmanova, in collaborazione col Circolo fotografico locale, verrà allestita una mostra di fotografie dal titolo «Palmanova 1897-1994», verranno cioè presentati quasi cento anni di storia della nostra città esponendo materiale proveniente da collezioni private di palmarini e dall'archivio del Civico museo storico. L'itinerario della mostra prevede una sequenza fotografica che, in ordine cronologico, mette in luce, partendo dall'anno di nascita del noto geologo, fatti, aspetti della vita quotidiana palmarina e immagini inedite della città.

Una riflessione su Desio alpinista e scrittore verrà sviluppata da Alberto Picotti che presenterà la figura dell'illustre geologo attraverso le opere da lui scritte: «Sulle vie della seta», edito dalla De Agostini, che ha dato il nome alla mostra, e «La conquista del K2», edito dalla Marsilio.

Green Sport in Val d'Arzino: si ricomincia sabato. Giunge nel prossimo fine settimana alla terza edizione la manifestazione di Green Sport che il Comitato regionale della Uisp (Unione italiana sport per tutti) promuove assieme alla Lega montagna-Uisp di Trieste nello splendido scenario della Val d'Arzino, situata nel comprensorio provinciale di Pordenone.

Da sabato 25 giugno a domenica 3 luglio una serie di iniziative di carattere sportivo e ricreativo, ma anche di valenza culturale, costituiranno una ormai consolidata proposta turistica complessiva tra le più originali nella nostra Regione. Il programma inizia subito con un convegno dal titolo: «Estate 1994, ancora di fuoco? Il servizio di protezione civile nel rapporto con la civile protezione degli ambienti naturali dagli incendi» presso il municipio di Forgaria nel Friuli. Si tratterà del drammatico problema degli incendi boschivi, dello stato della prevenzione e dell'organizzazione del vasto e variegato mondo delle squadre volontarie. Sono previsti tra gli altri l'intervento dell'assessore regionale Sdrullig alla protezione civile, caccia e pesca. Una dimostrazione e interventi di gruppi per la protezione civile su simulazione di incendio presso il monte Prat chiuderà alle sedici di domenica 26 l'evento.

Per quanto riguarda ancora l'aspetto culturale del Green Sport, è previsto uno stage regionale di orientamento nell'ambiente naturale e nozioni generali per la formazione di operatori sportivi. Si tratta di un vero e proprio corso di formazione di primo e secondo livello tenuto da tecnici nazionali Uisp sull'insegnamento della modernissima pratica



sportiva dell'orientamento ai ragazzi in età scolare rivolto a insegnanti di educazione fisica, scienze naturali, laureati Isief ecc. Il corso è tra l'altro riconosciuto dal Provveditorato agli studi di Pordenone e si terrà fra mercoledì 29 giugno e venerdì 1 luglio presso il centro visite «Progetto Grifone» al lago del Cornino presso Forgaria.

Sempre in tema di orientamento avrà luogo tra sabato e domenica un corso di topografia e orientamento nell'ambiente, usufruendo tra l'altro di soluzioni vantaggiose di vitto e alloggio nella vallata, le emozioni della canoa, dell'arrampicata, mountain bike, speleologia, parapendio ecc.

Assieme agli adulti, da quest'anno il Green Sport è allargato a bambini e ragazzi tra gli 8 e i 14 anni, provenienti dai cinque comuni della Val d'Arzino riuniti in altrettanti centri estivi assieme a un ulteriore gruppo da tutta la regione per un totale di circa centotrenta giovanissimi alle prese con moschettoni, pagaie, stalletti, e ciò nell'ambito del progetto nazionale «Sport, gioco, avventura».

Ma perché proprio in Val d'Arzino, zona dimenticata per eccellenza, fuori da ogni circuito turistico? Lo abbiamo chiesto agli organizzatori della manifestazione: «Si tratta — rispondono — di dare la possibilità a un ambito naturale preesistente dotato di deter-

minate caratteristiche, attraverso interventi che non compromettano il suo aspetto ecologico e paesaggistico, di funzionare come un vero e proprio impianto sportivo per la pratica di sport "verdi". Attività in grande sviluppo che sono ormai uscite dagli esclusivi circuiti specialistici e fanno oggi parte di una vera e propria domanda in forte crescita all'interno della fascia turistica più ampia soprattutto nell'Europa del Centro-Nord».

«Contrassegno di questa operazione — continuano gli organizzatori — è la parola "riciclo", ciò significa che il progetto viene proposto in aree compatibili con le pratiche sportive sopra descritte e che parallelamente soffrono di abbandono, degrado oppure gravi rischi speculativi; cercando per contro di decongestionare gli ambienti montani più conosciuti che soffrono invece il problema contrario. Il primo centro ha già un nome e una collocazione: Centro polifunzionale Green Sport in Val d'Arzino». I certi sono dunque da una parte proposta sportiva e ricreativa adeguata alle più recenti tendenze, e dall'altra rilancio di risorse economiche che non si contrappongono all'integrità degli ambienti naturali, che contribuiscono anzi al loro ripristino.

Evento conclusivo dell'intera manifestazione il 3.º torneo internazionale «Green Volley» (pallavolo sull'erba) cui parteciperanno trentadue squadre miste provenienti oltre che da numerose città italiane, anche da Francia, Slovenia e Croazia. Circa trecento atleti si confronteranno in un torneo-fiume su sei campi allestiti all'aperto a Pinzano al Tagliamento con finali e premiazioni nel pomeriggio di domenica 3 luglio.

Gianfranco Ciarnivani

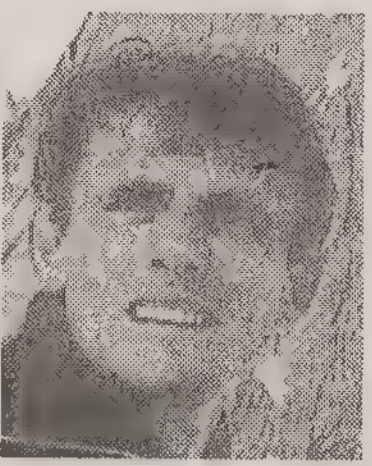
LIBRO / PUBBLICATE LE MEMORIE DEL FRIULANO ANGELO URSELLA

Appunti di un alpinista solo

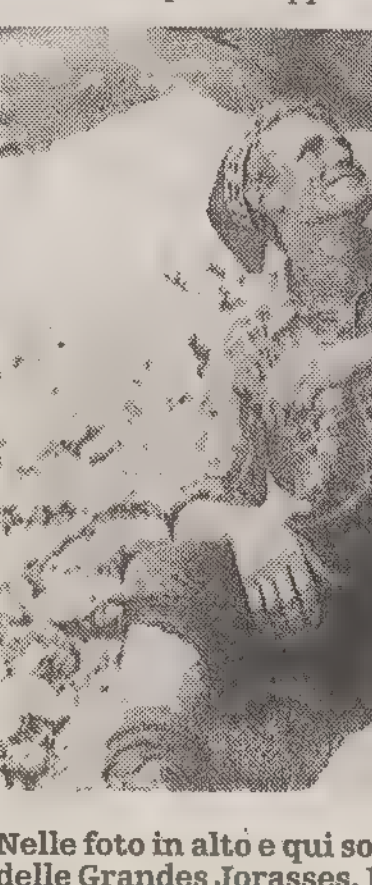
«16 ottobre, mercoledì. Sono per la prima volta ospite di una sezione Cai di Trieste. Non è stata un'esperienza piacevole; là sono tutti campioni e per loro è tutto facile. Le Grandes Jorasses, ma non è possibile che sia stata la salita più difficile!». Questo mi sono sentito dire, e nessuno di loro l'ha mai fatto. Manca sincerità, manca un po' di umiltà».

Con queste crude frasi, in uno speciale capitolo dal titolo «Campioni», Angelo Ursella stigmatizza l'ambiente alpinistico triestino alla fine degli anni Sessanta. Lo scritto è contenuto nel libro «Il ragazzo di Buia, appunti di un alpinista» uscito recentemente nella collana I Licheni dell'Arciere-Vivalda edito da cura di Beppe e Italo Zandonella-Callegher (pag. 190 L. 25.000).

Non è difficile immaginare i personaggi che avrebbero potuto pronunciare quelle parole: quegli anni per le sedi del Club alpino italiano di Trieste. Ma più che i famosi, i quali non avevano certo bisogno di mettersi in mostra trattando un «furlano» con sufficienza, erano, e per essere, gli arrampicatori mediorientati, i portaborse delle rocce a rimontare sulle sgabelloni del pregiudizio e della superbia, sia convinti da decenni che fosse stato sufficiente una volta i «Falchi di Comici» in Val Rosan-



dra per possedere il secondo grado di tutte le vette. Trieste è sempre stata stracolma di quei personaggi, e naturalmente non solo nell'alpinismo. E non è neanche difficile immaginare come il buon Angelo (di nome e di fatto come lo invoca il suo compagno Sergio De Infanti nel dramma del distacco sull'Eigerwand) sia potuto appa-



Nelle foto in alto e qui sopra, Angelo Ursella. A destra, l'alpinista friulano sullo sperone Walker delle Grandes Jorasses. Le immagini sono tratte dal libro «Il ragazzo di Buia - Appunti di un alpinista».

**Considerato con sufficienza
quando era in vita, si riscopre
il valore di un arrampicatore
che sulle rocce cercava amicizia**



luglio del 1970, la formidabile attività del quale si concentra in poco più di due anni: Angelo Ursella è stato veramente un grande alpinista.

Ha ripetuto in solitaria soprattutto e raramente con compagni sinceri e fidatissimi, le vie che allora, nel mitico Sessantotto, facevano tremare anche i più forti.

Spigolo degli Scoiattoli in Lavaredo, Sperone Walker alle Grandes Jorasses, Maestri alla Roda di Vael, Parete Nord dell'Agner e così via. Ma non basta, almeno non solo. Non basta essere bravi.

Angelo ha amato Lavaredo più di ogni altra cosa assieme all'amicizia, il rapporto profondo e sincero con i compa-

gni di scalata e di vita senza alcun compromesso, senza alcuna ipocrisia. «Sono ricordi tristi i miei, ricordi in cui ho scoperto purtroppo che in montagna non sempre si incontra la vera amicizia». Infatti la sua solitudine, trasudata quasi in ogni frase dei suoi diari, era ostinata, quasi patologica. Leggendo le sue semplici pagine, la determinazione tutta friulana di Ursella ci riporta alla marea di falsità, di carognate da caserma che a ogni alpinista è toccato di sopportare in nome della montagna, di un mito ipocrita di solidarietà e amicizia sotto la purezza delle rocce. Mitologia assolutamente finta che fa ritrovare quei pochi amici solo perché lo sarebbero comunque dappertutto: su una barca, su un campo da tennis, in un'osteria... e quelli posticci, incollati alle tavolate dei rifugi di chiasso e fumo infiniti, a vere fiamme sparse per i sentieri e nelle sedi dei club.

Buono il lavoro degli Zandonella, che sono riusciti a dar voce dignitosa a un «duro e puro» in modo secco, efficace, senza mai scivolare nella noia della banalità. Non si aspetti però il lettore di scoprire in questo libro un inaspettato poeta delle pareti, malinconico cantore di solitarie imprese; piuttosto vi troverà la pietra dura di calce e di dolomia, il fischio del vento sulle creste affilate, che muove l'aria cristallina dei monti.

Sergio Serra

IN BREVE

Cime di Lavaredo 125 anni dopo



Sono trascorsi 125 anni dalla conquista delle famose Tre Cime di Lavaredo (nella foto), e a quell'epoca vennero scalate anche le vette dei Tre Scarperi. Sesto Pusteria dedicherà alla ricorrenza una serie di manifestazioni e iniziative durante l'estate che andranno da una rassegna cinematografica di film muti in bianco e nero sull'alpinismo (un vero tesoro per i cultori), e una mostra fotografica, sempre sull'argomento, a un convegno internazionale, fino alle diverse proposte per gli appassionati: escursioni, ferrate e scalate con guide esperte.

Torinese muore sul Gran Paradiso durante la discesa dal Ciarforon

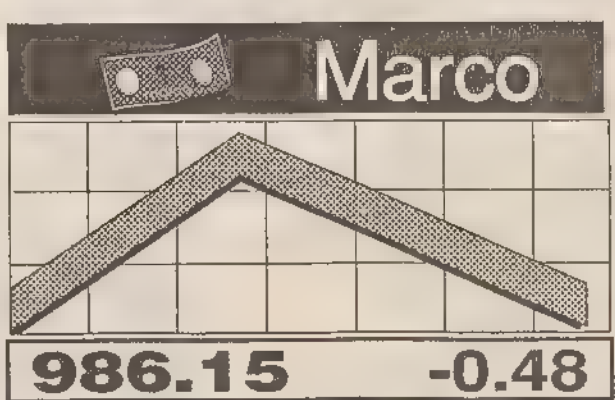
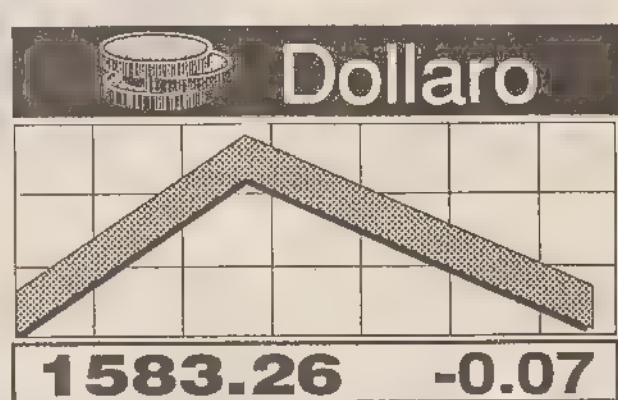
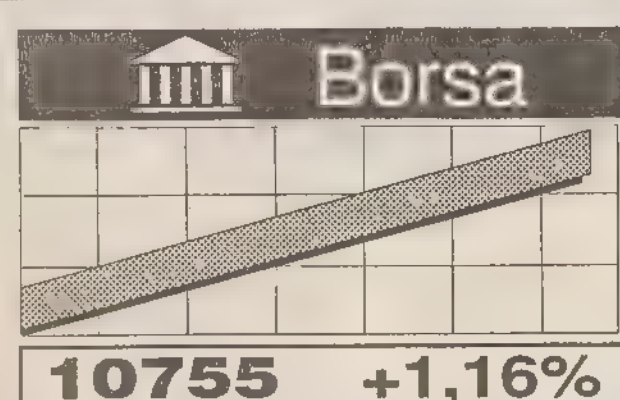
Un istruttore della scuola «Gervasutti», Elio Costa, di 37 anni, residente a Rubiana (Torino), è morto domenica mattina mentre scendeva lungo la via normale del Ciarforon (3700 metri), sul massiccio del Gran Paradiso. Con alcuni amici era giunto sabato sera a Valsavaranche da dove domenica mattina ha raggiunto la vetta. Per cause non ancora chiarite, Costa è caduto per oltre 200 metri ed è morto sul colpo. La salma è stata recuperata dalle guide del Soccorso alpino valdostano, che sono state trasportate sul posto con l'elicottero della protezione civile.

È un triestino il campione nazionale assoluto di fotografia subacquea

Con una foto di squali e una macrofotografia scattata fuori dal porticciolo di Barcola, il triestino Flavio Bacchia si è aggiudicato il primo premio al concorso nazionale organizzato dall'Aleardi Club di Milano. Bacchia ha superato tutti i più accreditati campioni nazionali di fotografia subacquea, confermando l'alto grado raggiunto in questo campo dalla «scuola triestina».

Escursione guidata nel Parco delle Prealpi Giulie organizzata dal Comune di Resia

Nell'ambito della seconda edizione delle visite guidate nel Parco delle Prealpi Giulie, il Comitato di coordinamento del Parco organizza per domenica 26 giugno una gita a Casera Chila. L'itinerario si snoda tra Osseacco-Stavoli-Privale-Casera Nische-Casera Chila-Hilvaz-Tappe Berdo-Cernapenc. Tempo previsto ore 6. Ritrovo alle 8.30 al Municipio di Resia (Prato). Informazioni allo 0433/53534-53001.



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titol	Odierni	Var %	Max	Min	Contr.
Abellia	77841	-5,19	75000	80000	86
Acqua Marcia	252,3	1,94	250	262	76
Acqua Marcia r	212,6	-4,28	210	215	74
Acqua Pot. To	10410	0,00	10410	10410	0
Aedes	13782	-0,08	13780	13800	124
Aedes Rnc	5912	-6,90	5910	5920	30
Alitalia	1085	-3,04	1040	1100	369
Alitalia Pr	710,7	-6,49	705	730	213
Alitalia Rr	951	-3,94	951	951	10
Alleanza	16483	2,44	16200	16645	8884
Alleanza R	14312	2,35	14000	14500	1674
Alleanza W	3000	2,25	2950	3050	1103
Ambro. Ref. 1.93	4071	-0,29	4015	4120	2149
Ambroveneto R	2646	-1,56	2620	2670	685
Ansaldo Trasp.	6098	-1,49	6050	6195	232
Asitalia	13976	-2,53	13900	14100	238
Att. Min.	2565	-3,02	2565	2565	62
Auschem					
Auschem rnc					
Ausillare	9073	0,00	9073	9073	0
Auto To Mi	11290	8,04	11290	11290	28
Autosud Pr	1918	1,00	1875	1990	1429
Avifin	7833	5,40	7800	7900	117
BNA rnc	929,9	-1,41	925	935	395
BNL rnc	12301	0,47	12810	13000	710
Banca Roma	1916	-0,78	1850	1975	4527
Banca Roma wA	358,1	-1,32	348	370	263
Banca Roma wB	233,2	7,61	225	244	190
Banco Chiavari	3995	9,75	3995	3995	180
Bassetti	9582	0,07	9520	9600	95
Bastogi	151,7	-1,11	150	155	121
Bayer	341600	-0,26	340000	342000	85
Bca Agricola M	9750	-7,58	9750	9750	15
Bca Fideuram	1778	-3,79	1780	1860	951
Bca Mercantile	9133	1,42	9100	9200	27
Bca Pop Bergamo	20466	1,17	20300	20600	333
Bca Pop Milano	3311	1,35	3280	3350	885
Bca Toscana	5781	1,74	5650	5880	523
Bca Lomonte	2984	-1,15	2930	3030	209
Bca Napoli	7622	-0,55	7510	7650	38
Bca Napoli R	1811	4,26	1790	1835	349
Bca Napoli R	1375	1,03	1370	1381	1299
Bca Sarpato To	9180	-2,89	9000	9380	11236
Bca Sarpato R	15890	-0,79	15700	16000	318
Beretton	23832	1,54	23500	24200	7376
Bert. Stabili					
Berto Lamet	9278	2,33	9200	9550	148
Binda	269,1	2,83	265	275	344
Bna	3275	-2,36	3130	3385	324
Bna Pr	1448	-2,49	1400	1480	193
Boero	3000	0,00	3000	3000	0
Bon. Sile Rnc	23850	-0,63	23850	23850	91
Bon. Sile Rnc	5205	-3,49	5200	5220	91
Broschi	488	0,83	480	500	24
Broggi War	430	-0,19	430	430	21
Burgo	10003	0,23	9900	10200	1140
Burgo Pr	10016	0,00	10016	10016	0
Burgo Rr	10000	-5,37	10000	10000	10
Buton					
Caifaro	2316	-1,03	2265	2400	81
Caifaro Rr	2580	11,69	2580	2580	26
Calcestruzzi	10575	-3,47	9750	11335	328
Calp	4917	-3,59	4900	4950	74
Callagione	2055	-0,68	2040	2070	31
Callagione Rr	2010	0,00	2010	2010	0
Camfin	3053	0,00	3053	3053	0
Cantoni	2850	0,00	2850	2850	23
Cantoni Rr	2500	-6,54	2500	2500	5
Cem Augusta	3305	-7,78	3305	3305	26
Cem Augusta w	2860	-4,67	2860	2860	3
Cem Barletta	7154	3,68	7150	7155	43
Cem Barletta R	3905	-9,19	3905	3905	8
Cem Sardegna	5451	2,95	5350	5500	93
Cem Siciliane	5405	0,99	5250	5500	34
Cem. Rr	2121	-1,21	2090	2170	668
Cent. Zinelli	195	0,00	195	195	0
Ciga	1175	0,60	1175	1175	29
Cir	2346	1,25	2300	2390	5537
Cir Rn	1407	2,03	1390	1437	3243
Cir War B	154,3	-3,74	141	160	79
Cir War B	162,3	5,53	154	165	63
Cirio	961,2	-0,01	960	964	480
Cmi	3544	-1,42	3410	3600	85
Colfide	1525	0,86	1500	1560	3275
Colfide Rr	189,3	-4,54	178	200	104
Colfide Rnc	1084	1,31	1060	1100	878
Cogefar	2192	0,14	2160	2230	1412
Cogefar Rnc	2038	3,13	1920	2125	308
Cornau	2745	2,39	2740	2750	178
Comit	4638	-0,13	4605	4670	14832
Comit R	4518	-1,85	4410	4570	92
Commerzbank	306884	-4,49	305000	310000	235
Costa	4234	3,55	4190	4295	180
Costa Rr	2194	4,78	2150	2220	280
Costa rnc 1.1					
Cr Commerciale	5850	1,74	5850	5850	15
Cr Fondiario	4979	-0,40	4950	5060	383
Cr Lombardo	3136	4,08	3100	3140	71
Cr. Bergamasco	18919	1,84	18300	19500	407
Cr. Valtellinese	15459	-0,65	15400	15510	278
Cred. Romagn.	13508	-0,01	13500	13700	1692
Credit	2038	-1,84	2030	2075	1814
Credit Rnc	2087	0,23	2050	2120	162
Cucinini	1245	0,00	1245	1245	0
Dalmine	432,7	0,23	425	445	393
Dalmine Rr	11733	3,89	10710	11610	1016
Danielli Rnc	5717	-3,22	5650	5950	274
De Ferrari	5950	0,00	5950	5950	0
De Ferrari Rnc	2075	-0,24	2075	2075	2
De Faverio					
Edison	7270	-0,68	7200	7335	10731
Edison Rnc	7200	-4,22	7035	7350	166
Edison w	180,2	2,85	176	184,5	3053
Editoriale	1100	-3,51	1100	1100	44
Enichem Aug.	2853	1,24	2850	2875	813
Enichem Rnc	2871	0,23	2850	2890	814
Erid Beghin	252099	4,71	251000	253000	139
Espresso	4427	0,43	4420	4430	177
Eurmetal	950,7	0,03	939	960	200
Eurromobil	3059	2,92	3030	3150	248
Eurromobil Rnc	1796	4,42	1790	1820	99
Faema	4735	-1,35	4735	4735	14
Faick	4845	-0,06	4800	4900	1153
Falc Rr	7400	0,00	7400	7400	7
Fata					
Ferfin	1876	2,29	1860	1898	5830
Ferfin Rr	1163	3,01	1138	1188	1282
Ferraresi	18129	0,72	18000	18500	109
Fiat	9450	0,00	9450	9450	0
Fiat Pr	6174	2,59	6100	6220	97018
Fiat R	3643	3,64	3555	3730	12069
Fiat w	2563	3,39	2520	2640	6087
Fidis	5795	0,12	5700	5890	2005
Fimpar					
Fimpar Rnc					
Fin Agro	8171	-0,61	8010	8200	376
Fin Agro Rr	7500	0,00	7500	7500	0
Finarte Aste	1250	-1,47	1250	1250	16
Finarte Ord	1527	1,06	1520	1535	229
Finarte Rr	532,4	2,38	525	555	69
Finarte Rr	528,3	1,82	520	540	69
Finca	1270	-2,31	1255	1350	224
Finmecc.	1881	1,35	1845	1920	353
Finmecc Rr	1790	-0,83	1790	1790	27
Finmeccanica W	8	60,00	8	8	13
Finrex					
Finreco					
Fiscambi	2150	-0,69	2150	2150	5
Fiscambi Rnc	1900	0,00	1900	1900	0
Fisa	1117	4,40	1115	1119	78
Fmc	860	-5,62	850	880	26
Fochi	6427	0,34	6300	6480	421
Fondaria	13359	2,23	13205	13520	6667
Fondaria Rr	14721	0,12	14705	14750	77

PIAZZA AFFARI

E' un rimbalzo tecnico ma il mercato respira

MILANO — Il giorno dopo la débacle con cui i mercati finanziari hanno aperto la settimana, anche alla Borsa di Milano, come sulle altre piazze europee e come nei comparti del reddito fisso, si è registrato un rimbalzo tecnico. A fine seduta l'indice Mibtel ha messo a segno un recupero parziale, l'1,16% in più rispetto a ieri (aspettandosi a quota 10755), in un contesto di scambi contenuti (in tutto, un controvalore di 757,9 miliardi). In mattinata i segnali positivi (le assicurazioni governative sull'andamento dei tassi di interesse, i dati sull'inflazione in calo, il recupero della quotazione del Btp future) hanno provocato un aumento degli acquisti e il conseguente miglioramento dei prezzi; ma la scarsità delle iniziative ha poi ridimensionato il recupero nelle ultime fasi della seduta.

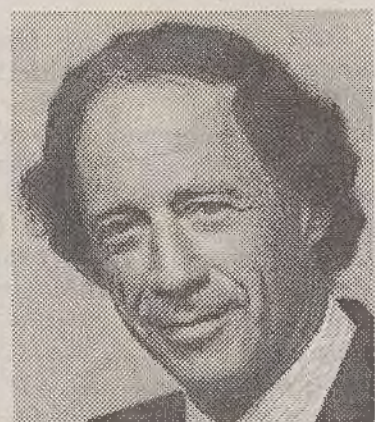
Un andamento analogo si è registrato anche nel comparto obbligazionario, dove il futuro sul decennale, in mattinata trattato sopra le 102 lire, è poi tornato al di sotto di tale soglia. Tornando all'azionario, il titolo più trattato (Fiat, come sempre) non ha raggiunto i 100 miliardi di controvalore, fermandosi a quota 97; il prezzo è invece salito dell'1,92% a quota 6154, ma in mattinata aveva anche superato le 6200 lire.

Titol	Var. %	Odierni 18100	Var. % -0,48	Max 18100	Min 18100	C
Seroni	-	-	-	-	-	-
Simint	-	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-	-
Sip	3996	1,01	3950	4050	5574	4
Sip R	3255	-0,55	3165	3320	20091	2
Sip War	700,4	2,28	681	718	2627	1
Siri	10903	0,62	10700	11100	5494	1
Sisa	1180	1,90	1180	1180	6	1
Sme	3840	0,55	3710	3990	3137	1
Smi	972,3	-0,56	960	978	287	1
Smi Rnc	786,2	-0,37	780	790	79	1
Smi War	178,1	6,20	170	190	102	1
Sna Bpd	2343	1,74	2270	2385	5623	1
Sna Bpd Rr	2310	-3,23	2310	2310	12	1
Sna Bpd Rnc	1219	0,25	1215	1226	201	1
Sna Fibra	1003	-2,24	995	1040	105	1
Sogefi	4199	-0,12	4150	4250	745	1
Sogefi War	992,6	0,69	955	1050	337	1
Sondal	2876	7,31	2700	2915	2272	1
Sopaf	3586	-1,81	3450	3700	296	1
Sopaf Rnc	2283	-0,30	2250	2300	80	1
Sopaf W Rnc	151	0,00	151	151	0	1
Sorin	4983	-2,19	4920	5100	144	1
Standa	37714	-0,75	37500	38000	66	1
Standa Rnc	13890	-0,01	13890	13890	45	1
Stefanel	5106	1,03	5100	5150	107	1
Stet	4964	1,62	4900	5040	25778	2
Stet Rnc	4200	1,82	4120	4250	21315	1
Stet W.A.	28247	2,25	28000	28600	6347	1
Stet w	22321	3,24	21800	22950	6004	1
Subalpina	12005	-0,46	11910	12050	72	1
Tecnost	3235	0,78	3220	3270	97	1
Tecnoprom	777,2	-1,28	765	780	148	1
Tecnoprom Rnc	472,7	-6,08	465	480	97	1
Teleco	5340	0,35	5320	5350	322	1
Teleco Rnc	9593	0,20	9550	9625	89	1
Terna Acqui	1600	0,00	1600	1600	3	1
Terna Acqui Rnc	729	-10,00	729	729	3	1
Ternatoma	1200	0,00	1200	1200	0	1
Toro	26732	1,84	26450	27050	3114	1
Toro Rnc	11890	1,80	11690	12000	749	1
Toro p.	13317	3,95	13100	13800	1039	1
Trenno	2975	1,88	2975	2975	45	1
Tripolovich	-	-	-	-	-	-
Tripolovich Rnc	-	-	-	-	-	-
Unicem	12714	0,09	12700	12750	12700	1
Unicem Rnc	6436	1,00	6400	6450	6400	1
Unicem Rnc War	2029	6,23	2025	2050	2050	1
Unipol	8239	3,08	8210	8250	8250	1
Unipol Pr	16305	2,83	16000	16750	16750	1
Vetrefire Ita	4650	0,76	4650	4650	4650	1
Vianini Ind	1187	5,51	1185	1190	1185	1
Vianini Lav	11870	0,83	11610	11900	11900	1
Vittoria	7857	0,91	7800	7940	7940	1
Volkswagen	445000	-1,11	445000	445000	445000	1
Westinghouse	6300	0,00	6300	6300	6300	1
Zignago	6558	-0,64	6500	6700	6700	1
Zucchi	10000	3,09	10000	10000	10000	1
Zucchi Rrl	5450	0,87	5450	5450	5450	1

L'ACCORDO (DA 100 MILIARDI?) DELLE GLORIOSE DISTILLERIE TRIESTINE CON LA MULTINAZIONALE USA

Stock-Seagram: brindisi a Est

TRIESTE — La Stock entra definitivamente nell'orbita del gigante statunitense Seagram. L'accordo fra gli azionisti delle gloriose distillerie e la multinazionale ha portato ai proprietari dell'industria triestina una cifra che si aggira sul centinaio di miliardi. Anche se manca ancora una conferma ufficiale da parte dei diretti interessati, gli ambienti economici giuliani danno per fatto l'accordo.



L'azienda (nella foto Fred Leon Segal, amministratore delegato)
tace ancora sulle strategie e sul futuro degli stabilimenti

Troppo alta la posta in gioco perché la vicenda sia resa di pubblico dominio prima della definizione di tutti i particolari. C'è in ballo il destino dei 320 dipendenti triestini (80 sono destinati in ogni caso a lasciare l'azienda in base all'accordo stipulato con i sindacati lo scorso mese di maggio). Ma soprattutto sono in gioco le strategie mondiali dei grandi produttori di alcolici. E non solo sul mercato italia-

no, o di quelli occidentali in generale, che stanno conoscendo un calo dei consumi senza precedenti. Il recente riacquisto da parte della Stock dello stabilimento di Pilsen che era stato nazionalizzato dal governo comunista della Cecoslovacchia, ha fatto tornare in forze l'industria triestina sul scenario dei mercati dell'Est. Proprio verso i paesi dell'Europa orientale, dove i consumi di alcolici sono ancora a livello molto sostenuto e il marchio Stock gode di una notorietà e di un

prestigio non appannato dal tempo, si concentrano le speranze di crescita e le strategie di tutti i grandi produttori del settore. Alla leggendaria riservatezza del consigliere delegato Fred Leon Segal (che si trova in questi giorni proprio negli Stati Uniti) e degli altri uomini della Stock si aggiunge il silenzio prudente della stessa Seagram. Il direttore finanziario della Seagram italiana Francesco Danova, rispondendo alle domande dei giornalisti aveva recentemente addirittura smentito qualsiasi con-

tatto con la Stock. Anche dalla sede centrale statunitense e dalla centrale europea di Londra era venuto solo silenzio. Ma negli ambienti economici triestini la notizia è ormai su tutte le bocche e una comunicazione ufficiale congiunta dei due partner è attesa da un giorno all'altro. Sarà forse quello il momento migliore per comprendere quale potrà essere il futuro della Stock e quale strada imboccherà, dopo l'alleanza, l'antica distilleria che ha legato il nome del brandy a quello di Trieste.

Per la Seagram (che può contare su un giro d'affari planetario di 12 mila miliardi e commercializza whisky, brandy, vodka e rum con i marchi Chivas Regal, Glenlivet, Crown Royal e V.O.), almeno per adesso si tratta ovviamente di un piccolo investimento. Ma anche dell'acquisizione di un biglietto da visita prestigioso e capace di aprire molte porte sugli antichi mercati della Mitteleuropa. Per la Stock, dopo un decennio difficile, che ha visto scendere le maestranze da 606 a meno della metà, potrebbe essere l'occasione di un rilancio. O per lo meno di un periodo di stabilità all'ombra di un partner che più solido non potrebbe essere. Ma il condizionamento resta d'obbligo. L'ombra di uno svuotamento definitivo delle attività triestine, magari di un trasferimento di tutta la produzione direttamente a Est, resta ancora da dissipare.



Il vecchio stabilimento di Roiano della Stock. L'azienda triestina cambia strategie.

GRANDE CONSULTAZIONE FRA LE BANCHE CREDITRICI

I piccoli azionisti Tripovich: prima verifica con Gattorno

TRIESTE — Rappresentanti di tutte le banche italiane creditrici del gruppo Tripovich, circa una sessantina, si riuniranno venerdì a Milano, nella sede della Bil, la banca d'affari che sta seguendo il piano di ristrutturazione. Un vertice ad ampio raggio per fare il punto della situazione dopo la tregua di due settimane concessa dai principali istituti di credito. Sul gruppo triestino pesa il macigno di circa 600 miliardi di debiti. L'appuntamento sarà decisivo per sondare l'orientamento dei banchieri.

La situazione — secondo fonti provenienti dagli ambienti creditizi — sembra piuttosto tesa anche perché la vicenda presenterebbe complessi problemi di ordine legale. E' possibile che si arrivi alla costituzione di un comitato di banche più ristretto. Intanto ieri l'amministratore delegato della Tripovich, Sebastiano Gattorno, leader del gruppo genovese Serrà che guida la cordata finanziaria e di operatori del settore che punta ad assumere la gestione in affitto delle aziende sane del gruppo, si è incontrato con il comitato di piccoli azionisti guidato dall'immobiliarista di Savona, Oneto. La riunione si è conclusa con una dichiarazione di «cauto ottimismo». Erano rappresentati i piccoli azionisti di Genova, Roma e Milano e anche Trieste «ma solo per delega» ha chiarito Oneto. Confermata l'ipotesi di un possibile ingresso dei picco-

li azionisti nel capitale (il fatturato previsto della Gta è di 350 miliardi), forse attraverso l'emissione di warrant. Sul gruppo Tripovich, in particolare per quanto riguarda le società armatoriali, c'è comunque forte interesse. La Bil, che sta elaborando il piano di ristrutturazione attraverso il suo braccio operativo guidato da Luciano Pichler, ha raccolto diverse «manifestazioni di interesse». In questi giorni si è parlato anche di una possibile offerta del gruppo Ocean di Trieste per la Tripnavi. Intanto il consiglio d'amministrazione della Gta, la robusta cordata guidata da Gattorno, si riunirà nei prossimi giorni per decidere le nomine e l'eventuale aumen-

to di capitale. Amministratore delegato sarà lo stesso Gattorno. Negli ambienti della Gta si ritiene che alla fine del mese potrebbero partire le prime offerte. Dalla Bil si precisa che non sarà la banca d'affari a decidere i prezzi d'affitto. E' sicuramente una corsa contro il tempo. Se la tregua concessa dalle banche non dovesse tenere si aprirebbero immediatamente le porte del fallimento o del concordato preventivo. Infatti il 30 giugno (e in seconda convocazione il 22 luglio) per l'assemblea ordinaria e il 14 luglio (in seconda il 2 agosto) per la straordinaria, l'assemblea degli azionisti Tripovich dovrà decidere fra liquidazione e ricapitalizzazione. p.c.f.

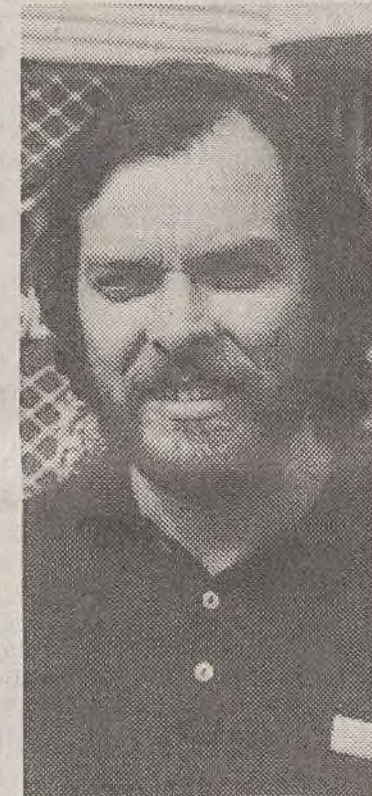
PAOLO PUPULIN NUOVO SEGRETARIO DELLA CGIL

Pasqual lascia al suo «delfino»

Il sindacato si concentra sulle fasce deboli: «Non sarà una segreteria blindata»

Servizio di **Giulio Garau**
TRICESIMO — Si chiude una tappa importante del cammino della Cgil verso la «sintesi unitaria» e lo stesso cammino riprende verso la stessa sintesi: esce di scena Graziano Pasqual, ora tocca a Paolo Pupulin. Gli obiettivi da raggiungere restano: la sintesi unitaria, ancora una volta, ma anche il rinnovamento. A cui, Graziano Pasqual ha dato un contributo importante, con le dimissioni sei mesi prima della scadenza del mandato. Ora le redini passano in mano a Pupulin cresciuto «all'ombra» della stessa segreteria e eletto ieri (dopo un voto a scrutinio segreto) nuovo segretario generale regionale della Cgil dal Comitato direttivo riunito a Tricesimo. Cinquantatré i votanti, 43 i voti a favore, 5 le schede bianche e 5 gli astenuti.

Un nuovo segretario generale eletto alle porte dei congressi che la Cgil del Friuli Venezia Giulia si appresta a vivere in autunno. I primi passi? «L'operazione di avvio della discussione, sia sul piano dei programmi che su quello del rinnovamento dei gruppi dirigenti. Un'operazione che si deve fare avendo un orizzonte panoramico sulle prime proposte che giungeranno da ora sino al congresso. C'è un problema di unità interna e non penso che il problema possa essere gestito



Paolo Pupulin

senza puntare al rafforzamento. E questo con un'idea di segreteria non certo blindata, ma in cui possano convivere in maniera dialettica tutte le posizioni, senza tacere elementi critici. Alla fine però ci deve essere un impegno solido per la sintesi unitaria: poche parole e anche molto sintetiche quelle di Paolo Pupulin. Che parla a ruota libera appena uscito dalle votazioni, consapevole del «peso» appena ricevuto. E che cerca di fare alcune riflessioni a caldo, mentre dalla sala giungono gli echi dell'intervento del segretario nazionale della Cgil Walter Cerfeda (responsabile del settore industriale).

Pupulin insiste molto sulla questione dell'unità: «Che sta in piedi solo se si assume la dimensione regionale — conferma — puntando alla soluzione dei problemi del lavoro e sociali settore per settore. Come quelli di Trieste ad esempio: o è assunta come vertenza e problema regionale e addirittura nazionale altrimenti diventa una questione di rottura. Se si riesce a dare una soluzione positiva ai problemi e al ruolo di questa città si contribuisce a un'esperienza di valenza per la sintesi regionale. Vale per Trieste ma anche per la montagna e per tutti quei luoghi in cui è in atto un processo di trasformazione e ristrutturazione del tessuto produttivo».

ALLA FIERA DI TRIESTE

Bielorussia e Romania: cresce l'interscambio

MARITTIMI
Triestino al vertice



TRIESTE — Nel corso dei lavori dell'assemblea della «Federazione», la Federazione nazionale agenti raccomandatori marittimi triestini Mario Campodonico (nella foto), già eletto nel 1992, è stato riconfermato vicepresidente, chiamato a far parte del comitato esecutivo e nominato presidente in seno alla commissione fiscale. Mario Campodonico, che opera nel ramo marittimo, è vicepresidente della associazione triestina e riveste la carica di amministratore delegato della G. Tarabochia & C. Srl, una delle più vecchie rappresentative delle agenzie marittime di Trieste.

TRIESTE — Lo sguardo della Fiera di Trieste si rivolge sempre più a Est, oltre la fascia di paesi immediatamente confinanti con la nostra regione. Ieri è stato il momento della Bielorussia e della Romania, due paesi che stanno vivendo in modo accelerato il processo di trasformazione economica verso il libero mercato. Dopo un anno — ha sottolineato il presidente della camera di commercio di Minsk, Vladimir Lesun — la rappresentanza della Bielorussia a Trieste è più che raddoppiata, ma la presentazione è proseguita a più voci. Un aspetto particolare della realtà bielorussa è stato affrontato dal professor Andolina, più volte presente in questo paese dopo la tragedia di Chernobyl (Ucraina).

«La Bielorussia ha avuto una ricaduta radioattiva successiva all'esplosione del reattore nucleare di Chernobyl — ha spiegato Andolina — ma le conseguenze mediche, pur gravi a livello individuale con un caso di cancro ogni 10.000 abitanti, non sono significative a livello sociale. Il vero problema è quello della paura, in gran parte non motivata, che ha trasformato parti del paese in «anime morte», senza la volontà di studiare, di lavorare, di vivere perché si considerano condannati a causa delle radiazioni».

Ciò nonostante l'interscambio della Bielorussia (10 milioni di abitanti) con l'Italia — secondo i dati forniti da Franco Todero dell'Ice di Trieste — è aumentato nell'ultimo anno del 200%, anche se siamo appena all'11,0 posto per importazioni e al 15,0 per esportazioni. «Gli imprenditori bielorussi — ha detto l'ingegner Vittorio Catarini, presidente del consorzio Friulgiulia (85 industrie, 9 case commerciali e 9 banche consorziate) — rassomigliano ai nostri imprenditori quando 15 anni fa andavano ad esplorare il mercato giapponese. Gli italiani hanno imparato ad adattarsi ai loro standard di qualità e alle «misure» di una società diversa dalla nostra. I bielorussi dovranno fare lo stesso con noi — ha concluso Catarini — migliorando la loro qualità produttiva».

Problemi e potenzialità anche per la Romania, ormai il principale paese della penisola balcanica (dopo la dissoluzione della Jugoslavia) con i suoi 23 milioni di abitanti (ma sono una trentina di milioni i parlanti il rumeno, compresi 5 milioni in Israele su una popolazione complessiva di 6 milioni). L'ambasciatore Valeriu Vieri ha ricordato l'aumento dei rapporti tra Italia e Romania (gli espositori alla Fiera di Trieste si sono decuplicati), ed ha sottolineato che sono presenti non solo società pubbliche ma anche molti imprenditori privati. «Ormai siamo una economia mista — ha detto — avviata sulla difficile strada della privatizzazione».

A SACILE
Distretto industriale

TRIESTE — La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Industria, Lodovico Sonego, ha individuato a Sacile un nuovo distretto industriale. Il distretto industriale di Sacile, distinguendosi per l'industria del legno e del mobile in legno, comprende i comuni di Brugnera, Budrio, Canova, Fontanafredda, Polcenigo, Prata di Pordenone e Sacile oltre ad altri tre comuni del Veneto (Cordignano, Gaiarine e Orsago Veneto).

CHIEDIAMO FINO AL 20% IN MENO, PER DARVI UN USATO CHE VALE DI PIÙ.

SELEZIONE SPECIALE 150 USATI COME NUOVI

MODELLO	QUOTAZIONE QUATTORRUOTE*	NOSTRA OFFERTA**
UNO TurboDS 5p	2° SEMESTRE '93 L. 14.900.000	L. 12.800.000
TIPO TurboDS 5p Eco SX	1° SEMESTRE '93 L. 16.300.000	L. 13.100.000
TEMPRA S.W. TurboDS SX	2° SEMESTRE '93 L. 21.900.000	L. 21.000.000
ALFA 33 1.3 i.e. L Cat	1° SEMESTRE '93 L. 13.800.000	L. 12.900.000

*Giugno '94

Presso le Succursali Fiat e da Autogestioni trovate vetture Fiat, Lancia, Alfa Romeo con pochissimi chilometri ed in ottime condizioni, in molti casi full optional e spesso con soli sei mesi di

vita, garanzia della casa estensibile con il SuperService fino al 3° anno oppure garanzia SUS per 12 mesi. E su tutti i modelli comodi finanziamenti SAVA. Informatevi.

SAVA

E' UN'INIZIATIVA DELLE SUCCURSALI FIAT E DI AUTOGESTIONI

SUCCURSALE FIAT • Via C. Marzio, 18 - 34123 Trieste - Tel. 040/31.81.111

RAIUNO

6.00 EUNONEWS
6.45 UNOMATTINA ESTATE
6.45 TG1 FLASH (7.30 - 8.30)
7.00 TG1 (8 - 9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 ZAN RE DELLA GIUNGLA. Film (avventura '69). Di Manuel Cano. Con Steve Hawkes, Kitty Swan.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA
14.15 USA '94. NIGERIA-BULGARIA
15.00 MI RITORNI IN MENTE
15.05 SOGGETTICO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
19.05 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 LE NOTTE DELLA MODA: SAPORE DI SOLE. Con Milly Carlucci.
23.00 TG1 FLASH
23.10 TGS MERCOLEDÌ SPORT
24.00 TG1 NOTTE
0.05 CHE TEMPO FA
0.20 DSE - SAPERE. Documenti.
1.25 USA '94. COLOMBIA-USA
3.25 TG1
3.30 C'ERA UNA VOLTA IO... RENATO RASCEL
4.35 CACCIA AL LADRO D'AUTORE
5.35 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.30 CONOSCERE LA BIBBIA
6.35 VIDEOCOMIC
7.00 EUNONEWS
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA
8.05 QUANTE STORIE!
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
11.55 SCANZONATISSIMA
12.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Salute professore"
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 TGS DRIBBLING MONDIALE
13.50 METEO 2
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI
15.05 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.50 VOGLIO LA LIBERTÀ. Film (commedia '72). Di Irvin Kershner
17.25 DAL PARLAMENTO
17.30 TG2
17.35 ANTEPRIMA SPOLETO
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE"
18.50 L'ISPIETTORE TIBBS. Telefilm
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIENTI
20.40 IL GIALLO DEL BIDONE GIALLO. Film (commedia '90). Di Emilio Estevez. Con C. Sheen, E. Estevez.
22.25 FORMAT
23.15 TG2 NOTTE - METEO 2
23.35 I PAESI DEL MIRACOLO: COREA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 L'AFRICANA. Film (dramm. '90)
2.15 TG2
2.30 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.45 DSE - L'ALTRA RETE
6.45 DSE - SAPERE
7.15 EUNONEWS
7.30 DSE - PASSAPORTO
8.00 DSE - NATURA SPERIMENTATA
8.45 DSE - ARTISTI ALLO SPECCHIO
9.30 DSE - GIRO D'ORIZZONTE
10.15 DSE - ARTIGIANATO E'
11.00 DSE - GLI ANNIVERSARI
11.45 DSE - DIZIONARIO
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TGS POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA, SUD
15.15 TGS DERBY
15.25 FOOTBALL AMERICANO
16.00 HOCKEY SU PISTA
16.05 CICLISMO. Giro d'Italia Dilettanti
16.10 MOTONAUTICA. OFFSHORE
16.30 DSE - NATURA SELVAGGIA
16.55 DSE - FILOSOFIA
17.00 LA MIA AMICA IRMA. Film
18.45 TGS SPORT
18.50 METEO 3 - TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.15 TRAPPOLA PER UN KILLER. Film (drammatico '94). Di N. Castillo. Con Kevin Costner, Sara Botsford.
21.55 USA '94. ROMANIA-SVIZZERA
22.50 TG3 - METEO 3
23.55 PROCESSO AI MONDIALI
0.35 TGS NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
0.35 FUORI ORARIO
1.15 BLOB
1.30 QUEBEC. Film (avventura '51)
3.25 SSISSIGORE. Film. Di U. Tognazzi

RADIO

Radiouno
6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.23: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Orosco; 7.20: Grr Regione; 7.30: Grr Questioni di soldi; 8.32: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.05: Grr Radiocorriere; 10.00: Giornale Radio Rai (10.30 - 11 - 11.30); 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.30: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Speciale Sport. Usa '94; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21.18 - 23); 18.30: Grr Mode, modelli, moda; 18.37: Grr I Mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Grr Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 24.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5.30); 0.33: Grr Radio Tir; 1.20: Usa '94. Usa-Colombiana.

Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.16: Anniversari; 8.02: Stelle a striscia; l'oroscopo; 8.12: Chiodoconquando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.12: Radio Zorro; 9.48: I tempi che corrono; 10.35: 1313; 12.10: Grr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonaventura; 14.08: Trucchi; 14.18: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figure di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: Trucchi; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock. Speciale Arezzo Wave; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 24.00: Rainotte.

Radiotre
6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprima Grr; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcolla; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Metello; 13.45: Grr Radiotre. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DSC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Jazz; 24.00: Radiotre Notte Classica.
Notturno Italiano 24.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Essere giovani oggi; 15: Giornale radio; 15.15: Il club di rosa rosse; 15.30: Espanol para todos; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia: 15.45: Voci e volti dell'Italia.
Programmi in lingua slovena: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.15: Carinzia Magazine (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Grr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (1 parte); 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (II parte); 15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 13 x 13; 18.25: Pagine musicali; 19: Grr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de "Il Piccolo" alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 all'11; 19.45: Grr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Grr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Grazioso D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebboni; ... e dalle 20 alle 22 segnavi allo 040/661555 con Serandero Serandero programma demenziale con Andro Merku.

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA...
11.30 AGILIO, OLIO E PEPPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA...
20.30 SPRINT
22.30 TG REGIONALE
24.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 HENRY & KIP. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

TELECOMANDO



RAITRE

Le ospiti di Harem non si parlano

Rubrica di

Giorgio Placereani

Mónadi senza finestre, diceva il vecchio Leibniz (ma non lustriamoci gli ottini: di solito questa è l'unica cosa che uno ricorda di Leibniz dal liceo), che non comunicano l'una con l'altra. «Harem» — condotta quotidianamente da Catherine Spaak su Raitre, con Everardo Dalla Noce in un angolo a guardare e commentare la partita di calcio: venerdì eccezionalmente in prima serata, sabato e giorni a venire alle 22 — è una trasmissione di mónadi. La mancanza di dialogo fra le ospiti è la caratteristica che colpisce di più: è incredibile come queste gentili signore sedute sul sofà di Catherine Spaak non comunichino fra loro. Composte e composte, attendono di rispondere alle domande della conduttrice-intervistatrice: ciascuna parla di sé; ricorre al tramite della Spaak anche per paragonare la propria esperienza a quella delle altre. Non è che si ignorino reciprocamente, si ascoltano, sabato due arrivano a bisbigliare tra loro: e tuttavia sembra un trip solipsistico. Come sedute in una bolla d'aria metafisica, quasi isolate nel silenzio come le

signore nude di Paul Delvaux, aspettano il loro turno.

Noia, naturalmente, noia profonda: «taedii rari nantes in gurgite vastos». Uno implorerebbe «ma datemi da bere!», che succede come in quella comica di Chaplin, «The Cure», in cui il whisky di Charlot finisce per errore nell'acqua delle terme, con poderosi effetti vivificanti sui vecchietti in cura. Di solito il chiacchiericcio è aereo, banale, inconcludente, parlare un po' di tutto e un po' di niente, ciascuna per sé ad arpeggiare per conto suo, e l'effetto nel ricordo è di banalizzazione anche le personalità interessanti, trascinare le Gaia De Laurentiis verso il livello Lee Borghese, non viceversa. Anche osservazioni centrate, dettagli significativi, domande azzeccate della Spaak, si perdono in quell'atmosfera svaporata.

Siccome la regia banale di Caterina Nobiloni Laloni non conosce altro che il totale e il primo piano, il dibattito è una successione di primi piani — poco incisivi, stitici — o di qualche affollato psicodrammatico (pensate solo a cosa saprebbe trame Paolo Beldi in termini di dettagli rubati...). Sabato acca-

de che due ospiti si astraggano chiacchiando tra loro; giustamente Catherine Spaak si rivolge loro sorridendo, «io vorrei interrompere... questo bisbiglio», affinché facciano parte agli spettatori delle loro opinioni. Per esempio la regia di Paolo Pietrangeli al «Maurizio Costanzo Show», così attenta alla cronaca minima della discussione, avrebbe colto subito il piccolo episodio di distrazione; qui la regia, distratta e inefficace, aspetta che ce ne avverta la Spaak. Eppure in una trasmissione così statica, dove solo il grande Everardo porta un po' di vita, qualche notazione marginale del genere sarebbe una boccata d'ossigeno.

Sì, perché tutto sommato, se c'è un motivo per guardare «Harem» è Everardo Dalla Noce. E, la sua, una vera genialità dell'intervento: commenti inaspettati e brucianti che parlano della partita e allo stesso tempo entrano in touch con i «dibattiti» con deliziosi controcircuiti logico-linguistici, ora graziosamente scherzosi, ora caustici (ne sanno qualcosa le onorevoli di maggioranza intervenute venerdì e sabato). Con la sua eleganza e il suo humour sarebbe, lui sì, un ottimo conduttore di talk show.

TV/RAIUNO

A Capri sarà di moda il Trio

Questa sera Milly Carlucci presenta la prima sfilata estiva

ROMA — Con «Sotto il cielo di Capri» tornano gli appuntamenti della moda su Raiuno. Milly Carlucci e l'attore Paki Valente presenteranno dalla piazzetta di Capri oggi, alle 20.40, le sfilate di moda estiva (balneare, casual e da sera), Pippo Baudo condurrà il 1.º luglio dal Teatro greco di Taormina la serata di moda internazionale e ancora Milly Carlucci sarà la padrona di casa l'8 luglio a Roma della serata con cinque grandi stilisti (Armani, Valentino, Krizia, Dolce e Gabbana, Ferrè) da Piazza Navona.

La serata da Capri segnerà anche il ritorno in tv del Trio Massimo Lopez-Anna Marchesini-Tullio Solenghi che dedicheranno alla moda e al suo mondo uno sketch comico di circa 10 minuti. Tra un costume e un prendisole rigorosamente firmato da marchi di «pret a porter» made in Italy, canteranno Fabio Concato, Irene Grandi, Laura Pausini, Angelique Kidjo e Haddaway, mentre il fan-tasista Buticr farà un numero tutto di bolle di sapone. In platea, Gian Piero Muglini, Riccardo Pazzaglia e Sydney Rome.

Il progetto moda di Raiuno si avvale della collaborazione di Willy Molco e Marina Fausti, autori anche della massiccia campagna tv di spot promozionali con sponsor e testimonial famosi (da Anna Falchi a Clarissa Burt, a Monica Bellucci).

Gli ingressi a Capri e a Taormina saranno gratuiti con un'offerta volontaria, mentre a Roma (con la collaborazione del Comune) vedremo da vicino vestiti e top model costerà tra le 250 e le 50 mila lire che andranno in beneficenza a Telefono Azzurro, Anfaas, Life e gruppo Abele. Ciascuna serata costerà 800 milioni, in gran parte coperti dai contributi degli sponsor.

La scelta di affidare a Paki Valente (attore in «Abissinia» di Martinotti e nel prossimo «Forte come l'amore» di Stefano Reali, non-

ché marito di Anna Marchesini) la conduzione con la Carlucci, «rientra nei tentativi di sperimentazione di nuovi personaggi — precisa il capostruttura Mario Maffucci — così come abbiamo fatto con Bonolis per «I cervellini».

Maffucci anticipa, infine, alcuni degli stili che prenderanno parte alla serata di moda internazionale da Taormina: Thierry Mugler, Dior, Vivienne Westwood, Jill Sander, Boss, Oshe.

Per Milly Carlucci si tratterà di un «appuntamento di grande prestigio, un fiore all'occhiello per chi fa la televisione». Ma per lei sarà non solo un'estate di moda, ma anche di cinema: in Spagna sta girando, infatti, con la regia del sessantatrenne regista catalano Jordi Grau il film «Tempi migliori», coproduzione spagnola-belga-italiana, in cui la Carlucci interpreta Mely, una soubrette del Moulin Rouge di Barcellona sposata con un famoso ex torero (Arturo Fernandez).

Per Milly Carlucci si tratterà di un «appuntamento di grande prestigio, un fiore all'occhiello per chi fa la televisione». Ma per lei sarà non solo un'estate di moda, ma anche di cinema: in Spagna sta girando, infatti, con la regia del sessantatrenne regista catalano Jordi Grau il film «Tempi migliori», coproduzione spagnola-belga-italiana, in cui la Carlucci interpreta Mely, una soubrette del Moulin Rouge di Barcellona sposata con un famoso ex torero (Arturo Fernandez).

Per Milly Carlucci si tratterà di un «appuntamento di grande prestigio, un fiore all'occhiello per chi fa la televisione». Ma per lei sarà non solo un'estate di moda, ma anche di cinema: in Spagna sta girando, infatti, con la regia del sessantatrenne regista catalano Jordi Grau il film «Tempi migliori», coproduzione spagnola-belga-italiana, in cui la Carlucci interpreta Mely, una soubrette del Moulin Rouge di Barcellona sposata con un famoso ex torero (Arturo Fernandez).

OTMC

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 EUNONEWS
8.30 HE-MAN
9.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
10.00 USA '94. GERMANIA-SPAGNA
11.50 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT USA '94
13.45 USA '94. NIGERIA-BULGARIA
15.45 TMC SPORT USA '94
16.00 LA SIGNORA E I SUOI MARITI. Film (commedia '64). Di J. Lee Thompson. Con S. McLaine, P. Newman
17.50 HE-MAN
18.45 TELEGIORNALE
19.15 IL FRATELLO PIU' FURBO DI SHERLOCK HOLMES. Film (commedia '75). Di G. Wilder. Con G. Wilder, M. Feldman
21.00 MONDOLCALCIO USA '94
22.00 USA '94. ROMANIA-SVIZZERA
24.00 TELEGIORNALE
0.15 CRONO. TEMPO DI MOTORI
1.00 USA '94. USA-COLOMBIA
3.15 BASKET NBA
5.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.30 VIVA NAPOLI
22.30 SPAZIO 5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG5
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 EDICOLA
2.30 ARCA DI NOE'. Documenti.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'. Documenti.
6.00 TG5 EDICOLA

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD
10.30 STARSKY & HUTCH
11.30 A-TEAM
12.20 LE GRANDI EMOZIONI DEL GIRO D'ITALIA
12.25 STUDIO SPORT
12.40 STUDIO SPORT
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 BATMAN
13.55 CIAO CIAO NEWS
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE
16.05 I RAGAZZI DELLA PRA-TERIA
17.05 AGLI ORDINI PAPA'
17.55 I MIEI DUE PAPA'
18.30 BABY SITTER
18.55 LE GRANDI EMOZIONI DEL GIRO D'ITALIA
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 DUE GEMELLI E UNA MONELLA. Film (avventura '89). Di J. P. Paul. Con D. e J. Paul
22.30 STARS AND BARS. Film (commedia '88)
0.45 STUDIO SPORT USA '94
1.30 LE GRANDI EMOZIONI DEL GIRO D'ITALIA
1.40 STARSKY & HUTCH
2.30 A-TEAM

8.00 VALENTINA
9.00 BUONA GIORNATA
9.15 PANTANAL
9.45 GUADALUPE
10.15 MADDALENA
11.30 TG4
11.35 ANTONELLA
12.00 IL GIOCO DELLE COPPIE BEACH
13.00 MURPHY BROWN
13.30 TG4
14.00 SENTIERI
15.00 AVVOCATI A LOS ANGELES
16.15 TOPAZZESSA
16.50 PINOCHIO
17.15 LA VERITA'
17.30 TG4
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 LA MONTAGNA DEI DIAMANTI. Film tv. Di Jeanot Swarc. Con I. Gellinos, J. Savage.
22.35 RAFFAELLA CARRA SHOW. Con R. Carra
23.45 TG4
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 TOP SECRET
1.50 MARCUS WELBY
2.40 RASSEGNA STAMPA
2.50 LOVE BOAT
3.40 AVVOCATI A LOS ANGELES
4.30 MURPHY BROWN
5.00 MARCUS WELBY
5.50 TOP SECRET
6.40 LOVE BOAT

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.30 DIALOGANDO CON IL COMUNE
13.00 MISOGI
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LE FIABE DI NONNO CICCIO
14.05 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO
16.10 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 CALIFORNIA. Telenovela.
17.50 FALCON CREST. Telenovela.
17.50 IL VECCHIO E IL MARE. Film (drammatico '58). Di John Sturges. Con Spencer Tracy, Felipe Pazos.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 PEARL. Scenegg.
21.25 GLI ASSASSINI VANNO A CACCIA. Film. Di Bernard Kowalski. Con Burt Reynolds, Martin Balsam.
23.05 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.40 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.25 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EUNONEWS
17.05 IL MUSEO DELLA MUSICA
18.00 LA STORIA DEL FUTURO. Documenti.
18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 ROTOCALCO
21.15 MONDODGI
22.15 TUTTOGGI
22.30 KARTING

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 CASA NADIA
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.50 IL RICHIAMO DEL BASEBALL
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.20 DOTTOR PER TUTTI. Telefilm.
15.55 SOLOATO BENJAMIN. Telefilm.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.30 STREGA O MADONNA
17.40 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
18.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO

TELETRIULI

8.15 STORMY WEATHER. Film (musicale '43). Di Andrew Stone. Con Lena Horne, Bill Robinson.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 LUCI NELLA NOTTE
12.45 CODICE SEGRETO
13.00 PERCHÉ NO?
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGILIO, OLIO E PEPPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.05 TELETRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 TG NOTISRI
20.45 ORCHIDE E SANGUE. Scenegg.
21.30 RITRATTI D'AUTORE: DARIO FO. Documenti.
22.00 OROLOGI DA POLSO
22.30 TRAPPER JOHN. Telefilm.
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELETRIULI NOTTE
1.00 MOTOR NEWS
1.30 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA ITALIANA
2.30 STORMY WEATHER. Film (musicale '43). Di Andrew Stone. Con Lena Horne, Bill Robinson.
4.15 LEWIS E CLARK. Telefilm.
4.45 TELETRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE-3

8.00 GIORNI FELICI. Film (commedia '42). Di Gianni Franciolini. Con Lilla Silvi, Amedeo Nazzari.
9.25 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
11.50 BALLETO: ALICE
13.00 GIORNI FELICI. Film.
14.30 CONCERTO N. 2
15.00 GIORNI FELICI. Film.
17.00 43 NEWS
17.05 GIORNI FELICI. Film.
19.00 MUSICA IN CASA: SONATA YSAIE
19.10 UNA SERATA UNPLUGGED CON RICHELIEE LEE JONES
20.30 BALLETO: PINA BAUSCH / WIL-

I FILM

Wilder investigatore

Parodia di Sherlock Holmes con Feldman



Il film più bello in onda oggi in Tv è certamente «La signora e i suoi mariti» (Telemontecarlo, ore 16) in cui una smagliante Shirley Mc Laine rivive il suo passato sentimentale sul lettino dello psicanalista. Le sue avventure con Robert Mitchum, Paul Newman, Gene Kelly e Dean Martin scorrono tutte sul filo dell'umorismo caro alla commedia sofisticata. Molti però anche i film della serata sulle reti pubbliche e private.

«Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» (1975) di e con Gene Wilder (Tmc, ore 19.15). Impeccabile parodia dei romanzi di Conan Doyle, con Wilder nei panni del fratello scemo dell'investigatore e Marty Feldman in quelli di Watson.

«Trappola per un killer» (1989) di Nardo Castillo (Raitre, ore 20.15). Sfortunato e confuso thriller politico per Kevin Costner impegnato a sostenere la rivoluzione cinese.

«Stars and bars» (1988) di Pat O'Connor (Italia 1, ore 22.30). Daniel Day-Lewis è un inglese a New York che lavora in un negozio d'arte. Arriva fino in Georgia per scoprire una colossale truffa. Con Harry Dean Stanton.

«Il giallo del bidone giallo» (1990) di e con Emilio Estevez (Raidue, ore 20.40). In coppia con il fratello Charly Sheen, Estevez fa l'investigatore per hobby e il netturbino per lavoro.

«L'Africana» (1990) di Margarethe von Trotta (Raidue, ore 0.35). Amore a tre con Stefania Sandrelli e Barbara Sukowa.

Canale 5, ore 20.30

Finalissima di «Viva Napoli»

Si deciderà questa sera la canzone vincitrice del festival dedicato alla canzone partenopea «Viva Napoli», condotto da Mara Venier e Mike Bongiorno su Canale 5. Tra gli ospiti Renzo Arbore e i Trettrè.

Il pubblico dovrà decidere tra gli undici brani finalisti cantati da Francesca Alotta, Marcella, Franco Fasano, Silvia Cecchetti, Marco Armani, Andrea Bocelli, Eugenio Bennato e Pietro Montecorvino, Antonella Arancio, Fausto Leali, Irene Fargo, Mariella Nava. Nelle due precedenti puntate lo spettacolo ha avuto una media di quasi 6 milioni di telespettatori a sera, con uno share del 23 per cento.

Raidue, ore 23.35

Reportage dai Paesi del «miracolo» asiatico

Un rito sciamanico in Corea, un matrimonio borghese in Malaysia, un rito funebre secondo antiche usanze a Taiwan. Nei tre reportage di Alessandro Cecchi Paone e Sandro Spina, in onda oggi, domani e venerdì su Raidue, tradizione e modernità si confondono al-

la ricerca delle motivazioni della crescita economica e industriale dell'est asiatico.

«I paesi del miracolo» sono Taiwan, Corea del Sud e Malaysia, scelti tra i paesi orientali che in questi anni più di altri stanno vivendo un grande sviluppo, fatto di industrie all'avanguardia, tecnologie sofisticate, alta produttività, grande esportazione in un'ottica capitalista che anziché guardare all'Occidente si ispira al modello amato-odiato del Giappone. «Abbiamo cercato di documentare tutto questo — dice Cecchi Paone — alla ricerca del motivo profondo del miracolo economico che stanno vivendo».

A due delle protagoniste storiche della «via orientale allo sviluppo», Taiwan e Corea del Sud (oltre a Singapore e a Hong Kong), l'indagine documentaristica di Spina e Cecchi Paone ha affiancato quella di un paese emergente come la Malaysia. Dalle tensioni tra le due Coree con lo scoppio della «questione nucleare» alle feste più antiche, i reportage di Cecchi Paone e Spina alternano e mescolano l'attualità e il folclore.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

UDINE / RASSEGNA

Una città da scoprire, d'estate

Dal 2 luglio un fittissimo calendario di spettacoli teatrali, film, concerti, jazz e serate comiche

UDINE / ITINERARI

Ciceroni urbani

UDINE — «Alla scoperta della città» è senza dubbio la più curiosa fra le sezioni dell'estate udinese. Avvenimenti d'altri tempi riappariranno lungo i percorsi di una Udine aperta alle esplorazioni. Alla voce di guide specializzate sarà affidato il compito di dipanare il filo dei secoli nel labirinto urbanistico di alcune fra le piazze e fra gli edifici che sono normalmente esclusi dai consueti itinerari. Accanto alle guide ci saranno anche illustrazioni «vip» del mondo della cultura, dello spettacolo, del giornalismo, della televisione per dare un personale contributo, accompagnatori speciali, un po' «ciceroni» un po' «ospiti» di riguardo. I nomi già sicuri sono quelli di Riccardo Pazzaglia, di Stanislao Nieve, di Paolo Maurenzig, ma il Centro Servizi e Spettacoli annuncia sorprese ancor più spettacolari.

Senza fretta, attraversando a piedi il centro cittadino, a cominciare dal 7 luglio, ogni fine settimana (dal giovedì al sabato) verranno proposti i percorsi di un immaginario viaggio nel tempo urbano: dal Medioevo delle segrete del Castello alla Udine umanistica del «Palazzo scomparso», dall'avventura di un inedito incontro con l'arte del Tiepolo alla visita di casa Colombani Cavazzini ricordando Afro e Midena.

UDINE — Il sottosuolo, la terra, il cielo: i tre palcoscenici naturali di una città. Da un'idea di animazione estiva che rendesse davvero protagonista il centro urbano è nato il progetto del Centro servizi e spettacoli e del Comune di Udine per i mesi più caldi dell'anno.

Col titolo di «Udine d'estate - una città da scoprire», l'iniziativa è stata presentata ieri nel capoluogo friulano: oltre ottanta eventi messi in fila a comporre un fittissimo calendario di spettacoli teatrali, film, concerti, musica jazz, serate comiche, passeggiate ed esplorazioni turistiche. Un cocktail d'avvenimenti per «rinfrescare» i pomeriggi e le serate di quanti, per scelta o per necessità, trascorrono l'estate in centro.

A partire dal 2 luglio, protagonista assoluta, nei suoi tre livelli, sarà perciò l'intera città. Simbolicamente ogni livello rappresenta un genere,

un gusto, un orientamento del pubblico. «Il sottosuolo della città», con le segrete del castello, con le taverne interrate e le cantine lontane dal sole offrirà gli spazi per il teatro «off» e la musica «underground». «Il labirinto di Orfeo» (dal 2 al 12 luglio) è per esempio uno spettacolo allestito nelle segrete del Castello di Udine, così come «Sheherezade» del Teatro Mladinsko di Lubiana (14/7), mentre sul lato della musica «signori della notte» saranno le bande rock e il sound multietnico dei Mau Mau (20/7), di Ottavio Padiglione (3/8), dei friulanissimi Mitili F.L.K. (12/8).

«La terra e la città», il secondo livello, sarà sinonimo di solarità e di concretezza, prima attraverso le note della musica popolare, poi attraverso il jazz, infine con le sane risate dell'umorismo. Piazza Matteotti e i Giardini del Torso risu-

neranno per i concerti di Folkfest (dal 7 al 29 luglio) e per le serate di Udine Jazz: in scena il Michel Petrucciani Trio (4/7), Max Roach Quartet (7/7), Mike Stern Trio (12/7) e Rossana Casale (18/7). Sempre gli stessi spazi ospiteranno anche l'inarrestabile Beppe Grillo (22/7) e Franca Valeri (7/8) «signorina snob», mentre fra il verde e il fresco, i pomeriggi vedranno snodarsi innumerevoli Racconti sotto l'ombrellone.

Avvenimenti culturali «alti» raccoglierà infine il terzo livello, quello del «Cielo sopra la città». Un concerto insolito e raffinato di Wim Mertens (21/8) per esempio, o una serata d'attore con Manuela Kustermann (7/7), l'occasione seria di un Requiem di Mozart (con l'Orchestra e il Coro di Lubiana, il 28/8) o la «caudale» malinconica della vocalist brasiliana Gal Costa (30/7), ma soprattutto il festival Ta-

rab, come ogni anno interamente dedicato al mondo della musica araba (stavolta saranno in scena le armonie esotiche di Egitto, Libano e Iraq, protagonisti Kazarian, Wahid el Safi e Shemma, fra il 23 e il 26 luglio).

Contemporaneamente e sotto la cura del Centro espressioni cinematografiche, gli schermi ai Giardini del Torso si illumineranno di pellicole adeguate ai diversi livelli: dal buio della ragione dei sotterranei «Carito's Way» e «Nel centro del mirino», all'umorismo solido del «Caro diario» morettiano, fino all'aereo Wim Wenders di «Così lontano così vicino».

Infine, a svelare completamente i misteri di Udine, ecco i segreti percorsi di «Alla scoperta della città», disegnati per residenti e turisti attraverso luoghi noti soltanto a pochi, ma di incomparabile suggestione (vedi riquadro a fianco).

CONCORSO L'organico da Premio

TRIESTE — La 40.a edizione del Concorso internazionale di composizione sinfonica «Premio musicale Città di Trieste» è riservata a una composizione per grande orchestra con organico (e non «organico», come scritto nell'edizione di ieri a causa di un evidente refuso) definito e con l'esclusione del coro, di solisti vocali e strumentali. Le opere dovranno pervenire alla segreteria del Premio (Palazzo Municipale, piazza dell'Unità d'Italia 4, Trieste) entro il 30 aprile 1995.

MUSICA / PIRANO

Tartini «dietro le nazioni»

Presentati ieri il primo festival e il premio internazionale

Servizio di

Claudio Gherbitz

PIRANO — Non è un refuso, ma proprio scritto internazionale. Per definire il carattere del festival e del premio dedicati al compositore Giuseppe Tartini (il virtuoso del violino nato a Pirano nel 1692 e morto a Padova nel 1760), la preposizione latina è stata sostituita da quella tedesca «di», che significa «dietro».

«Dietro le nazioni», quindi. E così sono tutti d'accordo. Festival e premio sono stati lanciati in grande stile dal comitato organizzatore italo-sloveno ieri nel municipio di Pirano, presenti, tra gli altri, il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Renzo Travanto, l'ambasciatore d'Italia a Lubiana, Luigi Solari, e il sottosegretario agli esteri Franco Rocchetta, che ha esordito fra la sorpresita generale in veneto («la lingua che dovrebbe unire le due sponde dell'Adriatico») e ha con-

cluso dicendo che «Giuseppe Tartini è per noi, in questo nostro tempo, qualcosa di più di un simbolo della musica; vuol essere il simbolo di un mondo nuovo che sta crescendo fra noi: il mondo dell'Europa».

Nel promuovere il festival, la Repubblica di Slovenia ha fatto scendere in campo la propria Radiotelevisione, l'organizzazione culturale e artistica più solida di Lubiana. Da parte italiana si erge come interlocutore il Teatro Verdi di Trieste, rappresentato da Raffaello de Banfield come presidente dell'Associazione amici del teatro, per la quale ha auspicato il contributo di quanti hanno a cuore le sue sorti.

Il programma musicale del Festival Tartini si articolerà dal 5 al 9 settembre. L'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione slovena di Lubiana, diretta da Anton Nanut, sosterrà due concerti, il primo a Trieste e il secondo a Udine con pagine di Tartini, Schubert e

Stravinski. Il 7 settembre l'Orchestra e il Coro del «Verdi», diretti da Lu Jia, saranno ospiti dell'auditorium Cankar a Lubiana con l'ouverture dall'«Oceano» di Smareglia e la Seconda Sinfonia per soli coro e orchestra di Mendelssohn. La sera successiva il concerto sarà replicato a Maribor.

Una serie di manifestazioni prelude al concerto conclusivo del 9 settembre a Pirano, alla presenza dei Capi di Stato italiano e sloveno, Luigi Scalfaro e Milan Kucan. Vi parteciperanno la Camera Accademica di Salisburgo diretta da Sander Vegh e con la partecipazione del violinista Uto Ughi. All'ottuagennario violinista ungherese Vegh verrà assegnato il Premio Tartini, che diverrà triennale. La serata e la cerimonia saranno riprese in Eurovisione. Nel '95 il Festival Tartini sarà ospitato anche nei Laender austriaci di Stiria e Carinzia, nelle contee ungheresi e nelle repubbliche Ceca e Slovacca.

MUSICA / INTERVISTA

Incisione da individualisti

Kovatchev venerdì dirige Schumann alla Sala Tripovich

Servizio di

Sergio Cimarosti

TRIESTE — Bulgaro ma cresciuto a Salisburgo e a Berlino. Elegante, voce baritonale, una «erres» che porta un pizzico di noblesse, un suo esotico italiano. Il pubblico triestino lo ha già apprezzato nel 1984, sul podio del «Verdi», nella «Jenufa» di Janacek. Da quel momento il direttore d'orchestra Julian Kovatchev ha fatto molta strada tanto da assumere nel 1992 la direzione della «Sofia Festival Orchestra». Un impegno geografico ha fatto approdare di nuovo a Trieste il maestro Kovatchev: in questi giorni egli sta regnando con l'orchestra del Teatro Verdi l'integrale delle sinfonie di Schumann. La produzione è affidata all'etichetta «R» che contiene così, grazie alla sponsorizzazione delle Assicurazioni Generali, l'impresa editoriale «triestina» avviata l'anno scorso con l'incisione

ne delle Sinfonie di Mendelssohn. Si tratta di un'importante occasione di crescita per il complesso strumentale dell'Ente. Ne verificheremo la portata, venerdì sera alla «Sala Tripovich», quando per l'ultimo dei «Concerti d'estate» verranno eseguite la Seconda e la Quarta Sinfonia di Schumann. Un'onda di bellezza.

Dalle parole di Kovatchev la nostra orchestra esce aureolata: ottime potenzialità e vero professionismo. Ma, dopo aver fatto parte per cinque anni della Filarmonica di Berlino, e aver diretto formazioni occidentali e dell'Est, si potrebbero tentare delle distinzioni... «I tedeschi — confessa — e gli strumentisti dell'Est hanno il senso del gruppo. Degli italiani ammiro l'individualismo; prendendolo nel modo giusto può aiutare a raggiungere risultati eccezionali. Ognuno non deve suonare come quello che gli sta vicino — così dicevamo a Berlino — ognuno deve dare il suo contributo

«personale» in funzione di quel colore d'insieme particolare. L'Italia è piena di individualisti, inserendoli in un gruppo si ottiene il colore giusto...».

Quando gli chiediamo di eventuali letture di riferimento per il suo Schumann non esita a citare Herbert von Karajan. E per il «Vate» gli brillano le pupille: «Avendo suonato e studiato con lui è naturale che certe «informazioni» risalgano a lui. Ma poi c'è anche Bernstein che adoro...».

E nel suo paese, com'è attualmente la situazione musicale? «Dopo vent'anni sono rientrato in patria e ho preso in mano la migliore orchestra bulgara. La voglia di fare cultura è aumentata, proprio nei momenti difficili. Quando si apre tutto, quando crolla il comunismo viene fuori un capitalismo selvaggio e si perdono facilmente i valori della vita, noi puntiamo ad indicare la strada giusta. Bisogna dare il cibo per l'anima».

MUSICA / CONCERTO

Recital «fifty-fifty» con un pizzico di jazz

TRIESTE — Recital «fifty-fifty», lunedì sera, all'Auditorium del Museo Revoltella, per i giovani pianisti Andrea Rebaudengo e Giuseppe Merli. La loro partecipazione al terzo dei «Concerti d'estate» organizzati dalle Assicurazioni Generali, hanno vinto il Premio speciale messo in palio dalla generosa Commissione del Concorso promosso dall'Associazione amici di «La Fenice» di Venezia.

Il concerto ha messo a confronto, senz'obbligo di rivalità, due modi d'intendere il pianismo e la musica. Rebaudengo, allievo di Paolo Bordoni, ha studiato anche composizione e si interessa di musica jazz. Il suo suono è limpido e caloroso, la tecnica completa, la comprensione di ciò che interpreta amplissima. S'impone subito la fluidità brillante delle «colorature» nei tempi estremi della Sonata in mi bemolle maggiore Hob. 25 di Haydn: una maniera giovinile di scherzare con il virtuosismo o con certe capricciose acciaccature e dissonanze in epiziccate.

E poi convince il dominio magnifico del movimento lento, pulsato con respiro tranquillo, ampio e sempre aperto alla delicatezza di un soffio sentimentale. Più che una conferma il Bartok di «Im Freien», capolavoro reso con ritmicità frastuono e rabbriente sospensione di piani sonori. Applauditissimo, Rebaudengo regala un po' del suo «vizio» jazzistico con il «Blue Rondo à la Turku» di Dave Brubeck, fin troppo pulito e distinto.

MUSICA / TRIESTE

L'umore degli Amici

Considerazioni «soft» sulla stagione lirica

TRIESTE — Gli «Amici della lirica» sono i veterani del pubblico triestino. Dai loro umori si tasta il consenso della truppa. Affinano il «palato» con trasferte nelle migliori piazze italiane. E ogni fine stagione danno la pagellina al Teatro Verdi, durante un dibattito pubblico con il quartier generale dell'Ente. Lunedì, presso la sede dell'associazione intitolata a Giulio Viozzi, lo «scrutinio» si è aperto con i risultati del referendum sui migliori «giovani cantanti lirici italiani»: quest'anno il riconoscimento è andato al soprano Silvia Gavarotti (fata della rugiada in «Hänsel e Gretel») e al baritono Roberto de Candia (vivace Dandini rossiniano). Lo spettacolo più votato della stagione: «Traviata».

Poi via ai dolci baci e alle languide carezze degli «amici». Non si risparmiano le lodi alla qualità degli allestimenti, alle scelte artistiche, all'assemblaggio delle compagnie vocali che hanno caratterizzato la stagione '93-'94 (le critiche nazionali, quasi sempre avevano il miele in bocca). Poichissimi i pizzicotti: giusto una singola «bacchettata» al Lu Jia non eccelso interprete weberiano e alla regia deludente di Gottschalk, oppure una lamentata assenza di Ciaikovski.

Per il resto, il direttore artistico de Banfield (che ha passato in rassegna, con la solita vivacità aneddotica, i titoli proposti), può gongolare felice. Dietro a lui, allieghi il sorriso di Gianni Gori, direttore di produzione non privo di grattacapi. L'impossibilità, a esempio, di una programmazione pluriennale «all'europea», dal momento

che non si sa quanti soldi, anno per anno, si avranno in cassa; a ciò va aggiunta — sottolinea Giorgio Cesare, vicepresidente del consiglio di amministrazione — l'inadeguata risposta finanziaria da parte delle istituzioni cittadine (non di quelle regionali) nei confronti della funzione culturale del «Verdi».

Ma il bioritmo della platea resta alto: l'iter burocratico per la ristrutturazione del «Verdi» procede veloce e l'inaugurazione dovrebbe scattare con il Festival dell'Operetta del '97, o con il battesimo della stagione lirica '97-'98 e le proposte fioccano. Perché non fare di Trieste il «Teatro» delle rarità e delle riscoperte? Oppure: perché non proporre una stagione «europea» con sette-otto titoli, ciascuno rappresentante una tradizione musicale nazionale? E mettere in scena con regolare frequenza Smareglia non dimenticando il nostro grande Viozzi?

Tutte ottime idee — qualcuna già parzialmente perseguita — che devono però confrontarsi con esigenze più concrete: le «leggii» di gradimento da parte del pubblico nazionale e della critica, la possibilità di esportare allestimenti e il budget di produzione. Se una stagione dev'essere imbaltata con sei miliardi, l'obiettivo diventa quel «tutto esaurito» che è ottenibile soltanto con il grande repertorio e non con le scelte d'élite. La «Traviata» quest'anno ha totalizzato 8.992 presenze, il «Segreto di Susanna» in coppia con l'«Heure espagnole», 6.590 spettatori. I dati parlano da soli tanto da far intuire il «profilo popolare» del prossimo cartellone.

Sergio Cimarosti

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA 1994. Sala Tripovich. Continua la vendita per tutti gli spettacoli. Biglietteria della Sala Tripovich (ore 9-12, 16-18). Lunedì chiesa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - OPERETTA E DINTORNI. Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Oggi alle 17.30 proiezione del video «Trenta secondi d'amore» (1933) con Elsa Merlini. Ingresso Lire 5.000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le Assicurazioni Generali. I «concerti d'estate». Venerdì 24 giugno ore 20.30 concerto dell'orchestra del Teatro Verdi diretta da Julian Kovatchev. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-18). Lunedì chiesa.

BASILICA PATRIARCALE DI AQUILEIA. Venerdì 24 giugno 1994 ore 20.30 concerto del coro del Teatro Verdi diretto da Gianfranco Cosmi. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI (tel. 54331). Informazioni stagione 1994/95 dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 17.30 alle 19.30.

TEATRO MELA. Oggi ore 18: incontro con La Cronaca Nord-Est e La Stampa sul tema: «Informazione nazionale, informazione locale: le nuove frontiere del pluralismo». Parleranno: Luigi La Spina de La Stampa, Walter Spreafico della Nuova cooperativa giornalisti triestini; Fabio Amodeo de La Cronaca Nord-Est. Interverrà Riccardo Illy, sindaco di Trieste. Ingresso libero.

ARISTON. Carissimi italiani. Ore 21.30: «Della morte Dellamora» di Michele Soavi, con Rupert Everett e Anna Falchi. Un horror grottesco... il bel Rupert fa strage. Solo oggi. Ingresso 6.000. Domani: «Un'anima divisa in due» di Silvio Soldini.

ARENA ARISTON. Imminente apertura. Programma alla cassa.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore 18.20, 20.10, 22: «Di questo non si parla» di Maria Luisa Bernberg, con Marcello Mastroianni. La storia di un appassionato, stravagante e incredibile amore. Solo oggi.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «Tre colori - Film rosso» di Krzysztof Kieslowski. Grande successo al Festival di Cannes '94.

GRATTACIELO. 18.30, 20.15, 22. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. «Giovani, carini e disoccupati - Reality bites» una commedia sull'amore negli anni '90. Con Winona Ryder, Etham Hawke, Ben Stiller.

EDEN. 16 ult. 22: «Godimenti bagnati» (Coulotte erotiche). Il massimol V.m. 18.

MIGNON. In restauro. NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rapa Nui» di Kevin Cosner. L'amore e l'avventura nell'isola più lontana del mondo! Digital sound. Solo oggi. Domani: «Nel mondo del padre».

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Aladdin» di Walt Disney. A grande richiesta ancora oggi e domani. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale». Con Leslie Nielsen, O. J. Simpson e la Playmate di Playboy: Anne Nichol Smith. L'evento comico dell'anno! Dolby stereo. 2.0 mese. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Philadelphia» di Jonathan Demme. Vincitore di 4 Oscar, con Tom Hanks. Musiche di Bruce Springsteen. Dolby stereo. Ultimo giorno. Domani: «F.T.W.».

ALCIONE. Ore 20.15, 22: «Senza pelle» di A. D'Alatri, con Anna Galiena, Kim Rossi Stuart e Massimo Ghini. Musiche di Alfredo Lacoseglia. Una struggente e originissima storia di emarginazione quotidiana dove la poesia supera le barriere dell'indifferenza. Straordinario successo di pubblico e critica al Festival di Cannes '94.

CAPITOL. 18.20, 22.10: «Mister Hula Hoop» il film evento del Festival di Cannes con P. Newman e Tim Robbins.

LUMIERE FICE. 20, 22.15: Solo oggi per la rassegna «Bentornato Jodorowsky» il suo primo film «Il paese incantato» (Fando y lis) tratto dal dramma di Arrabal. Domani: «My life».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Imminente apertura. Programma alla cassa.

CASTELLO DI S. GIUSTO - STRAORDINARIO ESTIVO. Oggi ore 21.15: «Oscar '93» «Lezioni di piano» di Jane Campion vincitore di 3 premi Oscar. Ore 23.30 un film ritrovato! «Operazione Ganimede» di Rainer Erler vincitore dell'Asteroido d'oro al Festival di fantascienza di Trieste '978. Ingresso: L. 6.000 per tutti e due i film. Presentati dalla Fice e Giace.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani 18.30, 20.10, 22: «Giovani, carini e disoccupati».

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «La strategia della lumaca».

sorrisi e canzoni

TV

per una vacanza

ESTATE INSIEME

IN REGALO PER 10 SETTIMANE

32

PAGINE IN PIU' DI GIOCHI, QUIZ, PASSATEMPI, TEST, KARAOKE, SORPRESE E UN GIALLO D'AUTORE AMBIENTATO NEL MONDO DELLA TV

KARAOKIAMOI

32 PAGINE IN PIU' ESTATE INSIEME

ESTATE CON FIORELLA

0063988-4011 914

ASCOLTA I MIEI SOSPIRI

SOLO PER ADULTI

Una telefonata da non EROTICO dimenticare!

0063988 4011 915

I consigli della nostra Psicoterapeuta

Amore e Sesso

Chiama al: 144.114712

i Varocchi

144-114021

Doppio-Via A.S. S. Margherita, 12 - Tel. 0434.44.44.44

Un numero di telefono facile e gratis - Non sono telefonate erotiche

IN NUOVI CENTRI

144.114030

La casella telefonica con servizio di segreteria

PROBLEMI? SOS

PARLAMIAMO 144.114664

Parliamo di tutto e per te.

SECRET BOX

144.114242

La tua segretezza in una telefonata

TU... E IL SESSO

144.114110

10 consigli per stare di più da te stesso

144.114110

QUALCUNO CHE TI CERCA

YOU 144.114710

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTA'

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798829-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/222222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Impiego e lavoro offerte

PER gruppo italo-canadese selezioniamo giovani predisposti subito da avviare attività consulenza ecologia industriale zona Trieste-Gorizia. La fortissima richiesta permette guadagni immediati superiori 4.000.000 mensili. Appuntamento telefonando 0432/505825.

Rappresentanti

AZIENDA produttrice accessori moda cerca agente per settori: profumeria, tabaccheria, dettaglio e ingrosso. Tel. 011/9528495-9528481. (A91388)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/384374. (A7210)

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione ruote, veleni. Pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A7210)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente appartamenti cantine soffitte eventualmente acquistando giacenze telefonare 040/394391. (A7205)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040-566355. (A7267)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

CAMINETTO affitta arredato Roiano primingresso soggiorno stanza cucinotto bagno ripostiglio balcone. Tel. 040/639425. (A7241)

CASABELLA BARRIERA affittasi a residenti, appartamenti 150 mq buone condizioni. Termoautonomo. 1.000.000. 040/639139. (A00)

CASAFFARI 040/366036 via Piccardi appartamento mq 110, ottimo, piano alto, salone, tre camere, cucina, bagno, poggiori, ascensore arredato affittasi a quattro studenti/esse. (A7155)

MARKETING 040/314646 Maddalena, salone, due camere, cucina, due bagni, terrazzo, garage 800.000 non residenti. (A00)

SPAZIOCASA 369950 affittiamo S. Vito vuoto patto dogana cucina tristanze biservizi. (A00)

SPAZIOCASA 369950 affittiamo Teresiano epoca ampia metratura possibilità uffici/abitazione. (A00)

SPAZIOCASA 369960 affittiamo Fiera non residenti cucinotto bistranze bagno terrazzo. (A00)

SPAZIOCASA 369950 affittiamo Rossini esclusivo riscaldamento condizionamento ideale ufficio rappresentanze. (A00)

Capitali - Aziende

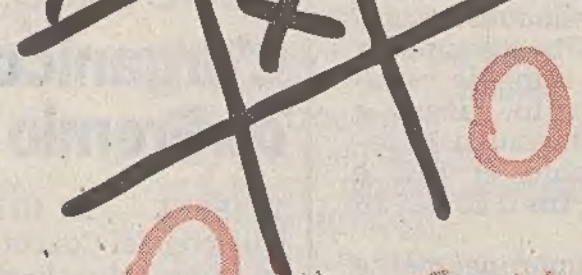
A.A.A. ARTIGIANI imprenditori privati finanziamenti veloci. 10.000.000/300.000.000. Tel. 0422/423913/423944. (G0008)

APPE PRESTA FINANZA IN GIORNATA Con bollettini, firma propria. Nessuna spesa anticipata. ES: L. 4.000.000 RATE DA L. 96.000 Tel. 040/722.272

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G913758)

Agenzia Formativa IAL

Corsi Post Diploma 1994...95



Corsi Annuali

Art Director
Fotografo Pubblicitario e Industriale
Progettista Produttore Strumenti Multimediali
Responsabile Amministrativo
Assistente di Direzione
Addetto alla Reception
Addetto Viaggi e Congressi
Food and Beverage operations
Tecnico Gestione Energetica
Monitoraggio Ambientale
Nuovi Imprenditori

Corsi Biennali

Stampatore Formatore Offset
Ufficiale di Marina Mercantile Italiana

Per informazioni

Trieste 040/365322

Pordenone 0434/522460

Casarsa 0434/867036

Gemona 0432/981286

Facilitazioni

A tutti i corsisti viene riconosciuta una borsa di studio. Alloggio per i non residenti. Rinvio servizio militare.

Sedi

I corsi si svolgeranno presso i Centri IAL di: Aviano, Casarsa, Gemona, Pordenone, Trieste, Udine

IAL
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
Agenzia Formativa

FINANZIAMENTI fino a 30.000.000 nessuna spesa anticipata, esito in giornata, fogli analitici in loco. 040/634025. (A00)

FINANZIAMENTO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/3360933. (G913759)

MARKETING 040/314646 Corso Italia, profumeria ottimamente avviata. Arredamento lussuoso, marche esclusive 100.000.000. (A7165)

MARKETING 040/314646 negozio abbigliamento adiacenze Piazza Unità arredamento lussuoso 65.000.000 contributo regionale. (A00)

Casa-ville-terreni vendite

A.A.A.A. ECCARDI via Marconi vende primingressi varie metrature posto auto. Ascensore riscaldamento autonomo. Rivolgerti via San Lazzaro 19, 040/634075. (A7214)

A. QUATTROMURA Maddalena panoramico, recente, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiori, 105.000.000. 040/578944. (A7148)

A. QUATTROMURA Opicina prestigiosa villa con parco su tre livelli. Mutuo cantiere Crt possibilità permutare informazioni e visite anche domenica. 0336/469387. (A7285)

A. QUATTROMURA Padovano ottimo, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. 155.000.000. 040/578944. (A7165)

A. QUATTROMURA Politeama perfetto, salone, due camere, cucina, bagno, 180.000.000. 040/578944. (A7165)

A. QUATTROMURA zona Ospedale recente, soggiorno, due camere, cameretta, cucina, servizi, poggiori, 207.000.000. 040/578944. (A7165)

ABITARE a Trieste. Roiano. Cucina, tre stanze, bagno. Da restaurare. Tel. 040/371361. (A 7185)

ALABARDA 040/635578 Giulia moderno fronte Giardini pubblico salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi balconata 2 cantine 250.000.000. (A7148)

AURISINA impresa vende direttamente ville a schiera su tre livelli. Mutuo cantiere Crt possibilità permutare informazioni e visite anche domenica. 0336/469387. (A7285)

CAMINETTO vende zona Monte d'Oro terreno edificabile mq 7100. Tel. 040/630451. (A7241)

CANALGRANDE 040/662277, centralissimo appartamento 75 mq completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo, 125.000.000. (A7251)

CANALGRANDE 040/662277, Pleris, appartamento recente, 80 mq + terrazzi, termoautonomo, perfetto. (A7251)

CASABELLA PICCARDI appartamento piano alto, ingresso, soggiorno, matrimoniale, servizi separati, termoautonomo. Ottime condizioni interne. 65 mq 80 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA TORREBIANCA mansarda da ristrutturare con terrazza a vasca da realizzare. 130 milioni. 040/639132. (A00)

CASAFFARI 040/366036 Opicina villa signorile di ampia metratura disposta su tre livelli, rifiniture di pregio, giardino mq 1600, porticati, garage. Trattative riservate. (A7155)

COIMM Piccardi ottime condizioni saloncino due camere cucina doppi servizi poggiori terrazzo ripostiglio 040/371042. (A7150)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Bonomea appartamento soleggiato: ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, due poggiori, giardino proprio, grande box auto, cantina. Vista mare. 250 milioni. 040/366811. (A01)

F. SEVERO piano alto, mq 140, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, poggiori, cantina. Lit. 260.000.000. Puntocasa 040/662111. (A7163)

GORIZIA vende mansarda uso abitazione. Tel. 0481/21961 ore pasti. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via Pucini come primingresso panoramico saloncino due stanze cucina bagno poggiori verande, box auto - solo 195.000.000. (A7192)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locale negozio circa 100 metri quadrati vicinanza viale XX Settembre. (A7192)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Colleoni ultima disponibilità alloggi primingresso vista mare anche con terrazzi abitabili - salone una/tre stanze cucina doppi servizi - posti auto in autorimessa. (A7192)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Machiavelli mansardato signorile salone due stanze cucina bagno - riscaldamento autonomo - ascensore, 250.000.000. (A7192)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale III Armata lussuoso primingresso con posto auto in autorimessa - soggiorno due stanze cucina bagno terrazzo. (A7192)

MARKETING 040/314646 Bonomea, vista mare, da ristrutturare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiori 130.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Piazza della Borsa, libero locale d'affari 42 mq perfetto 200.000.000. (A00)

MEDIAGEST Calcara stabile recente, ottimo, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno ripostiglio, poggiori, 169.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Bologna recente 6.0 piano soggiorno cucinotto camera cameretta bagno terrazzo 197.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Roiano stabile 30ennale ottimo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiori, 189.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Rossetti stabile 30ennale piano alto ascensore salone cucina camera cameretta bagno poggiori, 189.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Università stabile recente, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzo, 163.000.000. 040/661066. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Appartamento piano basso con verde condominiale, bicamera, cucina, soggiorno, bagno, terrazzo, posto macchina condominiale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Attico tricarere in palazzina recente, biservizi, salone, cucina, ampi terrazzi, box auto e posto macchina, verde condominiale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, casa indipendente da ristrutturare, con 700 mq giardino, 155.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: In palazzina appartamento tricarere, riscaldamento autonomo, garage, cantina 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, appartamento in casetta accostata, ottime condizioni, 60 mq, 70.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, casa accostata da ristrutturare 220 mq, con progetto approvato, lire 70.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isone casetta accostata con giardino, da ristrutturare 50.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isone, vari terreni agricoli da lit. 10.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in costruzione, consegna 1995 3 camere con mansarda, di totali 180 mq, ottime finiture 170.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, in villa, appartamento bicamera con ampio giardino, ottime finiture, consegna 1995 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, primo ingresso, pronta consegna, bicamera, doppi servizi, taverna, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, varie opportunità alloggi in ville bifamiliari e trifamiliari prossima costruzione. Consegna 1995. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Via S. Marco, 2 prestigiosi appartamenti attigli, tricarere, ampio salone, biservizi, cucina, box cadauno 240.000.000. Trattative riservate presso i nostri uffici.

PROGRESSO immobiliare 040/722333 prestigioso appartamento in stupendo stabile d'epoca cucinotto doppio salone tre matrimoniali ampio studio due grandi bagni grande terrazza 500.000.000. (A7242)

PROSECCO casa centro paese, completamente ristrutturata, quattro stanze, soggiorno, cucina, servizi. Lit. 280.000.000. Puntocasa 040/662111. (A7163)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Sansovino panoramico, cucina soggiorno 2 camere bagno poggiori. (A00)

VILLE primingresso: Sistiana villa schiera, 150 mq, giardino, 350.000.000. Altra Opicina bifamiliare. Agenzia Trieste Mia 040/636565. (A7314)

VENDO cuccioli bracco tedesco Kurzhaar figli di campioni. Tel. 040-280945 oppure 43175. (A7303)

COMUNE DI MONRUPINO (Provincia di Trieste)

OGGETTO: Avviso di gara di appalto dei lavori di completamento del cimitero di Zolla

Ai sensi dell'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14

SI AVVERTE

che questa Amministrazione ha disposto di appaltare con la procedura prevista dall'art. 1, lettera a) della legge stessa, i lavori di completamento del cimitero comunale di Zolla, per l'importo a base d'asta di Lire 177.096.386.

Le richieste di invito alla gara, redatte su carta legale, dovranno pervenire a questa Amministrazione per posta, a mezzo lettera raccomandata, entro 15 (quindici) giorni dalla data del presente avviso.

Monrupino, il 22 giugno 1994.

IL SINDACO
Alessio Krizman



ROVER 100 BREEZE. METTETEVI IN FRESCO.



ROVER 114 GTi, 1.400 cc., iniezione 16V, 103 CV e 187 km/h.

L.14.590.000* CLIMATIZZATORE INCLUSO NEL PREZZO

Nella Rover 100 Breeze, create voi la giusta atmosfera: fresca d'estate e calda d'inverno. Infatti, il climatizzatore agisce tutto l'anno. Con grandi benefici per la sicurezza, perché mantiene viva l'attenzione alla guida ed evita l'appannamento dei vetri.

Un vantaggio utile su tutti i modelli: 1.100 o 1.400 16V, 3 o 5 porte. Se scegliete adesso Rover 100 Breeze, risolverete, di sicuro, un problema che scotta.

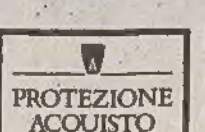


Rete di vendita e assistenza Rover sulle pagine gialle e per informazioni il numero verde.

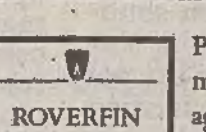
NUMERO VERDE
167-805050



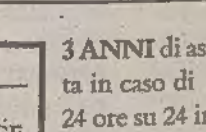
Una Rover vale ogni giorno di più perché è sempre maggiore il numero di persone che fa questa scelta. Unico marchio in crescita in Europa nel 1993.



Sostituzione della vettura acquistata, per qualsiasi motivo, entro 1000 km ed entro 30 giorni dalla consegna, con un'auto di pari o superiore valore.



Programma di finanziamenti personalizzati a tassi agevolati per tutti i clienti di vetture nuove e usate.



3 ANNI di assistenza gratuita in caso di fermo vettura 24 ore su 24 in tutta Europa, chiamando il 167/831048.

*Chiavi in mano, esclusa ARIET. Offerta valida fino al 30.6.94.